Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 24 marzo 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 80
N. 7473 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 21.000, sem. L. 11.000, trim. L. 5.750 (col Piccolo del lunedì: 24.500, 12.800, 6.700) - ESTERO: annuo L. 33.000, sem. L. 17.000, trim. 8.750 (col Piccolo del lunedì: 38.000, 19.500, 10.000) - Copie arretrate il doppio

LA VISITA DI CINQUE GIORNI

Tito domani sarà a Roma

In testa all'agenda dei colloqui con Saragat e Colombo il grave momento internazionale Una dichiarazione del presidente del consiglio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 23

«Italia e Jugoslavia non possono non collaborare»: questo è il titolo che oggi domina le pagine dei giornali jugoslavi i quali continuano a riportare notizie e commenti sulla visita che il presidente Tito comincerà dopodomani in Italia. Questo titolo si riferisce però all'ampio servizio che la stampa riporta su una «tavola rotonda» svoltasi a Roma poco tempo addietro, e che aveva per argomento i rapporti tra i due Paesi. Di questa riunione sono stati protagonisti i rappresentanti di quasi tutti i partiti politici italiani. La lunga relazione sulla «tavola rotonda» viene pubblicata nel primo numero della rivista «Italjug» che viene edita a Roma.

I preparativi a Belgrado per la partenza del presidente e degli alti esponenti del governo federale e dei rappresentanti di alcune Repubbliche, che lo accompagneranno, sono ormai presoché conclusi. Domattina partirà dall'aeroporto di Surcin, con un aereo speciale, un primo folto gruppo di giornalisti jugoslavi e di corrispondenti italiani i quali precedono di un giorno la delegazione presidenziale.

Nella capitale federale l'attesa per il prossimo evento è notevole, anche perché dai colloqui tra Tito e Saragat, nonché tra quelli che si svolgeranno negli incontri fra gli esponenti dei due Governi, si attendono «se non soluzioni concrete, certamente la creazione di quell'atmosfera che renderà più facile la soluzione dei problemi ancora sospesi». E' questo che in pratica affermano i commenti apparsi stamane sui giornali jugoslavi.

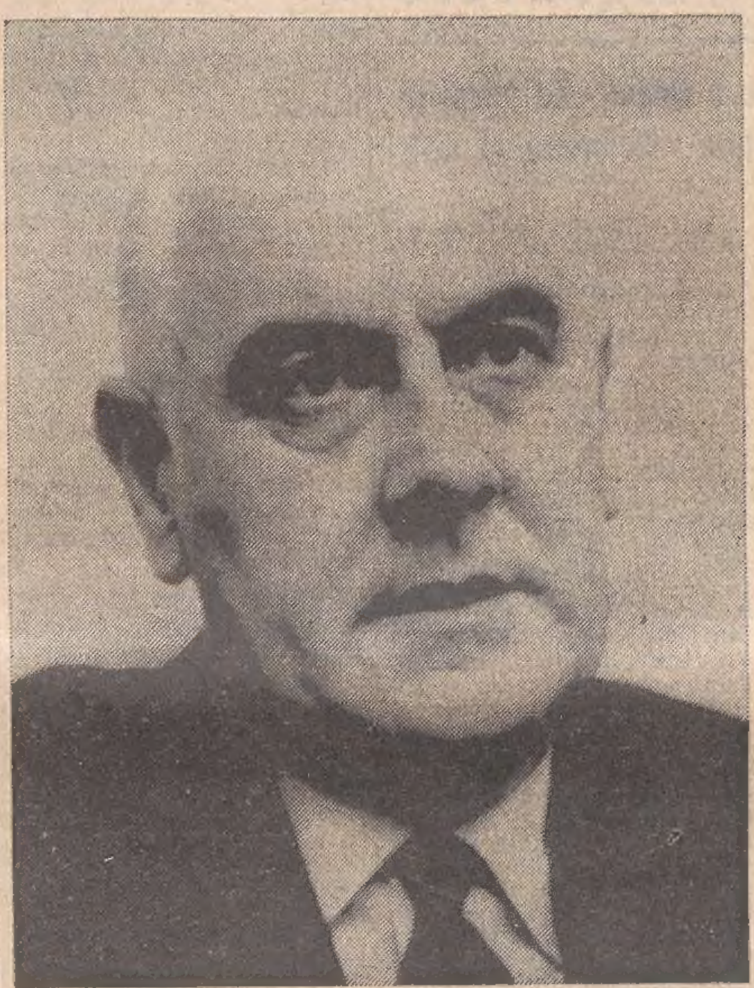
Ad esempio, uno dei principali organi di stampa della capitale, il «Borba», nel suo commento afferma che «i rapporti tra i due Paesi vicini hanno fondamenta sane e stabili, ciò che è nell'interesse non solo dei due popoli, ma anche dell'Europa intera». Dopo aver osservato che «nel mondo non esistono rapporti ideali», il commentatore aggiunge che «lo spirito dell'amicizia che esiste tra Roma e Belgrado, il quale ha come base il rispetto reciproco della sovranità, dell'indipendenza e degli impegni internazionali, rende possibile ai due governi di trovare la soluzione di ogni loro problema. L'episodio del dicembre scorso, in sostanza spiacevole, ha confermato quanto è forte la piattaforma sulla quale Italia e Jugoslavia impostano ormai da tempo i loro rapporti».

Mettendo in rilievo l'esempio dato dalla coesistenza attiva e pacifica tra due nazioni rette da differenti sistemi sociali, il quotidiano belgradese afferma che «i rapporti tra la Italia e la Jugoslavia, le quali hanno mostrato come i confini e i gruppi etnici possano diventare e stanno diventando un ponte di avvicinamento e non di separazione, sono un contributo importante e prezioso non soltanto all'Europa ma a tutto il mondo».

Negli ambienti politici belgradesi si annette grande importanza anche a quella parte dei colloqui di Roma che riguarderà la situazione internazionale, per la quale «esiste una notevole identità tra i rispettivi punti di vista». Lo stesso «Borba» scrive a questo proposito: «Non è difficile comprendere quanto possano essere utili e fruttuosi i colloqui tra i due presidenti, partico-

Livio Riccardi

Continua in 2.a pagina



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Buenos Aires — Il comandante in capo dell'esercito Lanusse, «uomo forte» dell'Argentina. A 53 anni, Lanusse ha un intenso passato militare e politico. Incarcerato durante il periodo di Peron, ha iniziato dopo la caduta del dittatore una rapida carriera che l'ha portato oggi al vertice del potere. E' considerato il leader della corrente «liberale» della politica argentina

CALMA A BUENOS AIRES DOPO UN IMPROVVISO E INCRUENTO COLPO DI STATO MILITARE

IL PRESIDENTE ARGENTINO DEPOSTO DALLA «GIUNTA DEI TRE GENERALI»

Levingston aveva cercato di destituire il capo dell'esercito Lanusse ma le forze armate reagiscono immediatamente riassumendo tutti i poteri - I retroscena segreti del «golpe»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, 23

Il presidente argentino Roberto Marcello Levingston è stato destituito dagli stessi generali che lo avevano messo al potere, dopo un suo disperato quanto inutile tentativo di togliere dalla scena politica argentina il capo di stato maggiore dell'esercito, generale Alejandro Lanusse, il vero padrone dell'Argentina.

I comandanti delle forze armate, la «Giunta dei tre generali», Lanusse in testa, hanno tolto a Levingston la carica di presidente e non hanno nominato alcun sostituto assumendo i pieni poteri di governo in tutto il paese.

La lunga crisi argentina, originata dai disordini che dal centro industriale di Cordoba si erano estesi a numerose città, aveva portato a una vera e propria prova di forza fra Levingston e i militari. Si è trattato di una prova di forza in cui Levingston aveva dimenticato da chi era stato mandato al potere, e che aveva avuto il suo epilogo ieri sera col tentativo del presidente di silurare Lanussè dalla carica di capo di stato maggiore dell'esercito. Lo sviluppo degli avvenimenti è stato immediato e drammatico. Non appena si era sparsa la voce che Lanusse era tenuto prigioniero alla Casa Rosada, la sede del capo dello stato, da tutto il paese i comandanti delle unità dell'esercito avevano fatto pervenire il loro appoggio al capo di stato maggiore.

Levingston aveva sostituito Lanusse con il generale Caceres Monie, ma quest'ultimo aveva riofferto il posto di capo di stato maggiore a Lanusse non appena questi era stato rilasciato.

Levingston era stato costretto a rilasciare Lanusse poiché il comandante di una grossa unità militare regionale aveva minacciato di far marciare le sue truppe sul palazzo presidenziale se Lanusse non fosse uscito immediatamente.

In particolare, decisiva è apparsa la posizione assunta dalla potente terza armata di stanza nella regione di Cordoba. Il suo comandante e gli ufficiali superiori si erano schierati apertamente in favore di Lanusse.

Dopo essere uscito dal palazzo presidenziale, dove si era svolta una riunione dei comandanti delle tre forze armate con Levingston, Lanusse ha effettuato una serie di visite in vari comandi militari regionali ed è rientrato quindi nel suo ufficio al comando superiore dell'esercito.

Caceres Monie aveva annunciato dal canto suo che tutti i comandanti delle unità dell'esercito — senza alcuna eccezione — si erano dichiarati in favore di Lanusse.

Negli ambienti militari si dice che negli ultimi giorni Levingston si era messo contro gli altri gradi dell'esercito poiché intendeva rinviare ancora di quattro o cinque anni le elezioni politiche generali. L'obiettivo finale della «rivoluzione argentina», infatti, è quello di ridare al paese «una democrazia rappresentativa efficiente e stabile».

«Rivoluzione argentina» è il movimento militare che cinque anni fa destituì il presidente costituzionale Arturo Illia.

L'annuncio di questa svolta drammatica nella situazione argentina alla popolazione è stato dato dalla radio di Buenos Aires alle 2.13 di questa notte (ora di Buenos Aires) e ripetuto nei notiziari di questa mattina. L'annunciatore ha letto un breve comunicato in cui si dice appunto che «Levingston ha cessato di essere presidente» e che il potere veniva assunto dalla giunta militare che nove mesi fa lo aveva nominato alla più alta carica dello stato.

Tre ufficiali superiori, usciti dal quartier generale dell'esercito, si sono recati alla residenza presidenziale, pochi isolati più avanti, per annunciare a Levingston la sua destituzione.

Anche i tre ministri hanno seguito la sorte di Levingston: si tratta del ministro degli interni, di quello delle informazioni e del ministro del lavoro.

Non si sa nulla invece del ministro dell'economia Aldo Ferrer, la cui politica economica aveva suscitato crescenti critiche al governo. L'economia argentina è in una situazione tutt'altro che florida e lo stesso allevamento del bestiame che alimenta le esportazioni di carne, il principale reddito della Argentina, è definito sull'orlo del crollo.

In tutto il paese la situazione è normale, con scuole, negozi, uffici regolarmente aperti. Nelle strade della capitale non sono stati notati spiegamenti di forza. Infatti il cambio al vertice del potere dello stato è avvenuto quasi senza che nessuno se ne sia accorto. I cinema ed i ristoranti sono rimasti aperti. La radio e la televisione hanno interrotto i loro programmi solo per dare lettura dei brevi comunicati diramati dalla giunta, e hanno ripreso poi le trasmissioni regolari.

Lanusse stesso ha letto alla televisione il comunicato della giunta: «La giunta — ha detto — nell'interesse della sicurezza nazionale e con la ferma determinazione di mantenere la coesione delle forze armate ha deciso di:

1) comunicare al generale Roberto Marcello Levingston che cessa di esercitare la carica che detiene:

2) riassumere il potere politico fino a quando la rivoluzione argentina non avrà raggiunto il suo scopo».

Dopo l'annuncio delle sue dimissioni, Levingston ha lasciato la Casa Rosada ed è partito in elicottero insieme a due suoi ministri in direzione della sua residenza nel sobborgo di Olivos. Prima di salire sull'elicottero ha salutato circa 250 persone che si erano radunate davanti al palazzo. Prima di partire, Levingston ha stretto la mano a tutti i giornalisti che usualmente svolgevano la loro attività presso la presidenza della repubblica.

Levingston, che era un generale di brigata ed addetto militare a Washington, era stato nominato presidente dalla giunta militare, composta da Lanusse, dal generale di brigata aerea, Carlos Alberto Rey, comandante dell'aviazione e dall'ammiraglio Pedro Gnavi, comandante della marina, il 14 giugno scorso al posto di Juan Carlos Onganir

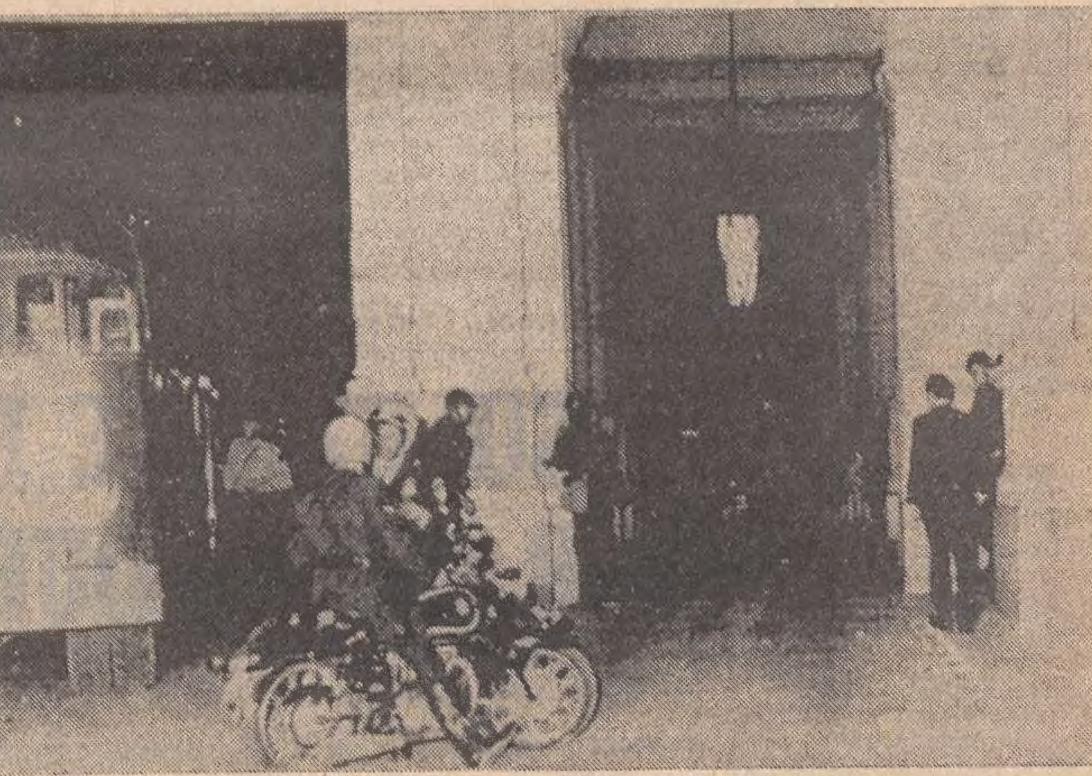
Lanusse, per la verità, è sempre stato considerato il reale capo del paese e il presidente soltanto un suo strumento. Uno strumento che cercava di rendersi indipendente dall'uomo che lo aveva nominato presidente, quando la sua fama era ancora assai esigua.

Venerdì scorso Levingston aveva compiuto una mossa considerata poi pericolosa, aveva cioè licenziato il generale di brigata Ezequiel Martinez «per serie violazioni alla disciplina».

Ma — come si è detto — la ultima mossa del presidente è fallita anche per lo spettacolare rifiuto del generale Jorge Esteban Caceres Monie, capo della polizia di Buenos Aires, il quale ha rigettato infatti il proposito di rimpiazzare Lanusse affermando di assumere ad interim il comando delle forze armate soltanto per rimettere questo al suo legittimo titolare, Alejandro Lanusse.

Ieri sera poco dopo la mezzanotte (ora italiana) sulla terrazza del palazzo presidenziale si posava un elicottero: il «golpe» era compiuto.

A. P.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Buenos Aires — Reparti dell'esercito prendono posizione intorno alla Casa Rosada prima dell'annuncio della deposizione del Presidente Levingston da parte del Comando delle forze armate

SFOCIA IN VIOLENZE UNA MANIFESTAZIONE CONTRO I MINISTRI DEL MEC

Ottantamila agricoltori all'assalto di Bruxelles

Un dimostrante morto, un poliziotto in coma e centinaia di feriti il bilancio dei gravi tumulti Il raduno era stato organizzato per chiedere alla CEE l'aumento dei prezzi dal 1.o di aprile



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Bruxelles — Un'auto in fiamme, rami d'albero, il pavé disselciato e dimostranti armati di bastoni: un'intera giornata di violenze nella capitale belga «occupata» dagli agricoltori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bruxelles, 23

Un contadino belga è rimasto ucciso oggi negli scontri con la polizia durante una dimostrazione di protesta in occasione della riunione dei ministri dell'agricoltura dei sei paesi del Mercato Comune.

La manifestazione, che aveva avuto inizio in un'atmosfera quasi di kermesse, con la partecipazione di ottantamila contadini, in massima parte belgi, ma con l'intervento anche di numerosi gruppi provenienti da altri paesi, fra cui la Sicilia, è degenerata quando la polizia ha cercato di frazionare il corteo per poter meglio controllare i manifestanti.

Gli scontri si sono fatti particolarmente violenti in prossimità della stazione ferroviaria «Midi», e i contadini, che inizialmente si erano limitati a fare esplodere alcuni petardi, hanno reagito violentemente alle cariche effettuate dalla polizia, con sfollagenti e idranti.

Alla fine della giornata, il bilancio era pesante: un agricoltore belga ucciso, sembra da un candelotto lacrimogeno che lo avrebbe colpito al viso, del quale non è stato fornito ancora il nome. E' nota invece l'identità di un'altro agricoltore belga rimasto ferito: Alfonse De Smet, di 36 anni, colpito alla spalla da un proiettile sparato da un ufficiale di polizia, pare a bruciapelo. Le sue condizioni non sono gravi, ma è stato necessario ricoverarlo in ospedale.

Vi sono stati numerosi feriti anche fra la forza pubblica: un ufficiale è stato travolto dai dimostranti e ha riportato la frattura della base cranica, ora è all'ospedale in stato di coma; un'altro è rimasto gravemente ferito a un occhio per l'esplosione di un petardo, e un'altro ancora è stato ustionato da acido corrosivo lanciato dai manifestanti quando lo scontro con la polizia si è fatto più violento.

A sera, quando si è fatto il bilancio di questa giornata di violenza, che non ha riscontro nonostante le numerose manifestazioni di protesta che si sono avute in passato da parte degli agricoltori e dei contadini, risultava che complessivamente circa 150 persone erano rimaste ferite.

Gravi sono anche i danni che i manifestanti hanno provocato alla città durante la loro dimostrazione: numerosi negozi sono stati presi d'assalto, le vetrine infrante, e spesso saccheggiati gli scaffali. Una grande farmacia è stata completamente devastata e tutti i medicinali sono stati buttati per la strada dai contadini che, ormai inferociti per la violenta reazione della forza pubblica, hanno disselciato le strade e si sono serviti dei ciottoli come arma contro i poliziotti.

Uova, mele, polli vivi e altri prodotti agricoli che i manifestanti si erano portati per fronteggiare i poliziotti e i gendarmi, se fosse stato necessario, sono stati ben presto accantonati per far ricorso ad armi più pesanti. Cinque tram e nove auto private sono stati incendiati.

Inizialmente la manifestazione era stata pacifica: i contadini armati di forconi, per dare un tono vagamente bellicoso alla loro dimostrazione, avevano sfilato per il centro di Bruxelles. Le loro richieste venivano scandite in coro: «aumento dei prezzi e maggiori sovvenzioni», mentre venivano fatti scoppiare alcuni petardi.

I ministri dell'agricoltura della Germania occidentale, Francia, Italia, Belgio, Olanda e Lussemburgo sono impegnati come è noto da tre giorni in una «maratona» per discutere questi problemi. Nei loro confronti viene esercitata pressione perché fissino più alti prezzi con l'inizio della stagione, il 1.o aprile. Ieri vi erano state dimostrazioni di agricoltori anche nello Schleswig Holstein.

In una strada del centro i dimostranti dapprima hanno sollevato una macchina e la hanno posta di traverso per bloccare il traffico, ma poi l'hanno tolta, essi stessi, quasi a dimostrare la loro buona volontà. Ma col passare delle ore la situazione si faceva più calda. In alcuni punti i contadini hanno divelto il «pavè» delle strade e in altri hanno appiccato dei piccoli incendi in mezzo alle vie.

I ministri, memori della clamorosa protesta di alcuni mesi fa, quando i contadini portarono le mucche nella sala delle riunioni, avevano deciso di tenere la seduta al quindicesimo piano del palazzo «Cherlemagne», a circa due chilometri dal centro della dimostrazione.

Centinaia di poliziotti e di gendarmi presidiavano una barriera di filo spinato che era stata installata davanti alla «zona neutrale».

In tutta Bruzelles quasi tremila poliziotti, appoggiati da autoblindo e idranti erano stati mobilitati per fronteggiare la situazione, se fosse degenerata. Alla periferia della città i gendarmi hanno creato posti di blocco sulle strade che portano a Bruxelles, e hanno controllato i camion «sospetti» perché i contadini avevano minacciato d'«invadere» Bruxelles con «carichi di topi».

Alcuni slogans erano diretti contro Sicco Mansholt, il vicepresidente che presiede la sezione agricoltura della commissione esecutiva. Uno diceva: «Mansholt se vuoi farci felice vattene». Mansholt oggi ha proposto un finanziamento comune del suo piano per ammodernare l'agricoltura nei sei paesi della Comunità.

La polizia ha precisato stasera che le delegazioni straniere non hanno partecipato alle violenze di oggi, né ai saccheggi. Sono, quindi. ritenuti responsabili di tali atti, elementi estranei alla manifestazione ufficiale, infiltratisi tra gli agricoltori.

A. P.

LA SITUAZIONE

Il presidente del consiglio cercherà di evitare lo sciopero generale per le riforme e, in particolare, per la casa proclamato ieri dalle tre confederazioni per le divergenze che a loro avviso sussistono tra il testo della riforma edilizia presentato in Parlamento e le intese raggiunte negli incontri tra il governo e le confederazioni. Colombo ha convocato i sindacati per mercoledì prossimo al fine di prospettare l'intenzione governativa di tener conto delle richieste sindacali e scongiurare così l'agitazione che dovrebbe essere effettuata entro il 7 aprile. A tal fine il presidente del consiglio presiederà oggi una nuovo riunione interministeriale per studiare misure idonee al rilancio del settore dell'edilizia particolarmente in crisi. Si tratta di misure da approvare con decreto stralcio che dovrà essere varato dal consiglio dei ministri nei primi giorni della prossima settimana. Un ampio esame della situazione economica è stato fatto intanto ieri dal presidente del consiglio e dai ministri finanziari e dell'industria in un incontro con i rappresentanti della confindustria.

Chiusi oggi in tutta Italia e per tutta la giornata bar, restaurant, rosticcerie e tutti i pubblici esercizi per la protesta dell'associazione di categoria contro lo inasprimento fiscale previsto nei loro confronti.

Gravi disordini a Bruxelles durante una manifestazione di coltivatori contro i ministri della agricoltura del MEC.

Colpo di stato in Argentina: il Presidente Levingston è stato deposto dagli stessi generali che lo avevano portato al potere.

Nel Laos le truppe di Saigon stanno portando a termine, fra perdite crescenti, il ripiegamento. Intanto i nordvietnamiti tentano di sfruttare il successo finora conseguito: una quarantina di guastatori sono penetrati nella base americana di Khe Sanh, facendo saltare depositi di munizioni e distruggendo due elicotteri.

La formazione del nuovo governo nell'Ulster è stata affidata al moderato Brian Faulkner, che ha ottenuto 26 voti contro i 4 dell'avversario Craig. Determinante nella designazione è stato l'appoggio di Londra, che intende proseguire nella politica di riforme già tracciata da Chichester Clark.

MENTRE PROSEGUONO LE INDAGINI SUL PRESUNTO TENTATO «GOLPE» DELLA DESTRA

A Milano aperta un'inchiesta sulla sinistra extra-parlamentare

«Noto personaggio» al centro dei controlli - Effettuate perquisizioni domiciliari
In arresto a Roma l'ex col. Lo Vecchio - Oggi la nomina del giudice istruttore

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Mentre nella capitale proseguono le indagini sul presunto tentativo di eversione organizzato dalle forze della destra extra-parlamentare e il fermo dell'ex colonnello dell'aeronautica Giuseppe Lo Vecchio è stato trasformato in arresto, a Milano è iniziata una vasta operazione di controllo nei confronti di alcuni raggruppamenti politi della sinistra extra-parlamentare.

L'operazione, condotta dagli agenti della squadra politica della questura milanese, si svolge nel più assoluto riserbo. Sarebbero state eseguite numerose perquisizioni domiciliari, e sarebbe stata richiesta l'autorizzazione per molte altre. Il via all'operazione sarebbe stato dato al termine di un ristretto vertice al quale avrebbero partecipato il Procuratore capo della Reubblica dott. De Peppo, alcuni magistrati, il questore Allitto e funzionari della squadra politica.

Al Palazzo di giustizia questo particolare è stato categoricamente smentito, ma da alcune indiscrezioni si è appreso che l'inchiesta è diretta a controllare la posizione di un noto personaggio legato agli ambienti della sinistra extra-parlamentare, non si se come mente organizzativa o come finanziatore. L'operazione comunque non sembra essere in relazione col presunto tentativo di «golpe» della destra, ma sarebbe stata dettata dalla necessità di individuare focolai di agitazione, non sempre nella legalità.

Fino a tarda sera nessuna notizia ufficiale è stata diramata in proposito, e mentre a Milano tutti sono a conoscenza di quanto sta avvenendo, le agenzie di stampa non hanno ancora trasmesso una riga in merito. «E' da sottolineare — scrive "Il Secolo" l'organo del MSI che dedica alla notizia un ampio servizio — la singolarità di una tale procedura, considerando come per operazioni di minore importanza, specie se dirette verso anticomunisti, si siano sempre avute puntuali anticipazioni sui giornali di sinistra. Poiché tutto fa ritenere, in base alle prime notizie, che questa volta sia stata scoperta una ampia rete sovversiva manovrata dai comunisti evidentemente —conclude il giornale del MSI — si tenta fino in fondo di tenere nascosta la verità».

Intanto, del presunto tentativo di eversione che sarebbe stato organizzato da gruppi extraparlamentari di destra, si parlerà nuovamente in Parlamento. Il presidente della commissione interni della Camera, Corona, ha infatti convocato per martedì prossimo la commissione stessa per ascoltare comunicazioni del governo sugli sviluppi della situazione connessa all'asserito tentativo di «golpe». Il ministro dell'interno si è dichiarato pronto a fornire le informazioni richieste.

E veniamo agli sviluppi delle indagini che oggi hanno segnato sostanzialmente il passo dopo la formalizzazione della istruttoria. Comunque non mancano nuovi elementi per arricchire la cronaca di questa complessa vicenda, e vanno dalle nuove perquisizioni effettuate da agenti dell'ufficio politico della questura su ordine del magistrato alla commutazione del fermo in arresto nei confronti dell'ex colonnello Giuseppe Lo Vecchio, che era da ieri nel carcere di Regina Coeli, ed è stato colpito da mandato di cattura e accusato degli stessi reati contestati a Valerio Borghese, Remo Orlandini, Sandro Saccucci, Mario Rosa e Giovanni De Rosa.

Salgono così a sei i membri del «Fronte nazionale» che assumono la veste di imputati per

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

Mons. Cheli in Cecoslovacchia

COLLOQUI A PRAGA sui rapporti col Vaticano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 23

Monsignor Giovanni Cheli, della Segreteria di Stato vaticana, recatosi a Vienna in questi giorni, ha lasciato oggi la capitale austriaca per Praga, dove avrà colloqui con i dirigenti cecoslovacchi sui rapporti tra lo Stato e la Chiesa cattolica. Il viaggio fa seguito ai contatti tra rappresentanti delle due parti che si svolsero dal 13 al 16 ottobre dello scorso anno, e furono interrotti praticamente con un nulla di fatto.

A quegli incontri, monsignor Cheli partecipò accanto a monsignor Agostino Casaroli, segretario del consiglio per gli affari pubblici della Chiesa. Oltre «il portone di bronzo» si ritiene «positivo» il fatto che i capi della Cecoslovacchia si siano dichiarati disponibili per la ripresa dei colloqui, anche se questi non sono una vera e propria trattativa, ma solo la ricerca di un «modus vivendi».

Le relazioni tra Stato e Chiesa, in Cecoslovacchia, hanno seguito le vicende della storia del paese: il periodo stalinista pesò duramente sull'organizzazione della vita ecclesiastica. La «primavera» di Dubcek e la assunzione della sezione degli affari ecclesiastici da parte della signora Kadelekowa aprì nuove speranze, e, in quei giorni, frequenti furono a Roma i pellegrinaggi dei fedeli cecoslovacchi, mentre ai vescovi si prospettava la possibilità di poter affrontare con i dirigenti del paese i più scottanti problemi. La defenestrazione di Dubcek, conseguente all'invasione del paese da parte delle forze del Patto di Varsavia, portò nuove nubi sulla Chiesa e tutte le speranze risultarono, di fatto, «congelate».

La Santa Sede cercò di riavviare i contatti anche se, da parte governativa, si dava il nulla osta alla riorganizzazione dei cosiddetti «preti della pace», più volte sconfessati dalle autorità ecclesiastiche, e nelle scuole prendeva di nuovo il sopravvento l'insegnamento ateistico. Ma la Santa Sede voleva salvare il salvabile, dare un po' di respiro alla Chiesa perseguitata e soprattutto, poter arrivare alla nomina di sette vescovi in altrettante diocesi «vacanti» da una ventina di anni.

E' presto per poter affermare se dai colloqui di monsignor Cheli si avranno risultati immediati: sarebbe già molto se l'«impasse» creatasi nello scorso ottobre fosse, in qualche modo, sbloccata. Potrebbero avere un influsso positivo sulla missione del prelato vaticano a Praga il recente viaggio di monsignor Casaroli nell'URSS, come anche i più cordiali rapporti stabiliti in Polonia tra l'episcopato e i nuovi dirigenti politici.

Ar. Pa.

INTERVISTA DI TITO ALLA TV ITALIANA

Roma, 23

Alla Farnesina e alle ambasciate jugoslava a Roma e italiana a Belgrado si stanno definendo i particolari del viaggio di Tito in Italia che comincerà giovedì. E' noto — infatti — che per quanto concerne l'agenda dei colloqui ufficiali che il Presidente jugoslavo avrà con Saragat, Colombo, Moro e gli altri componenti la delegazione italiana nelle giornate di giovedì e venerdì tutto è stato ormai definito, mentre mancano ancora i particolari circa le visite che Tito farà in forma privata in alcune città italiane nelle giornate di sabato e domenica. Lunedì il Presidente jugoslavo sarà ricevuto da Paolo VI.

Intanto si è avuta la notizia ufficiale della visita che il vicepresidente e ministro degli esteri della RAU Mahmoud Riad compirà a Roma venerdì prossimo. Ciò ha indotto alcuni ambienti politici — come scrive oggi «La Voce Repubblicana» ad avanzare l'ipotesi che il rappresentante del governo egiziano si avvarrebbe della coincidenza per uno scambio di idee con Moro e Tito.

Continua intanto la serie di anticipazioni e di voci su quelli che in concreto saranno i contenuti dei colloqui tra i rappresentanti e le delegazioni dei due paesi.

La possibilità di realizzare un più ampio collegamento fra le economie italiana e jugoslava costituirà, si afferma stasera

R. P.

Continua in 2.a pagina

IL TENTATIVO DI TROVARE UNA PIATTAFORMA DI INTESA SUL PROBLEMA DELLE RIFORME

A fine mese l'incontro tra Colombo e i sindacati

Le tre confederazioni hanno però già proclamato uno sciopero generale da effettuarsi entro il 7 aprile
Approfondito scambio di idee tra il presidente del consiglio e i rappresentanti della Confindustria

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Il presidente del consiglio cercherà di evitare lo sciopero generale che sarà attuato dalle tre confederazioni per le riforme e soprattutto per la casa entro il 7 aprile. Colombo infatti ha già deciso di consultare i sindacati il 31 prossimo e ha fatto pervenire loro una lettera di convocazione in tal senso.

Dal canto loro, hanno avuto partita vinta, nel movimento sindacale, coloro i quali non intendevano aspettare di sentire cosa dirà il presidente del consiglio ai rappresentanti dei sindacati, nel corso del colloquio, che è stato messo in programma per l'ultimo giorno di questo mese: lo sciopero generale ci sarà. Secondo quanto hanno stabilito le tre segreterie, nel corso della riunione svoltasi questa mattina, la prima massiccia azione di carattere generale e nazionale a sostegno delle riforme — e in particolare della nuova politica per la casa — sarà effettuata entro il 7 aprile e forse proprio in quel giorno. Non è stato stabilito invece quale sarà la durata della manifestazione poiché sull'argomento ci sono orientamenti diversi (qualcuno vorrebbe fosse di ventiquattro ore qualche altro vorrebbe limitarla a sole quattro ore e non sono riusciti a mettersi d'accordo).

Cosa significano in sostanza queste due date, posto che fino a ieri si parlava di una convocazione delle confederazioni a più breve scadenza, e di una azione di protesta sindacale ferma e programmata, in tutti i particolari, da attuarsi quanto prima? Pur senza indulgere in ottimismi, appare probabile che, sia da parte governativa, che da parte sindacale, si sia voluto prendere un po' di tempo per cercare intanto di dipanare la matassa.

Non è quindi da escludere che, se nel frattempo si delineeranno elementi tali da soddisfare le richieste delle confederazioni, e quindi Colombo sarà in grado di esporre, a fine mese, ai rappresentanti CGIL, CISL e UIL, una piattaforma sulla quale trovare nuovamente una intesa, si possa giungere a una revoca o ad una sospensione dello sciopero generale,

E' questo infatti il motivo della protesta poiché, come è noto, i sindacati hanno ravvisato nel testo predisposto dal governo e presentato alla camera divergenze, rispetto alle intese raggiunte nella lunga serie di incontri, tra il governo e le confederazioni. Ma intanto, come si è detto, ci sarà modo per un chiarimento e per l'azione governativa, e per la chiara configurazione delle posizioni che i partiti assumeranno in Parlamento nel dibattito, poiché è chiaro che se i sindacati vedessero accolte le loro istanze nella forma di emendamenti al provvedimento predisposti da questo o quel gruppo la protesta non avrebbe più alcun senso. Colombo intanto avrà la possibilità di sviluppare in modo più approfondito l'esame dei problemi della casa e della crisi del settore edilizio. Già ieri c'è stata per questo una riunione interministeriale cui farà seguito un nuovo incontro previsto per domani.

Per un approfondimento dei problemi economici analizzati dal punto di vista degli imprenditori, Colombo ha avuto oggi il previsto incontro, con i rappresentanti della Confindustria. La riunione, iniziata poco dopo le 17, si è protratta fino a tarda ora ed è stata giudicata positivamente da entrambe le parti. Hanno partecipato Giolitti, Ferrari Aggradi, Preti, Gava ed alcuni funzionari ed esperti di palazzo Chigi. La delegazione confindustriale, guidata da Lombardi, era composta dai vicepresidenti Dubini, Cianci, Branco, Resta e dal direttore generale Franco Mattei.

L'incontro era stato sollecitato dallo stesso presidente della Confindustria che aveva manifestato la preoccupazione degli imprenditori soprattutto per lo andamento della produttività. Colombo aveva risposto tempestivamente assicurando Lombardi sull'attenzione che il governo pone all'andamento produttivo, ma rilevando che tale andamento è negativamente influenzato anche dal ritmo non soddisfacente degli investimenti e dalla permanenza della conflittualità in talune aziende. Nel lungo scambio di idee svoltosi oggi Colombo ha replicato alle sollecitazioni fatte dai rappresentanti confindustriali per creare le condizioni di espandere la produttività, ricordando le misure adottate con il decretone per un migliore accesso al credito.

R. P.

Camionisti per protesta bloccano la «Pontebbana»

Tarvisio, 23

Il traffico sulla statale «Pontebbana» che porta in Austria, in prossimità della dogana, è rimasto bloccato oggi per due ore per una protesta fatta dai camionisti dipendenti da spedizionieri della zona di confine italo-austriaca; una decina di autotreni sono stati posti di traverso, sulla strada. Sul posto sono intervenuti carabinieri, agenti di pubblica sicurezza e doganieri.

All'origine della protesta sono «le lungaggini cui vanno soggette le operazioni doganali di frontiera» ed il fatto che «da qualche tempo la Guardia di Finanza infligge numerose multe agli autoveicoli autotrasportatori per il sovraccarico dei loro veicoli». Gli autotreni sono stati spostati solo dopo che il direttore della dogana di Tarvisio ha dato assicurazioni ai camionisti sulle misure già intraprese allo scopo di snellire le operazioni doganali.

(Ansa)

GLI ESERCIZI PUBBLICI CHIUSI PER 24 ORE

Quest'oggi tutta Italia senza caffè e sigarette

Manifestazione nazionale a Roma - La protesta contro la riforma tributaria - Sciopero al CNR

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Milioni di italiani resteranno domani senza l'abituale «cappuccino», senza l'«espresso» e l'aperitivo, né potranno pranzare o cenare fuori casa. I duecentocinquantamila pubblici esercizi italiani hanno infatti dichiarato per tutta la giornata di domani l'astensione dal lavoro, che, a giudicare dalle previsioni, dovrebbe essere effettuata da un'alta percentuale di esercizi.

Alla chiusura dei locali si accompagnerà una manifestazione nazionale che si svolgerà domani a Roma al cinema «Galleria» come concreto segno di protesta contro la riforma tributaria che, a giudizio della categoria, opera «discriminazioni» in materia di trattamento fiscale a danno dei pubblici esercenti. Viene infatti considerato discriminatorio l'articolo 5 della legge tributaria, recentemente votato ed approvato dalla Camera che istituisce l'imposta di valore aggiunto per i pubblici esercizi in misura del 12 per cento. Tale imposta — dicono gli esercenti — avrà gravi riflessi sull'intera economia nazionale, graverà inevitabilmente sulla clientela ripercuotendosi sui redditi dei lavoratori, verrà a privare della necessaria competitività turistica in campo internazionale.

Gli altri motivi di protesta riguardano il ritardo dell'approvazione della legge sul riposo settimanale obbligatorio; il mancato accoglimento della richiesta di revisione della legge sull'avviamento commerciale; sulla disciplina delle locazioni; sulla disciplina del rilascio delle nuove licenze di esercizio. Infine, gli esercenti chiedono anche la repressione delle attività extra-commerciali. E anche per i fumatori sarà una giornata «nera»: l'associazione tabaccai ha infatti invitato i propri aderenti a partecipare alla protesta.

E' iniziato oggi intanto lo sciopero del personale del consiglio nazionale delle ricerche proclamato dal sindacato ricerca della CGIL. Lo sciopero si svolgerà in due tappe: la prima da oggi al 25, la seconda dal 29 marzo al 1.o aprile. Con questa agitazione il sindacato intende attirare l'attenzione sui problemi salariali e normativi rimasti in sospeso. La vertenza del personale del CNR è lontana dalla sua conclusione, soprattutto per quanto riguarda gli amministrativi non organizzati dai sindacati.

A. F.

500 MILIONI DI DANNI

PAUROSO INCENDIO alla «Philips» di Monza

Monza, 23

Alcune migliaia di televisori, macchinari e gran parte delle strutture del capannone collaudo dello stabilimento «Philips» di Monza sono stati distrutti da un incendio divampato oggi pomeriggio. L'incendio, trovata facile esca nel materiale del reparto, ha ben presto assunto vaste proporzioni. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Milano e di Monza che sono riusciti a domare le fiamme dopo alcune ore di lavoro. Le fiamme, secondo quanto è stato reso noto dai vigili del fuoco di Milano, sono state causate da un corto circuito. Un portavoce dell'azienda ha dichiarato che i danni ammontano a circa 500 milioni di lire. *(Ansa)*

DALLA PRIMA PAGINA

IL VIAGGIO DI TITO IN ITALIA

larmente per quei problemi che riguardano da vicino la regione mediterranea dove vivono i due popoli. Essi potranno costituire l'ispirazione per una comune azione da svolgere sulla scena internazionale».

Un altro importante giornale della capitale, «Expres Politika», mette proprio questo argomento della situazione internazionale al vertice dei colloqui tra i due presidenti, i quali «esamineranno a fondo la situazione attuale, che preoccupa entrambi i Paesi, e cercheranno dei punti di intesa sui problemi della pace ai quali i due vicini adriatici sono entrambi interessati, anche se i loro accostamenti ai problemi della sicurezza nel mondo sono differenti».

Il giornale conclude osservando che il fatto che per la prima volta un capo di Stato jugoslavo visiti l'Italia, costituisce già di per se stesso «una eloquente indicazione del „peso" politico di questo incontro».

Anche oggi la stampa jugoslava non manca di sottolineare che l'alto grado di collaborazione raggiunto nei rapporti tra Roma e Belgrado rappresenta l'esempio più concreto della validità dei principi di coesistenza attiva tra due Paesi retti a diversi sistemi sociali, ma fedeli ai principi delle rispettive libertà, indipendenza e sovranità, e della non interferenza negli affari interni.

Oggi, l'agenzia di stampa ufficiale «Tanjug» ha diramato un ampio sunto del colloquio che il presidente del Consiglio dei ministri italiano, on. Emilio Colombo, ha avuto con i corrispondenti da Roma dei giornali jugoslavi.

«Storia e geografia chiamano i nostri paesi a lavorare proficuamente insieme. E' un appello che non deve rimanere inascoltato», ha dichiarato il presidente ai corrispondenti jugoslavi a Roma, in connessione con la prossima visita del Presidente Tito in Italia. Questa visita, come già quella del Presidente Saragat in Jugoslavia, rappresenta un momento molto importante nelle relazioni tra i nostri popoli».

«Tale visita — prosegue Colombo — suggella un periodo nel quale si sono sviluppati rapporti di amicizia e cooperazione sempre più intensi e ne apre un altro in cui questi stessi brillanti risultati devono essere consolidati ed approfonditi. Storia e geografia chiamano i nostri paesi a lavorare proficuamente insieme: è un appello che non deve rimanere inascoltato».

Colombo afferma poi che la società italiana ha compiuto nel dopoguerra una grande evoluzione. «C'è stata in Italia una autentica rivoluzione del costume, del modo di vivere, oltreché un generale progresso sociale ed economico. E' evidente che trasformazioni forti in un tempo relativamente breve recano con se qualche zona di ombra, anche traumi e lacerazioni da ricomporre, ma mi sento di dire — ha proseguito Colombo — che sotto ogni profilo, ivi compreso quello politico, il bilancio di questi 25 anni di democrazia è nettamente positivo».

Colombo ha poi espresso la posizione del governo italiano nei confronti dei trattati tedesco-sovietico e tedesco-polacco e sui loro possibili riflessi sulla intera situazione europea». Tali trattati — ha detto Colombo — costituiscono un valido esempio di come i problemi europei possano essere avviati concretamente a soluzione. E' questa la via attraverso la quale è possibile preparare un effettivo processo di distensione e conseguire un migliore livello di sicurezza. I due trattati e i negoziati in questione acquistano, inoltre, un significato che trascende il contesto esclusivamente tedesco ed europeo. Essi rappresentano un sicuro progresso in quel più vasto dialogo internazionale che si è riusciti a stabilire, sia pure con frequenti oscillazioni ed alterne vicende. E' un dialogo che non può basarsi solo su un maggior impegno ed una migliore comprensione tra le grandi potenze, ma che richiede anche il fattivo contributo di tutti i paesi che amano sinceramente la pace.

Circa la collaborazione fra Europa occidentale ed orientale Colombo ha affermato che l'Italia ha attivamente concorso a promuovere più larghe forme di collaborazione con i paesi orientali, sia sul piano bilaterale che su quello multilaterale. «La piena partecipazione del nostro Paese al processo integrativo europeo si inquadra perfettamente in questo indirizzo. Noi riteniamo peraltro auspicabile una più vasta collaborazione intereuropea, che abbia come obiettivo il superamento delle contrapposizioni frontali. Ciò presuppone l'instaurazione di un clima di fiducia che può nascere solo da un rafforzamento della sicurezza. Occorre, in altri termini, che alla pace basata sull'equilibrio delle forze militari subentri gradualmente il concetto della convivenza internazionale fondata sul più scrupoloso rispetto dei principi delle Nazioni Unite.

Circa la crisi nel Mediterraneo, Colombo ha affermato che il prolungarsi del conflitto arabo-israeliano si è ripercosso negativamente sulla situazione nell'intero Mediterraneo «che è diventato una delle zone nevralgiche per la pace del mondo». «Questo ci preoccupa e facciamo quanto è possibile per dare un contributo al superamento di una situazione che arreca danni non indifferenti alle economie dei diversi paesi rivieraschi in seguito alla chiusura del canale di Suez».

Colombo, dopo aver detto che è evidente interesse di tutti i paesi mediterranei ridare a questo mare la sua naturale funzione di grande arteria di comunicazione, ha affermato che con questo intento tutti possono apportare un contributo alla pace facendo opera di persuasione sui contendenti perché affrontino con maggiore realismo la situazione medio-orientale in vista di una soluzione negoziata del conflitto. Colombo si è detto convinto poi che la sede più appropriata per riportare la pace in quella zona sono le Nazioni Unite.

Affrontando poi l'ulteriore sviluppo del processo di ampliamento dell'integrazione economica dell'Europa occidentale, e alla collaborazione tra la CEE allargata e la Jugoslavia, Colombo ha aggiunto: «La Italia si è fin dall'inizio fervidamente impegnata nella costruzione comunitaria, convinta di favorire anche la causa della pace e del progresso economico e sociale nel mondo. Ci ha infatti guidato l'obiettivo di dare alle nostre economie lo spazio che i tempi richiedono superando antagonismi secolari ed ormai anacronistici. Oggi siamo impegnati nel grande sforzo di estendere la comunità nel settore monetario ed economico, di migliorarne il funzionamento democratico, di avviare forme graduali di unificazione anche politica e di allargare in diverse forme il processo comunitario ad altri paesi».

Dopo aver ricordato che si sta lavorando ad una rapida e felice conclusione dei negoziati di adesione della Gran Bretagna e di altri paesi, Colombo ha affermato: «In questo quadro, siamo favorevoli alla ricerca da parte della comunità di soluzioni appropriate nei confronti di quei paesi europei che, come la Jugoslavia, non possono per il momento assumere tutti gli impegni di un membro di pieno diritto. Da alcuni mesi la Jugoslavia è legata alla CEE da un accordo commerciale che essa aveva sollecitato e alla cui positiva conclusione l'Italia ha dato un apporto determinante. Siamo convinti — ha concluso Colombo — dell'opportunità di consolidare e rafforzare sempre più gli eccellenti e reciprocamente vantaggiosi rapporti che intratteniamo con il vostro paese. Continueremo perciò ad appoggiare il processo di unificazione economica dell'Europa».

L. R.

TITO ALLA TV

in ambienti politici ed economici, uno degli argomenti preminenti in discussione nel corso della visita. Le premesse per la realizzazione di tale obiettivo esistono, ma — si fa rilevare — le difficoltà non sono poche. La bilancia commerciale italo-jugoslava presenta infatti anche nel decorso 1970, un saldo a favore del nostro paese di circa 85 miliardi.

Nei colloqui romani, i dirigenti jugoslavi ribadiranno — quindi — di voler procedere a un ulteriore e forse definitivo consolidamento dei principi enunciati nella riforma economica del 1965 e all'irreversibile inserimento dell'economia jugoslava in quella occidentale, come testimonia la conclusione dell'accordo CEE-Jugoslavia del 19 marzo 1970.

Tito ha concesso stasera una intervista al «telegiornale» nel corso della quale ha parlato a lungo della «via jugoslava al socialismo», autonoma e indipendente, ricordando le condizioni che furono all'origine di questo cammino e del carattere specifico della lotta di liberazione nazionale; poi si è soffermato sulla posizione di equidistanza della Jugoslavia tra i due blocchi e sui suoi tentativi di riunione dei paesi non allineati.

Il Presidente Tito ha parlato poi del Medio Oriente: «Nel Medio Oriente — ha detto — siamo in un vicolo cieco, e ciò a causa dell'ostinazione e intransigenza di Israele. Penso che anche a questo proposito sia oggi necessario prendere misure più energiche. Devono farsi maggiormente sentire non solo i non allineati e quei paesi che sostengono la giusta causa degli arabi, ma anche gli altri».

Infine Tito si è soffermato sulla sua imminente visita in Italia. «Mi preparo a visitare l'Italia — ha detto — con grande piacere e soddisfazione. All'Italia ci lega da molti anni una collaborazione economica molto feconda e reciproca comprensione politica. Questa collaborazione ha già dato in entrambi i paesi ottimi risultati. Questa collaborazione si fonda sui principi della coesistenza. Penso che la Jugoslavia e l'Italia abbiano dato a questo proposito un esempio classico di quali debbano essere i rapporti tra paesi a diverso sistema sociale. Sono convinto — ha concluso — che anche la nostra prossima visita e le conversazioni col signor Presidente Saragat e le altre eminenti personalità italiane saranno molto utili all'ulteriore sviluppo della collaborazione tra i nostri due paesi».

R. P.

INCHIESTA A MILANO

il tentativo di eversione. La decisione è stata presa da capo dell'ufficio istruzione del tribunale di Roma, dott. Gallucci, che ha esaminato i documenti sequestrati una settimana fa in casa del Lo Vecchio. Si ignora quali siano in sostanza i capi di imputazione nei confronti dell'ex colonnello, il quale sostiene di essere soltanto un vecchio amico di Valerio Borghese. Andato in pensione a 51 anni il Lo Vecchio fino a due mesi fa prestava servizio in aeronautica presso un comando che ha compiti di collegamento con un organismo della NATO.

Forse sarà possibile, malgrado il comprensibile segreto istruttorio, sapere domani di più delle accuse che gli sono contestate, poiché appunto domani il dott. Gallucci procederà all'interrogatorio dell'ex ufficiale. Entro la giornata di domani dovrà essere presa una altra decisione di rilievo: la nomina del giudice istruttore che si occuperà in permanenza di questa vicenda.

Della cosiddetta «primula nera», cioè di Valerio Borghese, non si ha ancora nessuna notizia concreta. C'è ancora chi continua a vederlo da tutte le parti, e pertanto prosegue la pioggia di segnalazioni che puntualmente non trovano alcuna conferma. Comunque secondo alcune voci il principe sarebbe disposto a costituirsi se gli fosse garantita un'idonea assistenza in un ospedale poiché soffre di asma. Si tratta comunque solo di voci che per ora non trovano alcuna conferma.

Si sa invece cosa sostengono i difensori degli imputati, a cominciare dall'avv. Ungaro per Borghese ai legali degli altri personaggi coinvolti nel presunto «golpe». Si afferma infatti che il difensore di Remo Orlandini chiederà domani la scarcerazione del suo assistito per «mancanza di indizi». Da quanto si è potuto sapere, malgrado il riserbo che avvolge l'inchiesta, l'imputato ha sinora negato negli interrogatori ogni addebito, affermando di non ricordare cosa fece nella ormai famosa notte tra il 7 e l'8 dicembre.

Comunque, a quanto sembra, le perquisizioni effettuate in casa del costruttore edile hanno permesso agli inquirenti di venire in possesso di parecchi documenti ritenuti «compromettenti» quali elenchi di ufficiali, carte indicanti la dislocazione di reparti italiani e rapporti militari riservati. Comunque l'Orlandini, ex maggiore dell'esercito, sostiene che si tratta di vecchi documenti che non hanno alcuna rilevanza. Si ritiene probabile che, a breve scadenza, entreranno in scena anche i difensori dell'ex tenente paracadutista Sandro Saccucci, il quale non ha mai smentito di aver partecipato alla riunione svoltasi tra il 7 e l'8 dicembre in una delle palestre situate in vari punti della città che, secondo i sostenitori della tesi del complotto, dovevano servire come punti di partenza per convergere all'ora «zeta» sul Viminale.

Comunque il Saccucci contesta che nella riunione si sia parlato, o neppure accennato alla esistenza di un piano eversivo. Si proiettò un film sul dramma di Berlino, al quale fece seguito un tranquillo dibattito protrattosi fino a poco dopo le 23. Naturalmente, a quanto sembra, il giudizio degli inquirenti è del tutto diverso, se è stato emesso nei confronti del Saccucci come degli altri imputati un ordine di cattura con la specificazione di ben precise fattispecie di reato. Comunque almeno per ora tutto resta avvolto nella nebbia, e l'apertura dell'inchiesta formale dà per ora una battuta d'arresto alle indagini.

G. R.

IL PROCESSO CONTRO IL SINDACO E ALTRI NOVE ESPONENTI POLITICI DI RONCHI

ASSOLUZIONE PIENA A GORIZIA PER I DIECI QUERELATI DAL MSI

«Il fatto non costituisce reato» - L'accusa era imperniata sulla «diffamazione aggravata a mezzo stampa» - Il P.M. aveva chiesto la condanna a una multa di 135 mila lire

Gorizia, 23

Il sindaco di Ronchi dei Legionari, Umberto Blasutti, ed altri nove esponenti della vita politica della cittadina sono stati assolti questa sera con formula piena dal Tribunale di Gorizia, dopo essere stati chiamati a rispondere con il «ritmo direttissimo» del reato di diffamazione aggravata, a mezzo stampa, ai danni dei dirigenti della Federazione provinciale isontina del MSI, avv. Pascoli e dott. Coana. La formula assolutoria a favore dei dieci è stata quella del fatto non costituente reato; conseguentemente i querelanti sono stati condannati al pagamento delle spese del giudizio.

Ecco un breve riassunto della vicenda. Gli imputati erano, oltre al sindaco di Ronchi Umberto Blasutti, Alessandro Visintin, Giorgio Stabile, Giovanni Poletto, Fiorello Zucco, Gianfranco Dejust, Giacomo Tardivo, Mario Furlan, Aldo Gregorin e Giovanni Calligaris (quest'ultimo assente perché malato). I dieci, stando ai termini dell'accusa (in particolare il sindaco di Ronchi agendo in nome dell'Amministrazione comunale, e gli altri nove quali rappresentanti delle sezioni locali di vari partiti politici e di altre associazioni), dovevano rispondere del contenuto di un manifesto antifascista da essi pubblicato l'8 febbraio scorso «calunnioso — secondo la querela — e manifestamente diffamatorio del MSI e dei suoi iscritti»; e ciò in quanto si sarebbe imputato «all'estremismo di destra ed alla prepotenza criminale fascista, implicitamente attribuiti al MSI, di cui si chiedeva lo scioglimento, di avere attuato un preciso ed articolato piano di eversione ricorrendo alla violenza sanguinaria; e in particolare di aver stroncato con le bombe a Catanzaro la vita di un operaio e ferito decine di cittadini lavoratori, nonché di aver fatto ricorso alla provocazione ed alla prepotenza che non si arresta neppure di fronte all'assassinio».

La sentenza è stata pronunciata alle 18.40, dopo 25 minuti di permanenza in camera di consiglio, dal Tribunale di Gorizia presieduto dal dott. Malacrea, al termine di un'udienza penale protrattasi ininterrottamente — salvo brevi sospensioni — dalle 9 di mattina. Durante tutto l'arco delle quasi dieci ore una vera folla ha seguito attentamente, senza allontanarsi, le varie fasi del processo, zittita, di quando in quando, dal presidente, durante i momenti di particolare tensione. Si sono, infatti, registrati alcuni scontri verbali tra gli avvocati delle opposte parti, ma gli incidenti si sono tutti presto risolti, grazie, anche, alla mano ferma del presidente. In sede preliminare il Tribunale aveva respinto l'eccezione di inammissibilità della costituzione di Parte Civile presentata dall'avv. Devetag a nome del collegio di difesa.

Successivamente gli imputati erano stati singolarmente interrogati. Tutti hanno dichiarato di aver concordato assieme il manifesto con lo scopo di condannare la violenza e di chiedere lo scioglimento del MSI in quanto movimento fascista ispiratore della violenza medesima. Per i querelanti avevano poi parlato, nella loro veste di rappresentanti di P. C., gli avv. Boni e Pedroni, chiedendo la condanna degli imputati a termini di legge con il correlativo pagamento dell'importo di 100 mila lire, a titolo di risarcimento, dei danni morali. In precedenza avevano fatto alcune dichiarazioni sia l'avv. Pascoli, sia il dott. Coana. E' seguita la requisitoria del P. M. dott. Laudisio. Egli ha chiesto l'affermazione della responsabilità penale di tutti gli imputati e la condanna per ciascuno ad una multa di 135 mila lire, concedendo a loro favore le attenuanti generiche e quella di aver agito per motivi di particolare valore sociale e morale.

Infine hanno parlato dieci difensori e precisamente, nell'ordine: il senatore comunista avv. Maris, l'on. avv. Fortuna del PSI, l'on. avv. Granzotto del PSIUP, l'on. avv. Gianquinto del PCI, l'assessore regionale avv. Devetag, l'avv. Ginaldi, l'avv. Battello, l'avv. Giannattasio, l'avv. Bernot e, per ultimo, l'avv. Mattius. Sono seguite le repliche (avv. Pedroni ed on. avv. Franchi per le P. C.; on. avv. Fortuna e sen. avv. Maris per il collegio della difesa). Infine la sentenza vivamente attesa. Un tentativo di applauso, da parte dei numerosi presenti si è spento subito non appena il presidente ha avvertito che non avrebbe permesso in aula manifestazioni di assenso o di dissenso. Negli ambienti politici si attende ora con evidente curiosità di conoscere il testo della motivazione della sentenza. Come prescrive la procedura in casi di procedimenti penali su querela di parte le P. C. non hanno alcuna facoltà di interporre appello. Un gravame contro la sentenza potrebbe provenire quindi solamente dall'ufficio del Pubblico Ministero.

Antonio Cattalini

IL SALUTO DEL MPL AL CONGRESSO DEL PSIUP

«OTTUSA» PER LABOR LA POLITICA DELLA DC

Appello per «ricercare un'alternativa socialista»
Divergenze tra i delegati sull'intesa con il PSI

Bologna, 23

«Il vuoto di iniziativa politica che fa riscontro alla crisi irreversibile della politica di centro-sinistra» è stato sottolineato dal dott. Livio Labor, nel portare il saluto del MPL al congresso nazionale del PSIUP. Secondo Labor, la DC si andrebbe attestando «in uno spazio di conservazione miope ed ottusa, non riuscendo nemmeno ad andare oltre all'ambigua equidistanza fra PSI e socialdemocrazia», e ciò renderebbe «sterile» la posizione delle sinistre democristiane. Oggi alla sinistra «non si chiede semplicemente — ha detto ancora Labor — di porsi a garante della stabilità delle istituzioni, ma piuttosto di gestire una difficile strategia del cambiamento». In questa fase della lotta politica, «la costruzione dell'unità dal basso è dunque un'esigenza storica», mentre la ricerca di un modello originale e di un comune progetto di società socialista «non può essere rinviata a tempi migliori, ma deve emergere nello sviluppo delle lotte, nella ricerca di contenuti e di metodi certamente non riproducibili da altri modelli prefabbricati». Labor ha concluso ribadendo l'impegno ad operare «per costruire insieme una "alternativa" sostanzialmente democratica e socialista».

Un discorso diverso da quello della maggioranza degli oratori, e quindi scarsamente recepito dalla platea, è stato quello dell'on. Menchinelli. L'oratore stesso ha detto di sapere che il suo intervento non avrebbe avuto «unanime consenso». Le sue posizioni rispecchiano infatti, nel PSIUP, le tendenze favorevoli ad un ricollegamento, sia pure critico, con il PSI. Menchinelli ha rilevato che «si impongono rapporti nuovi con il PSI, diversi dal passato e si impone un maggiore impegno nello sviluppo della politica unitaria». Anche sul tema della strategia alternativa, Menchinelli ha enunciato concetti diversi da quelli degli altri oratori.

Posizioni diverse sono state quelle di Guerra (segretario nazionale della CGIL) e, soprattutto, di Foa. Il primo ha sostenuto la necessità di uno schieramento alternativo, per la costituzione di una piattaforma politica capace di dare coesione alle forze della sinistra, in modo da creare «strutture di contropotere al potere capitalistico», ed ha messo lo accento, come valide a questo scopo, sulle ultime esperienze dei lavoratori nelle fabbriche che portano alla creazione di strutture «non verticistiche, ma con la partecipazione dei lavoratori in un ruolo di protagonisti».

Foa, che ha parlato nel pomeriggio (i lavori seguono un ritmo serrato: la presidenza ha fissato in mezz'ora il limite di tempo per gli interventi e la seduta è ripresa puntualmente alle 15.30) ha criticato la politica economica delle sinistre, giudicandola inadeguata perché per la seconda volta, le conquiste sindacali vengono assorbite dai capitalisti attraverso l'uso dell'inflazione, della recessione, degli aumenti dei prezzi e dei licenziamenti. E' possibile impedire la reintegrazione del vecchio equilibrio, secondo Foa, con una pressione diretta non solo di carattere sindacale, ma anche politica, sul governo e sul padronato. *(Ansa)*

Un momento di pausa

(Foto Altran)

Gorizia — L'avvocato Loris Fortuna, a sinistra, parla con altri difensori durante una pausa del dibattimento svoltosi ieri mattina nel tribunale goriziano nella causa intentata dal MSI

MISTERIOSO INCIDENTE IN CASA DI UN AVVOCATO

Giovane a Milano ferita da una fucilata

E' gravissima - Lo sparatore parla di «disgrazia»

Milano, 23

Una giovane di 21 anni, Loretta Barilotti, è stata ricoverata nell'ospedale «Fatebenefratelli» di Milano perché gravemente ferita ad una coscia da un colpo di arma da fuoco. Il fatto è accaduto nell'abitazione dell'avv. Vito Marasco, di 73 anni, abitante a Milano in viale Regina Giovanna. Sul posto sono intervenuti gli agenti della questura.

La Barilotti, originaria dell'Isola del Giglio (Grosseto), lavorava da qualche tempo alle dipendenze del professionista, come segretaria. La giovane è stata ferita da una scarica di pallini, sparati con un fucile da caccia, al bacino e ad una coscia. Le sue condizioni sono molto gravi ed i medici si sono riservati la prognosi. La portinaia dell'edificio, Giulia Sbarbado, di 23 anni, ha detto di avere udito, nel primo pomeriggio di oggi, due colpi di arma da fuoco ma di non essersi allarmata perché, subito dopo, non ha udito nessuno grido o trambusto.

La Barilotti, secondo quanto è stato accertato, è stata colpita da due colpi sparati con un fucile da caccia caricato a pallettoni. L'avv. Marasco, che è stato condotto sul luogo dell'accaduto, sostiene che gli spari sono stati accidentali. La giovane, che frequenta l'ultimo anno nell'Istituto magistrale di piazza Ascoli a Milano, era stata assunta dal professionista, quattro anni fa.

Il ferimento, come detto sopra, è avvenuto in un appartamento al primo piano dove abita l'avvocato. L'abitazione, quando sono entrati gli investigatori, era a soqquadro e su un tavolo c'erano una bottiglia di liquore semivuota e due bicchieri sporchi. L'avv. Marasco, alla vista dei fotografi ha esclamato: «Adesso per una disgrazia mi tacceranno di delinquente». Coloro che conoscono il professionista lo descrivono come una persona molto riservata e taciturna. *(Ansa)*

GLI SVILUPPI DELLE INDAGINI SUL «TRAFFICO» DI TORRE CORSARO

Venti persone incriminate per i mitra rubati in caserma

Dodici sono finanzieri - Accertata la connivenza con i contrabbandieri

Palermo, 23

Il col. Oliva, comandante della legione della guardia di finanza di Palermo, ha trasmesso al sostituto procuratore della repubblica, dott. Giuseppe Prinzivalli, un rapporto supplettivo in relazione al furto di quattordici mitra «MAB», avvenuto nella caserma costiera di Torre del Corsaro il 24 febbraio scorso, e all'accertata connivenza tra alcuni finanzieri e i contrabbandieri che operano nella zona.

A quanto sembra, il rapporto farebbe il nome di dieci persone accusandole di contrabbando ed associazione per delinquere. La notizia del provvedimento, del quale si parla già da alcuni giorni, non è ancora ufficiale ed il riserbo mantenuto in proposito sarebbe da porre in relazione all'imminente decisione del sostituto procuratore di emettere altri ordini di cattura, cinque o sei dei quali riguarderebbero persone di nazionalità greca.

Ieri lo stesso dott. Prinzivalli aveva formalizzato l'istruttoria contro 20 persone, 19 delle quali già in carcere, cui vengono contestate alcune gravi imputazioni, in particolare il reato di associazione per delinquere. Si tratta delle guardie di finanza Carmelo Ricci, Andrea Zavatti, Franco Zanon, Francesco Maldarelli, Giuseppe Passafiume, Eugenio Rotolo, Michele Scarciglia, Luciano Celano, Alfio Carluccio, Clemente Asserta, Rocco Spina e Michele Brunetti; di Nunzio La Mattina, Paolo Sinagra, Carlo Toscano, Salvatore Ciaramitaro, Filippo Ficarra, Giovanni e Pietro Di Tusa e del latitante Salvatore Di Maio.

Alcuni dei dodici finanzieri sono attualmente nel carcere dell'Ucciardone mentre altri si trovano in quello militare di corso Pisani. Contro di loro l'autorità giudiziaria militare ha aperto un procedimento collaterale in base al codice penale militare. Degli altri, cinque sono accusati di contrabbando. Anche di questo reato devo.o rispondere poi il latitante Salvatore Di Maio e i fratelli Di Tusa. (Ansa)

A TERRACINA

RAPINA A UN FURGONE 60 milioni di bottino

Terracina, 23

Una rapina di sessanta milioni di lire, di cui trenta in contanti e trenta in valori e titoli, è stata compiuta stasera a Terracina.

Un autofurgone «Fiat 600» guidato dal procaccia Ennio Di Benedetto, di 27 anni, che aveva accanto il messaggero postale Gaetano Di Giacomo di 46 anni, si è fermato nei pressi della stazione. Improvvisamente, si è avvicinato al furgone un giovane, che indossava un impermeabile bianco, aveva il viso coperto ed impugnava una pistola, il quale ha ordinato al Di Benedetto di consegnargli la chiave di accensione dell'autofurgone e quella dello sportello posteriore. *(Ansa)*

IN PROVINCIA DI AGRIGENTO

AUTO CONTRO CAMION Tre morti e un ferito

Agrigento, 23

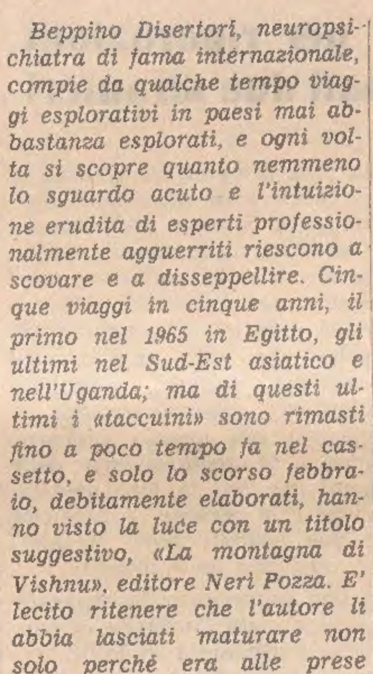
Tre persone sono morte ed un bambino di otto anni è rimasto ferito in un incidente accaduto sulla strada a scorrimento veloce Porto Empedocle-Caltanissetta, a tre chilometri da Racalmuto. I morti sono Cataldo Di Paola, di 48 anni, di Gagliano Castelferrato ma residente a Ribera, sua moglie, Rosalia La Porta, di 45 anni ed un fratello della donna, Bonaventura La Porta, di 40 anni; il ferito è il figlio della coppia, Giuseppe.

Tutti viaggiavano a bordo di una «Fiat 850» provenienti da Enna e diretti a Ribera. In località «Garamoli» per cause non ancora accertate, ma probabilmente a causa dell'asfalto reso viscido da una fitta grandinata abbattutasi nella zona, l'utilitaria è sbandata a sinistra andandosi a schiantare contro un autocarro che proveniva in senso inverso. L'urto è stato violento e l'utilitaria si è ridotta in un ammasso informe di lamiere contorte. Il Cataldo, la moglie ed il cognato sono morti sul colpo, il piccolo, invece rimasto ferito, è stato soccorso dallo stesso conducente del camion, Vincenzo Micciché e accompagnato con un'auto di passaggio all'ospedale di Agrigento: le sue condizioni non sono gravi. Sul posto si è recata la polizia stradale. *(Ansa)*

DALLE TORMENTATE RIVE DEL GRANDE MEKONG ALLA FORESTA PROFONDA E INSIDIOSA DI BUNDIBUYO

Un neuro-psichiatra umanista alla scoperta del Sud-Est asiatico

L'Indocina epicentro del confronto tra il mondo libero e l'espansionismo della Cina di Mao - Influenze mesoamericane sull'architettura sacra prima del Mille in Cambogia e a Giava - Nell'Uganda tra i pigmei dell'età della pietra



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Palo Alto (California) — Un grande «poster» affisso al muro di una scuola media della comunità di colore, suggerisce agli studenti di «pensare da negri». La scuola fa parte di una organizzazione chiamata «Nairobi», che ha varie diramazioni

Beppino Disertori, neuropsichiatra di fama internazionale, compie da qualche tempo viaggi esplorativi in paesi mai abbastanza esplorati, e ogni volta si scopre quanto nemmeno lo sguardo acuto e l'intuizione erudita di esperti professionalmente agguerriti riescono a scovare e a disseppellire. Cinque viaggi in cinque anni, il primo nel 1965 in Egitto, gli ultimi nel Sud-Est asiatico e nell'Uganda; ma di questi ultimi i «taccuini» sono rimasti fino a poco tempo fa nel cassetto, e solo lo scorso febbraio, debitamente elaborati, hanno visto la luce con un titolo suggestivo, «La montagna di Vishnu», editore Neri Pozza. E' lecito ritenere che l'autore li abbia lasciati maturare non solo perché era alle prese con un'opera monumentale, il «Trattato di psichiatria e sociopsichiatria» (con la collaborazione della sua geniale assistente Marcella Piazza), ma anche per una sorta di calcolo, diciamo così, di attualità. Vien fatto di dedurlo dal capitolo introduttivo, più particolarmente dalle pagine dedicate al pericoloso conflitto armato che nelle scorse settimane è entrato di nuovo in una fase esplosiva a seguito dell'ennesimo tentativo degli Stati Uniti di stroncare la dilagante avanzata comunista in quella che fu l'Indocina francese.

Considerazioni

Ed ecco, tanto per incominciare, alcune considerazioni che un politico potrebbe invidiare allo scienziato umanista. «Asserendo che nel Sud-Est asiatico vengono a confronto il mondo libero e quello comunista non si vuol punto affermare che un Vietnam del Sud sia tipico esponente delle libertà democratiche o che lo siano le nazioni sorrette dagli aiuti militari americani, come la Thailandia, anche se il suo nome suona paese dei liberi; si vuol solo dire che questi paesi hanno preso posizione, nello schieramento, dalla parte del mondo libero». E più oltre: «L'opinione pubblica italiana, polarizzata dalla guerra nel Vietnam, non si è resa conto della portata mondiale di quanto è accaduto in Indonesia. La presa definitiva del potere da parte dei comunisti filocinesi avrebbe significato che sull'intera Insulindia, tranne la porzione malaysiana di Borneo, le Filippine, mezza Timor e l'Irian, vale a dire la metà occidentale della Nuova Guinea, sarebbe passata nell'orbita politica e militare della Cina rossa. Ebbene, l'Indonesia comprende un arcipelago che si estende tra l'Asia e l'Australia, e dall'Oceano Indiano entro il Pacifico, occupando una superficie di terre emerse di oltre un milione e 900 mila chilometri quadrati, con una popolazione di più che 110 milioni. Non c'è bisogno d'insistere sullo spostamento d'equilibrio che sarebbe derivato, a tutto danno del mondo libero, da tanto ampliamento dell'area comunista in una zona strategicamente assai delicata».

A questo punto, Disertori osserva che non bisogna cadere nel diffuso luogo comune, secondo cui nel Sud-Est asiatico si svolgerebbe nient'altro che un atto del confronto drammatico fra la civiltà d'Occidente e quella d'Oriente, fra Euroamerica, rappresentata dagli Stati Uniti, e Asia, rappresentata dalla Cina di Mao; la quale, a differenza della Repubblica federale indiana, non è affatto interprete dell'antico spirito orientale, brahamanistico, buddhistico, islamico, taoista e confuciano (dell'impero celeste). D'altra parte, il marxismo, di cui l'odierna Cina continentale è banditrice, appartiene alla civiltà occidentale, non meno che il concetto filosofico-religioso della libertà dell'individuo. In definitiva, il conflitto nel Sud-Est asiatico non è soltanto fra la massima potenza dell'Occidente e la massima dell'Asia, ma è anche, anzi in primo luogo, uno scontro fra due ideologie dell'Occidente, anche se il marxismo maoista ha subito un'impronta asiatica allo stesso modo che il cattolicesimo ebbe una impronta azteca nel Messico; si aggiunga che il marxismo cinese è mescolato con un motivo a sua volta di origine europea: nazionalismo fanatico e xenofobia indigena, conseguentemente con un razzismo giallo per cui i tre capitali «furori» dell'umanità — l'ideologico, il nazionalistico e il razzistico — finirono per convergere in un unico fenomeno socio-psichiatrico che ha preso il nome di rivoluzione culturale. A complicare le cose è venuto lo scisma, da decenni latente, in seno al blocco comunista, fra Mosca e Pechino, con due imperialismi contrastanti all'interno di esso.

Quanto alle scoperte alle quali s'è accennato in principio, c'è da dire che siamo di fronte a un «embarass de richesse» o, forse meglio, all'imbarazzo della scelta. Alla vista di una delle piramidi cambogiane, la Baksei Cham, alle porte di Ankor Vat che, eretta verso la metà del secolo X, fu adibita al culto di Shiwa, il viaggiatore non si limita a descriverla (una piramide a quattro gradoni di laterite che regge una torretta di mattoni in cui s'apre un sacello), ma subito si sofferma su elementi che gli fanno rilevare evidenti analogie con le piramidi mesoamericane, già oggetto di altri suoi studi. Disertori accetta l'ipotesi, e l'avvalora, che ci si trovi in presenza di una delle trasmissioni più affascinanti dalla Mesoamerica all'Asia; l'ipotesi d'influssi precolombiani traspacifici che lo stesso viaggiatore ha la possibilità di analizzare ulteriormente a Giava, e precisamente sul tempio-montagna di Borobudur, «una delle meraviglie del mondo e una delle massime manifestazioni dell'anelito umano al divino: il trionfo monumentale del buddhismo mahayanico e anche della numerologia mistica del quattro e del dieci che Pitagora sintetizzò nell'arcano della „tetrachtys" punteggiata». Ricordato che Giava esercitò il protettorato sulla Cambogia durante l'VIII secolo, ne deduce che «germi dell'architettura a piramidi giunsero in Cambogia proprio dalla Giava dei Shailendra, dove la civiltà megalitica delle piramidi a terrazze s'era acculturata con la evoluta civiltà indiana. Da ciò risulta ulteriormente avvalorata l'ipotesi secondo cui le architetture megalitiche di Giava non siano indigene dell'arcipelago, ma il risultato di una trasmissione culturale addirittura transpacifica, segnando lo estremo approdo occidentale di una cultura venuta da Oriente: dalle terre dei maya, degli olmechi, dei preincas.

Pagine suggestive

Pagine non meno suggestive, anche da altri punti di vista, sono quelle dedicate a Bali, una delle più note isole della Piccola Sonda, dove, secondo Disertori, il sipario fra l'al di qua e l'al di là è sottile, un velo, come forse non lo è in nessun altro luogo della Terra. Ed è da questa constatazione, fatta particolarmente nei templi indobalesi sulla nascita delle religioni, sulla scaturigine psicobiologica, sulla fonte spirituale e mistica. Meditazioni profonde che ci fanno ricordare due delle opere fondamentali del filosofo neuropsichiatra: «Il libro della vita» (Mondadori) e «De Anima» (Comunità).

I «diari» del viaggio in Uganda sono meno ampi, ma non meno interessanti, soprattutto per lo studio, diciamo così, psicologico della fauna, dal leone al buffalo, dal coccodrillo e dal rinoceronte bianco e al colobo. Lo scienziato ravvisa negli atteggiamenti singolari di quest'ultimo animale un istinto analogo a quello dell'uomo. Il colobo non combatte direttamente per la femmina, bensì per un'area che ha demarcato come sua. Questo istinto territoriale — osserva — è importante non solo per gli zoologi, ma anche per la psicologia dell'uomo. Ciò porta a una deduzione di sapore storico. Le sconfitte di Napoleone e di Hitler in Russia sono forse da collegare più di quanto non sembri alla sollecitazione dell'istinto battagliero messi al servizio della difesa. E così le virtù militari degli antichi ebrei e degli odierni israeliani attinsero e attingono le loro energie biologiche nell'istinto del territorio, che ha bisogno del territorio stesso per agire. E si spiega perciò anche il fatto che gli israeliti della diaspora non rivelarono mai qualità guerriere.

Molto istruttivo l'incontro di Disertori con i pigmei nella foresta di Bundibuyo, sulle pendici del Ruvenzori, tappa obbligata per turisti desiderosi di vedere da vicino la fauna e la flora di una delle regioni più suggestive dell'Uganda. Sono i contatti con quelle popolazioni primitive (di natura prevalentemente commerciale che consentono ai pigmei di acquistare, nei villaggi negri, cianfrusaglie e soprattutto birra per sborniarsi) che hanno acuito lo spirito di osservazione introspettiva del viaggiatore neuropsichiatra. «Questi contatti — annota Disertori — tra civiltà della pietra e civiltà tecnologica possono mettere a soqquadro l'equilibrio neuropsichico dei pigmei. Non è quindi cosa strana che costoro, arroccati a una remota cultura preistorica, siano presi da vertigine nel sentire minacciata o, per lo meno, messa in discussione, la loro millenaria armonia dell'anima con lo ambiente della selva, ricorrano all'evasione, cercando un balsamo alle piaghe psichiche nelle bevande voluttuarie.

Un'indagine fra studiosi europei e americani nell'Uganda ha stabilito che, ciò nondimeno, non esistono malattie mentali fra i pigmei; ma ciò è dovuto semplicemente alla selezione naturale che provvede rapidamente a eliminare molti soggetti geneticamente tarati, in quanto i bambini affetti da malformazioni o da infermità congenite vengono lasciati accanto a cespugli, alla mercé delle fiere; questa sorte è riservata anche a chiunque dia segni di follia.

Taulero Zulberti

Poesie per Alexi

LE contraddizioni del nostro civile modo di essere sono molte, si sa, e vacillante l'equilibrio dell'uomo nel chiuso castello dell'indifferenza, dell'egoismo e di età ormai tutte fragili e incerte, timide e spaurite. Ed è opinione comune che il poeta meglio degli altri abbia il potere di cogliere quelle contraddizioni e di esprimere la nostra perplessa angoscia: con il simbolo o con la violenza dell'invettiva, con il rifiuto degli schemi o con ogni mezzo suggerito dal gusto e dalle circostanze, gli sarebbe data facoltà di realizzare comunque il suo impegno, e in due precise direzioni. Adeguando la nostra semantica al linguaggio politico, potremmo affermare che, in queste sue «Poesie per Alexi», Claudio Martelli ha scelto la strada riformistica, nel senso che la sua critica è nel sistema e ad esso ben ancorata. Atto di molta onestà che bisogna riconoscere in tutte le sue sfumature, se è vero che il pubblico si sta per il momento educando a una diversa sensibilità, e perfettamente coerente — e su ciò che la critica deve insistere — con la personalità dell'autore: il quale, rispetto al «Lamento per un cuore di pietra», che risale a più di cinque anni fa, sembra aver trovato un autonomo spazio proprio nel ritmo prevalentemente narrativo e sobriamente decantato dei suoi versi.

Con il filo dei «forse», la consapevole incredulità dei personaggi, il magma dei contorni sbiaditi, con la ragnatela fitta dei pensieri e degli interrogativi e le rifiutate prospettive di una disarmante tranquillità borghese («Forse dalla mia posizione / avrei potuto chiedere / un compromesso migliore / a questa società: / magari... / un posto da impiegato.»), la problematicità reale di Martelli si muove nel buio futuro spinta da una speranza di migliorare la nostra condizione attraverso la libertà e il buonsenso. Magari, con una vena segreta di crepuscolarismo, come è stato a suo tempo affermato a proposito di queste «Poesie per Alexi»; un tramonto dell'epica, eppure la malattia è soltanto in una sorta d'intimistica ipersensibilità, in un poter piangere per cose che non si sono mai provate. Certamente, ai crepuscolari si adatterebbero discorsi quali potrebbe fagocitare anche il taglio critico della poetica di Martelli: ma, per lui, in un rasserenato provincialismo, allora, imbevuto di neorealismo e di fiducia nell'uomo, e con un atteggiamento nei confronti degli «altri» non dissimile da quello assunto da Pavese di fronte al mito americano e dal suo amore per «i contadini volgari e severi, fracassoni e tormentati, delle grandi città provvisorie».

La stagione di Martelli è l'autunno autobiografico e morale, uggioso nelle sue nebbie e dall'aria che sa perennemente di pioggia; le colline imminenti come nell'alta padana occidentale, ed è già questo un coordinare in noi richiami e discorsi di una chiarezza letteraria ben scoperta e ancor oggi sollecitante. Da un tale sostrato si dipartono le elaborazioni del rapporto uomo-paesaggio e una premessa di fondo sulla necessità di ciò che pur vorremmo non accadesse («L'humus ha bisogno di questa pioggia / per marcire / con le sue foglie arrugginite. / E se non marcisse / come potrebbe nascere la primavera? / E la nostra speranza antica / di essere migliori?»). La umanità provvisoria e le mani del poeta gonfie di sogni: controcanto di cauto ottimismo, in cui si ribadisce il rifiuto di violente soluzioni, che non riuscirebbero a far comprendere e accettare la verità, ma soltanto a confermare solchi che la storia ha già tracciato profondi.

La poesia di Martelli è insomma un inno di amarezza alla vita. Gli accordi di un pianoforte e il cielo volutamente diafano, o striato qua e là da morbide tracce di colore, delle sue liriche esprimono l'intensità soffocata di un impeto che è nella meravigliosa scoperta di «sapere tanto poche cose». L'inverno condurrà il poeta, Alexi, il Moro — si tratta, abbiamo detto, di un'autobiografica esperienza — e il loro camion, quarto interlocutore la cui malinconia canta con lo inerpicarsi della strada, a tristi pensieri e a consolazioni ricche di composta umanità. Infine, una «pioggia gentile» annuncerà primavera: e sarà, per Martelli, un riandare con l'intelligenza e con il cuore alle tante occasioni perdute, al ritmo inarrestabile della vita, alla solitudine tragica che corrompe negli anni tutte le nostre buone intenzioni.

La poetica di Claudio Martelli, quindi, come poetica ricca di spunti per la discussione e una vigile riflessione: poetica impegnata che non soltanto abbozza i problemi — in quella tendenza alla cosmologia che l'autore convenientemente smorza nella banale quotidianità di certe situazioni — ma cui cerca di fornire una spiegazione lucida e matura. Nella prefazione al volumetto, invece, Gaetano Di Leo ha scritto che la scelta del mondo del lavoro e della prassi non testimonia sufficientemente dello impegno di Martelli e che certe contraddizioni della società «hanno bisogno di ben altre catarsi» che non la poesia. Una singolare polemica nella quale non desideriamo addentrarci e cui lo stesso poeta ha contrapposto una pungente replica.

Che, in effetti, l'unica considerazione pertinente che valga la pena di fare è che Claudio Martelli, calatosi con entusiasmo e sincerità in un certo «mondo», è riuscito con buona sensibilità a realizzare quell'impegno che si era prefisso. E a dare a ognuno di noi la dimensione della sua problematica e non dogmatica socialità.

Roberto Damiani

Claudio Martelli: «Poesie per Alexi», Il Timavo, Trieste 19970.

DISCOPANORAMA

Buon sangue non mente

*Liza Minnelli: «New Feelin'» - 33 giri A & M - Ricordi SLAM 47013 - ***

Liza Minnelli da noi è praticamente sconosciuta, ma negli States vale già molto: figlia d'arte se mai ve ne fossero (Judy Garland la madre, Vincente Minnelli il padre), è giusto riconoscerle il merito di non essersi fregiata soltanto del nome per sfondare nel campo della musica leggera, ma di essersi fatta strada da sé, con sicura costanza e bravura autentica. In questo 33 Liza è alle prese con un repertorio di tutto rispetto, tale da incutere timori panici a cantanti giovani come lei e di lei meno preparati («The man I love» e «How long has this been going on?» di Gershwin, «Love for sale» di Porter, e ancora «Stormy weather», «Lady bones» eccetera): ma assolutamente singolare, e indicativa di un forte temperamento, è la maniera con cui Liza affronta (anzi, aggredisce) questa impegnativa prova, forte di una voce duttile, squillante e grintosa, tutta nervi e volontà come quella della madre. Nel panorama della canzone pop d'America, dominato dalle vocalists di colore, questa di Liza è certamente una bella e sorprendente eccezione.

Un violino in America

*Jean-Luc Ponty: «Electric connection» - 33 giri Liberty LBS 83262 - ****

Più di Martial Solal (la cui fama toccò l'apice qualche anno fa), è Jean-Luc Ponty a essere considerato attualmente il più rappresentativo jazzman d'Europa. Che ciò sia sostanzialmente vero, lo conferma questo album, in cui il giovanissimo violinista francese suona con un complesso in cui primeggia il sassofonista Bud Shank (il disco è stato inciso due anni fa in California). Il solismo virtuosistico di Ponty (pluridiplomato al conservatorio di Parigi), il suo affondare le radici nella cultura musicale europea risaltano singolarmente nel confronto-contrasto con il mondo jazzistico americano, dove l'istinto ha spesso la meglio sull'educazione e il «dirty» e il «funky» fanno parte integrante, bene o male che sia, dell'espressione musicale. (Interessante al proposito sarebbe un paragone puntuale tra le registrazioni di Ponty in America e quelle, ad esempio, di un Ornette Coleman — occasionalmente al violino — a Stoccolma).

Con «Elictric connection» Ponty ha dato vita a una creatura che ha diviso la critica, ma che — ci pare — ribadisce la validità del jazzman francese sia sotto il profilo del sound (personalissimo) che sotto quello della rielaborazione tematica e dell'improvvisazione. Titoli del 33 (senza graduatoria di merito): «Summit soul», «Hypomode del sol», «Scarborough fair», «The name of the game», «The loner», «Waltz for Clara», «Forget», «Eighty one».

Musica-show con Ike & Tina

*Ike & Tina Turner: «Working together» - 33 giri Liberty LST 83455 - ****

Ike & Tina Turner si fecero conoscere in Italia parecchi anni or sono, con «River deep, mountain high»: ma il loro fu un trascorrere da meteora nel nostro firmamento musicale. Qualche spettacolo, un paio di esibizioni televisive (nella scia della loro stupefacente performance al «Midem» di Cannes) sono bastati, adesso, a rinverdire la celebrità di questo formidabile duo negro che, forte di uno swingante complesso strumentale e dell'effervescente presenza in scena delle tre Ikettes, sa dare a ogni sua uscita un sapore di autentico show, in cui l'aggressiva carica vocale si sposa al cronometrico «effetto» da palcoscenico creato da Tina e dalle Ikettes con le loro movenze di danza. E' rhythm and blues la musica di Ike & Tina: un R & B non purissimo, ma che tien conto con molto «fiuto» delle esigenze del pubblico consumatore, e pertanto estroverso e un tantino istrionico. Il risultato, sia dal vivo sia in disco, è comunque assai valido; e lo ribadisce questo 33, in cui — come già nel precedente album, «Come together» — il duo rifà alcuni titoli dei Beatles («Get back», «Let it be»), e di Sly & the Family Stone, sfornando però il pezzo «magico», con un'altra versione, quella di «Proud Mary», dei Creedence; a ragione, quest'ultimo brano è stato inciso anche su 45 (Liberty (LB 15432), assieme a «Funkier than a mosquito's tweeter».

John Mayall: «USA Union»

*John Mayall: «USA Union» - 33 giri Polydor L 2425020 - ***

John Mayall è considerato, da alcuni anni a questa parte, il portabandiera del blues bianco, cioè di un particolare filone che — con maggiore o minore buonafede — tenta di innestare il nostalgico, patetico «feelin'» del blues nel gran ceppo della pop music di consumo. Operazione discutibile se pianificata «a priori» (com'è il caso), e comunque di esito incerto e talora ambiguo. In effetti, Mayall (per di più inglese, pertanto lontanissimo da una certa problematica risalente al «deep South») cerca volonterosamente di trasferire nella sua musica l'irripetibile atmosfera della più genuina espressione dei negri d'America, ma riesce quasi sempre a coglierne appena il giro armonico e non certo il «quid» più riposto. Al di là di queste antinomie di fondo, le sue canzoni sono piacevoli e ascoltabili con un certo diletto: specie, in quest'ultimo 33, «Possessive emotions», «My pretty girl», «Nature's disappearing».

Van, la «band» e il coro di strada

*Van Morrison: «Van Morrison, his band and the street choir» — 33 giri Warner Bros. — Ricordi WS 1884 — ****

Assomiglia un tantino a Charles Manson (in bello, eh!), e pare avere la medesima vocazione della comunità più o meno hippy. Tuttavia, anziché scegliere come hobby le stragi, carneficine & affini, si è dedicato, lui e gli altri della sua «banda» (proprio nel senso di «band»), alla pop music, anzi a una sintesi succosa e persuasiva della pop music d'America. Van Morrison, con i suoi compagni barbuti e capelluti (e le loro zingaresche consorti, che sorridono dalle pagine interne dell'album), ha saputo dare, nel breve giro di due facciate di 33, un quadro che riassume assai bene le varie tendenze della musica leggera americana, dal rock riveduto e corretto (ma anche «nature», nell'accezione hill-billy), al folk-song, alla canzone «impegnata». A differenza di tanti altri esperimenti del genere, tuttavia, qui ogni cerebralismo è messo al bando: si sente ad orecchio che Van e i suoi compagni cantano e suonano (molto bene, tra l'altro) perché gli piace, e basta. Cosicché, oltre a risultare niente affatto presuntuoso, anzi sincero fino all'umiltà, il 33 finisce per essere di facilissimo e piacevole ascolto: divertente, istintivo, distensivo. Ottimo il tappeto strumentale, con i fiati in primo piano; rapido e senza fronzoli lo «street choir» (che si vede dedicato l'ultimo titolo dell'album); ricchi d'inventiva i singoli titoli, tra i quali primeggiano la veloce «Domino» iniziale, la lenta e assorta «Crazy face», «Give me a kiss» (un r'n'r' trascinante) e, sul retro, «Blue money», «Virgo clowns», «Sweet Jannie».

Cur.

La rivincita di George

*George Harrison: «All things must pass» - 33 giri Apple-EMI 3-C154 - 04707/08/09 - *****

George Harrison «prima maniera»

Furono i Beatles, tre anni fa, a lanciare la voga (poi largamente seguita) del 33 doppio; più che logico quindi, che sia un esponente del celebre e ormai... trapassato quartetto a lanciare adesso la moda del 33 triplo; parliamo, com'è intuibile di George Harrison che, col suo «All things must pass» (vendutissimo in tutto il mondo), ha fornito un eccellente esempio di come la quantità talora non vada a scapito della qualità, anzi — in questo caso — si giustifichi con l'esigenza di lasciare il più ampio respiro a una creatività troppe volte imbrigliata in passato. (Con i logici inconvenienti che ciò comporta: è ovvio che non si possono riempire tre LP con cose tutte di qualità eccelsa. Ci possono — e ci devono — essere i momenti di stanchezza, di minor concentrazione, le iterazioni inutili, le scorie insomma: da accettare anch'esse, però, nel quadro di un'interna dialettica del fatto espressivo). Harrison — nonché confermare le proprie doti di originalissimo «inventore» represse al tempo del sodalizio con gli altri tre Beatles (ricordiamo tuttavia una splendida «Within you, without you») — si concede qui addirittura una perentoria «revanche» nei confronti degli ex compagni di squadra, sulla cui produzione (anche attuale, posteriore cioè alla spaccatura) il materiale di «All things...» si eleva nettamente per valore concettuale e per qualità formali ed espressive. Conseguente nel portare avanti il discorso «misticheggiante» iniziato al tempo della sua prima infatuazione per le cose dell'India (ma trasferito ora su un piano panico, sintomo autorevole di un'esigenza di religiosità che non si esprime soltanto nella pop music, ma che in quest'ambito ha trovato singolari testimonianze); sempre attento alle suggestioni timbriche orientali, filtrate però (bene o male) attraverso l'orecchio di un giovane inglese abituato da anni a fare ed ascoltare pop music di punta, Harrison ha scritto con questi tre LP una succosa, intelligente e incredibilmente umile autobiografia musicale; giovandosi grandemente — è tuttavia giusto rilevarlo — dell'apporto di musicisti in gamba come Eric Clapon, Billy Preston, Ginger Baker e l'altro «ex» Ringo Starr, nonché di Bob Dylan (che ha firmato due titoli della raccolta).

GIUDIZIO:

•	mediocre
• •	discreto
• • •	buono
• • • •	eccellente

Mostre d'arte

DÜRER

La grafica di Albrecht Dürer alla Sala Costanzi di Trieste. E' un omaggio al sommo incisore tedesco, di cui ricorre quest'anno il quinto centenario della nascita. Ben altre manifestazioni sono in programma: nella stessa Trieste, il prof. Gioseffi ha parlato sulla pittura di Dürer, per iniziativa dell'Istituto germanico e del Civico Museo Revoltella, ai quali si deve anche la mostra documentaria; a Roma, ad Anversa, a Madrid viene trasferita una mostra di 133 incisioni originali di Dürer; a Norimberga, patria dell'artista, avranno luogo iniziative imponenti. L'Europa aspira alla dignità umana e al sereno coloquio con la natura che presiedettero l'umanesimo e la ricerca proprio in quell'età di profondi sconvolgimenti, di crudeli battaglie confessionali, di faticata gestazione del mondo nuovo che rende il modello d'allora proponibile all'intensa dinamicità del presente.

Non lasciamoci vincere dalla tentazione di allargare il discorso. Ci sarebbe già tanto da dire di fronte alle settanta incisioni esposte in fac simile al Costanzi. Prima di tutto, l'aspetto tecnico, l'energia anticipatrice nell'impiego dei mass media: la xilografia, ossia la stampa da matrici di legno inciso, che ebbe uso dalla metà del Trecento; la puntasecca su lastre di ferro o di rame trattate direttamente col bulino, che era nota allora da appena una cinquantina d'anni; l'acquaforte, incisione su metallo ottenuta con l'aiuto di acidi, che Dürer fu tra i primissimi a utilizzare. Non neghiamo che motivi pratici sollecitarono l'artista: la moglie vendeva i fogli stampati nelle fiere paesane e ne ricavava guadagno sufficiente a svincolarsi dalle imposizioni dei committenti. Ma vi furono anche motivi più nobili. Prova ne sia il fatto che i ritratti giovanili sono quasi tutti dipinti, quelli della maturità quasi tutti incisi. Si dimostra così come il maturarsi di un proposito espressivo trovasse compimento nella grafica. E, più precisamente, ciò avvenne quando la grafica si piegò docile alle sue esigenze, avendo codeste tecniche in precedenza contribuito alla soluzione dei problemi scientifici: ricerche sulla prospettiva, proporzioni antropometriche... («l'arte era tutto per me e riflettevo giorno e notte come poter raffigurare il corpo umano»). Sono le soluzioni che avranno svolgimento metodologico negli ultimi anni. Teorizzazione e opere incisorie confluiranno nella didattica delle «Lezioni di pittura». Dürer, come ha detto Gioseffi, è il solo degli artisti tedeschi che può essere raffrontato all'artista-eroe del Rinascimento italiano. Personalità leonardesca, egli sintetizza la cultura dell'epoca e ne inventa l'equivalenza in termini di civiltà.

Ma per Leonardo la bellezza era norma suprema. Dürer confessa, invece, di non sapere che cosa sia la bellezza. Lo scopo ultimo dell'arte era per lui quello di «presentare la passione di Cristo e di conservare le sembianze degli uomini dopo la morte». Ed ecco, dunque, che il polo gotico, nordico, medievale, tedesco del Dürer — contrapponentesi ai molti motivi classici, razionali, rinascimentali, veneto-bolognesi, moderni della sua poetica — trova giustificazione non nella casualità della geografia o della cronologia, ma in una deliberata intenzione espressiva. Lo impegno morale fu la bussola della sua attività. E come il criterio della riproducibilità e, quindi, della maggior diffusione e della più intensa azione culturale grazie alla semplicità del medium, lo portarono a prediligere le stampe, così nella scelta dei generi e dei soggetti egli andò progressivamente concentrando l'attenzione sui fondamentali cicli della storia sacra e sul ritratto dei suoi fratelli spirituali. Le quindici tavole xilografiche dell'Apocalisse pubblicate nel 1498, le dodici tavole xilografiche della Grande Passione (1497-1511), le venti tavole xilografiche della Vita della Vergine, pubblicate nel 1511, le sedici tavole della Passione incisa su rame (1507-1513), i ritratti di Ulrich Varnbüler, di Federico il Saggio, di Willibald Pirkheimer, di Filippo Melantone, di Erasmo da Rotterdam sono le tappe dell'«opus magnum» documentate nella mostra.

Né ciò significa che la puntualissima e minuziosa analisi del vero fosse stata soltanto esercitazione preparatoria. I temi francamente naturalistici — studi anatomici e tipologici; gli alberi, il granchio; gli scorci di paesaggio altoatesino che Antonino Rusconi individuò; le rocce, i corsi d'acqua, le erbe, gli animali, il rinoceronte — tornano all'interno delle complesse composizioni sacre, elementi indispensabili dell'immagine allegorica che nasce dal vero. Esempio calzante è il Figliol Prodigo, del 1496, dove l'originalità è della formidabile intuizione della scena: il protagonista della parabola evangelica viene calato nel concreto di una fattoria tedesca, fra i maiali del cortile.

Ci fermiamo alla soglia dei tre capolavori: «Il Cavaliere, la Morte, il Diavolo» del 1513, «San Girolamo nella cella» del 1514, «Melanconia» del 1514. Non siamo in grado di addentrarci nei problemi iconologici. Ma, come a proposito della predilezione verso la grafica abbiamo ipotizzato il convergere di motivi pratici e di motivi ideali, così qui possiamo supporre la compresenza di diversi ordini simbolici. «Melanconia I» può essere letta in vari modi: autoritratto neoplatonico; celebrazione dei misteri della divina proporzione geometrica; raffigurazione della prima fase d'iniziazione alchemica che, attraverso la ricerca della forma nella materia, libera lo spirito umano dall'asservimento alla materia; ripresa di una descrizione tipologica tratta dall'antica medicina umorale.

BASILICO

Fotografie di Gabriele Basilico alla Cappella. La piccola mostra è un documentario visivo su Glasgow, assunta come campione del processo di trasformazione della città contemporanea. Gli «appunti» di Basilico s'inquadrano, in questo senso, nell'analisi sull'«ambiente dell'uomo» che la Cappella va conducendo. Le precedenti tappe si ebbero a Santa Croce, sul Carso triestino, e nei siti della nostra regione dove l'azione umana ebbe risultati di più evidente degradazione dell'ambiente. Ora l'immagine di Glasgow è colta, se così si può dire, attraverso il cannocchiale. Motivi tipici della metropoli industriale sono interpretati — giustamente — come fattori di disgregazione e di turbamento dell'insediamento tradizionale: l'impossibilità per i bimbi di giocare, la fretta di sopperire selvaggiamente alle necessità dell'uomo, la desolazione della periferia che travolge sia il centro antico sia la campagna sono i risvolti visivi del conflitto fra i criteri economici e quelli culturali. La vittima designata è l'architettura della città.

I. N.

PROPOSTE «RIVOLUZIONARIE»

Tempi troppo lunghi per i dentisti italiani

Milano, marzo

Una recente inchiesta ha riproposto all'attenzione degli italiani, in termini giustamente preoccupanti, una grave situazione: il carente organico degli odontoiatri. Anche in questo fondamentale settore sanitario la Italia occupa infatti il consueto posto di retroguardia, accanto a Portogallo, Spagna ecc.: un primato alla rovescia che non sorprende e che nell'ambito della CEE ci pone in una posizione veramente imbarazzante, poiché i confronti con gli altri Paesi della Comunità non possono neppure esser fatti, tanto è il divario esistente. I 50 milioni di italiani hanno infatti a disposizione un numero insufficiente di dentisti, e questo a causa anche di un assurdo ordinamento che i tempi hanno dimostrato non più rispondente alle esigenze di una società moderna in continuo sviluppo.

Il dott. G. C. Sernagiotto, già insegnante nella Scuola di odontoiatria di Milano, nel sottolineare recentemente la necessità che l'Italia affronti il problema delle basi, dando il via all'auspicata riforma, così da uniformare il nostro insegnamento a quello attualmente vigente, nell'area della CEE, in occasione di un simposio odontoiatrico ha ricordato che attualmente chi voglia, in Italia, studiare odontoiatria, deve affrontare sei anni di medicina e tre di specializzazione; complessivamente nove anni di studi universitari per la formazione di un dentista: gli studi più lunghi per questa disciplina nel confronto dei paesi di tutto il mondo.

Per affrontare anche questo aspetto del vasto e complesso problema, il 3 aprile prossimo, al Circolo della Stampa di Milano, con il patrocinio del Comune, si svolgerà un convegno sul tema: «Necessità che l'Italia si uniformi ai regolamenti della CEE per la formazione del dentista».

F. Z.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DIBATTITO AL COMUNE

Il «Revoltella» ha fatto cilecca

Si sono arenati in cause e controcause i lavori per il Cinquantenario

E' stato fatto il punto ieri sera al Consiglio comunale sul problema del Museo Revoltella, i cui lavori di ampliamento sono da tempo bloccati per una serie di vicissitudini che sono state rievocate dall'assessore Verza. Di fronte alle lamentele dei consiglieri Morpurgo (PLI), Monfalcon (PSIUP), Trauner e Zimolo (PLI) sulla sospensione di quei lavori, l'assessore ha ricordato che le opere, iniziate il 6 maggio 1968, avrebbero dovuto essere ultimate, per contratto, il 1.o marzo 1969, ma per effetto delle proroghe concesse su parere del Comitato tecnico amministrativo del Provveditorato regionale alle Opere pubbliche, il termine era stato prorogato al 7 maggio 1970. Infine, visto l'inutile protrarsi dei termini per il completamento dei lavori affidati all'impresa Gregoratti, il Commissariato del Governo aveva invitato, lo scorso agosto, la commissione di collaudo in corso d'opera (a suo tempo nominata dallo stesso Commissariato) ad effettuare un sopralluogo, presenti le parti interessate. A seguito di tale visita, il 4 settembre, il Provveditorato alle OO.PP. aveva comunicato al Comune che il comitato tecnico amministrativo aveva espresso parere favorevole per la risoluzione dei contratti, alla quale ha provveduto il Commissariato di Governo il 31 dicembre. A questo punto l'impresa ha citato in giudizio, davanti al Tribunale di Trieste, lo stesso Commissariato di Governo, quale stazione appaltante.

Poiché le «doglianze» dell'impresa, che sono soprattutto di natura tecnica, riguardano in particolare l'operato della direzione dei lavori e del progettista, il Comune — dato il suo rapporto contrattuale con tali professionisti — ha ora in corso di affidamento a uno studio legale specializzato l'esame dei rapporti fra l'Amministrazione e gli stessi professionisti, che sono il prof. Carlo Scarpa e lo ing. Carlo Maschietto. E ciò allo scopo di puntualizzare — ha concluso l'assessore — le carenze di prestazioni che possono aver influito sull'anomalo sviluppo dei lavori anche in relazione ai rapporti tra il Comune e il Commissariato del Governo che aveva finanziato l'opera nel quadro delle manifestazioni di «Trieste '68».

Insomma quella che doveva essere un'opera duratura e significativa da realizzare a ricordo della storica ricorrenza del 1968 sta ora trascinandosi, 3 anni dopo, in mezzo a battaglie di carte bollate. «Una vicenda senz'altro spiacevole», la ha definita lo stesso Sindaco il quale ha sottolineato dal canto suo che il punto-chiave della questione è questo: che l'opera, essendo finanziata dal Commissariato di Governo, è di competenza — per l'esecuzione — del Provveditorato alle Opere pubbliche, sebbene sia stata deliberata dal Comune insieme con la scelta del progettista. «Un caso spiacevole, un caso limite — l'ha definito il cons. Monfalcon — dell'esasperazione di un sistema burocratico-legislativo che affligge il settore dei lavori pubblici». Il consigliere Morpurgo ha sollecitato la messa in atto del nuovo appalto, per la prosecuzione dell'opera; e il cons. Trauner ha ritenuto corresponsabile, di tale stato di cose, anche il Comune per la sua inerzia.

Un'ampia discussione ha poi sollevato la ratifica — infine rinviata «sine die» — di una delibera adottata due anni fa dalla Giunta e relativa alla cessione in affitto alla società sportiva «XXX Ottobre», per un canone di 6.000 lire annue, di un terreno comunale per la costruzione di una pista in plastica per lo sci.

Esponenti del PSDI in visita a Lubiana

Si è svolto ieri a Lubiana un incontro tra esponenti del PSDI della Regione e dell'Alleanza socialista della Slovenia. Per i socialdemocratici erano presenti i capigruppo al Consiglio regionale, Dal Mas, ed al Consiglio comunale di Trieste, Cesare. L'incontro si è svolto in preparazione della visita a Lubiana di un delegazione del comitato regionale del PSDI.

Nei colloqui di ieri a Lubiana tra gli esponenti del PSDI e dell'Alleanza socialista della Slovenia «è stata ribadita — soggiunge la nota — la convinzione che l'imminente incontro Saragat-Tito rafforzerà la collaborazione e i rapporti di amicizia che intercorrono fra l'Italia e la Jugoslavia e servirà alla causa della pace e della distensione nel Mediterraneo».

INATTESO «NO» ALL'APPALTO DEI LAVORI

Torna in alto mare la clinica prefabbricata

Doveva sorgere d'urgenza nell'area di via Pietà Altro tempo perduto e costi ormai raddoppiati

Il consiglio d'amministrazione dell'Ente regionale ospedaliero (Ospedali Riuniti) ha detto di «no» al progetto della clinica prefabbricata, che dovrebbe sorgere sull'area di via Pietà. E la decisione riveste un'indubbia gravità, per le conseguenze che comporta questo nuovo ritardo.

Andiamo per gradi: il 18 gennaio scadeva il termine per la presentazione degli elaborati concernenti il prefabbricato, una opera che dovrebbe portare un po' di ossigeno all'ormai asfittico Maggiore. All'amministrazione ospedaliera era pervenuta un'unica offerta, da parte della FEAL-Costruzioni alluminio e acciaio di Milano. Veniva formata una commissione di rappresentanti dei vari organismi interessati e di tecnici, alla quale si demandava il compito di dare il proprio parere sull'offerta dell'appalto concorso. La commissione iniziava i suoi lavori il 25 gennaio e li concludeva il 4 marzo scorso, consigliando di apportare al progetto determinate modifiche. In altri termini, la commissione aveva ritenuto l'elaborato non attinente alla proposta: ad esempio, si parla di insufficienti strutture fondazionali, di carenza nella specificazione delle caratteristiche dei materiali, ecc. E pertanto vengono suggerite determinate modifiche di carattere sostanziale attraverso una trattativa privata con la ditta concorrente, possibilità questa però non prevista dalla legge, in quanto appunto concorrente unico. Il consiglio d'amministrazione ha ora deciso diversamente, puntando su un appalto concorso su basi nuove, da bandire quanto prima, alla luce di quanto posto in evidenza; tale appalto concorso avrà un termine di tre mesi.

Ecco, allora, che tutta la procedura per tale importantissimo adempimento è finora giunta a questa amara conclusione. Le considerazioni che si possono fare in margine all'ultima decisione non riguardano logicamente il «no» di carattere tecnico espresso: è un problema, questo, che non si può giudicare. Ma quello che fa riflettere è tutto il tempo perduto, che si accumula sempre più. Ne è passato troppo, ormai, di tempo, per concretare la clinica prefabbricata, tanto più utile quando si pensi all'intasamento del Maggiore, particolarmente avvertito nella stagione fredda, come avevamo avuto occasione di sottolineare soltanto qualche giorno addietro.

E infine: la spesa iniziale era di un miliardo di lire, cifra di cui si è in possesso. Ma adesso, con l'aumento vertiginoso dei costi, si parla addirittura di un miliardo e 700 milioni di lire. E si che si tratta di un «prefabbricato»...

Continuità di lavoro assicurata alla Fornace

Nell'incontro svoltosi ieri tra i rappresentanti della FILCA-CISL, FILLEA-CGIL con il dott. De Micheli della direzione di Verona della Valdadige, sono state formulate le garanzie sulla continuità dell'attività lavorativa della Fornace delle Noghere, con l'attuale organico. Nell'occasione l'azienda ha precisato che è intenzionata a istituire una nuova attività aggiuntiva di deposito materiali che dovrebbe dare ulteriore possibilità di lavoro alle Noghere.

Oggi la chiusura dei pubblici esercizi

Oggi gli esercizi pubblici di ogni ordine e grado e cioè i bar i caffè, le gelaterie, i ristoranti, le trattorie, i buffet, le degustazioni, le pasticcerie, i dancings ecc. osserveranno la chiusura dei locali per l'intera giornata nel quadro della manifestazione di protesta indetta in campo nazionale. Gli esercizi analcoolici con licenza comunale di latteria, rimarranno aperti sino alle ore 10 del mattino per la sola distribuzione del latte ad uso famiglia.

I motivi della protesta sono stati illustrati dai dirigenti della locale Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) al Commissario di Governo, dott. Cappellini nel corso di un incontro svoltosi in Prefettura.

STATO CIVILE

23 marzo

MORTI: Hrast Karin, giorni 1; Pockai Maria, anni 72; Camaur Giovanni, 79; Salteo ved. Parenzan Maria, 81; Furlan Giovanni, 61; Susa Emilio, 74; Redivo Nicolò, 73; Sorrentino Gaetano, 51; Zerial Ruggero, 59; Loiacono Onofrio, 75; Godina in Siccardi Ida, 37; Erba Enrico, 75; Role in Goitan Anna, 64; Pajnter Francesca, 89.
NATI: 6.

CIRCONDATA DA MISTERO UN'OPERAZIONE DEI CARABINIERI

GROSSO YACHT SOTTO SEQUESTRO SULLA SCIA DI UN TRAFFICO D'ARMI

E' il «Caravelle I» giunto a Trieste tre settimane fa per riparazioni Trovato a bordo materiale di interesse militare - Fermati due stranieri

Una complessa operazione contro il traffico internazionale di armi è in corso da ieri mattina nel nostro porto ad opera dei carabinieri e del servizio di controspionaggio. In serata il comando dell'Arma ha convocato i giornalisti per rendere noto un breve comunicato che testualmente dice: «Nelle ore pomeridiane del 22 marzo, per ordine dell'Autorità giudiziaria è stata posta sotto sequestro al Molo Pescheria di Trieste la motovedetta «Caravelle I» battente bandiera panamense in quanto non in regola con le norme di navigazione. Sono state fermate due persone che sono a disposizione dell'autorità giudiziaria la quale le sta interrogando. Le indagini vengono svolte dal Nucleo di polizia giudiziaria dell'Arma dei carabinieri sotto la direzione dell'autorità giudiziaria».

Tutta la delicata operazione si svolge nel più assoluto riserbo e — per la procedura seguita ed il silenzio di chi in loco opera gli interventi — sembra che sia «pilotata» direttamente da Roma. Pare inoltre che tutto sia partito con l'intento di effettuare un «controllo», il cui esito però ha fatto scoprire, o intuire, situazioni di gran lunga più importanti.

E' un fatto che da tre settimane il «Caravelle», che è un grosso motoyacht stava tranquillo all'ormeggio del Molo Pescheria. La presenza di un tale natante poteva benissimo passare inosservata nel nostro porto, confusa nell'andirivieni dei battelli di diporto. Del pari è frequente vedere queste imbarcazioni dotate di apparecchiature radar e di altri congegni moderni per la navigazione. Il «Caravelle I», qualificato dai carabinieri motovedetta, è in realtà, come detto, un grosso «yacht», anche se non sembra escluso che il natante possa essere stato usato originariamente a scopi militari di sorveglianza costiera. L'unità era giunta a Trieste tre settimane fa, proveniente da Ancona, per effettuare delle riparazioni.

Qualche cosa evidentemente ha richiamato l'attenzione degli organi di vigilanza su questa piccola unità per cui è scattato il meccanismo del «controllo» che ha dato risultati quasi sorprendenti: la perquisizione avrebbe infatti accertato la presenza di attrezzature militari, di campionari d'armi e di copioso materiale fotografico riguardante sempre armi, che ha offerto nuovi spunti per l'ulteriore sviluppo delle indagini. A quanto è trapelato da altri ambienti gli elementi raccolti sarebbero piuttosto compromettenti; e ciò sia per quanto concerne l'uso e le caratteristiche delle armi che per la loro destinazione e le persone — pare che i due fermati siano stranieri — coinvolte nelle indagini.

Ieri pomeriggio la «Caravelle I» è stata trasferita, a cura della Capitaneria di Porto, dal molo della Pescheria al Molo Fratelli Bandiera dove, posta sotto sequestro, è rigorosamente vigilata.

Come detto nulla gli inquirenti hanno lasciato trapelare sull'inchiesta; nemmeno un'indicazione sui due fermati (e ve ne sarebbero anche altri due, secondo altre fonti, magari solo indiziati) e sui ritrovamenti a bordo.

«L'aggressore è un altro»

(«Giornalfoto»)
Vittorio Vidali è uscito ieri mattina dall'ospedale, mostrando ancora i segni del violento pugno che lo aveva colpito all'occhio destro. In un incontro con i giornalisti ha ancora negato che ad aggredirlo potesse essere stato il Macori, fermato a Roma

NEL CORSO DI COLLOQUI CON BELCI E BERZANTI

Moro e Giolitti impegnati per i problemi più urgenti

Forse a Trieste la prima riunione degli esperti dell'università dell'ONU - Il traforo di Monte Croce Carnico e la fabbrica di alluminio a Zaule fra gli argomenti discussi

Il sottosegretario al commercio con l'estero, on. Belci, ed il presidente della Giunta regionale, Berzanti, hanno avuto ieri a Roma due incontri rispettivamente con il ministro degli esteri, Moro, e con il ministro del bilancio e della programmazione, Giolitti, nel corso dei quali sono stati esaminati numerosi problemi di rilevante interesse per il Friuli-Venezia Giulia. Con il responsabile della Farnesina sono state approfondite le attuali prospettive secondo le quali deve essere continuata l'opera di valorizzazione della funzione internazionale della regione nei confronti dei paesi dell'Europa centro-orientale, sia per quanto riguarda il transito e lo smistamento dei traffici che i rapporti culturali ed economici. Inoltre sono state discusse le possibilità di accentuare ulteriormente il ruolo del Friuli-Venezia Giulia, ed in particolare di Trieste nel settore della ricerca scientifica a carattere internazionale.

A questo riguardo Belci e Berzanti hanno sottolineato le necessità di ricercare e di perseguire l'insediamento a Trieste di nuove istituzioni scientifiche ad alto livello, che verrebbero ad aggiungersi a quelle già esistenti, ed in particolare al centro internazionale di fisica teorica, dipendente dall'agenzia per l'energia atomica di Vienna.

In questo quadro i due esponenti regionali hanno prospettato al ministro Moro l'opportunità di proporre al segretario generale dell'ONU, U Thant, di tenere a Trieste la prima riunione del comitato dei quindici esperti per lo studio del problema dell'università internazionale, che dovrebbe essere costituita sotto l'egida delle Nazioni Unite. Il comitato infatti, del quale fa parte anche il prof. Salam direttore del centro internazionale di fisica teorica, ha stabilito di tenere la sua prima riunione in Europa; considerata la rilevanza degli argomenti in discussione, è stata assicurata la presenza all'incontro anche del segretario generale dell'ONU.

Dopo aver aderito alle proposte di Belci e Berzanti, Moro ha assicurato il suo interessamento presso il segretario generale dell'ONU per caldeggiare la scelta della città di Trieste a sede della prima riunione.

Altro argomento affrontato con il ministro degli Esteri è stato quello del progettato traforo di Monte Croce Carnico.

Belci ha riferito sui contatti avuti nei giorni scorsi a Monaco di Baviera ed a Vienna rispettivamente con il ministro bavarese dei trasporti Haumann con l'ambasciatore d'Italia a Vienna Ailaud, nel corso dei quali ha potuto constatare il notevole e costante interesse con il quale da parte degli ambienti bavaresi e di quelli austriaci, viene seguito il problema per la realizzazione dell'opera.

Successivamente Belci e Berzanti, accompagnati dal presidente dell'ente zona industriale di Trieste, avv. Sacerdoti, si sono incontrati con il ministro del bilancio e della programmazione economica, Giolitti, con il quale hanno discusso delle prospettive per una maggiore industrializzazione del territorio regionale.

In questo quadro è stato terminato con particolare impegno il problema dell'insediamento a Trieste di uno stabilimento per la produzione dell'alluminio, secondo un progetto elaborato dalla società «Illiria» e che dovrebbe essere realizzato con il concorso di alcuni gruppi industriali e finanziari nazionali ed esteri.

Per passare alla fase di concretizzazione del progetto — ha sottolineato Belci — a questo punto è necessario l'assenso del governo. Il ministro Giolitti si è innanzitutto dichiarato impegnato — in via generale — a favorire, nei modi più opportuni, il processo di industrializzazione del territorio del Friuli-Venezia Giulia. Per quanto riguarda l'insediamento a Trieste dello stabilimento per la lavorazione dell'alluminio, Giolitti ha espresso l'avviso che la iniziativa non risulta incompatibile con le previsioni del piano chimico nazionale; in questo senso egli si è impegnato a sottoporre il problema ai competenti organi governativi.

Minacce da Firenze al segretario della D.C.

Il segretario provinciale della DC, Sergio Coloni, ha consegnato all'ufficio politico della Questura una lettera minatoria speditagli da Firenze il 20 scorso a firma di una sedicente «Giunta esecutiva di riscossa sociale Italia». La lettera, di chiaro sapore fascista, contiene espliciti riferimenti ad azioni di violenza.

LA CONFERENZA STAMPA DELL'EX SENATORE COMUNISTA

Vidali e la Weiss ribadiscono: «l'aggressione fu premeditata»

Il Macori non ha «il pugno capace di ammazzare un uomo» criticate le indagini subito paralizzate sull'ipotesi del «matto»

«Sono rimasto vittima di una azione premeditata, coordinata e portata a termine da un „killer" freddo dotato di autocontrollo in un ambiente dove contrariamente al solito la polizia era del tutto assente»: con questa Vittorio Vidali ha iniziato la sta Vitorio Vidali ha iniziato la conferenza stampa tenuta ieri mattina nella sede della Federazione del partito comunista, in via Capitolina, sull'oscuro episodio accaduto alla stazione centrale la mattina di domenica 14 marzo. Nella sua ricostruzione dei fatti, Vidali ha ricordato che la dottoressa Weiss, la quale lo stava aspettando davanti al bar della stazione, aveva richiamato la sua attenzione su un gruppetto di giovani (che il sen. Vidali ritiene fascisti) i quali lo avrebbero guardato con insistenza. Egli però non diede molta importanza all'episodio — così Vidali prosegue nella sua esposizione — e continuò a camminare verso il treno. A questo punto l'aggressione. Vidali ha tenuto a sottolineare che l'uomo «freddo e con la stessa esperienza che ho avuto io nella lotta contro i gangster prezzolati dai fascisti negli Stati Uniti al tempo di Al Capone; sapeva di compiere un atto a sangue freddo, appoggiato da qualcuno e protetto dall'assenza della polizia».

Vidali ha quindi rievocato gli eventi che sono seguiti fino al suo ricovero all'ospedale. Ha manifestato la sua sorpresa quando la polizia gli ha sottoposto in visione le fotografie di tre persone che ha definito «un macrò, il Macori e un rapinatore», tutti tre a lui sconosciuti. Lo esponente comunista ha insistito soprattutto sul fatto che la polizia non avrebbe voluto dar credito alle sue tesi secondo cui l'aggressore doveva essere ricercato negli ambienti politici dell'estrema destra, preferendo piuttosto seguire la pista di «un matto scomparso da casa, e per giunta calvo». Si è arrivati così alla denuncia dell'uomo presentatosi ai dirigenti romani del MSI e alla cattura del Macori, che subito si proclamò autore dell'aggressione.

Il Macori trasferito a Trieste fu fatto vedere a Vidali, nella sua stanza all'ospedale, assieme ad altre persone; il senatore ha escluso che fra questi vi fosse l'aggressore. Il Macori «non ha le mani per spaccare un occhio», ha detto, aggiungendo che, chi lo aveva colpito, «era dotato di un pugno capace di ammazzare una persona». «Ora, prosegue Vidali, il Macori pur non riconosciuto colpevole, è ancora in prigione mentre il "killer" è sembre libero. Quel disgraziato continua ad autoaccusarsi. Ma è ricattato? — ha esclamato Vidali — è stato istruito da qualcuno?».

Ha preso quindi la parola la dottoressa Weiss per confermare nelle linee essenziali il racconto di Vidali; in particolare la Weiss ha precisato che fin dal lunedì mattina la polizia le fece vedere due fotografie del Macori. «Non l'ho mai riconosciuto», ha detto (in realtà la sua risposta era stata giudicata allora «possibilista» dalla polizia, perché la dottoressa avrebbe ravvisato una certa somiglianza fra l'aggressore e il Macori stesso).

Per concludere il sen. Vidali, sollecitato dai giornalisti, ha ripetuto la descrizione del suo aggressore: «Alto 1.75-1.80, robusto, un atleta, non grasso, dal volto abbronzato, con i capelli grigi, anzi brizzolati; indossava un cappotto grigio con una sciarpa verde e aveva un'andatura ferma; si allontanò lentamente poi accelerando il passo assunse l'andatura del boxeur quando saltella sul ring».

Quanto al Macori si sa che la Magistratura non ha ancora deciso sull'istanza di libertà provvisoria, ma sviluppi del caso in quella sede sono imminenti. Viene frattanto affermato che, contrariamente alle prime voci, il Macori non ha mai fatto parte della «Decima MAS» di Valerio Borghese. Non si hanno peraltro in proposito dichiarazioni ufficiali; né, invece, viene smentita la sua affermazione di aver appartenuto, fino al 1955, alla gioventù comunista.

(«Giornalfoto»)
Vittorio Vidali, la dott.ssa Weiss e al centro il segretario della federazione comunista, Cuffaro

LUSINGHIERO GIUDIZIO DI CORTESI SUGLI INGEGNERI TRIESTINI

Prospettive dell'industria navale

(«Giornalfoto»)

Il nuovo amministratore delegato della Fincantieri, e già presidente e amministratore delegato dell'Italcantieri, dott. Gaetano Cortesi, è stato iersera ospite dell'ALUT. Presenti anche il Commissario di Governo, Prefetto Cappellini, il direttore generale dell'Italcantieri, ing. Fanfani, l'amministratore delegato e direttore dell'Arsenale triestino-San Marco, ing. Stuparich, i professori Servello e Marussi, il gen. Cittadini e il comm. Padoa, l'illustre esponente del mondo cantieristico nazionale è stato presentato al qualificato uditorio dal presidente dell'ALUT, prof. Cardinali.

Il dott. Cortesi ha tracciato un quadro generale delle costruzioni navali, segnalando le grandi difficoltà del settore, soprattutto per le continue interruzioni di lavoro, ciò che determina — ha detto — l'impossibilità dei quadri dirigenti di portare avanti la loro opera; tale concetto si è rivelato il filo conduttore dell'intervento.

Rilevato che il futuro si prospetta sotto una luce migliore, in quanto ci sarà un'espansione nella richiesta di navi, soprattutto di petroliere, Cortesi ha detto che è aumentata pure la richiesta dei trasporti, per cui i cantieri possono portare avanti la loro attività, che è di preminente interesse nazionale. E' logico, quindi, che gli Stati sostengono l'industria cantieristica con contributi: un esempio tipico è offerto dall'industria giapponese, mentre una parziale eccezione è data dagli scandinavi; i sussidi da parte del nostro governo sono diminuiti.

Anche negli interventi il punto focale sono stati gli scioperi, che hanno rallentato e addirittura arrestato, in certi casi, la produzione. Un altro argomento di estremo interesse è quello delle prospettive dei giovani ingegneri triestini. Negli ultimi quattro anni — ha detto il dott. Cortesi — ne sono stati assunti 40; e la domanda dell'Italcantieri si è accresciuta. Si deve assistere però — ha sottolineato — alla tendenza degli ingegneri triestini di sfuggire l'Italcantieri (dove ritengono vi siano poche prospettive di miglioramenti) e di puntare invece su Milano: le energie migliori pertanto se ne vanno. E in proposito Cortesi ha voluto dare atto della preparazione dei laureati triestini.

CON UNA LEGGE DI INIZIATIVA DEL P.R.I.

Proposto un Ente porto integrato con Monfalcone

Il porto di Trieste deve riconquistare le posizioni perdute e, potendo contare su un vasto piedestallo e su una struttura particolarmente agile, proiettarsi nella futura attività europea. Tenuto conto di queste necessità, a cura della locale federazione del PRI è stato predisposto un disegno di legge tendente a modificare la legge istitutiva dell'Ente autonomo del porto. La illustrazione del nuovo d.d.l. è avvenuta iersera, presenti i rappresentanti della stampa e gli esponenti del mondo economico locale (tra gli altri, il presidente dell'organismo portuale, Franzil, il suo direttore generale, Colautti, e il comandante del porto, gen. Cittadini), da parte del prof. Enzio Volli, presentato dal dott. Fragiacomo.

Si è trattato dell'esposizione delle linee fondamentali del progetto, che ora sarà presentato alla Camera: i primi anni di attività dell'ente portuale — ha detto Volli — hanno portato delle esperienze che hanno spinto il partito repubblicano a proporre una revisione normativa; le modifiche proposte alla legge del '67, comunque, si discostano il meno possibile dal testo originario, anche se in prosieguo di tempo è senz'altro auspicabile una completa rielaborazione delle normative riguardanti tutti gli enti portuali.

Le modifiche si ispirano sostanzialmente a due criteri: anzitutto l'ampliamento della giurisdizione dell'ente, comprendendo tutta la zona che va da Punta Sottile (racchiudente verso Sud il vallone di Muggia) alle foci dell'Isonzo.

Tutta l'attività portuale del golfo di Trieste potrà così articolarsi attraverso un porto petroli (vallone di Muggia), una zona per operazioni commerciali (punto franco nuovo, molo VII e punto franco vecchio), una zona per navigazione da diporto (Grignano e Sistiana), un'altra per attracco di pescherecci (Duino), il porto commerciale sussidiario particolarmente adatto per determinate attività (Portorosega), e la zona del golfo di Panzano allo sbocco dell'ultimo braccio della idrovia veneta; e infine un porto per il trasbordo di chiatte e per l'inoltro di carichi leggeri nella Padana e Oltralpe. Si darà così vita a un comprensorio portuale organizzato e articolato fra Trieste e Monfalcone, facendo in tal modo un primo passo avanti per l'attuazione concreta della prospettata zona socio-economica Trieste - Monfalcone - Gorizia.

L'on. Biasini ha sottolineato tra l'altro, che l'iniziativa dei repubblicani triestini si inquadra nello sforzo che il PRI svolge per impostare i problemi del paese su un piano di concretezza.

Il presidente dell'Ente porto, Franzil, ha dichiarato di aderire alle proposte di modifica.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Gabriele Arc. — Il sole sorge alle 6.01 e tramonta alle 18.21. La luna nasce alle 4.46 e cala alle 15.32.

Ieri: temperatura massima 12,9, minima 8; pressione mb. 1011,9 in aumento; umidità 64 per cento; pioggia mm 23,4; vento 5 kmh da E.S.E.; temperatura del mare 8,6.

Maree — OGGI: alta alle 7.50 con cm 38 e alle 20.55 con cm 52 sopra il l.m.; bassa alle 14.05 con cm 54 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 2.35 con cm 42 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; S. Luigi, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Chiamata d'imbarco per oggi alle ore 10. Turno «Generale» (contratto naviglio minore): 3 marinai.

INTERESSANTE INIZIATIVA DELL'ISTITUTO DI GEODESIA

Gli eredi di Newton nella Grotta Gigante

Verrà sistemato un pendolo lungo settanta metri in collaborazione con studiosi britannici per determinare la costante gravitazionale

(B. C.) Secondo la formulazione di Isacco Newton, la forza gravitazionale è uguale al prodotto delle masse, divise per il quadrato della rispettiva distanza e moltiplicate per G, costante di gravitazione. Per primo l'inglese Henry Cavendish tentò di calcolare con esattezza le dimensioni di tale costante e giunse a un valore approssimato al settantesimo. Questo nel 1798.

Oggi, dopo circa duecento anni, la G è conosciuta con l'approssimazione di un millesimo, nonostante una dozzina di tentativi fatti, nel corso della storia, per avvicinarsi ancor di più al suo reale valore. Considerando che le altre costanti della fisica sono note al milionesimo, se ne deduce che devono esistere grosse difficoltà nella determinazione di G. Esse consistono nel fatto che le forze gravitazionali, pur di grandissima intensità fra corpi celesti, sono estremamente tenui tra corpi di dimensioni tali da poter essere oggetto di studi nei laboratori scientifici.

Tra le sue varie iniziative, l'Istituto di geodesia e geofisica dell'Università di Trieste, diretto dal prof. Marussi, dopo quattro anni di studi, in collaborazione con il British National Phisical Laboratory di Teddington, ha quasi terminato la messa a punto di una delicatissima e complicata apparecchiatura che consentirà delle osservazioni di alta precisione.

All'interno della Grotta Gigante verrà sistemato un pendolo, lungo settanta metri, la cui estremità inferiore sarà libera di muoversi tra due masse di 500 chili ciascuna. La cavità carsica è stata scelta, oltre che per la sua notevole ampiezza, per il fatto che costituirà un ambiente ideale, in quanto l'eccezionale pendolo verrà così sottratto a un'infinita serie di disturbi termici e meccanici che, sulla superficie, avrebbero potuto alterarne il movimento e, quindi, falsare la raccolta dei dati. In questo esperimento, di grandissima portata, verranno usate le più avanzate tecniche laser ed elettroniche per la continua registrazione delle oscillazioni della cosiddetta «bilancia di Cavendish».

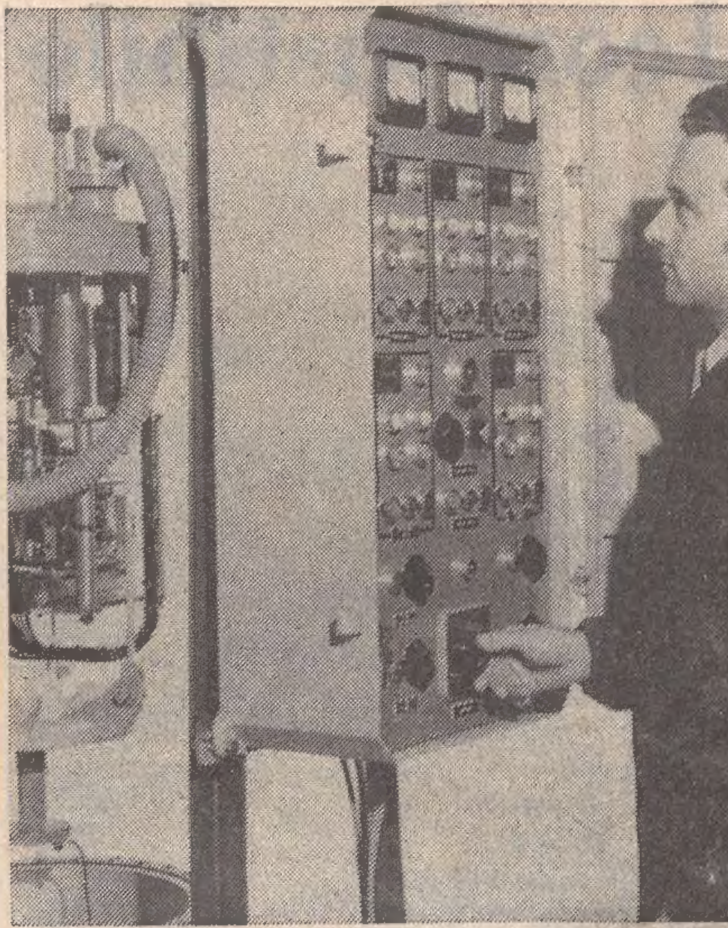
L'importanza della maggior approssimazione possibile nella conoscenza della costante di Newton è enorme, come ben si può immaginare, nel nostro tempo, in cui sono indispensabili dati esattissimi nella complessa organizzazione dei lanci orbitali ed esplorativi al di fuori del nostro pianeta e della sua sfera di influenza. Infatti, con la determinazione della costante gravitazionale, e solamente in questo modo, sarebbe possibile confrontare i campioni massa, come, ad esempio, il chilogrammo campione conservato a Parigi, con le masse dei corpi celesti (compresa la Terra), conosciute le quali ci si potrà addentrare con maggior sicurezza nella complessità dei calcoli e dei rilievi astronomici e fisici in genere.

C'è pure un altro aspetto che rende più interessanti gli sviluppi dell'operazione scientifica. Secondo alcuni studiosi, di cui s'è reso portavoce, in un numero di una rivista inglese specializzata, il dott. A. D. Stewart, del Dipartimento di Geologia della Università di Reading, la costante di gravità non sarebbe tale, bensì si tratterebbe di un'entità in continua diminuzione. Naturalmente gli effetti del decrescere di questa forza sarebbero percepibili solo tra milioni di anni, tuttavia, dal punto di vista della teoria, sarebbe interessante poter giungere ad alcune conclusioni in materia.

La realizzazione italo-inglese è, come si diceva, molto complessa in quanto alla tecnica. Gli scienziati d'oltre Manica stanno curando la parte che concerne l'impiego delle tecniche-laser e le registrazioni elettroniche. Inoltre nei loro laboratori, che si trovano in una località a poche miglia da Londra, verranno messe a punto le due masse di mezza tonnellata, che dovranno essere pesate con precisione al centomillesimo, cosa possibile in Inghilterra per le grosse bilance d'alta precisione di cui è dotato il laboratorio fisico.

L'Istituto di geodesia e geofisica, invece, ha curato il resto della strumentazione, con lo studio e la realizzazione della parte meccanica della sospensione superiore della bilancia, che verrà appesa in un punto sul soffitto della grotta e da cui si dipartirà il pendolo, contenuto in speciali sezioni, 14 più una di raccordo, di sei metri l'una, unite da giunti elastici. Il tutto a tenuta di vuoto, per eliminare ogni possibile attrito con l'aria. Pure a tenuta sarà la stanza che conterrà le due masse e l'estremità del pendolo e che verrà costruita, come già lo sono stati i controlli a distanza per la sospensione superiore, dall'istituto triestino.

Finora ci sono voluti quattro anni. Altri due ne occorreranno affinché l'opera complessiva venga messa in condizione di fornire i primi dati. Solo entro un paio di decenni, però, sarà possibile, confrontando i dati raccolti nel frattempo, dare una configurazione più esatta della costante gravitazionale e risolvere così alcuni tra i più ardui quesiti delle scienze esatte. Intanto nell'elaboratore elettronico dell'Università triestina si sta simulando la esperienza che il pendono renderà nella pratica.



Un tecnico dell'Istituto di geodesia e geofisica sta esaminando il quadro-controlli a distanza della sospensione superiore della «bilancia di Cavendish» (sulla sinistra), che verrà appesa sul soffitto della Grotta Gigante (Foto Pozzar)

Riunione del comitato d'intesa giuliano-dalmata

Si è riunito a Bologna il comitato consultivo d'intesa giuliano-dalmata, composto dai Liberi Comuni di Zara e di Fiume e dalla Libera Provincia dell'Istria, nonché dall'ANVGD che, nella persona del suo presidente, lo presiede.

Erano presenti per l'ANVGD, il presidente ing. Gianni Bartoli, il vicepresidente dott. Silvano Drago e il segretario generale dott. Stupar; per il Comune di Zara il sindaco prof. Calbiani, per il Comune di Fiume il sindaco avv. Gherbaz e per la Provincia dell'Istria il presidente avv. Lino Sardos Albertini. Era inoltre presente il dott. Renzo Migliorini, in rappresentanza del giornale «Difesa Adriatica».

Nel corso dell'incontro è stato fatto un ampio esame della situazione e dei risultati raggiunti, constatando, con viva soddisfazione, che essi sono stati il frutto dell'azione unitaria instaurata dopo l'ultimo congresso. Sono pure state esaminate le prospettive dell'attività futura, raggiungendo una cordiale e piena identità di vedute ed un completo accordo.

E' stata pure esaminata ed approfondita l'impostazione del comitato d'intesa stesso, la cui importanza, nell'interesse della comunità giuliano-dalmata, si dimostra sempre più determinante.

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Trieste e il legno

Scrive il prof. Palutan da Milano: studiare l'organizzazione di una fiera specializzata in seno alla Campionaria internazionale e potenziare maggiormente l'esistente Centro di documentazione

Da Milano il prof. Edmondo Palutan ci scrive:

Ancora una volta, dagli enti interessati, è stato redatto il programma dei convegni sul commercio internazionale del legname, sulle sue industrie e su quelle del mobile che si effettueranno nello ambito della Fiera internazionale di Trieste, nei giorni 23, 24 e 25 giugno prossimo. Si deve prendere atto, con viva soddisfazione, che gli esponenti delle due Federazioni nazionali, quella dei commercianti e delle industrie del legno, accogliendo l'invito dell'on. Corrado Belci, si sono radunati a Roma per concordare il programma delle tre giornate di convegni che, come ogni anno, da 13 anni a questa parte, vedono confluire a Trieste studiosi e operatori non solo da ogni parte d'Enropa ma anche dal Canadà e dai paesi tropicali dell'Africa occidentale, dove più intenso avviene lo sfruttamento forestale. Senza dilungarci in citazioni sul numero e sui nomi delle personalità che convengono nella nostra città per partecipare ai convegni della Fiera, si può dire che tutti i rinomati tecnici ed operatori, membri delle associazioni o degli enti di tutta Europa che si occupano delle ricerche sul legno, partecipano regolarmente ai convegni per dibattere o proporre argomentazioni sempre vive, attuali e che interessano, regolarmente tutto il settore.

Scopo principale di questo lungo preambolo non è quello di riscontrare l'avvenuta programmazione dei convegni ma, bensì di indicare in due punti molto importanti i necessari ed indispensabili complementi ai convegni.

Primo punto: la cornice. *La nostra città, con il suo porto legnami, è certamente uno dei centri più importanti, per il commercio del legno che esista in Europa, senza alcun dubbio è la prima in assoluto fra i porti del Mediterraneo attrezzati per tale specializzazione. Trieste, però, malgrado le buone intenzioni dei suoi operatori, non è mai riuscita ad organizzare una fiera internazionale specializzata nel solo settore del legno.*

Da molti anni, tutte le fiere campionarie, anche di primissimo piano, si sono trasformate in tante piccole ma qualificate fiere settoriali che durano pochi giorni — quattro, cinque — e vedono l'intervento dei soli operatori interessati e quindi con esclusione assoluta del pubblico. A Trieste, malgrado la riconosciuta importanza dei convegni del legno, non si è mai riusciti a dare una cornice adeguata al livello delle stesse manifestazioni lasciando, in un certo senso, delusi gli intervenuti. Questi, partecipando ai lavori dei convegni, gradirebbero trovare, proprio a Trieste, il prezioso corollario di una fiera specializzata.

Secondo punto: l'organizzazione. *Organizzare una fiera specializzata, nel caso del legno, non è poi così semplice perché oltre agli impegni finanziari si richiede per gli organizzatori una competenza specifica su tutto quanto attiene al legno. Ma tutto questo ancora non basta, anche se le persone competenti, in grado di assumere responsabilità organizzative, ce ne sono, certamente, anche a Trieste. Occorre il lavoro profondo, appassionato ed accurato di un ente in grado di sopere e di conoscere tutto quanto riguarda il vasto mondo del legno.*

Questo ente esiste ed opera proprio a Trieste: esso, malgrado la sua giovanissima età (è stato costituito da circa tre anni) ha già superato la fase preparatoria ed ora è in grado di assumere altri e ben precisi incarichi. Ci si riferisce al Centro di documentazione per il commercio del legno presieduto dall'on. Belci.

Il Centro va però potenziato finanziariamente ed anche il suo organico va completato: per far questo occorre che la Giunta della Regione si convinca della sua estrema utilità per tutto il settore del legno. Si deve riconoscere che i compiti che il Centro del legno dovrebbe svolgere sono veramente molti e tutti estremamente importanti per l'economia e lo sviluppo del settore. Appare evidente che tali compiti si devono svolgere tempestivamente se non si vuol rendere nulle tutte le fatiche che i due attuali componenti il Centro stanno compiendo con tanta abnegazione e buona volontà.

Ecco quindi che un Centro del legno, debitamente potenziato e posto su un più alto piano di riconosciuto prestigio, potrebbe assumersi l'onere di collaborare con la benemerita Fiera di Trieste per organizzare la «specializzata» per il legno. Questa fiera specializzata, riservata per quattro, cinque giorni ai soli operatori commerciali, potrebbe poi svolgere la sua missione di propaganda per il legno aprendo per altri pochi giorni i suoi battenti al pubblico, diventando così un utile complemento per la Campionaria.

Si può concordare con eventuali contestatori sull'affermazione che ambedue i punti proposti — Fiera specializzata del legno e potenziamento del Centro di documentazione del legno — non possono essere dei problemi che si possono risolvere da un giorno con l'altro ma, se non si incominciano a studiare, fin d'ora, i vari aspetti che i due problemi possono comportare, non si potrà mai arrivare alla loro pratica soluzione.

E' proprio questo, a mio parere, il momento di iniziare questo studio, e l'effettuazione dei convegni stabiliti per il prossimo mese di giugno può costituire un'ottima occasione per compiere il primo passo verso il conseguimento di così preziosi risultati, preziosi non soltanto per gli operatori, ma anche e soprattutto per la nostra città.

Un convegno su lungodegenti e cronici

Domenica 28 marzo, alle ore 9, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore, via Stuparich 1, il consiglio direttivo dell'Associazione medici geriatri italiani ha indetto un convegno su «Lungodegenti e cronici».

Verrà trattato lo stato attuale del problema in rapporto alla nuova legge ospedaliera e l'organizzazione delle strutture e stato giuridico dei sanitari.

Fungerà da moderatore il dott. Giovanni de Francesco. Vengono gentilmente invitati tutti coloro che si interessano al tema.

SEGNALAZIONI

Ai bambini di San Rocco un grazie dal Kenia

Dal Kenia ci giunge questa lettera datata «Nguvio, 2 marzo»: «Ho ricevuto comunicazione della generosa iniziativa dei piccoli della scuola di San Rocco-Zindis. A nome dei miei colleghi li ringrazio.

Vorrei ricordare loro una cosa: battezzare un bambino non costa neanche una lira. Costa impegno per noi, a causa della difficoltà della lingua, impegno per coloro che devono essere battezzati, che molto spesso frequentano già la scuola elementare o media. Pensate che per tre anni devono frequentare il Catechismo, ogni giorno, a volte devono fare ore e ore di strada, col sole e con la pioggia, sempre senza scarpe o senza un impermeabile. E allora direte, cosa ne fate dei nostri soldini?

«Non abbiate paura: gli impiegheremo bene, ci serviranno per aiutare tre ragazzi a portare a termine la loro educazione scolastica.

«Qui non esiste la scuola gratuita, chi vuole studiare deve pagare; quest'anno c'è la carestia, perché le piogge sono in ritardo, perciò la maggior parte dei genitori non ha neanche una lira. E allora, cari amici di San Rocco, tre ragazzi diventati figli di Dio e uomini in gamba col vostro sacrificio, avranno per voi tanta riconoscenza. Un piccolo vostro sacrificio può fare tanto del bene. Dio vi benedica.

«Con un saluto a quanti ci ricordano nella nostra cara Trieste, don Mario Alberti».

Gli opposti estremismi

«E' così, si è svolta a Trieste un'altra manifestazione antifascista! Un corteo di circa un migliaio di persone ha attraversato le principali vie del centro cittadino — le ho incontrate in via Roma — e gridavano: «Fascisti, carogne, gettiamoli nelle fogne» ed altri epiteti, alcuni dei quali non ripetibili. Ben lungi da me l'idea di indire una crociata in favore del fascismo; mi rendo ben conto — pur non essendo vissuto nel famigerato ventennio — che ancora oggi stiamo pagando gli errori del passato regime. Oggi però è d'uso attribuire le violenze e le provocazioni, da qualsiasi parte esse provengano, unicamente ai fascisti.

«Infatti, prima ancora di conoscere chi abbia usato violenza all'ex senatore Vidali e perché lo abbia fatto, sono comparsi in città manifesti esprimenti aperta e chiara condanna al "vile attentato fascista".

«Teniamo però ben presente che le violenze e le provocazioni sono sempre deprecabili e da condannare, di qualsiasi colore esse siano, e che in molti casi sono di provenienza anarchica o dell'estrema sinistra. Contro queste violenze e queste provocazioni ben pochi dissensi si esprimono oggi giorno! Furio Rusca».

Le prove col metano e la tesi dell'Acegat

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «In relazione alle osservazioni riportate nella segnalazione "Le prove col metano" — pubblicata il 20 marzo — si conferma che gli interventi effettuati presso l'utenza hanno lo scopo di modificare opportunamente gli apparecchi di utilizzazione predisposti per il funzionamento con il gas di città, in modo da garantire il regolare funzionamento degli apparecchi medesimi con il gas naturale.

«L'esecuzione delle accennate operazioni di adattamento non comporta una variazione nei tempi di cottura dei cibi nei casi in cui non vi siano state precedentemente — nel periodo, cioè, in cui veniva utilizzato il gas di città — imperfette regolazioni degli apparecchi. E' evidente quindi che diminuzioni o prolungamenti dei tempi di cottura dei cibi potranno essere riscontrati — dopo l'immissione in rete del gas naturale — soltanto nei casi in cui l'utilizzazione del gas di città avveniva precedentemente con apparecchi che presentavano qualche irregolarità di funzionamento (inadeguata od eccessiva sezione dell'ugello del bruciatore, imperfetta alimentazione di aria primaria, ecc.).

«Per quanto riguarda invece la precisazione richiesta in merito alle tariffe adottate per il gas naturale, si ricorda che la difformità delle situazioni — esistenti rispettivamente a Trieste ed in altre città — dipende da vari fattori. In particolare vanno tenuti presenti a questo proposito: la densità delle utenze in riferimento all'area comunale, le caratteristiche delle reti aziendali di distribuzione e degli impianti di "condizionamento" del nuovo combustibile, le condizioni contrattuali di fornitura del gas naturale da parte della SNAM (cioè: prezzo unitario, sovrapprezzo annuale per portata impegnata, portata oraria massima con sentita nel corso dell'anno, ecc.)».

La salita Trenovia presa in considerazione

Il Servizio Pubbliche relazioni del Comune ci informa cortesemente che l'assessore ai Lavori pubblici, dott. Ugo Verza, in merito alla segnalazione «La salita Trenovia in completo abbandono» pubblicata l'11 febbraio, ha precisato che «la Acegat ha già in programma la sistemazione del terreno che fiancheggia i binari tranviari compreso il canale di scarico delle acque meteoriche. Per quanto concerne l'altra scala che porta alla via Virgilio, verrà provveduto non appena possibile alla riparazione dell'ultima rampa che ha i gradini maggiormente consumati dal tempo».

Le bombe e i ragazzi

Il parroco di Chiarbola, don Dario, ci scrive: «Egregio signor Direttore, mi rivolgo ancora a lei, sicuro del suo affettuoso aiuto. Come il "Piccolo" ha dato notizia, sabato scorso è successo un fatto molto grave nella mia Parrocchia. Alcuni ragazzini hanno trovato una bomba a mano e questa è esplosa. Per miracolo non è successo una strage. L'impressione nel rione di Chiarbola è ancora molto grande: esecrazione e condanna per il criminale che ha voluto disfarsi di questi ordigni pericolosi, mettendo a repentaglio vite innocenti.

«Questa mattina, parlando a scuola con Maurizio, protagonista della vicenda, eravamo tutti commossi: poteva essere un giorno di lutto, oggi! Ho messo in guardia bambini e genitori, a tutte le Messe, ed ho parlato a scuola.

«Una volta c'erano dei cartelloni che illustravano questi pericolosi residuati di guerra. Vorrei sapere a chi devo rivolgermi per avere qualcuno di questi cartelli per esporli nelle sale delle adunanze, del catechismo parrocchiale e delle scuole. E non potrebbe venire qualche persona competente nelle nostre scuole a spiegare la pericolosità e mostrare ai bambini queste bombe? Perché una cosa è vedere l'illustrazione e un'altra vedere la bomba come è realmente fatta».

Bottini in via Scorcola

«In via di Scorcola, di fronte al numero 11, vi sono, attaccati ad un corrimano, due bottini per le immondizie. Il guaio è che sono solo due e servono circa una decina fra case e villette della zona, con la conseguenza di essere sempre pieni e di obbligare gli abitanti a posare per terra tutte le immondizie che non vi entrano più.

«Conseguenza immediata è l'insudiciamento della pubblica via, favorita in questo anche da una quindicina di gatti che giornalmente visitano questi bottini e sparpagliano tutto quello che trovano in terra. Nelle giornate di vento poi, questi solleva i rifiuti, li conduce in ogni dove e li fa posare particolarmente nelle vicine siepi di bosso, dove restano a far bella mostra di sé per lunghi mesi, poiché dette siepi vengono pulite una volta all'anno, all'epoca della potatura. Per i rifiuti che rimangono in terra devono passare invece due mesi, poiché tale è l'intervallo con cui viene spazzata la via di Scorcola e la vicina via Orazio.

«Non scrivo questa lettera solo per incolpare le autorità, anzi i maggiori colpevoli sono proprio alcuni abitanti i quali non hanno nessuna cura nel deporre le immondizie, le gettano in terra, non legano i pacchi, e l'episodio che mi ha mosso a scrivervi oggi questa mia lettera credo lo dimostri con sufficiente chiarezza e spero possa portare a qualche risultato positivo.

«Due giovani di una vicina villa hanno trasportato, la mattina del 19 marzo, un grosso sacco pieno di rifiuti vicino ai contenitori, ne hanno colmato uno, e poi con la più grande indifferenza hanno vuotato sulla strada tutto il resto, oltretutto ben sparpagliato dal vento. Vista dalla finestra, la zona sembra una piccola succursale di Trebiciano!

«Da quanto esposto è evidente che l'installazione di un terzo bottino vicino agli altri due (il posto c'è) è una cosa quanto mai necessaria ed urgente, e spero anche che il Comune non vorrà restare sordo a una tale richiesta, come non sarebbe male che un vigile, magari in borghese, facesse una passeggiata, ogni tanto, da queste parti. La sua presenza potrebbe mettere anche fine al poco simpatico uso che hanno molte casalinghe di battere tappeti e panni dalle finestre che dànno sulla pubblica via, anziché farlo sui cortili interni di cui tutte le case sono provviste. Grazie per l'ospitalità nelle "Segnalazioni". G.N.».

Non adatti a Trieste gli autobus a due piani

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive «Con riferimento alla segnalazione "Autobus a due piani?" pubblicata l'11 marzo, si fa rilevare che tale tipo di veicolo non sembra adatto a Trieste per diversi motivi, fra i quali citeremo la presenza della bora, che ostacola l'adozione di mezzi a grande superficie esposta, la brevità del tragitto medio per passeggero, la scarsa utilizzazione del mezzo pubblico, tranne l'ora di punta, lo svantaggio di moltiplicare i tipi di mezzi in dotazione, ecc. Pertanto si è ritenuto più conveniente orientarsi sui mezzi normali, di grande e media capacità».

«EUROPA PATRIA MIA»



(«Giornalfoto»)

Nella sede della Repubblica dei ragazzi si è svolta l'annunciata manifestazione europeistica con l'intervento di giovani di molti istituti cittadini. Nella foto, il presidente della sezione triestina del MFE, dott. Zimolo — che ha alla sua destra il segretario della sezione, prof. Fumo, e il Provveditore agli studi dott. Fidenzi — consegna a Diego Fioranti, presidente della RdR, il diploma di benemerenza assegnato dal Movimento federalista europeo alla «repubblica».

LE ORE DELLA CITTA'

Ricordo di Mario Haipel

Oggi, anniversario dell'eccidio alle Fosse Ardeatine, a cura del Comune di Trieste verrà deposta una corona al Parco della Rimembranza sulla lapide che ricorda il caduto Mario Haipel, unico triestino trucidato dai tedeschi alle Fosse Ardeatine.

Conferenza alla Ginnastica

L'interesse destato per le conferenze patriottiche organizzate dalla Società Ginnastica Triestina per onorare le gloriose Forze Armate italiane, continua con la conversazione che rievocherà le gesta della «Fanteria» e sarà improntata sulla «Sagra di Santa Gorizia», che ispirò al poeta Vittorio Locchi il famoso poema. La conversazione, che sarà tenuta dal volontario avv. Mario Cardellini di Roma, si svolgerà nella sede sociale di via Ginnastica 47, questa sera alle ore 18.30. Sarà gradita la presenza delle Associazioni d'Arma, dei soci e di tutti gli appassionati.

I Fanti di Santa Gorizia

La sezione provinciale dell'Associazione del Fante raccomanda ai propri iscritti di intervenire stasera alle ore 18.30 nella sede della Società Ginnastica Triestina, alla conferenza dell'avv. Cardellini di Roma, che rievocherà le glorie delle Fanterie italiane e parlerà della «Sagra di Santa Gorizia».

Festa ellenica

Nella ricorrenza del 150.o anniversario della festa nazionale ellenica, domani verrà celebrato alle ore 11 nella chiesa greco-orientale di San Nicolò, un solenne Te Deum.

Assemblea dei Genieri

Oggi, alle ore 18.30 in prima e alle 19 in seconda convocazione, si terrà alla Casa del Combattente, l'assemblea generale ordinaria della sezione autonoma di Trieste dell'Associazione nazionale genieri e trasmettitori d'Italia.

Assemblea A.G.E.A.

L'assemblea degli iscritti all'A.G.E.A. (Associazione galileiana ex allievi), è convocata per questa sera alle ore 20.30 in primo e alle 20.45 in secondo appello, presso la sede del Liceo scientifico «G. Galilei».

All'Alpina delle Giulie

Questa sera, mercoledì 24, alle ore 20.45 il sig. Angelo Carli, accademico del C.A.I., parlerà sulla recente spedizione al Kumbu - Himalaya. La conversazione sarà illustrata da un cortometraggio a colori. La serata avrà luogo nella sala della Società Ginnastica Triestina.

All'Ordine dei medici

Questa sera, alle 21, si riunisce l'assemblea ordinaria annuale dell'Ordine dei medici della nostra provincia, nella sala delle conferenze dell'ospedale Maggiore (via Stuparich 1). Gli iscritti sono invitati a partecipare numerosi, in quanto il presidente farà il punto sulla situazione riguardante la riforma sanitaria nazionale.

Il corso del MSOI

Si conclude oggi il corso del Movimento studentesco per l'organizzazione internazionale: «Sviluppi della organizzazione internazionale con particolare riguardo alle Nazioni Unite e alle istituzioni ad esse collegate», con la conversazione che il prof. Severino Sterpi, docente di economia politica nell'Università Cattolica di Milano e nella facoltà di giurisprudenza dell'Università degli Studi di Trieste, terrà sul tema: «La cooperazione internazionale e i paesi del Terzo Mondo», alle ore 17.30 nell'aula magna del Liceo «Dante». Con l'occasione il MSOI riceverà le iscrizioni per il colloquio finale sugli argomenti trattati dal corso, in base al quale agli studenti primi classificati verranno conferite alcune borse di studio per una visita alle istituzioni ginevrine delle Nazioni Unite, dal 27 aprile al 1.o maggio di quest'anno

Sull'antisemitismo

Venerdì 26 marzo, alle ore 18.30, nella sala dell'Hotel de la Ville, la dott. Rosellina Balbi, vicedirettrice della rivista «Nord e Sud», parlerà sul tema «L'antisemitismo nei paesi dell'Europa orientale». Seguirà un libero dibattito. La manifestazione avverrà sotto gli auspici del Circolo di cultura politica «Adolfo Omodeo»

Portalettere e mance

La direzione provinciale delle poste e delle telecomunicazioni comunica di aver avuto segnalazione che in occasione delle prossime festività pasquali, persone estranee alla Amministrazione P.T., ma che si qualificano come da essa dipendenti, avanzano agli utenti richieste di mance. Nel rendere noto che al personale P.T. è assolutamente vietato chiedere o accettare mance, e che lo stesso personale ritiene lesivo della propria dignità l'offerta di mance da parte del pubblico, la predetta Direzione prega gli utenti di astenersi da iniziative del genere e di non aderire a sollecitazioni che ad essi potessero pervenire a tal fine. Per ogni eventuale comunicazione in merito, rivolgersi al numero telefonico 29277 corrispondente al Reparto ispettivo della Direzione provinciale delle poste e delle telecomunicazioni.

Al Centro «Giovanni XXIII»

Il Centro di cultura «Giovanni XXIII» ricorda che venerdì 26, alle ore 20.45, presso la sede di via dell'Istria 53, sono invitati tutti gli amici ad un incontro prepasquale che sarà diretto da don Emilio Bonomi. Gli spunti di meditazione verteranno sul tema «Fede e personalità», che sarà preceduto dalla lettura comunitaria di alcuni brani della Bibbia. Per l'occasione sarà disponibile il volumetto con il testo integrale della conferenza di padre Ernesto Balducci su «Coscienza e libertà». Per l'autoparcheggio è sempre disponibile il piazzale interno dei Salesiani con ingresso dal cancello di via Battera.

Per i genitori servolani

L'Associazione culturale «Enrico Brombara» invita i genitori degli alunni della scuola media «Italo Svevo» ad un incontro, diretto dal dott. Giulio Montenero, che avrà luogo oggi alle ore 16.30, presso la sede sociale, ed avrà per argomento «Il tempo libero dei nostri ragazzi».

ARRESTATO: NON AVEVA NEMMENO LA PATENTE

Non contento dello scooter voleva rubare anche un'auto

Per tentato furto aggravato, furto aggravato e guida senza patente è stato denunciato in stato d'arresto dal Commissariato di Pubblica Sicurezza di Muggia l'operaio Guerrino Secoli di 28 anni, abitante in via Flavia Stramare 19.

L'episodio è avvenuto la notte di domenica. All'1.30, infatti, alcuni agenti del Commissariato di Muggia, in perlustrazione sulla strada Domio - Log, scorgevano un individuo che con fare sospetto gettava un cacciavite in un cespuglio. Fermato l'uomo, questi veniva identificato per il Secoli, il quale confessava che poco prima nella stessa strada aveva tentato col cacciavite di aprire l'autovettura Fiat 850 targata TS 76213 (di proprietà di Eusebio Bonavia di 24 anni, abitante in S.M.M. Inferiore 557) e aveva desistito perché l'antifurto si era messo a suonare. Chiudendo la portiera della vettura il segnale cessava e quindi egli aveva potuto scappare rapidamente, tanto più che aveva una «Vespa» a disposizione.

Ma gli agenti hanno bloccato il tentativo. La «Vespa» è stata rinvenuta nei pressi della Fiat 850 e addosso al Secoli veniva trovato un libretto di circolazione il quale, però, era intestato a Tullio Cosolo di 55 anni, abitante in viale Campi Elisi 37, il proprietario effettivo della «Vespa» (TS 29112) che risultava dunque rubata. Il Secoli ha confermato di averla rubata 2 giorni prima davanti allo Jutificio Triestino. In aggiunta, il Secoli aveva guidato la motoretta senza patente.

Anche Muggia prepara le Consulte rionali

Riprende stasera con inizio alle ore 20 il lavoro del Consiglio comunale di Muggia per trattare alcuni punti all'ordine del giorno della seduta precedente che erano stati rinviati. Si tratterà in particolare della nomina di una commissione comunale permanente incaricata di preparare il lavoro per i costituendi Consigli rionali. Questi saranno tre, rispettivamente per Muggia centro, Borgo San Rocco - Zindis e Aquilinia.

Sarà inoltre risollevato il problema già tante volte dibattuto dell'impianto di degasificazione al San Rocco.

DEFINITI GLI ORIENTAMENTI SUL DISEGNO DI LEGGE DELLE FINANZE

La riforma tributaria e le entrate regionali

I nuovi cespiti e le relative percentuali saranno fissate nel rispetto dell'esigenza di assicurare entrate non inferiori a quelle esistenti

Sotto la presidenza dell'assessore Tripani, ieri si è riunito il comitato tecnico-consultivo regionale per la finanza, per continuare l'esame dei problemi affrontati nella seduta tenuta alla fine del gennaio scorso.

L'ordine del giorno dei lavori comprendeva, infatti, la definizione degli orientamenti da dare al gruppo di lavoro incaricato dell'elaborazione del disegno di legge di contabilità regionale e la prosecuzione del dibattito sullo studio Botticelli-Fiaccavento sugli effetti della riforma tributaria sulle finanze della regione.

In apertura di seduta l'assessore regionale Tripani, ha informato il comitato sulla positiva soluzione raggiunta in sede parlamentare, d'intesa con il governo nazionale, sulle norme in materia di riforma tributaria riguardanti la finanza regionale.

Con un emendamento introdotto all'art. 13/bis della legge di delega al governo, l'amministrazione finanziaria dello Stato è stata impegnata a corrispondere alle regioni, nei primi 4 anni di applicazione dei nuovi tributi, somme di importo pari a quelle devolute ad ogni titolo nell'anno 1971, maggiorate annualmente del 10 per cento rispetto all'anno precedente, ove le quote dei tributi devoluti siano fisse; ove tali quote siano invece variabili, la maggiorazione sarà determinata di anno in anno. Entro la scadenza del periodo transitorio, fissato nel 1976, lo Stato fisserà d'intesa con le regioni i nuovi cespiti tributari e le relative percentuali, sempre nel rispetto della esigenza di assicurare entrate, nell'ammontare e nella dinamicità, non inferiori a quelle già costituenti la attuale disponibilità dei bilanci regionali.

L'emendamento, già approvato nei giorni scorsi dalla camera, è stato il frutto di un proficuo incontro fra i rappresentanti delle regioni a statuto speciale ed il ministro delle finanze Preti.

Per il Friuli-Venezia Giulia hanno partecipato alla riunione il presidente della giunta Berzanti e l'assessore alle finanze Tripani, i quali hanno sostenuto la necessità, già dibattuta in sede di comitato tecnico-consultivo regionale per la finanza e fatta poi oggetto di un ordine del giorno del consiglio regionale, che fosse garantita sin dal periodo transitorio la dinamicità delle entrate regionali. Lo obiettivo è stato raggiunto e la maggiorazione del 10 per cento rispetto alle entrate dell'anno precedente assicura al termine dei quattro anni una devoluzione di tributi aumentata di quasi il 50 per cento rispetto al dato di partenza. Il comitato ha valutato con favore l'introduzione della disposizione legislativa che garantisce continuità e progressività di sviluppo alle entrate regionali.

In tema di contabilità regionale, sono stati ulteriormente dibattuti i temi connessi alla preparazione di un disegno di legge, affidato allo studio di un gruppo di lavoro composto dai professori Paladin, Sterpi e Zandano, i quali si avvarranno della collaborazione dell'ufficio legislativo e legale, della segreteria generale della regione.

Infine il comitato ha concluso il dibattito sullo studio Botticelli - Fiaccavento, oggetto di vivo apprezzamento per la completezza della documentazione e la chiarezza delle indicazioni e dalle proposte in esso contenute.

A nome del comitato, l'assessore Tripani ha espresso il suo plauso agli estensori dello studio al quale la regione potrà utilmente ispirarsi nel dialogo con il governo nazionale per la definizione dei nuovi cespisti tributari. In tale senso — ha rilevato ancora il dott. Tripani — lo studio potrà costituire un valido motivo di dibattito e di aggiornamento nel corso della attuazione della riforma tributaria.

Agevolazioni pasquali per i viaggi in ferrovia

La Direzione generale delle F.S. comunica che in deroga alle disposizioni in vigore sarà consentito, anche quest'anno, nel periodo delle feste pasquali (7-14 aprile), di viaggiare con i biglietti di andata e ritorno festivi e con i biglietti a prezzo ridotto per comitive ordinarie e festive.

Denso ordine del giorno al Consiglio regionale

Il Consiglio regionale riprende oggi i suoi lavori, con la discussione del disegno di legge già approvato in sede referente dalla competente commissione e riguardante finanziamenti regionali per occorrenze straordinarie. Relatore in aula sarà il consigliere democristiano Mizzau; alla discussione generale si sono iscritti 17 consiglieri.

Il disegno di legge dispone, mediante l'utilizzo di parte degli avanzi di gestione dell'esercizio finanziario 1969, l'assegnazione di un contributo alla Provincia e alla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Udine, in relazione alla devoluzione di parte del loro patrimonio ai nuovi organi di Pordenone; alla concessione di un contributo al Comune di Trieste per la sistemazione artistica della Risiera di San Sabba, che sarà trasformata in museo della Resistenza; di ulteriori finanziamenti a favore della società «Autovie Venete» per la esecuzione del raccordo autostradale fra la Trieste-Venezia e l'aeroporto giuliano di Ronchi dei Legionari ed il completamento dei servizi confinari al valico di Coccau.

Altri interventi infine sono previsti a favore degli ospedali di Udine e di Tolmezzo nonché a favore del Comune di Sacile per l'istituzione di un centro studi.

Oggi pomeriggio avrà inoltre luogo la consueta riunione settimanale della Giunta regionale.

FONDAZIONE FRANZ KIND

Bando di concorso per due borse di studio

Per onorare la memoria del dott. Franz Kind, uno dei più valorosi tecnici europei del petrolio e della petrolchimica, la cui attività industriale fu promossa e svolta in particolare a Trieste, la Fondazione intestata al suo nome, con sede presso l'Università degli Studi di Trieste mette a concorso due borse di studio di lire 350 mila ciascuna per l'anno accademico 1970-71.

Possono concorrere gli studenti dei corsi di laurea in chimica o ingegneria dell'Ateneo triestino, iscritti agli ultimi due anni di corso, meritevoli per profitto scolastico e di condizioni economiche familiari non agiate, che abbiano iniziato la preparazione di una tesi di laurea sulla petrolchimica.

Le domande, dirette al Rettore, dovranno pervenire entro le ore 11 del 31 marzo 1971. Dovranno essere allegati: 1) certificato dell'Università attestante l'iscrizione per l'anno accademico in corso e tutti gli esami sostenuti negli anni accademici precedenti; 2) dichiarazione del professore dalla quale risulti che lo studente ha iniziato la tesi sulla petrolchimica; 3) stato di famiglia o certificato degli agenti delle imposte, redatto sul modulo fornito dall'Università.

All'atto della presentazione della domanda di concorso, gli studenti fuori corso non debbono essere in difetto di più di cinque esami di profitto degli insegnamenti prescritti dal piano degli studi della Facoltà per il conseguimento della laurea in chimica o rispettivamente in ingegneria.

La diga al combustibile

(«Giornalfoto»)

Questa è la diga Luigi Rizzo, cosparsa in quasi tutta la sua lunghezza di un consistente strato di rifiuti oleosi, che hanno formato, a distanza di tanto tempo, un'autentica «lastra» nera e appiccicosa. In questi giorni, su invito della sezione triestina della Federazione italiana pesca sportiva, il direttore del Genio civile per le opere marittime, ing. Finzi, ha disposto un ulteriore sopralluogo di una commissione di esperti, tra i quali il geom. Finazzer, che da anni segue con interesse e competenza il problema della pulizia degli specchi acquei. In tale occasione sono state confermate le preoccupazioni degli interessati della FIPS per la agibilità della diga stessa, per cui ora sarà effettuato un esperimento, i cui risultati dovrebbero permettere di intervenire in concreto per eliminare completamente quella patina di sporco che insozza la più grande diga del nostro golfo.

DISCUSSI GLI IMPEGNI DELLE RIFORME

Nella DC è viva la fede degli ideali di libertà

Affrontati dal Comitato tutti i problemi del momento Dario Rinaldi designato vicesegretario provinciale

I futuri impegni della D. C. triestina sono stati delineati nell'ultima riunione del comitato provinciale del partito, riunitosi sotto la presidenza del segretario Coloni. Tra le varie decisioni adottate figura una serie di assemblee politiche sezionali, nel corso delle quali saranno in particolare discussi gli impegni delle riforme e la situazione del paese soprattutto con riferimento ai gravi episodi di intolleranza neofascista. Inoltre il comitato e la direzione provinciale, nel quadro di un approfondimento dei maggiori problemi locali e nazionali, con il contributo di tutte le posizioni interne della DC dibatteranno i problemi della scuola e della ricerca scientifica, la situazione economica, i rapporti con la minoranza slovena e la problematica sociale connessa anche con i temi delle riforme.

I lavori del Comitato provinciale si sono articolati anche su un ampio dibattito politico che ha affrontato tutti i problemi del momento. I termini essenziali sono stati poi riassunti dal segretario Coloni. In primo luogo egli ha ribadito la positiva valutazione della D.C. per l'imminente visita di Tito a Roma, ricordando il contributo che le popolazioni e le forze politiche delle terre di confine hanno dato affinché la aperta collaborazione instauratasi tra i due paesi con le visite di Moro e del Presidente della Repubblica Saragat, non subisse battute di arresto.

Coloni ha espresso preoccupazione per «la ripresa di fermenti tipicamente fascisti nel Paese, esprimendo la condanna a tutte le violenze, ed in particolare per le manifestazioni di squadrismo dei gruppi di destra. Particolarmente grave lo ultimo episodio del tentativo eversivo di un'organizzazione di estrema destra di cui si sta occupando la Magistratura.

La D. C. deve condannare — ha detto Coloni — nel modo più energico ogni forma di rinascita del fascismo, quanti partecipano ed aiutano queste manifestazioni. Ribadendo la fiducia nell'azione del Governo il segretario ha chiesto un pronto e duro intervento contro i responsabili e i mandanti e contro quanti si fanno promotori di organizzazioni antidemocratiche e paramilitari, «perché nella D.C. mai deve venir meno la fede negli ideali di libertà e democrazia che furono il presupposto della Resistenza».

Su proposta del segretario provinciale infine, il Comitato della DC ha approvato alcune nomine interne, designando un nuovo vicesegretario, assieme ad Arturo Vigini, nella persona di Dario Rinaldi. Dirigente organizzativo è stato designato Antonio Coslovich, mentre al dott. Franco Richetti è stato affidato l'ufficio studi e problemi legislativi.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Lucia Tranquilli, nell'XI anniversario, da Vittorio Tranquilli e Paola Boccasini 30.000, da Lydia Acco 2000, da Flavia e Nini 2000 pro Fondazione «Premio Lucia Tranquilli».

In memoria di Valerio Battisti, nel III anniversario (25/3), dalla moglie Mara 5000 pro Centro tumori, 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe (bambini poveri), 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Glauco Mari, nel II anniversario (24/3), dalla moglie e figlia 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria della mamma Costanza Murco, nel III anniversario (25/3), dalle figlie 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del maestro Annibale Videni, nel I anniversario, dalla famiglia Morsani 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Diamante Verdelli dalla figlia G. Sbragi 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Olga Bachechi da Bianca Giuliana Nobili 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare (bambini).

In memoria di Nino Cremascoli dalla moglie 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Jole Senci da Concetta Senci, Sergio Laura, Silvia 40.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Aurelio Pross da Marcella Fonda 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Laura Sticotti dalla famiglia Bernardi 1000 pro Centro tumori; da Silvia Gerioni 2000 pro Lega nazionale.

In memoria di Cleobulos Kedros da Panayotis Krokos 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Comunità greco-orientale; da Sigfrido e Margot de Seemann 5000 pro Pia Fondazione «Scaramangà»; da Dario Zaffiropulo 5000 pro Comunità greco-orientale.

In memoria di Amalia Marcovigi da un'amica della sorella Paola 5000 pro Fondo «Cap. Giovanni Banelli»; da Erminia Depace e Gemma Mosetti 5000 pro Lega nazionale.

In memoria di Silvana Stabon nata Devetta da Lucilla e Carlo Aumaitre 5000, dalle famiglie Dominicini-Moscolin 20.000, dalle cugine Lydia Pittani 2000, da Mary Beggiora 2000, da Clelia Brusaferro 2000, da Bruna Notarbartolo di Sciara 2000 pro Centro tumori; dai cugini Marcella Mario Luigi Ricciotti Grassi 10.000 pro Ass. spastici; da Gemma e Salvatore Moscolin 3000 pro Lega nazionale; dal dott. Giorgio Visal 3000 pro Lega tumori.

In memoria del cav. Guido Zorzetti da Anita e Federico Bernardi 2000 pro Ass. spastici (bambini). da Christiane Stavro Santarosa 20.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Emma Rizzardi ved. Rossetti 3000 pro l'«Ultima Crociata» (MIS).

In memoria del cap. Piero Tendella da Gabriella Luigi Nordio 5000 pro Ass. spastici; da Elena Tonello Bezzi 10.000 pro Villaggio del fanciullo, 10.000 pro Fondo «Cap. Giovanni Banelli»; da Berta Scabini ved. Trevisini 2000, da Bruno Babuder 5000, da Giovanni Danck 5000, da Ferruccio Dececco 5000, da Giovanni Forni 5000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Comitato ex allievi).

In memoria di Andreina Marcuzzi da Anna e Rita Travan 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Frida e Diego Polon 5000 pro Scuola «F. Rismondo» (cassa scolastica).

In memoria di Maria Ermacora ved. Crisman da Giacomo Russi 5000 pro Centro tumori; dalla famiglia Pina Plossi 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Mario Benussi da Tatiana Paniek 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Emilio Sussa dalle famiglie Weithofer 5000 pro chiesa S. Luigi (a mani di don Emilio Gamboso).

In memoria di Bruno Cuberli dalla Centrale interurbana SIP 5600 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Giuseppe Decleva da Maria Decleva 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittorio Scoberti da Anna ed Emilcare Corona 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Elisabetta e Tullio Trocca da Anna Lucilla, Gianfranco e Rossana Trocca 10.000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo rifugi), 10.000 pro Padri Carmelitani Scalzi (erigenda chiesa).

In memoria di Natalia Orlando ved. Lazzari dalla famiglia Giorgio Buzzoni 3000 pro Lega italiana malattie cardiovascolari.

In memoria di Enrico Erba dai condomini dello stabile n. 37 di via Settefontane 12.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carmen Martinolich in Urti dai colleghi del figlio Claudio 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Papa Giovanni da N. N. 1000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Vittoria Mazzoli dai nipoti Clelia ed Enrico 3000 pro Istituto statale d'arte (cassa scolastica).

In memoria di Evelina Marin dalla famiglia Marussi Bonetti 10.000 pro Istituto per l'infanzia; da Gioconda Cofleri 5000 pro Ospedale maggiore (Fondo «Dott. A. Cofleri»); da Glauco e Neva Tagliaferro 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Norma e Sergio Polonio 5000 pro Lega nazionale; da Lucia e Lucio Dado 3000 pro Scuola «Bergamas» (cassa scolastica); da Oliviero Matteucci 10.000 pro Associazione degli industriali (Fondo «A. Cosulich»), 5000 pro Fondo «A. Petronio», 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Maria Grazia Miccoli 2000 pro Associazione italiana maestri cattolici; dalla famiglia Giuseppe Miccoli 2000 pro Oratorio chiesa «Regina Pacis».

In memoria di Maria D'Agostinis in Angeli da Anita e Ferruccio Clementi 5000 pro Istituto per l'infanzia; da Maria Plateo 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Otto e Delma Betz 10.000 pro Centro tumori; da Elvira Grassi e famiglia Enzo Loy 5000 pro Oratorio Salesiano; dalla famiglia Vicos-Mitakidis 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Fabio Puppi, nel XIV anniversario (24/3), dai genitori 10.000 pro Istituto «Rittmeyer», 10.000 pro chiesa Sacra Famiglia, 10.000 pro Oratorio Salesiano, 10.000 pro Villaggio del fanciullo, 10.000 pro Conservatorio musicale «G. Tartini» (Fondo «Fabio Peressoni»).

In memoria della mamma, nel XV anniversario, da N. N. 3000 pro Centro tumori.

In memoria della mamma, nel I anniversario, dalla figlia Dora Raimondi 5000 pro Associazione italiana maestri cattolici, 5000 pro Scuola «A. Grego» (cassa scolastica).

In memoria del pittore prof. arch. Giuseppe Chiacigh, nel IV anniversario (25/3), dalla moglie Rosa e figlie Irene e Maria 5000 pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Andreina ved. Marcuzzi dalla famiglia Bonetta 4000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Silvana Stabon da Elettra e Bruno Marzotti 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Evelina Marin dalla famiglia Giuseppe Cadorini 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Kornfeind dalla famiglia Renato Tancredi 3000 pro ECA.

In memoria di Giuseppina Bressani ved. Roset da Franco e Gastone Alberti 10.000 pro Istituto per l'infanzia; da Renato e Jolanda Tartaglia 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Genoveffa Ughi dalla famiglie Turina, Graziani, De Tuddo e Bernobi 10.000 pro Centro tumori.

PESCATI ALLA STAZIONE CENTRALE CON QUASI L'INTERA REFURTIVA

Tre topi d'albergo giudicati in Appello

La Corte concede con le generiche una congrua riduzione di pena Il Tribunale penale assolve i partecipanti di una partita a carte

Una categoria di ladri quasi estinta — i topi d'albergo — rispunta alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz, P. G. dott. Mayer, cancelliere Mosca-Riatel, con il processo a carico dei detenuti Wladimir Bakar, di 20 anni, Franjk Mladanovic, di 26 anni, entrambi da Zemun, e Ivan Simonic, di 20 anni, da Belgrado.

Ospiti di un albergo di via Ghega — precisa il consigliere relatore dott. Costa — la sera del 21 settembre scorso, aprirono con chiavi false la porta della stanza occupata da Gilda Manca, di 50 anni, da Cagliari, che sapevano in quel momento assente, e si impadronirono di una valigia con 600 mila lire in contanti, gioielli per un valore di 250 mila lire e un libretto di risparmio per un deposito di un milione di lire.

La signora scoprì il furto solo all'indomani mattina e si affrettò a chiedere aiuto alla Squadra mobile. I sospetti degli inquirenti furono subito polarizzati sui tre stranieri che già alle otto avevano lasciato l'albergo e, messisi alla loro ricerca, li pescarono due ore dopo alla stazione. Avevano già acquistato i biglietti per Verona e avevano seco buona parte della refurtiva: mancavano soltanto cinquantamila lire e il libretto di banca che, essendo per loro inutilizzabile, avevano stracciato poco prima del loro fermo. Furono incriminati per furto aggravato e Mladanovich, inoltre, per tre ipotesi di falso: si spacciò a Napoli per Djordje Lekic, con tale nome fu condannato da quella Corte d'Appello a due anni e rotti di reclusione, sostenne davanti al Giudice istruttore di essere incensurato e falsificò il passaporto del Lekic apponendovi la propria fotografia.

Il 12 dicembre scorso furono processati dal Tribunale, e Bakar e Simonic furono condannati a tre anni di reclusione e 90 mila lire di multa ciascuno, Mladanovic a quattro anni e cinque mesi e 100 mila lire di multa. Con l'ausilio della interprete Maria De Toni, il Presidente procede al loro interrogatorio: si palleggiano colpe e responsabilità e raccontano che al momento del loro fermo erano in attesa di una fantomatica fidanzata. Il P. G. sostiene la validità dell'impugnata sentenza, e i difensori, avv. Barbagallo, per Bakar e prof. Sergio Kostoris, per gli altri due perorano l'assoluzione sia pure con formula dubitativa e, in via subordinata, la concessione delle «generiche» e congrua mitigazione della pena. Accordate ai tre le sollecitate attenuanti, la Corte riduce la pena inflitta a Bakar e Simonic a due anni e 60 mila lire di multa ciascuno, e a Mladovic a due anni, 11 mesi e 20 giorni e 70 mila lire di multa.

* * *

Le giocate finiscono sovente a bastonate ma talvolta anche con una denuncia penale, come quella sporta il 1.o maggio dello scorso anno da Claudio Mates, di 31 anni, abitante in via Gigante 2; si rivolse ai carabinieri per riferire di una sciagurata partita a briscolone fatta poco prima con Albino Chermaz, di 40 anni, abitante in via Grandi 4. Casinò per il popolaresco gioco sarebbe stato, secondo lui, il bar «Silvestro» di via Maovac 36, di cui è titolare della licenza Silvestro Jurincich, di 31 anni, abitante a quell'indirizzo. Secondo Mates, avevano giocato una prima partita per 2500 lire, perdette e la stessa sorte toccò anche alle quattro successive che avevano una posta di 10 mila lire l'una. Rimasto senza soldi — così affermò — aveva dato in pegno allo Jurincich un orologio con un ciondolino d'oro, un anello d'oro bianco, un anello d'oro che recava incise la scritta «27-4-68 - Caterina», una catenina d'oro con croce e medaglietta con altra romantica incisione «Il primo anno - il più dolce», e Jurincich avrebbe consegnato i preziosi a Chermaz. I carabinieri si misero alla ricerca degli indiziati, e lo Jurincich dichiarò perentoriamente di non sapere assolutamente nulla di partite sfortunate e di pegni. Chermaz, invece, precisò di avere vinto al Mates tre caffè e un litro di vino che aveva dovuto pagare di tasca propria. Dichiarò infine che i gioielli avuti dal Mates costituivano la garanzia per un prestito di cinquantamila lire che gli aveva fatto ancora l'anno precedente. Malgrado precisazioni e puntualizzazioni, furono rinviati a giudizio: Mates e Chermaz per partecipazione a gioco d'azzardo, e Jurincich per avere agevolato il gioco stesso tenendo in deposito le poste degli altri due. Il 25 settembre scorso furono processati dal Pretore che condannò Chermaz a sei mesi di arresto e 250 mila lire di ammenda, Jurincich a cinque mesi di arresto e 200 mila lire di ammenda, accordò loro la condizionale e dichiarò di non doversi procedere contro il Mates per mancata sorpresa in flagranza. Assistiti dall'avv. Sblattero, Jurincich e Chermaz ricorsero contro il verdetto e lo stesso passo fu intrapreso dal Mates con il patrocinio dell'avv. Borgna. Il caso viene, pertanto, vagliato ora dalla Sezione promiscua del Tribunale penale, presieduta dal dott. D'Amato e formata dai giudici dott. Cola e dott. Franca Gridelli, P. M. dott. Brenci, cancelliere Vera Casanova. Ai giudici di secondo grado, Mates nega di avere avuto in deposito le poste. Il P. M. chiede la conferma della sentenza, i difensori sostengono che nessun illecito penale può essere contestato ai loro raccomandati, e il Tribunale li manda assolti perché il fatto non costituisce reato.

Istanze degli inquilini per la riforma della casa

Il presidente dell'Associazione per il diritto alla casa, Piero Tosi ha partecipato alla riunione del «comitato nazionale inquilini» a Roma, nel corso della quale era stato esaminato il documento sulla riforma per la casa che dovrebbe andare in discussione nei due rami del Parlamento. Il documento che presenta serie lacune è stato respinto ribadendo che alcuni punti qualificanti della riforma saranno energicamente sostenuti dall'azione di tutti gli inquilini e precisamente: unificazione e democratizzazione degli enti preposti all'edilizia economica e popolare; riduzione dei canoni di affitto delle case private; poteri decentrati alle Regioni, Comuni e Province; introduzione dell'equo canone.

E' stato convocato in seduta straordinaria il consiglio sociale dell'Associazione per il diritto alla casa per predisporre una serie di iniziative che vedranno impegnati gli inquilini della nostra Provincia.

MOSTRE D'ARTE

Giovanni Babuder espone alla «Comunale»

Lunedì nella sala comunale d'arte si è inaugurata la mostra personale del pittore concittadino Giovanni Babuder.

La rassegna resterà aperta al pubblico fino al giorno 30 marzo.

Alla LANTERNA

si inaugura oggi alle 19
la mostra di
JAKI
Sarà presente l'artista

PREVISIONI DEL TEMPO

POCO NUVOLOSO
COPERTO TEMPORALI
TEMPORALI

Al Nord e sulle regioni centrali tirreniche in prevalenza poco nuvoloso. Sulle restanti regioni della penisola e sulle isole nuvolosità irregolare anche intensa con piogge e attività temporalesca.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: deboli di direzione variabile, con colpi di vento associati ai temporali.

Mari: generalmente mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 19; Verona 10, 15; Trieste 8, 13; Venezia 10, 13; Milano 3, 18; Torino 2, 17; Genova 11, 14; Bologna 8, 15; Firenze 7, 16; Pisa 7, 15; Ancona 10, 14; Perugia 4, 13; Pescara 10, 19; L'Aquila 2, 13; Roma Nord 6, 14; Roma Fiumicino 8, 15; Campobasso 3, 8; Bari 7, 16; Napoli 7, 13; Potenza 1, 9; S. Maria di Leuca 11, 14; Catanzaro 5, 13; Reggio Calabria 6, 16; Messina 9, 15; Palermo 10, 14; Catania 3, 10; Alghero 9, 13; Cagliari 7, 14.

L'ULTIMO INCONTRO DI RICERCA CRISTIANA

La realtà esistenziale delle prime Comunità

Unioni non amorfe ma che avevano in sé un ordine e che crescendo si davano strutture responsabili

Diamo una sintesi dell'ultimo incontro di ricerca cristiana tenuto a San Giusto, domenica scorsa da P. Andreoli.

Alla conclusione della nostra fatica — ha iniziato — l'argomento attuale darà a tutti gli ascoltatori una sintesi viva di quanto insieme abbiamo scoperto durante questa serie di incontri. Per questo daremo uno sguardo alla realtà esistenziale delle prime Comunità cristiane, ciò che esse erano dopo l'ascensione di Gesù, mentre andavano estendendosi in tutta la Palestina, in Medio Oriente, in Grecia, e infine in Europa e in Italia.

Gli Apostoli — dicono gli Atti — erano perseveranti nella fede e nell'amore; vivevano insieme; mettevano in comune i loro beni. Ogni giorno spezzavano il pane nelle case, lodando Iddio; e tutti li stimavano. E nulla di tutto questo sostanzialmente cambia, anche quando gli Apostoli e i Discepoli passano in altri paesi. Sono Comunità che avanzano con pazienza e con costanza; fatte non di sognatori, di gente che va avanti per inerzia.

Comunità quindi non amorfe, ma che avevano in sé fermento e ordine, che man mano crescevano si davano non strutture ma responsabilità. Perché struttura vuol dire qualcosa di statico e di magico, da cui tutto si aspetta; responsabilità, invece, è dinamico e maturo impegno è costruzione con profondità di coesione e di lavoro.

Attualmente c'è confusione fra struttura e responsabilità. E' vero che nessuna autorità ha diritto di trasformarsi da responsabilità in struttura; ma è pur vero che l'unico modo per esprimere la nostra responsabilità è non affermarla e riaffermarla, ma quello di costruttivamente, coraggiosamente viverla.

Le esperienze dei nostri primi fratelli parlano un linguaggio attuale e immediato. Noi perdiamo troppo tempo difronte a cose che al presente avvengono nella Chiesa, dimostrando meraviglia: ma il cristiano non ha tempo di meravigliarsi, vive! Meravigliarsi è vecchiaia che non dà più niente al mondo! E noi, che abbiamo tragici problemi nella nostra vita, invece di agire passiamo il tempo a sognare: ecco la vera «evasione» dalla vita!

La Comunità iniziale aveva elementi luminosi, ma anche negativi. Era luminoso il vivere insieme, il pregare insieme, la frazione del pane — l'Eucaristia — in tutte le case, il costante ascolto della parola di Dio, il mettere in comune i loro beni, nel senso che il loro amore reciproco li portava a volere dividere tutto con i confratelli. E questa armonia piaceva a chi li osservava. Ma vi erano i lati negativi: le dispute, come tra S. Paolo e S. Barnaba; tuttavia non erano mai gente mediocre, ma gente che si impegnava con tutta la forza del suo carattere.

Non era quello dei primi cristiani quel Paradiso terrestre che noi spesso pensiamo; non assomigliavano alle oleografie dolciastre che ne sono state fatte. C'era unione, ma c'era anche difficoltà.

Non facciamoci illusioni: le nostre Comunità saranno sempre impregnate dalle nostre umane difficoltà, poiché noi vi porteremo i nostri limiti. E perché c'è da stupirsi di fronte a questo? Perché dimentichiamo che nella vita, accanto al lato positivo, c'è quello negativo. Ma quelli, che a prima vista ci paiono elementi di condanna, sono prove della volontà e dell'amore che quei primi cristiani mettevano nella loro fede. Il fatto che ci siano difficoltà nella Chiesa, non è sufficiente, a condannarla, perché la Chiesa è palestra, dove ognuno fa il suo meglio. Nel giudicare le nostre piccole o grandi o universali Comunità, ricordiamo che l'ottimo è nemico del bene, perché solo il bene esiste. Dio è Bene, fuori di Lui non vi è nulla!

Comitato scuola-famiglia alla «Fonda-Savio»

Anche presso la Scuola media «F.lli Fonda Savio» si va costituendo il Comitato scuola-famiglia. Il consiglio dei genitori, formato da 36 genitori di alunni della Scuola (2 per ogni classe) ha eletto un consiglio direttivo di sette persone (sei consiglieri più un presidente) ed ha stabilito che le stesse persone debbano rappresentare le famiglie anche in seno al comitato scuola-famiglia.

Il consiglio direttivo risulta così costituito: presidente: sig. Dipietro; consiglieri: sig. Ferrarese, sig. Toppani, sig. Brambilla, sig.ra Rossi, sig. Peselj, sig. Cavaliere. La scuola sarà rappresentata nello stesso comitato (oltre che dal preside, che ne sarà presidente) dai professori: Aite Silvana, Delami Marina, Depetroni Anita, Macchi Mario, Marcolin Licia, Previt Luciano. Sarà pure richiesta la partecipazione di un rappresentante del Comune.

La segreteria del SASMI comunica che l'ordinanza ministeriale per gli incarichi e le supplenze 1971-72 è in visione presso la sede di via Paganini 4.

Limiti nella vendita dei superalcolici

L'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi di via dei Rettori 1 comunica che le licenze di superalcolici, concesse in base all'art. 89 delle leggi di pubblica sicurezza, non possono superare i rapporti limiti stabiliti per le licenze di generi alcolici.

Tuttavia, se in alcune località il rapporto limite per la vendita di generi alcolici è stato superato (come avviene nella provincia di Trieste), le licenze di superalcolici possono essere concesse anche agli esercizi muniti di licenza alcoolici, anche se autorizzate in soprannumero.

Pertanto le domande per la somministrazione e vendita di generi superalcolici possono essere inoltrate da tutti i titolari di esercizi muniti di sola licenza alcolici, e le stesse potranno essere accolte sempreché il genere della clientela, la natura dell'esercizio, il grado di diffusione dell'alcolismo, le condizioni sociali e morali del Comune, della frazione o del quartiere della città in cui è sito l'esercizio, giustifichino tale concessione.

Per informazioni telefonare al 68-424 o al 36-095.

«Gli anni del cuculo» all'Istituto germanico

Domani alle ore 21 all'Istituto germanico di cultura verrà proiettato in lingua originale il film a colori «Gli anni del cuculo» («Kuckucksjahre»), prodotto nel 1967 dal «Literarisches Colloquium» di Berlino.

Un film sereno, pieno di giovinezza, divertente e poeticamente fotografato, di buone invenzioni nel contenuto e nella forma, che piacerà ad anziani ed giovani e al quale sono invitati eccezionalmente anche i non soci.

CONFERENZE

Ferruccio Antonelli e Ketty Daneo al Circolo della cultura Silvio Rutteri all'U. P. - Corso sull'assicurazione R. C. auto

La «Risiera di San Sabba» di Ketty Daneo recentemente uscita in volume, sarà argomento della serata odierna, al Circolo della cultura e delle arti (piazza Verdi 1), alle ore 18.45.

Ne parleranno i critici dott. Laura Eulambio e prof. Fabio Todeschini, con riflessi sia al complesso dell'opera ventennale della poetessa triestina, sia al tragico clima che fu l'origine della lirica. Durante la manifestazione si avrà pure una personale testimonianza dello scrittore Giorgio Voghera.

Ketty Daneo, nota e premiata più volte in campo nazionale e internazionale ha al suo attivo numerosi volumi di poesia e prose per ragazzi, fra cui «Il cantico degli anni nostri», «Notturno sul Carso», «Come un tiro di fionda».

Al termine degli interventi critici Ketty Daneo, Leone Chaim e Aldo Pressel leggeranno «La risiera di San Sabba» e altre liriche edite e inedite dell'autrice stessa.

* * *

Domani sera al CCA, alle ore 18.45, sotto gli auspici del Circolo della cultura e delle arti e della sezione triestina della Società italiana di gastroenterologia presieduta dal prof. Gino Macchioro, il prof. Ferruccio Antonelli, docente di psichiatria dell'Università di Roma e presidente della Società italiana di medicina psicosomatica, terrà una conferenza su un argomento di grande interesse ed attualità: «Influenze psicologiche nelle malattie dell'apparato digerente».

E' noto come negli ultimi anni sia stata rivolta una crescente attenzione sull'importanza causale dei fattori emotivi nelle malattie. L'esperienza quotidiana dei medici dimostra che nelle affezioni dell'apparato digerente, un elemento psichico si presenta in maniera più o meno determinante come causa o conseguenza in quasi tutte le fasi della malattia stessa. Basta accennare all'influenza dei fattori emotivi sui disturbi dell'appetito, sulle funzioni digestive in genere, sulle malattie ulcerose, sulle coliti e così via.

Non raramente i primi sintomi della malattia digestiva appaiono nel momento in cui il paziente si trova ad affrontare determinate situazioni della vita specialmente impegnative. Il riconoscere l'esistenza di forze psicologiche, l'affrontare con metodo anche psicologico i problemi delle malattie naturalmente non ha l'intendimento di diminuire, ma esclusivamente di integrarsi alla medicina moderna che tanti prestigiosi progressi ha dato all'umanità.

* * *

Domani sera alle ore 19, nell'Aula Magna del Liceo classico «Dante Alighieri» (via Giustiniano, 5), il prof. Silvio Rutteri continuerà, per l'Università Popolare di Trieste, il suo ciclo di conferenze, dedicate all'interessantissimo tema: «Storia di Trieste nel nome delle vie».

In questa quarta serata il prof. Silvio Rutteri parlerà in particolare su: «Il quartiere di via Giulia». La conferenza sarà integrata da numerose proiezioni epidiascopiche.

L'ingresso alla sala sarà libero a chiunque si interessi all'argomento.

* * *

L'Istituto per gli Studi assicurativi organizza un corso sull'assicurazione responsabilità civile auto obbligatoria.

Il corso si terrà presso la sala dei convegni della Camera di commercio durante i mesi di aprile e maggio con una decina di conferenze al ritmo di una per settimana possibilmente il lunedì sera dalle 19 alle 20.

Saranno trattati gli aspetti statistici, matematici, giuridici e tecnici della R. C. auto obbligatoria, da parte di docenti universitari ed esperti dirigenti assicurativi.

Data l'importanza dell'argomento per l'introduzione in Italia dell'obbligatorietà della assicurazione autoveicoli e natanti, sono ammessi al corso tutti coloro che ne hanno interesse.

Le iscrizioni si ricevono presso l'Istituto per gli Studi assicurativi, via Machiavelli, 1.

Domani alle 20 sullo schermo del CIFAP (piazzale Valmaura) per iniziativa del Circolo Tergeste Sub-Mares e del Dopolavoro Italsider verranno proiettati alcuni documentari a colori realizzati nel mondo subacqueo delle isole tropicali.

Venerdì, alle ore 20, nella sala di via Madonnina 19, avrà luogo un dibattito pubblico, promosso dal Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara», sul tema: «Il fascismo oggi». Relatori i professori Tullio Balzano, Fausto Monfalcon e Stelio Spadaro. Seguirà la discussione.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 28 marzo gita sciatoria a Cima Sappada - Sappada. Partenza alle ore 6 da piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico n. 1, tel. 68795.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 28 corrente, con partenza alle ore 6.30 in autocorriera da piazza Unità, escursione in Val Resia, con salita alle Casere Canin. Si associa l'ESCAI «U. Pacifico». Iscrizioni e programma in sede sociale.

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 28 marzo gita sciatoria a Campolongo di Cadore. Partenza ore 6 da piazza Oberdan. Iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico n. 1, telef. 68795.

LA STELLA ALPINA PREPARA «NUMPHILA 71»

FILATELISTI TRIESTINI A MOSTRE INTERNAZIONALI

La mostra filatelica «Verso Trieste Numphila 71», allestita presso la sede dell'Associazione «Stella Alpina» di Trieste per propagandare la grande manifestazione internazionale che si terrà a Trieste dal 26 al 29 giugno prossimi, è stata inaugurata dal vicepresidente del Consiglio regionale Arnaldo Pittoni, che si è soffermato ad esaminare in sintesi della partecipazione triestina ai precedenti incontri filatelici di Zagabria, Graz, Lubiana e Szombathely.

La giuria, presieduta dal dott. Giustino Sannini, «ha ritenuto di ispirarsi, nella sua valutazione, ad un riconoscimento per quei filatelisti concittadini che hanno partecipato alle mostre in Austria, Jugoslavia e Ungheria».

La giuria ha deciso all'unanimità di assegnare i seguenti premi: medaglia d'argento: dott. Duilio Cosma; dott. Augusto Nordio; sig. Giovanni Felician; cap. Italo Vascotto; sig. Francesco de Toma.

Medaglia di bronzo: Ente Provinciale per il Turismo; rubrica filatelica de «Il Lloydiano»; sig. Bruno Depetroni; sig. Nicola Mangini; dott. Andrea Abbiati; sig. Nicolò Malusà; dott. Remigio Pillepich; sig. Marino Vascotto; sig.na Carla Cosma.

Ha preso quindi la parola il cap. Italo Vascotto per ringraziare, a nome del comitato «Trieste Numphila 71», il presidente dell'associazione Stella Alpina, sig. Giordano Guarniero per la sua costante collaborazione alle iniziative filateliche triestine ed in particolare per aver organizzato, in occasione dei precedenti incontri, gite turistiche a Zagabria, Graz, Lubiana e Szombathely. Ha tracciato quindi un consuntivo della partecipazione triestina alle esposizioni delle 6 città, concretatasi con l'invio di 32 collezioni, appartenenti a 21 collezionisti.

Ha chiuso la simpatica cerimonia, il rappresentante del Consiglio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, esprimendo il suo compiacimento a espositori e organizzatori e assicurando il suo appoggio per la felice realizzazione della «Trieste Numphila 71», in programma nel giugno prossimo.

N. 399/70 R.G. App.

La Corte di Appello di Trieste Sezione penale

in data 5 novembre 1970 ha pronunciato la seguente sentenza contro Montecalvo Rosa, nata a Trieste il 22 luglio 1927, imputata del delitto di cui l'art. 6 Legge 22.10.1954 n. 1041, per avere detenuto grammi 12,50 di resina di canapa indiana e 42 sigarette contenenti frammenti di resina di canapa indiana (grammi 32,40). Accertato in Trieste il 16 luglio 1970

Omissis

condanna la suddetta alla pena di anni due di reclusione e lire 200.000 di multa, confisca ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto per una sola volta, sul quotidiano «Il Piccolo»

Per estratto conforme all'originale.

Trieste, li 22 marzo 1971.

IL CANCELLIERE:
(P. D'Andri)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

RESO NOTO IL CARTELLONE DI PRIMAVERA AL TEATRO COMUNALE

NELLA STAGIONE SINFONICA INSERITO IL JAZZ DI LUSSO

Fra i direttori Mario Rossi e Carlo Zecchi - Fra i solisti Salvatore Accardo Libero Lana e il Trio di Trieste - Fedora Barbieri nel «Requiem» di Verdi

Si è tenuto ieri al Circolo della Stampa l'annuale incontro con i dirigenti del teatro comunale «G. Verdi» per la presentazione dell'imminente stagione sinfonica di primavera. Il sovrintendente, prof. Giampaolo de Ferra, nell'esporre i dettagli del cartellone, ha implicitamente confermato i criteri ispiratori della direzione artistica, sensibile alle preferenze espresse dagli appassionati frequentatori del «Verdi», ma al tempo stesso, aperta verso quell'aggiornamento culturale che solo consente alle istituzioni musicali di non fossilizzarsi.

Una decisa operazione in favore delle nuove leve verrà sperimentato nel corso della stagione stessa: la decima manifestazione in programma (che verrà a cadere il 28 maggio) prevede al Teatro Verdi un concerto jazz con il Quartetto di Giorgio Gaslini, uno dei più seri e preparati musicisti italiani. Il Quartetto di Gaslini offrirà una panoramica del jazz dalle origini ai giorni nostri, un programma di lusso, quasi storico, che opererà da richiamo per i giovani e che non mancherà d'interessare il pubblico tutto, senza distinzioni.

Tranne questa parentesi jazzistica, la stagione si presenta con la consueta fisionomia consolidata dalla tradizione: 12 concerti in tutto di cui due vedranno sul palcoscenico del teatro altrettanti celebri pianisti: Alexis Weissenberg e Gyorgy Cziffra (rispettivamente l'8 ed il 25 maggio). I restanti 9 concerti avranno quale protagonista la compagine orchestrale del Teatro Verdi, cui si affiancherà il coro per alcune manifestazioni che lo richiedono.

La stagione si aprirà il 7 aprile con due nomi illustri della ribalta concertistica: Fernando Previtali e Nikita Magaloff, quest'ultimo solista nel Concerto in mi minore di Chopin. La Prima Sinfonia di Brahms e una novità di Nino Rota completano la serata.

Anche il secondo concerto (15 aprile) contempla un musicista italiano contemporaneo: Virgilio Mortari con il Concerto per violino e pianoforte (interprete il Duo Stefanato-Barton). Dirigerà un apprezzato direttore Paul Paray, che concluderà il programma con una pagina molto popolare, «L'apprendista stregone» di Dukas.

Il maestro Luigi Toffolo dirigerà il successivo concerto il 19 aprile, interamente dedicato al «Requiem» di Verdi; solisti di canto Liljana Molnar, Fedora Barbieri, Umberto Grilli e Bonaldo Giaiotti.

Altri cantanti di fama saranno convocati il 23 aprile per offrire all'ascolto il celebre «Das Lied von der Erde» di Mahler, per contralto, tenore ed orchestra; di vaste proporzioni, esso colma così una lacuna nei cartelloni dell'Ente. Dirigerà Hans Gierster, canteranno Maureen Forrester e Karlheinz Thiemann.

Di alto livello appaiono pure le manifestazioni del 29 aprile e del 6 maggio, dirette rispettivamente da George Alexandre Albrecht e da Okko Kamu, un finlandese vincitore del Premio Karajan 1968. Salvatore Accardo parteciperà alla prima in qualità di solista nel Secondo Concerto di Béla Bartòk, Libero Lana alla secondo nel Concerto per violoncello di Aram Kaciaturian. Al concerto, diretto dal maestro Kamu, parteciperà anche il coro, richiesto dalla partitura della cantata «Ajace» di Orazio Fiume, il compositore pugliese ma triestino di adozione poiché dirige da un decennio il Conservatorio «Tartini».

Il coro sarà severamente impegnato anche nel concerto del 14 maggio, direttore Mario Rossi: in programma una fra le più interessanti pagine del nostro secolo: «Le nozze» di Strawinsky. I solisti di canto saranno Gianna Jenco, Miti Truccato Pace, Carlo Gaifa, Carlo Padoan; l'orchestra, tranne la sezione degli strumenti a percussione, sarà sostituita dai pianisti Mario Conter, Lidia Conter, Claudio Gherbitz e Roberta Lantieri.

Hindemith, Bettinelli e Ciaikowsky (Quinta Sinfonia) saranno in programma nel concerto diretto da Riccardo Muti (5 giugno), mentre Carlo Zecchi chiuderà la rassegna il sabato successivo con l'ouverture «Romeo e Giulietta» ancora di Ciaikowsky. Solista di prestigio nel Triplo di Beethoven, il Trio di Trieste (De Rosa, Zanettovich, Baldovino) alla prima apparizione pubblica a Trieste dopo il conferimento del «San Giusto d'oro» attribuitogli dall'Associazione Stampa Giuliana, Gruppo cronisti.

Il sovrintendente ha concluso la sua esposizione confermando i dati positivi relativi all'affluenza di pubblico registrati nel corso della stagione lirica che è ormai alle sue ultime battute. Ha inoltre anticipato la partecipazione dell'Ente al Festival di Wiesbaden che si terrà verso la fine del mese di maggio con le opere «Il barbiere di Siviglia» e «Rigoletto».

C. G.

Domani terza di «Kovancina»

Domani sera, alle 20.30, in turno di abbonamento B per platea e palchi e C per gallerie e loggione, avrà luogo al Teatro Verdi la terza rappresentazione della «Kovancina» di Mussorgsky con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il maestro Oskar Danon. Alla biglietteria del Teatro (23988) inizia oggi la vendita dei biglietti.

SABATO SERA L'ATTESO RECITAL

Milly sola in scena al Circolo della Cultura

Milly si presenta con un suo «nuovo» spettacolo di canzoni: o con uno spettacolo di «nuove» canzoni? per essere precisi diremo l'uno e l'altro: nuovo spettacolo di nuove canzoni perché nuova (forse) è la formula dello spettacolo, e nuove (per Milly) sono le canzoni. Dopo il fortunatissimo spettacolo in coppia con Achille Millo, «L'amore e la guerra» e la esperienza con il teatro di prosa allo stabile di Torino, insieme con Tino Scotti, nella novità assoluta di Giovanni Arpino «Donna amata dolcissima», Milly si ripresenta di nuovo sola in palcoscenico, come nell'ultimo suo recital di cinque anni fa.

«Milly oggi», questo nuovo spettacolo, è suddiviso in capitoli, ciascuno dei quali vuole svolgere un piccolo tema, o fare un ritratto di costume, o raccontare una storia. Nel primo tempo vi sarà anche un «omaggio» ad Edith Piaf, oltre ad capitolo d'amore. Nel secondo Milly si cimenta con alcune canzoni dialettali, «tra Roma e Milano», ed affronta poi il tema «la violenza e la libertà». Il capitolo di chiusura è dedicato agli anni «folli» e «ruggenti», nel quale la grande cantante senza sosta interpreta in una panoramica inesauribile i momenti di un mondo che con le sue canzoni ha fatto il preciso ritratto di se stesso.

La regia dello spettacolo è di Filippo Crivelli; Milly è accompagnata al pianoforte e alla fisarmonica da Gerardo Jacoucci ed alla chitarra da Franco Altissimi. L'eccezionale spettacolo è offerto dal CCA esclusivamente per i suoi soci in regola con il canone sociale. I biglietti d'ingresso potranno essere ritirati presso la Segreteria tutti i giorni dalle ore 17 alle 19. Il recital avrà luogo sabato prossimo nella sala maggiore del Circolo (via San Carlo 2), alle ore 21.

Replica ai CRDA di «Miracolo a Natale»

Venerdì 26 corrente, alle ore 20.30, nella sala di via S. Francesco 5, il «Piccolo teatro della prosa» diretto da Pio Toffoletto, replicherà la serata di prose e poesie dialettali di Ricciotti Stringher. In particolare, verrà ripresentato il radiodramma «Miracolo a Natale» adattato dall'autore per il teatro nella scenografia originale di G. Mancini e la regia di Dante Fabbris. L'ingresso allo spettacolo, dato il suo carattere eminentemente culturale, è libero a tutti fino all'esaurimento dei posti in sala.

MAGISTRALE INTERPRETAZIONE DI DUSTIN HOFFMAN

Un piccolo-grande uomo nella mischia della storia

Dopo «Il laureato» l'attore è un personaggio nella conquista del West

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, marzo

Quando uno ha raggiunto la fama e la popolarità di Dustin Hoffman, si pensa sia difficile incontrarlo, specie se, il superdivo, sta lavorando ad un nuovo film, dopo aver mietuto nuovi allori da aggiungere ai precedenti. Dustin Hoffman è a Londra per girare con Sam Peckinpah il film «The Straw Dogs» (letteralmente: I cani di paglia). Ma della storia si sa poco! Top secret! Hoffman non sembra disposto a parlare del personaggio che sta interpretando, anche perché, ci dirà più tardi, un personaggio esiste quando il film è finito, ma fino ad allora è una pura ipotesi.

La prima domanda che ci viene spontanea è di chiedergli come faccia a non sbagliare un film: ha esordito con «Il laureato», ha continuato con «Un uomo da marciapiedi» per arrivare a «Il piccolo grande uomo» che, secondo il «Time» è il nuovo western per rifare tutti i western. «L'America è scandalizzata e divertita dalla lunga e favolosa vita di un piccolo-grande-uomo che, nell'arco di 121 anni si è trovato nella mischia della storia immagazzinando episodi che sono insieme epopea e dissacrazione dell'epopea della conquista del Far West.

«Per evitare errori nella scelta dei film — ci dice Hoffman — bisogna prima vedersi bene, dentro e fuori, cioè prendere possesso della propria persona fisica e psicologica, poi guardarsi intorno e sperare di incontrare il personaggio che qualcuno, senza volerlo ha creato a tua immagine e somiglianza. Vede, continua l'attore, io mi considero un caratterista e non un protagonista... la mia figura deve inserirsi nel paesaggio e non diventare il simbolo del paesaggio, entro cui si muove».

«Intende dire che si rifiuta di diventare un simbolo?»

«Esatto. Al massimo costituisco una testimonianza, un frammento del tutto, un semplice veicolo che serve allo spettatore per vivere insieme a me una esperienza memorabile».

«Questo anche per "Il piccolo grande uomo"?»

«Anche in questo».

«Come definirebbe questo film di Arthur Penn?».

«Diciamo che potrebbe essere definito l'odissea di un orfano sballottato di qua e di là, all'epoca della conquista del West. Forse lo si potrebbe definire ancora meglio come la storia — considerata dal punto di vista degli indiani — della distruzione delle grandi praterie, del suo popolo e dei suoi bufali. Oppure, in poche parole, è la sintesi, secondo il luogo comune, di come fu conquistato il West. O se preferisce, potrebbe anche essere definita la storia, attraverso una considerazione in chiave protestataria, del genocidio "eroicamente" perpetrato da Custer e compagni, che, finita la guerra civile, "ripulirono" il paese da tutto ciò che veniva considerata "la minaccia rossa" dell'Ottocento. Ma non è solo questo, se consideriamo che la vicenda è stata tratta dal romanzo omonimo di Thomas Berger. "Il piccolo grande uomo" è una epopea rievocata, per dirla con Henry Miller, con un umorismo alla Mark Twain; il regista ha mescolato, come lo scrittore, orrore ad umorismo a piene mani, cercando di far vedere la realtà che sta dietro ai fatti. E' un invito a divertirsi e a meditare, e un nuovo modo di rivivere la storia americana. In questo immenso paesaggio, Jack Crabb, che sono io, ribattezzato da un capo indiano "piccolo-grande-uomo" faccio da filo conduttore, protagonista, insieme ai "grandi" che hanno fatto la storia, fra i più insignificanti, quasi sempre perdente, ma testimone soprattutto».

«Non teme che questo senso dissacratorio della storia d'America, sia, in un certo qual modo, una forma di retorica dell'antiretorica?».

«Questo sarebbe vero se "Il piccolo grande uomo" fosse stato raccontato in chiave esclusivamente drammatica. Mark Twain non ha solo ispirato il linguaggio colorito ed esasperato del romanziere, ma la vena narrativa di Arthur Penn».

Dustin Hoffman, con una lucidità che non subisce mai sbandamenti è riuscito a darci la chiave del film e a spiegarci come arriva a dare verità ai suoi personaggi. Con altri cinque attori così, la televisione finirebbe per restare spenta la sera.

D. T.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Riso amaro»: il film che lanciò Silvana Mangano

«L'ultimo pianeta» (TV-1, ore 21) — Il regista Gianluigi Poli presenta la seconda puntata dell'inchiesta sui veleni della tecnologia che egli ha realizzato negli Stati Uniti, vale a dire nel paese che attualmente è all'avanguardia del progresso tecnologico. I veleni della tecnologia si annidano dovunque. In ogni paese l'opinione pubblica insorge contro gli inquinamenti e interroga gli ecologi sulla possibilità di evitare una catastrofe di proporzioni planetarie.

* * *

«Riso amaro» (TV-2, ore 21.20) — «Riso amaro» è stato uno dei «casi più clamorosi» nelle vicende del cinema italiano del dopoguerra (fu realizzato da Giuseppe De Santis nel 1949). Ebbe uno straordinario successo di pubblico in Italia e all'estero, produsse effetti del tutto inusuali nella direzione di un divismo a coloritura erotica, grazie alla prepotente presenza di Silvana Mangano, diede celebrità al suo regista, richiamò attenzione sulla produzione italiana.

In una squadra di mondine, operaie agricole che faticano duramente nelle risaie della pianura padana, si introducono un ladro, Walter (Vittorio Gassman) e la sua complice (Doris Dowling). I due fanno amicizia con Silvana (Silvana Mangano). Quest'ultima viene coinvolta in un intrigo di passioni e perfide trame, tra cui il furto di una collana. Ma la sua fine sarà tragica. Dopo una serie di disavventure, al termine di una specie di battaglia con un sergente (Raf Vallone), di fronte al proprio fallimento ella uccide il delinquente di cui si è innamorata e poi si toglie la vita.

AL CIRCOLO DELLA CULTURA

Si inizia il ciclo «Venerdì musicali»

Venerdì prossimo nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti si terrà il primo concerto del ciclo promosso dal sindacato regionale musicisti e intitolato «Venerdì musicali».

A sostenere il concerto inaugurale è stato invitato il noto violoncellista Attilio Ranzato, che in collaborazione con la pianista Alice Strauss-Markl, eseguirà musiche di Brahms, Boccherini, Maggioni, Davico e dello stesso Ranzato. Alla manifestazione, promossa in collaborazione con il CCA si accede liberamente.

Dopo «Le massere» la Brignone e Santuccio

Al Politeama, dove fino a domenica proseguiranno le repliche della commedia goldoniana «Le massere», il mese di marzo si concluderà con l'andata in scena di uno spettacolo fuori abbonamento, interpretato da Lilla Brignone e Gianni Santuccio. Si tratta della novità «Anche se vi voglio un gran bene» di Pasquale Festa Campanile, la cui prima rappresentazione al Rossetti avverrà esattamente fra una settimana e cioè mercoledì 31.

L'odierna recita delle «Massere» avrà inizio alle 20.30.

Maurice Chevalier ristabilito del tutto

Parigi, 23

Maurice Chevalier sta rimettendosi da un «leggero attacco cardiaco» che lo ha colpito una quindicina di giorni fa. Il celebre chansonnier, che ha 83 anni, subito dopo l'attacco venne ricoverato in ospedale. Nel riferirlo fonti a lui vicine affermano che Chevalier quando venne ricoverato era in coma. Poi si è ripreso e ora, se lo desidera, potrebbe lasciare l'ospedale. Ma pare che abbia detto che preferisce restarci ancora per qualche giorno. (Ap)



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Annarita Torsello, moglie di Mike Bongiorno, fotografata ieri in Tribunale con i suoi legali, avv. Sarno (a sinistra) e Pecora, prima dell'udienza per la causa di separazione

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani alle ore 20.30 terza rappresentazione della «Kovancina» di Mussorgski. Direttore Oskar Danon, regista Mladen Sablic, scene di Nicola Benois; maestro del Coro Gaetano Riccitelli; Balletto dell'Opera di Belgrado. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Turno d'abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla biglietteria del teatro (tel. 23988).
POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa. Ore 20.30: «Le Massere» di Carlo Goldoni. VII spettacolo in abbonamento del Teatro Stabile. Ultima settimana di repliche. Biglietteria di Galleria Protti (t. 36372-38547).

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA. Nuovo Cinema in Germania. Domani sera, ore 21: Kuckusjahre (Gli anni del cuculo) di George Moorse.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Ore 21: personale di Michelangelo Antonioni: «I vinti» (1952) con A.M. Ferrero e F. Interlenghi, e «N.U.» (1948).

EDEN. 16: «Una lucertola con la pelle di donna». Il più agghiacciante di tutti i film gialli, con Florinda Bolkan, Stanley Baker e Jean Sorel. In technicolor. Vietato minori anni 18.
EXCELSIOR. 15.30 ult. 22.10: «Scipione detto anche l'Africano» con Marcello Mastroianni, Vittorio Gassman, Silvana Mangano. Regia di L. Magni. Eastmancolor.
FENICE. 15.30 ult. 22.10: «La supertestimone» con Monica Vitti, Ugo Tognazzi, Orazio Orlando, Veronique Vendell. Regia di Franco Giraldi. Vietato ai minori di 18 anni.
GRATTACIELO. 16: Buzzanca e «Le belve». Il più grande asso ormai sulla cresta dell'onda nella sua più indiavolata e comica interpretazione. Technicolor. Vietato minori anni 18.
RITZ. 16, 18, 20, 22: Un successo vero, autentico, senza precedenti: «Il gatto a nove code» di Dario Argento con J. Franciscus, K. Malden e C. Spaak. Technicolor. Vietato minori 14 anni. Vedete il film dall'inizio! Sospese tessere e omaggi.
NAZIONALE. 15.30 ult. 22.10: «L'arciere di fuoco» con Giuliano Gemma Mark Damon, Luis Davila, Silvia Dionisio. Eastmancolor.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Intimità proibite di una giovane sposa» in Colorscope. Tentazioni ed avventure di una donna affascinante, con V. Lagrange e U. Paulsen. Vietato ai minori. Domani: «I leopardi di Churchill» in technicolor. Film di guerra di grande interesse! Il crollo del colosso nazista di Hitler!
CAPITOL. 16.30 - 19 - 22: Abili, audaci, insuperabili artisti del crimine: «I senza nome» sono gli indimenticabili eroi di una storia carica di suspense, brivido e drammaticità: A. Delon, Y. Montand e G.M. Volontè sono i formidabili interpreti di un film che è «campione d'incasso» del 1971. Technicolor. Per tutti. Si consiglia di vederlo dall'inizio.
AURORA. 16.30: «La califfa» con Ugo Tognazzi e Romy Schneider. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14. Enorme successo.
CRISTALLO. 16.30: Presentato dalla Titanus il divertentissimo technicolor di M. Monicelli: «Brancaleone alle crociate» con V. Gassman. Straordinario successo.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Il mandrillo» in technicolor. Avventure di donne affascinanti negli aspetti più eccitanti, messi a nudo nella loro intimità! con Brigitte Skay e H. Leipnitz. Vietato ai minori.
IMPERO. 16.30: «Venga a prendere il caffè da noi». Una delle migliori interpretazioni di U. Tognazzi. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Il capitano Nemo» ovvero «La città sommersa». Splendido film americano. Storico avventuroso. Technicolor. Venite coi figlioli.
MODERNO (Via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto). Spettacolo pubblicitario. Domani: «Relazioni proibite».
VITTORIO VENETO. 16.15: Technicolor: «...E venne il giorno dei limoni neri» con A. Sabàto, Florinda Bolkan, Peter Carsten, Lee Burton. Film ad elevato livello artistico. Regia di Bazzoni. Viet. min. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Helga». Il film più sconvolgente mai apparso in Italia con Ruth Gassmann. Technicolor.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Il grande silenzio» con Jean Louis Trintignant e Klaus Kinski. Un western italiano di estrema drammaticità. Viet. min. 18 anni. Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Tenderly». Moderno e spregiudicato technicolor con Virna Lisi e George Segal. Vietato ai minori di 14 anni.
ARISTON. 16: «Blow-Up» di M. Antonioni. Technicolor con Vanessa Redgrave e David Hemmings. Vietato ai minori.

ASTRA. 16.30: «Dove vai tutta nuda» in technicolor con Tomas Milian, Maria Grazia Buccella, Gastone Moschin. Vittorio Gassman. Vietato ai minori di 14 anni.
IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor: «Circolo vizioso» con Roger Moore, Martha Hyer. Avvincente 007!
LUMIERE. Sabato: «Metello».
MARCONI. 16: «Africa addio». Il capolavoro di Jacopetti e Prosperi. In technicolor. Vietato minori anni 14.
RADIO. 16: «El Verdugo». Colossale western a colori, con Jim Brown e Raquel Welch.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Storia di una donna» con Bibi Andersson, Robert Stack e Annie Girardot. Cinemascope technicolor.

UDINE

ARISTON. 15: «La supertestimone». Colori. V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15: «La figlia di Ryan». A colori. V.m. 14 anni.
CENTRALE. 15: «Morte a Venezia». Colori.
ODEON. 15: «Scipione detto anche l'africano». A colori.
PUCCINI. 15: «Sacco e Vanzetti». A colori.
CRISTALLO. 16.45: «Tre passi nel delirio». A colori. V.m. anni 18.
DIANA. 18: «I selvaggi». Colori. Vietato minori 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17: «Il giardino dei Finzi Contini» con L. Capolicchio e D. Sandra. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «L'implacabile omicida» con I. Stacci e R. Welch. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «Un ombrello pieno di soldi» con J. Gabin e C. Jurgens. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «I disperati di Cuba» con J. Gras e L. Rivelli. Colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Lo strano triangolo» con P. O'Toole e S. York. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «El Cid» con C. Heston e S. Loren. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «La moglie del prete» con M. Mastroianni e S. Loren. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Il cadavere dagli artigli d'acciaio» con R. Schneider.

GRADISCA

COMUNALE: «La grande strage nell'Impero del Sole».

CORMONS

ITALIA: «I due seduttori» con M. Brando e S. Jones.
COMUNALE: «Al di là di ogni ragionevole dubbio».

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Germania: sette donne a testa».
VERDI. 17: «I diavoli di Dawerton».
SUPERCINEMA. 17: «L'invasione».

CORDENONS

VERDI. 17: «36 ore all'inferno».

SACILE

NUOVO. 17: «La calda neve».
ZANCANARO. Riposo.

CERVIGNANO

NUOVO: «Crimen».

RONCHI

RIO: «Colpo di grazia».

PALMANOVA

ITALIA: «Addio Jeff».
GARIBALDI: «La nebbia degli orrori».

GEMONA

SOCIALE: «La pulce nell'orecchio».

TARCENTO

MARGHERITA: «Dov'è Jack?».

CASARSA

ROMA: «Io sono perversa».

Musiche contemporanee americane

Questa sera, con inizio alle ore 21, nella sala maggiore del CCA, l'orchestra triestina da camera, diretta dal maestro Fabio Vidali, terrà, per il ciclo di «Invito alla musica», l'annunciato concerto di musiche contemporanee americane.

La serata, che rappresenta una rara occasione di aggiornamento sulla produzione per orchestra da camera negli USA, è organizzata dalla SAL di Trieste, in collaborazione col CCA e con l'adesione della Cassa di Risparmio, dell'Associazione italo-americana e dei Circoli Arsenale, Ferroviario, RAS, Arac comunali, Universitario, Ente Porto, Generali e «Tomè».

In programma musiche di Bales, Fulcihan, Lees, Cowell e Grant-Still. Collaborerà, per la parte solistica, la pianista Ilse Matisek.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Regioni anno primo; 7.25: Le nostre orchestre di musica leggera; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11: Roma: Rito celebrativo alle Fosse Ardeatine; 12: Giornale radio; 12.10: Le canzoni di Sanremo 1971; 12.31: Federico eccetera eccetera; 13: Giornale radio; 13.15: Off jockey; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i piccoli; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Carnet musicale; 18.30: I tarocchi; 18.45: Cronache del Mezzogiorno; 19: Interpreti a confronto; 19.30: Musical; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Silenzio abitato, di A. Leto; 21.55: Concerto del Trio Szidon-Wha Chung-Kanngiesser; 20.30: Il girasketches; 23.10: Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con E. Guarini e Lucia Altieri; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra (II parte); 9.50: Un albero cresce a Brooklyn, di B. Smith; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Formula Uno; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Giornale radio - Boll. nav.; 15.40: Classe unica; 16.05: Studio aperto - negli interv. (16.30 e 17.30): Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Parata di successi; 19.02: Recital; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Il mondo dell'opera; 21: Caccia al tesoro; 21.55: Taccuino di viaggio; 22: Poltronissima; 22.30: Giornale radio; 22.40: La portatrice di pane, di X. de Montepin; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di A. Vivaldi e L. Spohr; 10: Concerto di apertura; 11: I Concerti di J.S. Bach; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Musiche parallele; 13: Intermezzo; 14: Pezzo di bravura; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Melodramma in sintesi: L'amico Fritz, di P. Mascagni; 15.40: Ritratto di autore; 16.15: Orsa minore: In vino veritas, di S. Kierkegaard; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma - Sui nostri mercati; 17.25: Fogli d'album; 17.35: Conversazione; 17.40: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Il problema della pace nel mondo contemporaneo; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Mahler 1971 - a cura di A. Nicastro.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Cari stornei» - settimanale di Carpinteri e Faraguna; 15.40: Orchestra d'archi diretta da Z. Vukelic; 15.50: Pagine vive; 16: Concerto sinfonico diretto da F. Cristofoli; 16.35: Fogli staccati; 16.45: Amedeo Tommasi al pianoforte; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Piccoli complessi della regione: «Gli Angeli»; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

TV NAZIONALE

10.25: Dal Mausoleo delle Fosse Ardeatine in Roma: Cronaca del rito celebrativo in occasione del XXVII anniversario dell'eccidio.
MERIDIANA
12.30: Sapere - «Io dico tu dici».
13.00: «Nord chiama Sud - Sud chiama Nord».
13.25: Il tempo in Italia - Break 1.
13.30: Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «Il gioco delle cose» - a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Orizzonti-Giovani» - Teleragionamento diretto da G. Macchi e A. D'Alessandro.
RITORNO A CASA
Gong
18.45: «Incontro a tre» - Dibattiti sui problemi della scuola - a cura di P. Ricci.
Gong
19.15: Sapere - «Il minore e la legge».
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «L'ultimo pianeta» - Un programma di G. Poli. Doremì
22.00: Mercoledì sport. Break 2
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.20: Momenti del cinema italiano: «Riso amaro» - Film Regia di Giuseppe De Santis - con Silvana Mangano, Raf Vallone, Vittorio Gassman. Doremì
23.10: «Medicina oggi» - Settimanale per i medici.

Radio Capodistria

7: Mattinata insieme - Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Passerella di cantanti; 8.30: Ospiti d'oggi; 9: Il cantuccio dei bambini; 9.15: Piccole voci; 9.25: La ricetta del giorno; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Mi di juke-box; 10.30: L'orchestra A. Conde; 10.45: Parata di dischi con la RCM; 11: Piccoli capolavori di grandi maestri; 11.30: Ascoltiamoli insieme; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Attualità; 14.15: Il complesso «Il Supergruppo»; 17: Notiziario; 17.10: Novità Ariston; 17.30: La Radio per voi, ragazzi; 18: Jazz panorama '71; 18.20: Pagine operistiche; 19: L'orchestra J.A. Tartaglia; 19.15: Notiziario; 22.15: Nuovo e moderno; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da camera.

O

Televisione jugoslava

Ore 17.15, 20 e 22.05: Notiziario TV; 8.15: La TV a scuola; 17.30: Cartoni animati; 17.45: «I bambini», film scientifico; 18.15: Cronaca; 18.30: Un uomo, una canzone; 19.05: «Incontri», trasmissione culturale; 20.35: M. Uskokovic: «Cedomir Ilic», dramma; 22.25: «Carosello», piccolo dramma musicale; 22.40: Campionati mondiali di hockey su ghiaccio: Unione Sovietica-Cecoslovacchia.

Borse e Mercati

Milano: contrastato

Milano, 23

Mercato contrastato, con disposizioni finali ancora calme. Su una piattaforma iniziale resistente, il mercato, pur non allontanandosi dai temi consueti dello scorso mese borsistico (in battuta sempre le Pacchetti, Bastogi, Talmone, Nord Milano e Mittel), ha visto anche qualche spunto di vivacità su alcuni valori a largo flottante. L'apertura avveniva su basi ben tenute ma si mostravano subito più calme le Viscosa. Nei secondi prezzi, un vivace denaro sulle Montedison, che in attesa della riunione odierna del consiglio di amministrazione rinfrancava altri valori. Al listino però il mercato non riusciva a convalidare queste migliorie e le stesse Montedison, dopo aver segnato un progresso di oltre il 2 per cento, perdevano tutto, terminando su basi leggermente inferiori a quelle della vigilia. Buone plusvalenze residuano invece sulle Breda, Cementir, Molini Certosa, C. Erba, Eserc. Molini, Interbanca, Mittel, Motta, Nord Milano, Olivetti, Ginori. Più deboli, per contro, le Viscosa, Terme Acqui, Romana Zucchero, Olcese, Eridania, Falck e Autostrade Torino-Milano. Calma la Ses, dopo l'annuncio di un dividendo invariato, e richieste, fuori mercato, le Buitoni, Trenno e Standa.

Oscillazioni nei due sensi di limitata ampiezza per i titoli a reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato e B.T. 73 milioni; obbligazioni 1.144.000; 2.912.150 azioni.*

DOPOBORSA — Discreta attività con prezzi lievemente migliori delle chiusure. Prezzi informativi: Motta 2700-720; Fiat 2520-30; Montedison 852-855; Generali 63000-63200; Pozzi 215-18. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 621,725; dollaro canadese 617,05; corona danese 83,132; corona norvegese 87,07; corona svedese 120,47; fiorino olandese 172,92; franco belga 12,523; franco francese 112,742; franco svizzero 144,687; lira sterlina 1504,175; marco tedesco 171,247; scellino austriaco 24,051; escudo portoghese 21,825; peseta spagnola 8,939.

Cambi delle banconote: dollaro USA 621,65; lira sterlina 1505; franco svizzero 144,75; franco francese 112,90; franco belga 12,535; marco tedesco 171,40; scellino austriaco 24,07; peseta spagnola 8,79; escudo portoghese 21,95; dollaro canadese 612; fiorino olandese 172,95; corona danese 83,20; corona svedese 120,40; corona norvegese 87,10; dinaro jugoslavo t.g. 38, t.p. 38,50; dracma greca t.g. 20,50, t.p. 20,75.

ORO E MONETE

Sterlina oro c.v. 6600-7000; sterlina oro c.n. 5950-6300; marengo svizzero 6900-7200; oro 780-800; argento puro 32.000-36.000.

TRIESTE

Mercato ancora contrastato ma con disposizioni finali più calme. Si registrano lievi spostamenti della quota nei due sensi, con una ripresa degli scambi. Oscillazioni di piccola entità anche nel reddito fisso.

Titoli trattati: 5200 azioni.

Bastogi 2288; Finmare 325; Finsider 489; Sip 2698; Sme 1890; Stet 2955; Ass. Generali 63000; Ass. Italiana 116000; Ras 72200; Gerolimich 7500; Premuda 41000; Tripcovich 38795; Marzotto priv. 1170; Viscosa ord. 2705; Viscosa priv. 2090; Dalmine 545; Italsider 650; Cantieri 60; Fiat ord. 2550; Fiat priv. 1840; Terni 164; Anic 990; Liquigas 211; Montedison 865; Beni Stabili 2940; Immobiliare 353; Pirelli S.p.A. 2580; Rinascente 294; Rinascente priv. 220.

NEW YORK

Quotazioni in ribasso, con contrattazioni attive e cedenze che hanno riguardato i comparti di acciai, gomma, industria aeronautica, metalli non ferrosi, aviolinee, tabacchi e farmaceutici. In rialzo per lo più chimici e petroli. Il volume è stato di 16,47 milioni di azioni scambiate contro i 14,20 di ieri. Sembra che il mercato sia stato influenzato, oltre che dai realizzi, da dubbi sull'entità del prodotto nazionale lordo e dall'andamento della guerra nel Vietnam. Lo indice Dow Jones dei trenta industriali ha così chiuso la seduta a quota 908,89, con una perdita di 1,71 punti. Il volume degli scambi è stato di 16.470.000 azioni rispetto 14.290.000 di ieri.

LONDRA

Chiusura sostenuta, al termine di una giornata con buone contrattazioni. Dopo un'apertura debole, anche i titoli di Stato hanno chiuso abbastanza fermi.

A PARIGI — Mercato irregolare su base calma, in un clima operativo caratterizzato da scambi scarsi. La apatia ha interessato i meccanici, i chimici e alcuni elettronici. Invariati sui prezzi i petroliferi, calmi i metallurgici, i titoli in dollari e gli auriferi internazionali.

A FRANCOFORTE — Il mercato azionario ha lievemente guadagnato terreno (+0,10%): non abbondante il volume degli scambi. Alcuni spunti si sono avuti tra i titoli di pubblica utilità. Mentre i titoli automobilistici sono apparsi indeboliti. Irregolari i siderurgici, in domanda i meccanici e gli elettrotecnici.

A ZURIGO — Il mercato ha ceduto sotto il peso di numerosi realizzi di beneficio, malamente assorbiti da una domanda insufficiente. Molti gli scambi perfezionati. Cedenti tutti i chimici, apatici i titoli di Stato, riflessivi i titoli in dollari. Chiusura con una variazione dello 0,71%, collocandosi l'indice a quota 283,3.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll.	12,50	13,70
Fidelity C.	»	12,65	13,83
Fidelity F.	»	16,48	18,01
Fidelity T.	»	24,83	27,14
Itac	fr. sv.	212,50	214,50
Robeco	fior. ol.	241,20	—
Rolinco	»	186.—	—
Amitalia	doll.	9,15	10.—
Capitalitalia	»	9,81	—
Equitalia	»	10.—	—
Executive I.	doll. c	3,76	—
Europrogr.	fr. sv.	114,98	—
Fonditalia	doll.	10,80	—
Interfund	»	10,22	10,87
Interitalia	lire	7750	8470
Intern. S. F.	fr. bg.	338.—	—
Italamerica	doll.	9,91	10,15
Italunion	»	10,36	10,42
Intertrust	»	10,63	11,56
Medioalum S.	»	9,88	10,74
Rominvest	»	10.—	10,60
3-R Management	lire	5269,23	—

Titoli azionari

TITOLI	22-3	23-3
Alimentari		
Eridania	1960	1925
Es. Molini	279	325
Motta	2560	2620
Rom. Zucc.	182	169
Rom. Zucc. pr.	326	350
Talmone	3140	3142
Assicurativi		
Generali	63100	63010
Ass. Milano	18040	18180
Ass. Mil. pr.	12905	12920
Ass. Torino	16301	16450
Ass. Torino pr.	12800	12800
L'Abeille	15250	15210
Fond. Incendio	14230	14130
Fond. Vita	27950	27900
L'Assicuratrice	115900	116050
Ras	71900	72200
S.A.I.	33790	33720
Alleanza	39480	39950
Bancari		
Comit	19700	19510
B. Roma	20000	20230
Credit	2030	2010
Mediobanca	76800	76800
Interbanca	19000	19300
Chimici		
Anic	994	988
Brioschi	15900	15100
Gas Napoli	700	690
Caffaro	341	344
Erba	9900	10075
Erba pr.	4650	4710
Italgas	1079	1080
Lepetit ord.	8120	8110
Lepetit pr.	8035	8109
Liquigas	212.50	211.50
Mira Lanza	36170	36300
Montedison	855.25	850
Petrolifera	3040	3040
Pibigas	—	—
Pierrel	12930	12930
Rumianca	880	885
Saffa	3830	3820
Sarom	980	980
Siossigeno	2840	2830
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1334	1333
E. Marelli	503	501
Sip	2698	2700
Tecnomasio	838	830
Terni Nuova	163	161.50
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1791	1790
Bastogi	2293	2290
Breda	2851	3045
Finmare	321	325
Finsider	490	489
Generalfin	775	775
Gim	3685	3685
IFI pr. pro rata	7300	7245
IFI pr.	28500	28500
Invest	2875	2885
Italpi	2011	2020
La Centrale	5070	4980
Pirelli & C.	2490	2480
Sme	1888	1890
Stet	2944	2955
Sviluppo	2595	2602
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2590	2571
Beni Stab.	2930	2940
Bonif. Ferraresi	1180	1180
Certosa	3430	3600
Co Ge	13500	13550
Edilcentro	924	930
Imm. Roma	346	352.75

TITOLI	22-3	23-3
Habitat	2850	2800
In. Edilizia	3035	3050
Milano Cen.	20350	20350
Risanamento	6850	6845
SACIE pr.	725	735
Silos Gen.	1699	1699
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1330	1330
Fiat	2545	2510
Fiat pr.	1845	1830
Nebiolo	380	390
Olivetti ord.	2680	2735
Olivetti pr.	2712	2890
Tosi Franco	7870	7870
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3499	3405
Acc. Falck pr.	3425	3300
Broggi-Izar	897	889
Dalmine	550	545
Ilssa-Viola	3192	3185
Italsider	646	650
Magona	2445	2485
Metal. Italiana	3675	3720
M. Amiata	2750	2800
Pertusola	2775	2750
Siele	4600	4560
Trafilerie	925	930
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	2870	2885
Centenari Zin.	327	334
Cot. Cantoni	13200	13530
Olcese	269	240
Cucirini	5080	5070
De Angeli	7340	7400
Cascami Seta	4080	4080
Fisac	401.25	403
Lanerossi	2680	2725
Gavardo	1530	1525
Scotti	170	170
Linificio	473	478
Marzotto pr.	1170	1170
Rossari & Varzi	1650	1650
Rotondi	23500	23400
Man. Tosi	1220	1220
Pacchetti	938	938.25
Snia Visc.	2715	2618
Snia pr.	2090	2070
Tilane	303	300
Unione Manifatt.	15250	14860
Trasporti		
Alitalia priv.	13210	13201
Nord Milano	4580	4800
L'Ausiliare	2170	2190
Mittel	2049	2135
Diversi		
De Ferrari	1264	1264
Autostr. TO-MI	3700	36350
Cartiere Binda	28600	28600
» Burgo	11900	11880
» Donzelli	888	888
Cementir	1650	1687
Cer. Pozzi	196.875	210
Cer. Pozzi pr.	261	261
Cer. Ginori	613	650
Ciga	6200	6175
Acque Pot.	855	855
Eternit	2110	2120
Italcable	2880	2860
Italcementi	25500	25300
Cond. Acqua	648	636
Rinascente	293.25	294.50
Rinascente pr.	219	219.50
Mondadori pr.	3230	3261
Pirelli S.p.A.	2548	2530
Rejna	969	969
Smeriglio	162.50	162
SES	3980	3960
SGES	1673	1659
Terme Acqui	1350	1150

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		23-3
Rendita	5%	90.90
Redimibile 1934	3,50%	99.40
Ricostruzione	3,50%	82.95
»	5%	95.—
Redim. Trieste	5%	95.50
Rif. Fondiaria	5%	94.85
Redimibile 1954	5%	91.10
Edilizia scol.	5,50%	91.20
» » 68	5,50%	93.—
» » 69	5,50%	92.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	100.20
Buoni Tesoro 1973	5%	98.35
» » 1974	5%	96.15
» » 1975 I	5%	93.95
» » 1975 II	5%	93.925
» » 1977	5%	93.90
» » 1978	5%	93.90
» » 1979	5,50%	99.40
Amm.FFSS. 67/87	6%	87.40
» » 68/88	6%	86.90
» » 69/89	6%	93.80
» » 1970	7%	97.20
Op. Pubbl. SS.A	6%	86.70
» » SS.B I	6%	86.90
» » SS.B II	6%	86.60
» » SS.B. III	6%	90.—
» » SS.B. IV	6%	87.90
» » SS.B V	6%	92.50
» » SS.B	7%	98.—
» » SS.C I	6%	86.40
» » SS.C II	6%	85.90
» » SS.C III	6%	85.95
» » SS.aut.I	6%	—.—
» » » »	7%	93.40
E.N.E.L. 1965 I	6%	87.60
» 1965 II	6%	88.30
» 1966 I	6%	86.80
» 1966 II	6%	86.85
» 1967	6%	86.45
» 1968 I	6%	86.40
» 1968 II	6%	86.40
» 1969/89	6%	86.40
» 1969 II	6%	86.70
» 1970	7%	97.30
ENEL Europa '65	6%	92.75
E.N.I. 1965 II	6%	91.85
IMI Fin.Ind.Man.	6%	87.55
IMI Autostr. SS.I	6%	85.80
IRI Sider 1953	5,50%	98.05
Isveimer 1961-III	5,50%	93.40
» 1962-IV	5,50%	90.50
» 1962/77-V	5,50%	90.20
» 1962-VI	5,50%	89.20
» 1963-VII	5,50%	87.60
» 1963-VIII	5,50%	87.—
» 1964-IX	6%	91.35
» 1964-X	6%	90.35
» 1965-XI	6%	87.90
» 1966-XII	6%	87.—
» 1967-XIII	6%	85.75
» 1967-XIV	6%	85.90
» 1968-XV	6%	85.25
» 1969-XVI	6%	85.35
» 1970-XVII	7%	94.80
Autostr. CC. 63	5,50%	81.—
» CC. 65	6%	88.—
» CC. 67	6%	86.30
» CC. 68	6%	86.30
» CC. 68 II	6%	86.30
» CC. 69	6%	86.30
S.A.T.A.P. 65	5,50%	83.90
» 67	5,50%	83.—
BEI 1962	5%	85.—
» 1965	6%	86.90
» 1966	6%	86.75
» 1967	6%	86.65
» 1968	6%	86.65
BIRS	5%	88.40
CECA 63/83	5,50%	85.—
» 66/86	6%	86.80
» 68/88	6%	86.60
» 68 II	6%	86.65
Banca Lavoro	5%	83.25
» » A.T.	5%	77.—
B.ca M. Cred.	6%	84.05
» » » 69 I	6%	83.60
» » » 69 II	6%	84.10
» » » 70	7%	94.10
Banco Napoli	5%	83.70
Banco Sicilia	5%	95.—
» » O.P.	5%	95.—
C.R. Bologna	5%	95.20
» » O.P.	5%	95.20
C.R. Milano	5%	95.20
» » O.P.	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R. Roma X.le	5%	95.—
» » XV.le	5%	82.50
» » »	6%	83.30
» » XX.le	5%	81.10
» » »	6%	82.50
Trentino A.A.	5%	91.50
» » O.P.	5%	91.50
C.F. delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
» » » S.S.	6%	95.—
Ist.It. C.F. Roma	4%	68.30
» » »	5%	85.10
» » IX	5%	97.90
» » XI	5%	98.70
» » XIII	5%	99.50
» » XIV	6%	99.10
Medioc. Cent. 67	6%	92.90
» » 68	6%	95.80

TITOLI		23-3
M.P. di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	85.50
» D	5%	78.90
» E	5%	79.65
» F	5%	83.80
» G	6%	92.—
Comune di Milano	4%	87.80
San Giorgio	4%	83.—
Genova	5,50%	86.30
» 1959	6%	90.70
» 1961	5,50%	80.45
Torino Az. El. 60	5,50%	83.—
» » » 62	5,50%	82.90
Opere Pubbliche	5%	78.50
» »	5,50%	81.—
» »	6%	85.95
» »	7%	92.40
Op.Pubb. ss.I	6%	87.10
» » ss.II	6%	86.10
» » ss.III	6%	86.70
» » ss. Anas	6%	85.70
» » Dotaz. I	6%	88.80
» » » II	6%	86.—
» » Int.St.ss. I	6%	86.15
» » » » » II	6%	86.10
» » » » » III	6%	86.15
» » » » » IV	6%	86.15
» Int. Stat. V	6%	86.25
» » » VI	6%	86.90
» » » VII	7%	93.20
Elfer	5%	95.—
FF. SS. 1952	5,50%	99.—
» » 1953	5,50%	98.—
» » 1955	5,50%	94.90
» » 1959	5,50%	89.45
» » 1960	5%	85.30
» » 1961	5%	84.80
» » 1965 I	6%	87.20
» » 1965 II	6%	86.70
» » 1966 I	6%	86.50
» » 1966 II	6%	86.20
» » 1967	6%	86.60
» » 1969	6%	86.40
» » 1969 II	6%	99.—
» » 1970	6%	97.50
Piano Verde I em	5%	85.60
» » 2 »	5%	94.40
» » 3 »	5%	91.—
» » 1 »	6%	86.80
» » 2 »	6%	86.35
» » 3 »	6%	86.50
» » 4 »	6%	86.50
» » 5 »	6%	86.15
» » 6 »	6%	86.10
» » 7 »	6%	86.15
» » 8 »	6%	86.15
Roma I	5%	94.20
Milano II	5%	79.70
Publ. Util. (vent.)	5,50%	84.80
» » (trent)	6%	94.50
» » (vent.)	6%	85.95
» » XV.le	7%	96.30
Pub.Ut.Edison 46	5,50%	93.80
» » » 1951	6%	100.—
» » » 1955	6%	96.90
» » » 1956	6%	96.80
» » Montec.	6%	95.—
I. M. I. XVIII	6%	98.50
» XX	6%	97.15
» XXI	5%	97.—
» XXII	5%	87.70
» XXIII	5%	83.70
» XXIV	5,50%	85.—
» XXV	6%	89.40
» XXVI	6%	86.35
» XXVII	6%	86.25
» XXVIII	7%	95.40
» XXIX	7%	93.80
» 1964	6,25%	93.30
» Finan. 68	6%	89.50
Credito Nav. 63	6%	91.95
» » 67	6%	89.20
E.N.I. 1956	6%	99.20
» GELA	5,50%	88.90
» 1957	6%	99.50
» 1958	6%	98.90
» 1958/78	6%	95.50
» 1964	6%	95.80
» 1966	6%	90.40
» Sud-1959	6%	96.90
» Sud-1960	5,50%	91.10
» Sud-1961	5,50%	90.95
» Sud-IV	5,50%	87.40
» Sud-V	5,50%	87.30
» Sud-VI	5,50%	87.30
» Sud-VII	5,50%	91.70
» Sud-VIII	5,50%	91.—
» Sud-IX	6%	94.40
I.R.I. 1956/74	6%	98.25
» 1957/75	6%	97.70
» 1958/74	6%	98.50
» 1957/77(vent)	6%	97.—
» 1958/78	6%	96.30
» 1959/79	5,50%	89.70
» 1960/80	5,50%	87.15
» 1961/86	5,50%	82.90
» 1963/83	5,50%	84.85
» 1964/82	6%	89.50
» 1965/83	6%	88.50
» Elet. opt.	5,50%	95.35
Cart. Binda	3,50%	96.50
» »	6%	85.30
» » 1961	5,50%	83.10
» » 1962	5,50%	83.60
» Ital. 1949	7%	95.30
» » 1962	5,50%	82.—
» Timavo	7%	101.60

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	6,50%	87.50	ENEL	70/85	7,50%	97.50
»	67/82 feb.	6,50%	90.—	ENI	66/81	6%	87.90
»	67/82 set.	6,50%	90.—	»	66/81	6,50%	90.50
»	68/80 mar.	6,75%	95.—	»	67/82	6,50%	88.20
»	69/84 nov	7,50%	97.10	»	67/87	6,50%	88.—
CECA	66/86 giug.	6,50%	87.—	»	68/88	6,75%	90.70
»	66/86 dic.	6,50%	86.80	»	68/88 II	6,75%	88.20
»	67/87	6,50%	87.—	»	69/81	7%	91.75
»	67/87	6,625%	89.10	IMI	1970/81	7,25%	94.50

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ZAGARI SULLE PROSPETTIVE DEGLI SCAMBI CON LA CINA COMUNISTA

IN MAGGIO A PECHINO MISSIONE COMMERCIALE

Si spera di poter esportare beni strumentali di alto valore tecnologico Continuo incremento dell'interscambio fra i due paesi negli ultimi anni

Milano, 23

Presieduto dall'on. Mario Zagari, ministro per il commercio con l'estero, si è aperto stamane a Milano il primo convegno di studi sulle prospettive di sviluppo degli scambi tra l'Italia e la Cina popolare.

L'on. Zagari, nella prolusione, ha dato notizia che è in corso di preparazione il viaggio di una missione ufficiale italiana, promossa dal suo ministero, che si recherà nella Cina popolare nel mese di maggio «perché gl'industriali e i rappresentanti del commercio del nostro paese possano rendersi conto di persona» delle vaste possibilità di scambi commerciali che ci vengono offerte da un immenso mercato, in via di sviluppo».

Il ministro ha sottolineato il momento favorevole dell'iniziativa all'inizio, quest'anno, del quarto piano di sviluppo quinquennale dell'economia cinese nelle linee del quale si dovranno inquadrare tutte le opportunità di scambio, a seconda delle esigenze dei due Paesi per quanto riguarda la nostra azione di esportazione, ma anche — ha sottolineato — per quanto riguarda l'importazione dalla Cina.

L'on. Zagari ha ricordato che la Cina avrà necessità di importare soprattutto beni strumentali, di alto valore tecnologico, di attrezzature per l'industria e per l'agricoltura che, in quel paese, rappresenta ancora oggi la base della economia. A tale proposito, il ministro ha detto che alcune banche italiane sono già state autorizzate ad accreditare valuta della Cina popolare in lire di conto estero e che particolari misure regoleranno la assicurazione sulle esportazioni ed eventualmente i crediti. «Cooperazione e compensazione», ha concluso l'on. Zagari, sono i termini principali che regoleranno gli scambi «che devono e possono svilupparsi fra i due paesi».

Al convegno, promosso dalla Camera di commercio italiana per la Cina, e che si concluderà domani presso la Camera di commercio industria e agricoltura di Milano, era presente anche il direttore dell'ICE, Massacesi, e due rappresentanti dell'ambasciata cinese a Roma. *(Italia)*

Metano dall'Olanda

Roma, 23

La SNAM, del Gruppo ENI, importerà in Italia quantitativi crescenti di metano fino a sei miliardi di metri cubi l'anno, per un periodo di 20 anni. Il contratto — che dà pratica attuazione agli accordi che erano già stati raggiunti nel 1970 tra la SNAM e la società olandese «Namgas Export» — è stato firmato in Olanda.

Il metano acquistato in Olanda arriverà in Italia attraverso la Germania e la Svizzera: la SNAM ha infatti concluso un accordo con la società tedesca «Ruhrgas» e con un gruppo di società svizzere per la costruzione e la gestione del gasdotto che, partendo dai giacimenti olandesi, si allaccerà, al confine italo-svizzero, alla rete dei metanodotti dell'ENI. *(Italia)*

Un'enciclopedia dell'edilizia

Milano, 23

A opera della «Edilclub» ha visto la luce, in questi giorni, «L'Enciclopedia illustrata dell'edilizia», una nuova e interessante opera in due volumi, che abbraccia e interessa tutto il settore delle costruzioni.

Frutto di mesi di lavoro di una valorosa «équipe» di tecnici, l'«Enciclopedia illustrata dell'edilizia» comprende 1890 pagine, molte delle quali a colori, con circa 6000 illustrazioni, schemi e diagrammi. Nella opera, unica nel suo genere in Italia, abbondano note pratiche, requisiti dei più svariati materiali, capitolati, prescrizioni, metodi di misura.

Particolarmente utile agli utenti di questa enciclopedia sono le 1200 analisi di costo che si possono consultare in qualunque momento e luogo, grazie a un simpatico e funzionale accorgimento grafico. Sono già stati previsti dall'Editore degli aggiornamenti nel tempo attraverso la pubblicazione de «L'Eco Edile» che manterrà sempre attuale l'enciclopedia.

L'opera contiene notizie utili e indispensabili per le costruzioni civili e industriali (sondaggi geognostici, scavi e reinterri, materiali, coperture, serramenti, prefabbricati, scarichi ed esalazioni, fognature, impianti idro-sanitari, riscaldamento, condizionamento, impianti elettrici, pavimenti, rivestimenti, finiture in genere); per la costruzione di strade e gallerie - studio del tracciato (sbancamenti, fondazioni, studio e prove per gli strati di base, caratteristiche ed impiego dei bitumi e degli asfalti, perforazioni, scelta dei mezzi meccanici, metodo per l'impiego degli esplosivi in rocce dure); per le macchine ed attrezzature (impiego delle macchine con particolare estensione del settore «aria compressa», descrizioni ed illustrazioni della varietà di modelli) e attrezzature con relative caratteristiche); per tutti i tipi di lavoro.

E' dunque uno strumento di larga e facile consultazione, in grado di fornire, durante il lavoro quotidiano di chi progetta, svolge la propria attività nel campo delle costruzioni di qualsivoglia tipo, informazioni pratiche precise e dettagliate.

Il prezzo di copertina dell'opera è di L. 36 mila. I volumi possono essere richiesti ad «Eupilina Quarta» Casella postale 3072 - 20100 Milano, oppure ad «Edilclub» Casella postale 3866 - 20100 Milano se da associati od abbonati a «L'Eco Edile», in quanto una convenzione permette loro di fruire di un particolare sconto.

UN SISTEMA D'IMPOSTA DESTINATO A EVITARE LE EVASIONI

Solo del due per cento più cara la vita con l'«IVA»

Il maggior gettito per l'erario è previsto in circa il 50 p. c. ma esso dovrebbe venire soprattutto da più precisi accertamenti sui redditi - Eliminata la «cascata» dell'IGE

Roma, 23

Il costo della vita dovrebbe registrare — nella peggiore delle ipotesi — un aumento del due per cento in coincidenza della entrata in vigore dell'«IVA» (imposta sul valore aggiunto), più per l'eliminazione delle evasioni, che per un effettivo aumento della pressione fiscale.

Secondo il disegno di legge in esame in Parlamento, la «IVA» dovrà essere applicata su tutte le cessioni di beni e servizi (con poche eccezioni) a terzi con una aliquota base del 12 p.c. (ridotta per alcuni generi al 6 ed elevata per altri al 18 p.c.). Ciò significa che ogni operatore economico dovrà addebitare al proprio acquirente sull'importo in fattura il 12 p.c. di «IVA», dal quale detrarrà poi tutte le quote di «IVA» da egli pagate per acquisti di materie prime e servizi. Così operando, infatti, l'«IVA» effettivamente pagata dall'operatore sarà quella relativa al «valore aggiunto», cioè alla differenza tra il valore dei prodotti e dei servizi acquistati e quello dei venduti.

Questo congegno comporterà un sistema «a catena» in base al quale nessun imprenditore avrà convenienza a occultare proprie vendite o acquisti e sarà possibile ipotizzare una drastica riduzione dell'evasione fiscale che, oggi, per la quasi-corrispondente «IGE», è molto elevata.

Secondo studi non ufficiali, ma estremamente attendibili, il gettito dell'«IVA» dovrebbe risultare del 50 p.c. circa superiore a quello attuale dell'«IGE»: poiché questo è attualmente di circa duemila miliardi di lire l'anno, l'erario avrebbe un maggior gettito di mille miliardi circa. Poiché il totale dei consumi interni si aggira sui 50 mila miliardi, è evidente che — in tale ipotesi — il maggior onere sarebbe del 2 p.c. espresso in termini di costo della vita.

Per comprendere come il passaggio da un'imposta mediamente del 4 p.c. a una mediamente del 12 p.c. comporti un aumento nei prezzi solo del 2 p.c. è opportuno riconsiderare una serie di chiarimenti ufficiali forniti nel corso dei mesi. Anzitutto la «IGE» è «a cascata» e l'«IVA» no: nel primo caso, la merce assoggettata paga il 4 p.c. a ogni passaggio, nel secondo la merce paga l'«IVA» del 12 per cento a ogni passaggio, ma solo per la parte che non ha ancora pagato l'imposta. Nell'ipotesi in cui una merce «passi» tre volte mano (ed è il caso più frequente) questa paga oggi il 12 p.c. circa sul prezzo finale e pagherà più o meno la stessa cifra in sede di «IVA».

Il problema, e gli ambienti ministeriali non ne hanno mai fatto mistero, trova il suo «nodo» esclusivamente nell'evasione essendo questa notevolmente generalizzata, specialmente nelle aziende di piccola dimensione e in quelle cui è concessa la forfettizzazione (dettaglio), è evidente che la resistenza all'instaurazione di un sistema più severo sorge spontanea.

I calcolatori delle centrali fiscali — tra breve — saranno in grado di stabilire che una azienda «X» ha pagato «IVA» per una certa cifra: ciò già porterà il fisco estremamente vicino alla cifra del fatturato reale dell'azienda e, conseguentemente, a imporre un'«IVA» molto prossima al dovuto.

Queste reazioni e le temute conseguenze si sono già avute negli anni passati in altri paesi della CEE: in tutti i casi si è trattato di un primo impatto prontamente riassorbito a una più attenta valutazione delle conseguenze, così che oggi non è più possibile distinguere quel «gradino» che si generò nel livello dei prezzi. *(Italia)*

Voci di accordo per il petrolio a Tripoli

New York, 23

Le prospettive di un accordo con i paesi produttori di petrolio del Mediterraneo sono migliorate nelle ultime 24 ore. Tanto a Tripoli quanto in Europa corrono voci secondo le quali il gruppo libico di paesi produttori e quello internazionale delle società petrolifere occidentali sono prossimi all'accordo sia sui nuovi prezzi di riferimento sia sui maggiori oneri fiscali.

La Libia ha imposto la censura più rigorosa su ogni notizia al riguardo. *(Ap)*

UNA CONFERMA DELL'AUMENTO DELLA LIQUIDITÀ

«BOT» alle banche ripartiti al 59 p.c.

La nuova esigenza di «dare pascolo al denaro»

Roma, 23

Una conferma ufficiale è venuta a «fare il punto» sulla situazione di liquidità bancaria eccedente: il collocamento dei Buoni ordinari del Tesoro per «investimento libero» ha avuto, infatti, luogo con un riparto del 59 per cento.

Un comunicato della Banca d'Italia informa che i BOT previsti dal decreto ministeriale del 10 marzo scorso (per 200 miliardi di lire) sono stati assegnati alle banche che ne avevano fatto richiesta e precisa anche che queste richieste hanno raggiunto il totale di 338,25 miliardi di lire. I BOT per «investimento libero» sono dei titoli di Stato con un interesse nominale del 6 per cento, che viene pagato anticipatamente, la cui sottoscrizione è riservata alle banche, che possono poi successivamente cederli alla loro clientela. Creati circa due anni fa, non incontrarono un particolare successo all'atto delle prime sottoscrizioni, soprattutto a causa di una liquidità carente, che non consentiva al sistema bancario di intervenire utilmente.

In questo caso, invece, le banche non solo hanno formulato richieste per oltre 338 miliardi contro i 200 offerti, ma hanno anche — per ottenere l'assegnazione — esercitato un loro diritto di asta rinunziando a 50 centesimi di rendimento. In concreto, i 200 miliardi sono stati pagati 94,50 lire ogni 100 nominali.

Una prima indicazione della liquidità eccedente nelle banche si era già avuta — oltre che da giudizi di carattere qualitativo — anche dai dati ufficiali che riferivano sull'aumento delle giacenze tenute dalle banche presso l'istituto di emissione e sulla riduzione del rapporto tra impieghi e depositi, sceso al 67,6 p.c. in fine anno. Mentre le cifre ufficiali si fermano, appunto, in fine '70, questo è il primo dato di «congiuntura bancaria primaverile» e conferma per intero l'esigenza del sistema bancario di «dare pascolo al denaro», visto che il sistema economico non sembra orientato a utilizzare per intero le risorse esistenti. *(Italia)*

DIVIDENDI IMMUTATI

Approvato alla Fiat il bilancio 1970

Torino, 23

Il consiglio di amministrazione della «Fiat» ha esaminato e definito le risultanze del bilancio al 31 dicembre 1970, che porta un utile di esercizio di L. 5.392.378.447 e un residuo disponibile per gli azionisti di L. 5.311.492.771.

Verrà sottoposta all'assemblea degli azionisti la proposta di distribuire un dividendo — pari a quello dell'esercizio precedente — di L. 120 per azione, tanto ordinaria che privilegiata, utilizzando il residuo anzidetto e prelevando L. 30.688.507.229 dal «Fondo oscillazione dividendi ed eccedenze attive residui esercizi precedenti», che viene integrato della somma di 20 miliardi di lire prelevata dalle «riserve tassate».

La proposta di distribuzione di un dividendo immutato rispetto a quello del 1969 «costituisce — secondo quanto osserva il consiglio di amministrazione — un nuovo atto di fiducia della società verso un ritorno alla normalità, nel prossimo avvenire, dell'attività produttiva e una tenuta dei mercati tale da consentirci di raggiungere quei traguardi di produzione e di vendite che sono l'indispensabile premessa di un migliore equilibrio fra costi e ricavi». *(Italia)*

Assemblea dei Soci della BANCA ANTONIANA DI PADOVA E TRIESTE

Sabato 20 marzo ultimo scorso si è tenuta presso la Sede Centrale in Padova l'Assemblea Ordinaria dei Soci per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 1970 — 77.o dalla fondazione dell'Istituto — con l'intervento di numerosi azionisti appartenenti alle varie categorie economiche delle zone in cui opera la Banca.

Il Presidente dott. Gustavo Protti ha dato lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione, nella quale, dopo uno sguardo panoramico alle vicende monetarie che hanno caratterizzato il 1970 e una documentata analisi della situazione economica del nostro Paese e della Provincia di Padova in particolare, sono stati posti in evidenza i positivi risultati conseguiti dalla Banca.

Egli ha ricordato innanzi tutto il fatto più saliente verificatosi nell'esercizio scorso: la fusione per incorporazione della Banca Popolare Giuliana nella Banca Antoniana, che ha poi assunto l'attuale denominazione di «Banca Antoniana di Padova e Trieste», affratellando le due principali città in cui opera l'Istituto.

La fusione ha permesso di allargare la attività dell'Istituto non solo a Trieste, ma in altri importanti centri della Venezia Giulia, cosicché oggi la Banca complessivamente dispone, oltre che delle due sedi di Padova e Trieste, di 6 Agenzie di città in Padova, di 3 Agenzie di Città in Trieste, di 22 Filiali nelle provincie di Padova, Trieste, Gorizia, Venezia e Vicenza.

A tale allargamento operativo corrisponde un progressivo aumento della raccolta del risparmio che al 31 dicembre ha superato sensibilmente l'ammontare dei 100 miliardi, con un incremento durante l'anno di oltre 21 miliardi, per soli 6 miliardi dovuto all'apporto delle disponibilità della «Giuliana». La percentuale di incremento, pur prescindendo dall'apporto derivante dalla fusione, è stato di oltre il 20%, quota questa superiore a quella media realizzata in campo nazionale.

I mezzi a disposizione hanno impegnato la Banca nella ricerca di idonei investimenti, problema non facile date le ovvie esigenze di oculatezza nella valutazione di nuovi impieghi: questi comunque sono saliti nelle loro diverse forme da circa 47/miliardi del 1969 a circa 58 miliardi, trovando quindi le varie categorie di clientela adeguato soddisfacimento delle loro richieste anche nei momenti delle maggiori restrizioni monetarie e creditizie.

L'emissione degli assegni circolari ha superato i 102 miliardi a fronte degli 85 miliardi del 1969.

L'attività dell'Ufficio Estero, settore al quale la Banca dedica particolari cure, è aumentata di circa il 24% nei confronti dell'esercizio precedente, mercè una moderna impostazione tecnica di lavoro.

Nell'esercizio in esame la migliore energia e il maggior impegno sono stati risolti ad aumentare l'efficienza degli strumenti operativi: nuovi provvedimenti sono stati presi per allargare la gamma dei servizi e renderne sempre più utile il razionale funzionamento.

In attuazione al programma inteso a dotare di sedi adeguate tutti gli uffici operativi periferici sono state convenientemente sistemate durante l'esercizio le Agenzie di Città n. 1 e n. 5 di Padova e la Filiale di Ponte di Brenta.

Altre opere saranno compiute nel corso del 1971 e in particolare la sistemazione definitiva del Centro Elettronico nella vecchia sede di via Marsala e il trasferimento della Cassa Cambiali nello stesso palazzo.

Non va infine dimenticato il nostro immediato interessamento per un aggiornamento delle nuove Filiali della Venezia Giulia per le quali è allo studio un congruo piano di rinnovamento.

Il «Conto economico» si è chiuso con un utile netto di Lire 253.344.747, a fronte di L. 196.243.483, del 1969; utile che in sede di riparto ha consentito, una volta soddisfatte le incombenze di legge e di statuto, di aumentare il dividendo e di portare alle riserve complessivamente L. 83.000.000, e tutto ciò pur destinando una cifra superiore a quella del precedente esercizio alla pubblica assistenza e beneficenza.

La relazione ha concluso con attestazioni di gratitudine per quanti hanno dato la loro opera per il buon andamento e lo sviluppo dell'Istituto con particolare riconoscimento al Collegio Sindacale, al Direttore Generale dott. Giancarlo Rossi e al Personale di ogni ordine e grado.

Dopo che il prof. Mario Volpato, Presidente del Collegio Sindacale, ebbe dato lettura della relazione dei Sindaci attestante i criteri di buona amministrazione con cui è stato redatto il bilancio, hanno preso la parola i Soci: mons. Giovanni Toldo, prof. Dino Durante Senior, avv. Giancarlo Rossi, dott. Giuseppe Gottardo e geom. Ugo Orlando Michielon; i quali, commentata la situazione economica finanziaria in generale, hanno avuto espressioni di compiacimento per la opera svolta e per i progressi realizzati dall'Istituto.

L'Assemblea ha quindi approvato all'unanimità le relazioni, i bilanci e il riparto dell'utile netto.

In esito alle votazioni, nelle quali l'Assemblea ha riconfermato i cinque amministratori scaduti per compiuto periodo e provveduto alla nomina di un altro amministratore per raggiungere il numero di tredici previsto dal nuovo Statuto Sociale, sono risultati eletti:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Protti gr. uff. dott. Gustavo, Presidente; Mistrello comm. Pietro, Vice Presidente; Amodeo avv. Giorgio, Bianchi di Lavagna Ecc. N.H. cav. di gr. cr. dott. Giulio, Comin comm. rag. Giovanni Maria, Ferro cav. di gr. cr. prof. dott. ing. Guido, Gavagni gr. uff. dott. Armando, Pedrazza dott. ing. Luigi, Perissinotto avv. Aldo, Santon dott. ing. Eliodoro, Sgaravatti cav. del lav. gr. uff. dott. Benedetto, Trabucchi Ecc. cav. di gr. cr. prof. avv. Alberto, Volpato prof. Mario, consiglieri.

COLLEGIO SINDACALE

Carli rag. Cristiano, Mocellini rag. Angelo, Renier rag. Guido, sindaci effettivi.

DIRETTORE GENERALE

Rossi gr. uff. dott. Giancarlo.

La Banca Antoniana di Padova e Trieste avverte i Soci che il dividendo 1970 in L. 100 per azione da nominali L. 500 è pagabile presso tutti gli sportelli.

DECISIONI DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Effetti in sede civile delle sentenze penali

La norma sull'irreperibilità non viola alcun diritto dell'imputato alla difesa

Roma, 23

Al palazzo della Consulta sono state pubblicate tre sentenze e una ordinanza della corte costituzionale, relative a controversie esaminate, alcune in udienza pubblica, il 13 e il 28 gennaio, altre direttamente in camera di consiglio, il 13 gennaio e il 24 febbraio.

Con la sentenza n. 55 la corte ha dichiarato in parte illegittima una disposizione del codice di procedura penale. Si tratta dell'art. 28, che attribuisce alla sentenza penale, di condanna o di proscioglimento, autorità di giudicato, non più discutibile, circa i fatti materiali in essa accertati, nelle eventuali altre controversie, di carattere civile o amministrativo, su diritti da riconoscersi o meno in base ai fatti stessi. La corte ha riconosciuto che questa norma è incostituzionale, laddove dispone che la sentenza penale sia vincolante, nel giudizio civile o amministrativo, anche nei riguardi di coloro che al giudizio penale non parteciparono perché non posti in condizione di intervenirvi.

Con la sentenza n. 54, anch'essa riguardante il codice di procedura penale, la corte ha invece escluso che il diritto costituzionale di difesa sia violato dalle norme dell'art. 170 del codice di procedura penale sulla irreperibilità dell'imputato, irreperibilità che, secondo l'articolo, va dichiarata dopo che invano, nel luogo di nascita, di ultima dimora ecc., si è tentato di rintracciarlo: per cui gli atti del processo penale si considerano notificati all'accusato previo deposito in cancelleria ed avviso del deposito stesso al difensore, di fiducia o di ufficio.

Per effetto della sentenza della corte, perché l'imputato sia trattato come irreperibile anche nel giudizio di appello, e gli atti processuali possano essergli notificati, anziché nelle forme ordinarie, mediante deposito in cancelleria, occorrerà quindi che, subito dopo la sentenza di primo grado, si esperiscano nuove ricerche e, in caso di esito negativo, sia emesso un nuovo decreto di irreperibilità.

Con la sentenza n. 56, in materia di nazionalizzazione delle imprese produttrici di elettricità, la corte ha escluso che sia viziata da «eccesso di delega» una disposizione del D.P.R. 18 marzo 1965, n. 342, contenente norme integrative della legge 6 dicembre 1962 n. 1643, istitutiva dell'ENEL, sulla decorrenza del pagamento dell'indennizzo, e dei relativi interessi, alle imprese trasferite all'ENEL dopo il 12 dicembre 1963. La questione, sollevata davanti alla corte di appello di Napoli dalla Società finanziaria italiana, già società elettronucleare nazionale, è stata perciò dichiarata priva di fondamento.

Con l'ordinanza n. 57 è stato infine dichiarato inammissibile, perché proposto da un cittadino privato, un ricorso con il quale si denunciavano alla corte costituzionale tutta una serie di «conflitti di attribuzione tra i poteri dello stato», e segnatamente tra magistratura e Parlamento e tra corte dei conti e Parlamento. *(Ansa)*

MIRACOLOSO SALVATAGGIO NELLA TRAGICA BARACCA ALLE FALDE DELL'ARPONE

Vivo sotto una montagna di neve il terzo operaio del Moncenisio

Pietro Renzi, padre di 11 figli, era rimasto sepolto per due giorni, protetto dalle travi
E' stato trovato ancora cosciente malgrado il congelamento delle braccia e delle gambe

Pietro Renzi subito dopo il suo drammatico salvataggio

Susa, 23

Pietro Renzi, il terzo dei tre operai dispersi sul Moncenisio in seguito alla caduta della slavina che domenica mattina aveva travolto un cantiere alle pendici del monte Arpone, è stato trovato vivo dalle squadre di soccorritori, quando ormai non si nutrivano quasi più speranze per lui. Poco dopo mezzogiorno di ieri, infatti, un gruppo di alpini del battaglione «Susa», di carabinieri sciatori e di artiglieri di montagna lo ha scoperto nella baracca, sotto una montagna di neve.

Pietro Renzi, che ha 47 anni ed è padre di undici figli, si è salvato perché lamiere e assi hanno formato sotto la montagna di neve una specie di tunnel in cui era contenuta una quantità di ossigeno sufficiente per assicurargli un minimo di respirazione.

A bordo dell'elicottero dei carabinieri, Pietro Renzi è giunto verso le quattordici al Centro traumatologico dell'INAIL, di via Zuretti, dove è stato sottoposto ad un accurato esame. I medici gli hanno riscontrato un congelamento agli arti inferiori e superiori e l'hanno ricoverato con una prognosi di circa 25 giorni.

L'operaio, che è rimasto per ben 52 ore sotto la neve ed appare ancora in stato di choc per la terribile avventura, è stato visitato da parenti ed amici.

I soccorritori, giunti nel pomeriggio a Susa, hanno poi raccontato le fasi del salvataggio. Le ricerche sono state indirizzate nei pressi del capanno attrezzato come officina. In quel punto, infatti, ieri erano stati rinvenuti il collega del Renzi, Rizieri De Salvador, ed il cadavere del caposquadra Bruno Fiorot. L'operaio salvato, tra l'altro, era l'uomo incaricato di tenere i collegamenti telefonici ai lavori e prendere le disposizioni. Si pensava, quindi, che non potesse essere lontano dalla baracca. Sul posto sono giunti venti alpini del battaglione «Susa» e venti carabinieri.

Due guide venute appositamente dalla valle D'Aosta con i cani da valanga ed un gruppetto di operai, hanno incominciato le ricerche con le sonde. Ad un certo punto a qualcuno è parso di udire una flebile voce. Si è fatto improvvisamente un silenzio assoluto e, dopo alcuni minuti, la voce si è fatta più chiara. I soccorritori allora hanno scavato un cunicolo nella neve ed hanno trovato un banco da lavoro con una tavola di legno messa di traverso in modo da formare una specie di «capanna».

Dentro, miracolosamente al riparo dalla neve, hanno rinvenuto il Renzi. L'operaio era senza scarpe, perdute forse a causa dello spostamento d'aria, ma ancora in vita; un carabiniere gli ha immediatamente messo un paio di occhiali scuri per evitare che l'improvvisa luce gli causasse un danno alla vista e il Renzi, dopo aver mormorato: «Grazie... credevo di morire, grazie...» ha avuto la forza di alzarsi in piedi da solo.

Egli è stato quindi caricato su un «taboga» e trasportato al campo base di Bar Cenisio dove l'elicottero, rischiando di capovolgersi a causa del forte vento, era ugualmente riuscito ad atterrare in un piccolo spiazzo.

Il Centro antivalanghe di Claviere ha comunicato che il pericolo di nuove slavine appare diminuito oggi di almeno il 70 per cento. *(Ansa)*

La perizia per Pinelli

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Al processo Calabresi - «Lotta continua», i periti d'ufficio fanno le loro relazioni. Al centro, di spalle, il prof. Introna parla col presidente del tribunale dott. Biotti. Il processo viene celebrato contro l'ex direttore del periodico «Lotta continua», prof. Pio Baldelli, querelato dal commissario di P.S. dott. Luigi Calabresi, per una serie di articoli dedicati alla morte dell'anarchico Giuseppe Pinelli. Ai periti era stato dato l'incarico di riferire in merito alla natura e all'origine di un'impronta rilevata sulla base del collo dell'anarchico

COMUNICATO DI SDEGNO DEL MUNICIPIO ALLA POPOLAZIONE

L'ESECRAZIONE DI ZURIGO PER L'ASSASSINIO DI ZARDINI

«Il ferito è stato abbandonato sul marciapiede. Questo comportamento è incomprensibile e per nulla scusabile» - Un soccorso ai familiari

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
E' chiamato «Gerry» il manovale svizzero che ha assassinato l'operaio italiano Alfredo Zardini

Zurigo, 23

«Incomprensibile e imperdonabile» è stato definito dalla municipalità di Zurigo l'atteggiamento delle persone che hanno abbandonato morente sul marciapiede, dopo una rissa in un ristorante della Brauerstrasse, l'operaio italiano Alfredo Zardini di 40 anni.

Nel prendere oggi posizione su questo episodio, che ha suscitato sdegno e raccapriccio fra i numerosi lavoratori italiani in Svizzera, la giunta comunale di Zurigo ha deciso di diramare alla popolazione il seguente comunicato: «Lo scorso sabato, poco dopo le sei del mattino, il falegname Alfredo Zardini di 40 anni, cittadino italiano, è stato brutalmente percosso in un ristorante del quarto circondario da un avventore, nel corso di una rissa. Egli si è improvvisamente accasciato a terra. Un altro avventore ha trascinato fuori dal locale l'italiano gravemente ferito, abbandonandolo sul marciapiede. Polizia e soccorso sanitario avvertiti giungevano poco dopo sul posto. Trasportato immediatamente all'ospedale, il ferito moriva poco dopo il ricovero in seguito a emorragia.

«Il consiglio municipale — conclude il comunicato — ritiene che questo comportamento è incomprensibile e per nulla scusabile. Per portare un aiuto almeno materiale, dopo questo fatto vergognoso, il municipio ha deciso di inviare immediatamente una somma di denaro alla moglie e al figlioletto dello scomparso».

Alle proteste ed alle condanne espresse dalle associazioni italiane in Svizzera si sono associate la CISL, la CGIL e la UIL. *(Ansa)*

SONO RIPRESE IERI LE INTEMPERANZE NELL'AULA DELLA CORTE D'ASSISE DI MILANO

Il processo agli anarchici a porte chiuse (ma per poco)

Malgrado l'ammonizione del presidente, gli imputati e i loro sostenitori scandiscono slogan
Sgombero dell'aula, poi su richiesta della difesa e del P.M. il pubblico viene riammesso

Milano, 23

Il processo contro i sei giovani accusati di avere commesso, nel periodo fra il 30 aprile 1968 e il 25 aprile 1969, una serie di attentati dinamitardi a Milano, Roma e in altre città d'Italia ai danni di edifici pubblici e privati, si è aperto stamane con una dichiarazione del presidente della seconda Corte d'Assise, dott. Curatolo. Il presidente ha fatto riferimento agli episodi di contestazione avvenuti durante l'udienza di apertura di ieri.

«La Corte — ha detto il dott. Curatolo, dettando direttamente a verbale — è la prima ad auspicare che questo delicatissimo processo si svolga come tutti gli altri, alla luce del sole, e cioè con le piene garanzie della pubblicità; però, nella mia funzione di presidente, ho il dovere di avvertire imputati e pubblico, con decisione e fermezza, che non tollererò il ripetersi di intemperanze come quelle di ieri mattina e qualsiasi manifestazione che possa turbare la serenità del dibattimento».

«Il pubblico — ha concluso il presidente — è avvertito che i disturbatori saranno espulsi ai sensi dell'art. 434 del codice di procedura penale e che il dibattimento potrebbe addirittura procedere a porte chiuse per il disposto dell'art. 427 del codice di procedura penale. Non costringetemi perciò ad emettere questi provvedimenti; state perciò calmi e in silenzio».

I sei imputati detenuti, Paolo Braschi, Angelo Pietro Della Savia, Paolo Faccioli, Tito Pulsinelli, Giuseppe Norscia e Claudia Mazzanti, erano entrati in aula alle 9.35 in punto. Il Della Savia e il Faccioli portano anche oggi al petto il distintivo di Mao. La corte è entrata subito dopo e ha dato la parola ai difensori per le prime eccezioni procedurali.

Durante una breve sospensione dell'udienza Della Savia e Faccioli hanno cominciato a scandire: «L'unica giustizia è quella proletaria». Dal pubblico è stato ripetuto lo slogan, assieme ad altri, come «Pinelli sarai vendicato» e «Fuori subito Pietro Valpreda». Il Presidente Curatolo ha allora invitato i carabinieri a fare sgomberare l'aula. Una cinquantina di anarchici ha cominciato a percorrere i corridoi del palazzo di giustizia, gridando slogan e schiamazzando. Per circa mezz'ora gli anarchici sono poi sfilati in corteo, sostando anche davanti all'aula della prima sezione del tribunale penale, dove si sta svolgendo il processo Calabresi-«Lotta continua». I manifestanti si sono quindi allontanati.

Alla ripresa dell'udienza il pubblico non è stato ammesso nell'aula. Dei sei imputati detenuti (altri due, l'editore Giangiacomo Feltrinelli e la moglie Sibilla Melega, accusati di falsa testimonianza, sono a piede libero e contumaci), solo due hanno preso posto sul banco degli accusati e cioè Giuseppe Norscia e Claudia Mazzanti. Gli altri hanno invece fatto sapere, tramite gli avvocati, di avere deciso di non partecipare alla continuazione dell'udienza.

Il presidente Curatolo ha dettato a verbale la seguente dichiarazione: «In occasione di una breve interruzione della udienza, il pubblico è esploso in una chiassosa e prolungata manifestazione inneggiante all'anarchia con schiammazzi, urla, slogan e grida quali „la vera giustizia è quella proletaria", „Calabresi assassino", „Pinelli sarai vendicato" ed altre. Il Presidente, che già ad apertura della udienza aveva avvertito il pubblico che nel caso di manifestazione simile a quella di ieri mattina avrebbe ordinato di procedere a porte chiuse, rilevato che le gravi, continue e provocatorie intemperanze del pubblico, come sopra menzionate, possano turbare la serenità del dibattimento, ordina che si proceda a porte chiuse, autorizzando la presenza delle persone che hanno il diritto o il dovere di assistervi ai sensi dell'articolo 427, ultima parte, del Codice di procedura penale (compresi i rappresentanti della stampa)».

Sono intervenuti quindi alcuni degli avvocati difensori. Lo avv. Canestrini ha ricordato che per un altro processo di particolare delicatezza (quello contro i dinamitardi dell'Alto-Adige) non si giunse mai ad escludere il pubblico. «Il sistema — ha detto — manifesta la sua validità quando i giudici decidono rimanendo al di sopra delle parti e non quindi „ab irato". E' necessario il continuo controllo del pubblico e per questo chiedo la revoca dell'ordinanza con la quale si decide di procedere a porte chiuse».

Dopo aver negato che la decisione sia stata presa in un impeto d'ira e che l'atteggiamento del pubblico finiva con lo sconfinare nell'intimidazione, il Presidente ha dato la parola agli altri difensori. Sono intervenuti gli avvocati Spazzali, Duminuco e Salinari, i quali si sono associati alla richiesta dell'avv. Canestrini. Il pubblico ministero Scopelliti, invece, pur sostenendo la legittimità dell'ordinanza della Corte, ha detto di aderire alla richiesta della difesa nella speranza però che non si ripetano altre intemperanze.

Il Presidente, preso atto delle dichiarazioni, ha revocato l'ordinanza, auspicando che la tensione si attenui e che il pubblico si adegui alle norme stabilite dalle vigenti disposizioni di legge più volte richiamate. A questo punto i quattro detenuti che erano rimasti fuori sono rientrati in aula, riprendendo i loro posti e poco dopo anche il pubblico è stato riammesso nel settore ad esso riservato.

Gli avvocati Barchi, Spazzali e Piscopo hanno illustrato così altre eccezioni riguardanti la presunta nullità della sentenza istruttoria. L'udienza si è poi conclusa con un breve intervento dell'avv. Garlatti di parte civile. Nell'udienza di domani mattina il pubblico ministero darà il proprio parere sulle istanze della difesa. Quando la Corte ha abbandonato l'aula, gli anarchici presenti tra il pubblico hanno scandito lo slogan «L'unica giustizia è quella proletaria», subito imitati da alcuni dei detenuti. (Ansa)

SI E' INIZIATO A ROMA IL PROCESSO PER ESTORSIONE AL DIRETTORE DI «CANDIDO» E SUO FRATELLO

Pisanò sostiene che De Laurentiis manipolò le registrazioni telefoniche

Gli imputati negano gli addebiti, affermando che il produttore cinematografico diede spontaneamente i soldi
«Volevano 20 milioni per non pubblicare un'inchiesta», dice la parte lesa - Oggi deporrà il ministro Viglianesi

Roma, 23

Il direttore responsabile del settimanale «Candido», Giorgio Pisanò, e suo fratello Paolo, accusati di aver estorto quattro milioni di lire al produttore cinematografico Dino De Laurentiis ed aver tentato, in un secondo tempo, di estorcergli altri sei milioni di lire, sono comparsi questa mattina davanti ai giudici del tribunale penale. Il collegio è presieduto dal presidente capo del tribunale, Angelo Jannuzzi; la pubblica accusa è sostenuta dal dottor Franco Plotino.

I fatti contestati ai due imputati accaddero fra i primi del gennaio e il 2 febbraio scorso, giorno in cui agenti di polizia arrestarono all'EUR Paolo Pisanò, il quale era appena sceso dall'automobile del produttore cinematografico. Negli uffici del commissariato di zona gli furono sequestrati sei milioni di lire, che gli erano stati consegnati poco prima da De Laurentiis. Contemporaneamente a Paolo Pisanò venne arrestato a Milano suo fratello Giorgio, responsabile, secondo l'accusa, di aver organizzato l'estorsione.

Il primo degli imputati a salire sulla pedana per rispondere alle domande del presidente del Tribunale è stato Paolo Pisanò. Egli si è limitato a confermare le dichiarazioni fatte in istruttoria, aggiungendo alcune precisazioni. Ha detto che i contatti con Giorgio Pisanò furono presi a partire dall'11 gennaio scorso da Dino De Laurentiis, in seguito agli accordi presi dal produttore con il giornalista; Paolo Pisanò dovette una prima volta, verso la metà di gennaio, recarsi in un bar dell'EUR per avere un abboccamento con De Laurentiis. «Questi — ha detto Pisanò — aveva fissato il luogo e l'ora dell'incontro. Era chiaro — ha aggiunto — che se voleva prendere contatti con noi era sua intenzione tentare una corruzione ai danni del settimanale».

Il presidente ha poi chiesto a Paolo Pisanò: «Non si è mai chiesto perché De Laurentiis andasse in giro a distribuire milioni?».

Pisanò: «Sì, me lo sono chiesto. Ma non ho tratto alcuna conclusione Era infatti improbabile che egli volesse coprire le notizie riguardanti i suoi stabilimenti poiché erano già di dominio pubblico. Di conseguenza doveva esserci qualcuno che stava dietro le quinte che lo spingeva.

Giorgio Pisanò, interrogato subito dopo, ha detto che De Laurentiis gli telefonò nel tardo pomeriggio dell'11 gennaio scorso: «Mi disse che era stato informato dell'imminente pubblicazione su "Candido" di notizie che lo riguardavano nel quadro di un'inchiesta giornalistica sugli enti di stato. In particolare disse che le probabili notizie pubblicate da "Candido" avrebbero rappresentato per lui una "turbativa" per le sue future azioni. Mi diede perciò un appuntamento in un bar dell'EUR per prendere accordi».

Giorgio Pisanò ha aggiunto che si recò all'appuntamento e che De Laurentiis lo condusse in una strada fuori mano: gli parlò della sua situazione aziendale e dei suoi guai precisandogli che se agli enti di stato non andavano bene certi personaggi, egli non avrebbe potuto vendere «Dinocittà». Il giornalista ha detto di aver risposto che la situazione del produttore non gli interessava: «Gli chiesi come avesse sospettato che il suo nome potesse entrare nella mia inchiesta sugli enti di stato — ha detto — dato che io non ci avevo pensato. Lui mi rispose che lo aveva informato il suo capo ufficio stampa, il quale a sua volta aveva appreso le notizie dal ministro Viglianesi. Allora cominciai a ricollegare diverse cose: Viglianesi è amico dello on. Mancini, De Laurentiis ha rapporti con gli stessi ambienti e il mio settimanale, in quel periodo, attaccava l'ex ministro dei lavori pubblici. Chiesi tempo e alla fine respinsi l'offerta di De Laurentiis di sottoscrivere duecento abbonamenti al settimanale». Il giornalista ha poi riferito che in quel periodo De Laurentiis gli mandò un assegno di tre milioni di lire: Pisanò lo fece registrare in banca per precostituire una prova, poi lo ritirò; verso la fine di gennaio incontrò nuovamente De Laurentiis e gli restituì l'assegno; questi, in cambio, gli offrì tre milioni di lire in contanti, che però non furono accettati.

E' stato quindi interrogato Dino De Laurentiis, il quale ha detto che verso la metà di gennaio fu informato dell'imminente pubblicazione su «Candido» di notizie che avrebbero potuto compromettere i suoi affari e in particolare un accordo che stava per concludere in merito al futuro di «Dinocittà». Il produttore ha escluso di aver preso l'iniziativa di avvicinare Pisanò; anzi ha sostenuto che fu quest'ultimo a chiedere un abboccamento con lui per parlare dell'inchiesta di imminente pubblicazione. «Io — ha detto De Laurentiis — lo invitai nei miei uffici, ma egli non accettò insistendo per un incontro in automobile lungo una strada isolata. Parlammo — ha aggiunto — della sua inchiesta giornalistica e gli chiesi di non pubblicarla perché mi avrebbe danneggiato. Mi rispose che lo avrebbe fatto soltanto se da parte mia ci fosse stato un «gesto», poiché la preparazione dell'articolo era costata molto. Capii che cosa intendeva e perciò offrii un paio di milioni. Egli non accettò, facendomi capire che l'articolo valeva molto di più».

De Laurentiis ha precisato di aver cominciato a «registrare» la trattativa soltanto dopo il 18 gennaio, quando Pisanò gli chiese venti milioni di lire ed egli decise perciò di ricorrere alla giustizia. La vicenda era invece cominciata il 10 gennaio, quando il sen. Viglianesi lo informò che «Candido» si sarebbe occupato di lui.

L'udienza si è conclusa con la richiesta di numerose precisazioni al produttore da parte degli avvocati della difesa, soprattutto a proposito delle registrazioni telefoniche sulle quali De Laurentiis basa le sue accuse, registrazioni che Pisanò ritiene manipolate.

Il processo continuerà domani. Tra gli altri testi verrà ascoltato il ministro Italo Viglianesi. *(Ansa)*

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Giorgio e Paolo Pisanò nell'aula del Tribunale penale dove sono giudicati per estorsione fatta in danno del noto produttore cinematografico italiano Dino De Laurentiis

LA TEORIA DI TRE SCIENZIATI AMERICANI

E' POSSIBILE SU MARTE QUALCHE FORMA DI VITA

Realizzato un gruppo biochimico in un ambiente che riproduce in laboratorio quello del pianeta

Pasadena, 23

E' probabile che sulla superficie del pianeta Marte esistano complessi organici e quindi una primitiva forma di vita animi quel disco rosso che finora è apparso all'uomo come fonte d'ipotesi soltanto. Questa è la teoria di tre scienziati americani che hanno riprodotto le medesime condizioni di Marte in laboratorio e nel contempo hanno formato un complesso di formaldeide, acetaldeide e acido glicolico. Questo rudimentale gruppo biochimico rappresenta infatti la forma primitiva di vita ed è il punto di partenza della formazione di più complicati aggregati organici, tra cui appunto gli zuccheri.

«Questa è la più chiara indicazione circa una possibile evoluzione biologica marziana che siamo riusciti ad avere in questi 5 anni di lavoro», ha dichiarato il dott. Norman Horowitz, biologo dell'Istituto di tecnologia della California. Questi, insieme con due collaboratori — il dott. Jerry Hubbard e il dott. James Hardy — ha pubblicato una tesi che riflette i risultati scientifici cui è pervenuta la sua ricerca.

Le dichiarazioni del biologo californiano sono assai più confortanti di quanto si possa immaginare dal momento che le speranze a proposito di una forma di vita sul pianeta Marte sono sensibilmente scemate dopo la pubblicazione delle fotografie scattate dalla sonda spaziale «Mariner». La presenza di raggi ultravioletti in maniera così massiccia, ha detto il dott. Horowitz, non sono di ostacolo al formarsi di un complesso organico e così sembra anche per la pressione, molto debole. L'atmosfera marziana è impregnata di biossido di carbonio e attorno al pianeta sembra non ci sia un campo magnetico, cosa che espone il pianeta alle radiazioni cosmiche che si rilevano quindi più intense — di circa 100 volte — di quelle che colpiscono la Terra.

Avvolti nel mistero continuano ad essere i cosiddetti canali di Marte, canali che sembrano seguire un disegno umano vista la loro apparente perfezione. Abbiamo detto mistero perché le 21 fotografie scattate dal «Mariner» non comprendono — se non pochissime — la zona dei canali e comunque hanno ritratto una superficie che per molti aspetti assomiglia a quella selenica. *(Ansa - UPI)*

Un solo teste al processo contro i carabinieri

Roma, 23

E' ripreso oggi in tribunale il processo contro gli 11 carabinieri di Bergamo accusati di aver costretto con la violenza 26 cittadini a confessare una serie di rapine mai commesse. Per oggi erano stati citati tre testimoni a discarico, ma soltanto uno si è presentato in aula, il dott. Luciano Giorgio. All'epoca dei fatti era medico convenzionato con la caserma dei carabinieri di via Masone a Bergamo. Oggi ha dichiarato che, su invito del sostituto procuratore della Repubblica di Pavia, visitò due delle persone fermate, Vitali e Grassi. «Mentre su Vitali — ha detto il testimone — non riscontrai alcuna lesione, sul corpo di Grassi rilevai un'ematoma gialloverdastro. Secondo me poteva esserselo procurato circa 6 giorni prima, ma egli non volle dirmi che cosa gli era accaduto».

Dopo aver disposto l'accompagnamento con la forza pubblica dei due testimoni che oggi non si sono presentati, il tribunale, presieduto dal dott. Jezzi, si è ritirato in camera di consiglio per considerare alcune istanze proposte dal collegio dei difensori. In particolare gli avvocati avevano sollecitato un esperimento giudiziale nella caserma di via Masone per accertare se era possibile percepire chiaramente una qualsiasi voce proveniente da un qualsiasi ufficio a persone che si trovavano nei corridoi o negli ambienti vicini. Questo per dimostrare che, se fossero accaduti quegli episodi di violenza denunciati dalle parti lese, chiunque avrebbe potuto udire grida e voci concitate.

Il tribunale, dopo mezz'ora di camera di consiglio, ha però deciso di respingere tutte le istanze avanzate dalla difesa. *(Ansa)*

CONCLUSO IL DIBATTIMENTO PER VILLA POLANSKI

Per Manson e le ragazze ora la parola è al «giurì»

Si ritirerà per decidere: camera a gas o ergastolo

Los Angeles, 23

Preparatevi a decidere sulla sorte dei quattro imputati, ha detto il giudice Charles Older ai membri della giuria che, dopo nove mesi di testimonianze, cavilli legali, deposizioni di esperti e discussioni tireranno le somme di questo processo i cui risvolti hanno attirato la attenzione della maggior parte in quanto, in un certo senso, è stato il processo contro un modo di vivere, contro una società hippie che della libertà ha fatto licenza.

Charles Manson, Susan Atkins, Patricia Krenwinkel e Leslie Van Houten dovranno quindi attendere le deliberazioni della giuria — composta da sette uomini e cinque donne — che deciderà o la camera a gas o l'ergastolo.

La giuria si chiuderà nella stanza delle deliberazioni molto presto. Lo ha detto il giudice che ha indotto così i giurati a sorridere contenti, abbastanza stanchi di un processo che è durato assai.

Ieri una telefonata anonima ha sollevato una certa sorpresa. Si indicava che poteva essere trovato il corpo dell'avvocato Ronald Hughes, sparito sin dallo scorso novembre, presso l'ex residenza del capo di famiglia hippie. Sono stati mandati alcuni agenti nella valle della morte, ma non è stata rinvenuta alcuna traccia dello avvocato. Hughes.

Il caso, come era ovvio, è rimbalzato in aula e il collegio di difesa ha sollevato il dubbio che la notizia, messa in risalto da un giornale locale, possa influenzare la giuria, soprattutto ora che si avvicina il momento delicato della decisione.

L'avvocato Paul Fitzgerald ha detto ai giornalisti: «Loro pensano che gli imputati abbiano a che fare con il caso Hughes e naturalmente ciò influenzerà la giuria alla vigilia del verdetto». *(Ansa - Reuter)*

DUE IMPRESE BANDITESCHE NEL GIRO DI UN'ORA E MEZZO

MILANO: LEGANO IL GIOIELLIERE E SCELGONO I «PEZZI» MIGLIORI

Il bottino è di 20 milioni - Rapinatore messo in fuga da un altro orefice

Milano, 23

Quattro uomini hanno rapinato questa mattina la gioielleria di corso Indipendenza 6, di proprietà di Giuseppe Mattina, di 40 anni. I malviventi hanno legato e imbavagliato l'orefice ed hanno quindi proceduto, con tutta calma, alla scelta dei pezzi migliori. Si sono allontanati, su un'auto guidata da un complice, con un bottino che la vittima ha stimato in circa 20 milioni.

La rapina è avvenuta verso le 9.30. Nella gioielleria di Giuseppe Mattina è entrato un uomo che ha chiesto di vedere qualche fede matrimoniale. Mentre l'orefice tirava fuori la sua merce è entrata una seconda persona che impugnava una pistola: insieme al falso cliente ha imposto all'orefice di aprire la cassaforte. Il Mattina ha obbedito e quindi ha dovuto lasciare che lo legassero e lo bendassero. Poi ha sentito entrare altre due persone, evidentemente complici dei primi due malviventi, e i banditi hanno potuto scegliere con tutta calma i pezzi più pregiati. I quattro hanno impiegato circa dieci minuti a completare la raccolta di bottino e quindi sono usciti.

Il Mattina è riuscito a liberarsi e a dare l'allarme poco dopo. Una passante è stata in grado di dire alla polizia di aver visto quattro uomini uscire dalla gioielleria e salire su una macchina al cui volante attendeva un quinto uomo; ma non ha saputo descrivere l'auto. Senza esito una battuta effettuata nella zona dalla «volante».

Un'altra rapina è stata tentata stamani, verso le 11, ai danni di una gioielleria di via Pacini 44, da un solitario malvivente, giunto a bordo di una «Giulia», il quale però ha rinunciato quando il gioielliere, Oscar Baruffaldi, di 60 anni, nonostante la pistola del bandito, gli si è lanciato addosso, impugnando uno sgabello. Il malvivente è scappato. *(Italia)*

La spedizione internazionale

ANCHE CARLO MAURI nella scalata dell'Everest

Katmandu, 23

Secondo un messaggio radio captato a Katmandu, la spedizione internazionale che si accinge a tentare la scalata dell'Everest ha fissato il campo base a 5.400 metri di quota, ai piedi del pericoloso ghiacciaio di Khumbu.

La prima cordata tenterà la scalata per la via più diretta, affrontando la difficile parete Sud-Sud-Ovest, che s'innalza a partire dai 6.700 metri. Di tale cordata fa parte tra gli altri, il giapponese Naomi Uemera.

La seconda cordata, comprendente l'italiano Carlo Mauri e il maggiore indiano H. V. Ba huguna (membro della spedizione indiana che ha scalato lo Everest nel 1965), attaccherà la scalata dal lato Ovest, che presenta diversi tratti di parete quasi verticale. *(Ansa - Reuter)*

IL PROCESSO PER L'ASSASSINIO DEL PENSIONATO LUIGI MILIANI UCCISO PER RAPINA

LA NOTTE DEL DELITTO NEL RACCONTO DELLA VEDOVA

«Fui aggredita e stordita: quando rinvenni mio marito era morto» «Non conoscevo De Lellis» - La teste colta da una crisi di pianto

Roma, 23

La sessantanovenne Concetta Biagini, vedova del pensionato Luigi Miliani, ucciso per rapina il 9 gennaio 1969 nella sua abitazione di via Giovanni da Procida, ha reso oggi una lunga deposizione in Corte di Assise, dove è ripreso il processo contro Lucio De Lellis, sua moglie Liliana Guido, l'americana Dana Benjamin Faith e il francese Maurice Ploquin, che dei quattro è l'unico imputato ad essere giudicato in contumacia. La Biagini, con gli occhiali dalle spesse lenti da miope, i capelli tagliati corti, è zia di Leonide Guido, la madre di Liliana. In istruttoria disse di essere convinta della innocenza della ragazza; tuttavia si è costituita nel giudizio parte civile. Quando il presidente della Corte Orlando Falco le ha fatto notare questa contraddizione, la donna non ha dato una spiegazione.

La Biagini ha iniziato la deposizione parlando dei suoi rapporti con la famiglia di Liliana, delle condizioni economiche sue e dei parenti, mettendo l'accento sulla disponibilità di denaro della pronipote, che aveva un conto corrente bancario, possedeva due motociclette di grossa cilindrata ed una automobile sportiva.

Presidente: «Sua nipote l'ha portata mai su quella macchina?»

Biagini: «Si, una volta».

Presidente: «Ed ha avuto paura?»

Biagini: «No, perché»

Presidente: «Ci vuol spiegare signora, quali erano i suoi rapporti con la madre di Liliana e con i suoi fratelli Enza e Valentino?»

Biagini: «La madre di Liliana molti anni fa si trasferì a Roma insieme con i figli dalla natìa Squinzano, in provincia di Lecce. Io e mio marito vivevamo da tempo nella capitale. Luigi aveva lavorato presso il ministero dei lavori pubblici e nel 1966 era stato messo in pensione».

Presidente: «Quali erano i rapporti tra di voi? Lei vedeva spesso la Liliana?»

Biagini: «Ho seguito molto la ragazza fino all'età di 16 anni. La chiamavo "pulce" per la sua vivacità. Dapprima studiò e poi si recò in Svizzera presso una parente, per studiare le lingue. Si fermò due anni e poi, quando tornò a Roma, si mise a lavorare nel cinema. Dopo il ritorno dalla Svizzera, Liliana cominciò a diradare le sue visite. Qualche volta mi telefonava. Quando accadde il fatto, ad esempio, io non vedevo la ragazza dall'inizio dell'estate precedente».

Presidente: «Le devo far notare che lei sta dicendo una cosa inesatta perché passaste insieme il Natale del '68».

Biagini: «Si, si, ha ragione. Passammo insieme Natale e Capodanno. Andai a mangiare a casa di Leonide».

Presidente: «In quel periodo lei incontrò Lucio De Lellis?»

Biagini: «No, mai. Né Liliana, né sua madre mi parlarono di lui. D'altra parte era un semplice corteggiatore».

Presidente: «La madre di Liliana si lamentava mai per il fatto che la ragazza si ritirava molto tardi?»

Biagini: «Una volta sola. Mi sembra che la picchiò».

Presidente: «Nel periodo delle feste di Natale del '68, lei aveva a casa un ospite, il rag. Antonio Magno, un uomo molto distinto, educato. Liliana era a conoscenza di questo fatto?».

Biagini: «Non ricordo bene. Comunque lo sapevano. Forse lo avrò detto alla madre. Una volta, ad esempio, venne a casa mia la Enza e le presentai il mio ospite».

Secondo l'accusa, responsabili della rapina sarebbero De Lellis e Bloquin. I due sarebbero stati istigati a commettere la rapina dalla Faith e dalla Guido. Quest'ultima avrebbe confidato al fidanzato che gli zii Miliani avevano soldi in casa e oggetti d'arte. Per questo il Presidente della Corte Falco ha voluto sapere dalla Biagini quali erano in realtà le loro condizioni economiche. Come si è detto, Luigi Miliani andò in pensione nel 1966. Prima che prendesse la liquidazione, in tutto un milione e seicentomila lire, passarono alcuni mesi. Alla Biagini, che doveva andare con il marito a Montecatini, la madre di Liliana prestò 400 mila lire. Si è tornati a parlare a questo punto del conto corrente che aveva Liliana Guido. La Biagini non ha saputo dare molte spiegazioni. Ed allora il dott. Falco ha chiesto delucidazioni direttamente alla Guido la quale ha detto: «Non ricordo il nome della banca in cui avevo aperto il deposito. Si trova comunque all'angolo di via Boncompagni con via Campania».

Il Presidente ha quindi letto alla testimone i verbali dei suoi interrogatori in istruttoria. La Biagini ha avuto così modo di confermare la descrizione che fece dell'aggressione. «Quella sera — ha detto — io e mio marito stavamo a casa. Dopo essere stati in cucina, Luigi andò a accendere la televisione ed io entrai in camera da letto. Fu qui che sentii una lunga scampanellata; andai ad aprire, mi trovai di fronte un giovane con una specie di scuffia nera in testa che gli lasciava scoperto soltanto il mento, rasato e pallido. Aveva gli occhiali scuri e piccoli. Era molto alto. Mi pose una mano guantata sulla bocca. Mentre venivo così trattenuta, sentii un forte colpo alla nuca e caddi in terra svenuta. Sono certa che a colpirmi fosse stata una seconda persona, perché l'uomo che mi aveva afferrato mi tratteneva con tutte e due le mani. Quando mi riebbi, uscii sul pianerottolo e chiusi la porta alle mie spalle, convinta che i ladri fossero ancora nell'appartamento. Salii al piano di sopra dai signori Marchetti, ai quali dissi di telefonare subito alla polizia. Arrivarono funzionari ed agenti. La signora Marchetti disse di aver sentito degli spari provenire dal mio appartamento prima che io salissi. Un medico mi fece un'iniezione e mi comunicò che mio marito era stato ucciso».

La testimone ha poi parlato di un episodio strano avvenuto qualche giorno prima del delitto, allorché le si presentò una ragazza che disse di essere stata inviata dalla tintoria presso la quale si serviva la Biagini; gli indumenti che la ragazza portò non erano della Biagini.

Parlando di quanto accadde dopo il delitto, la Biagini ha ricordato che Liliana si presentò a casa sua il giorno successivo verso le 15,30, trattenendosi fino alle 18. La ragazza si mostrò affettuosa ed abbracciò la zia.

Presidente: «Liliana le chiese particolari sulla tragedia?».

Biagini: «Mi chiese come era accaduto il fatto ed io le diedi qualche particolare».

Presidente: «Lei prima ha detto che, prima dell'assassinio, non aveva mai sentito parlare di Lucio De Lellis. Questa affermazione è smentita da lei stessa, dato che in istruttoria ammise di aver sentito parlare in casa Guido del fidanzato di Liliana».

Biagini: «Ne sentii parlare, è vero. Ma non conoscevo il cognome del giovane. Sapevo solo che si chiamava Lucio».

Presidente: «Lei conobbe De Lellis dopo il fatto. E' vero che, quando lei prendeva a parlare del delitto, il giovane la invitava a cambiare discorso?».

Biagini: «Mi sembra di sì».

Dopo aver confermato quanto dichiarato in istruttoria che Liliana aveva cominciato a frequentare bische clandestine per seguire Lucio, la Biagini ha detto anche che la nipote le confessò che Lucio faceva uso di eccitanti per studiare meglio, aggiungendo anche che una volta lei stessa aveva preso una sostanza stupefacente, ma si era sentita male.

Presidente: «Sua nipote era solita trascorrere la notte fuori casa?».

Biagini: «Mi disse che qualche volta andava a casa di una amica americana».

Concluso l'interrogatorio, il Presidente ha detto alla Biagini che comunque doveva ancora mettersi a disposizione della Corte. La teste è stata sopraffatta da una crisi di pianto ed ha gridato: «Basta, io non ci torno più». Il processo continuerà domani. *(Ansa)*



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — La vedova di Miliani durante la deposizione in aula

SFOCIA IN TRAGEDIA UNO SQUALLIDO «MENAGE» A TORINO

Uccide con il cacciavite l'amante della moglie

L'omicida si era visto rifiutare una somma di denaro dalla vittima - Ferita anche la donna madre di tre figli

Torino, 23

Un giovane di 26 anni ha ucciso stamane l'amante della moglie al quale era andato a chiedere soldi: è accaduto a Chieri, ad una ventina di chilometri da Torino.

Salvatore Bembi, un disoccupato abitante a Torino, si è recato in via San Giorgio 7 dove l'elettricista Lino Scabia di 21 anni vive con Maria Rosaria Scarafile, la moglie ventinovenne del Bembi. Come aveva già fatto più volte in passato, il Bembi è andato a Chieri non per motivi di gelosia ma soltanto per chiedere denaro al convivente della moglie.

Questi si è opposto e, dopo una breve discussione, è stato colpito e ucciso con un cacciavite che il Bembi aveva acquistato poco prima. La donna, che aveva tentato di separare i due, è rimasta leggermente ferita ed è ricoverata nell'ospedale di Chieri con una prognosi di dieci giorni.

Il Bembi e la moglie, che sono entrambi originari di Latiano (Brindisi) ed hanno tre figli in tenera età, sino ad un mese fa vivevano a Buttigliera d'Asti — ad una ventina di chilometri da Chieri — proprio nella stessa casa in cui abitava l'ucciso. Tra lo Scabbia e la Scarafile era subito nata una certa simpatia e, dopo un po' di tempo, i due avevano cominciato una relazione tanto che ad un certo punto avevano deciso di andare a vivere insieme e si erano trasferiti in un vecchio stabile nel centro di Chieri.

Salvatore Bembi non era sembrato troppo addolorato, aveva lasciato i tre figli alla moglie e aveva preso domicilio a Torino. Sosteneva di non riuscire a trovare lavoro ed aveva in più di una occasione tentato di farsi dare soldi dall'amico della moglie. Lo ha confermato anche la donna che ha detto: «Veniva spesso a chiederci soldi e sosteneva che non trovava lavoro per colpa nostra; in più di una occasione aveva minacciato di ucciderci». Stamane, dunque, il Bembi si è di nuovo fatto vivo ed ha bussato alla porta dei due. Non gli è stato subito aperto ed allora, infuriato, è entrato nel negozio di commestibili di proprietà di Giuseppe Ormea, di 58 anni, a chiedere notizie; poi è risalito, ha rinnovato la richiesta di denaro e, vista la reazione dello Scabbia e della moglie, si è avventato contro di loro menando colpi all'impazzata con il cacciavite sotto gli occhi dei tre figli.

La donna è riuscita a fuggire, mentre tra i due uomini è iniziata una breve colluttazione. Ad un certo punto lo Scabbia è fuggito ed è entrato di corsa nel negozio a pianterreno, sfondando la porta ed investendo in pieno un bambino, Omero Battistoni, di quattro anni, che accompagnava la madre a fare la spesa. Il Bembi, intanto, è piombato nella bottega, si è scagliato come una furia contro il rivale e gli ha piantato più volte il cacciavite nella schiena. Si è quindi allontanato alla ricerca dell moglie che, nel frattempo, aveva telefonato ai carabinieri i quali, giunti sul posto, non hanno avuto molta difficoltà ad arrestarlo. *(Ansa)*



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Torino — Maria Rosaria Scarafile insieme con i tre figlioletti, fotografata poche ore dopo il tragico epilogo della vicenda

Due ore dopo le nozze fugge con il cognato

Ragusa, 23

Due ore dopo avere pronunciato il rituale «sì» in chiesa una giovane sposa, Maria Concetta Brullo, di 22 anni, è partita per un romantico viaggio insieme con suo cognato, Giuseppe Di Nola, di 32 anni, sposato e padre di tre figli.

La vicenda è cominciata a Chiaramonte Gulfi dove sabato scorso Maria Concetta, dopo un lungo fidanzamento, ha sposato Biagio Di Nicola, di 23 anni, di Comiso. Gli sposi dopo la cerimonia e il trattenimento hanno raggiunto Ragusa, dove abita la famiglia della giovane. Biagio ha lasciato la moglie in casa della suocera ed è andato al suo paese, a ritirare una valigia; ha fatto ritorno dopo due ore, pronto a partire per il viaggio di nozze.

«Tua moglie — gli ha detto la suocera — ti attende con i suoi bagagli in una tintoria all'angolo della strada, dove è andata a ritirare un cappotto». Biagio Di Nicola, fiducioso, si è recato al negozio, ma non ha trovato la consorte. Sono cominciate le ricerche, la scomparsa della giovane è stata anche segnalata alla questura e ai carabinier. Più tardi, tra i componenti delle due famiglie Di Nicola e Brullo, è cominciato a nascere un sospetto: infatti Giuseppe Di Nicola, fratello maggiore dello sposo, non rincasava. A notte fonda è giunta una telefonata: Maria Concetta chiedeva perdono ai genitori ed annunciava di essere partita con il cognato del quale ha detto di essere da tempo innamorata. *(Ansa)*

SPARANDO AI RAPITORI

Allevatore sardo sfugge al sequestro

Sassari, 23

L'allevatore Giovanni Terrosu, di 50 anni, d'Ozieri (Sassari), è sfuggito questa mattina intorno alle quattro, ad un tentativo di sequestro esplodendo due colpi di pistola contro i malviventi che lo volevano sequestrare. Nanni Terrosu, noto allevatore dell'ozierese ed esponente della Democrazia Cristiana, ha denunciato poco prima delle cinque l'accaduto ai carabinieri di Mores, centro agricolo del Sassarese, a pochi chilometri da Ozieri.

Secondo le dichiarazioni fatte dalla vittima designata dai fuorilegge, poco dopo le quattro, quando è giunto con la macchina all'azienda agricola di sua proprietà, in località «Padru Iddau» nelle campagne di Ozieri, da dietro la stalla dove erano appostati sono usciti due o tre individui armati e mascherati. All'intimazione di alt, Nanni Terrosu ha finto di obbedire ma nell'uscire dall'auto ha impugnato la pistola esplodendo due colpi contro i fuorilegge.

Approfittando poi dello sbandamento provocato nei criminali, l'allevatore è fuggito a piedi raggiungendo la statale «128 bis» che collega Ozieri alla superstrada «Carlo Felice». A bordo di un auto di passaggio, l'allevatore ha raggiunto Mores, il paese più vicino dando l'allarme. Durante la fuga verso la statale, i malviventi hanno esploso alcuni colpi d'arma automatica contro la mancata vittima del sequestro che fortunatamente sono andati a vuoto.

Visto fallire il loro piano criminoso, i fuorilegge sono fuggiti a bordo della macchina di Nanni Terrosu in direzione di Mores facendo perdere le loro tracce. Una battuta è in corso coordinata dal comandante la compagnia di Ozieri capitano Vincentelli.

Nenni Terrosu non è estraneo ad episodi del genere e viene portato ad esempio in tutta la zona dell'ozierese per la sua decisa, coraggiosa opposizione ai fuorilegge che cercano di taglieggiare con «imposte straordinarie» gli allevatori minacciando di sequestrarli o di uccidere il bestiame di loro proprietà. Nel marzo del 1968 Nanni Terrosu sfuggì ad un tentativo di sequestro nei suoi confronti messo in atto nella stessa azienda di oggi.

In quella circostanza l'allevatore reagì ingaggiando una violenta colluttazione con i fuorilegge nel corso della quale rimase contuso e per un caso riuscì ad evitare alcuni colpi di arma da fuoco esplosigli contro da distanza ravvicinata. Secondo gli inquirenti a tentare il nequestro nel 1968 fu la banda di Grazianeddu Mesina. *(Italia)*

UN EVENTO SENZA PRECEDENTI LUNGO UN'AUTOSTRADA NELL'ILLINOIS

Vivo dal ventre della madre perita in un incidente d'auto

Il neonato si è salvato nonostante un «volo» di alcuni metri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Quincy, 23

La vettura correva lungo l'autostrada quando, forse per una distrazione di chi era al volante, Robert Bange, si è capovolta numerose volte. La signora Bange, che era al fianco del marito, è morta sul colpo, ma il bambino che aveva nel suo grembo è stato sbalzato fuori ed è caduto su un terreno morbido accanto alla strada.

La signora Bange era incinta di otto mesi e mezzo. Per il tremendo urto il ventre le si è aperto. Il piccino sta bene, è riuscito insomma a sopravvivere La vicenda è degna di essere annotata nella storia medica perché finora nessun caso del genere si è verificato senza che abbia fatto seguito la morte del nascituro. Sul luogo dell'incidente sono accorse immediatamente le autoambulanze e a questo tempestivo soccorso si deve forse la sopravvivenza del piccolo Bange. Gli infermieri, accertatisi della morte della signora Bange, si sono accorti che il ventre della donna, squarciato, non conteneva più il feto. Hanno cercato tra i rottami della vettura, senza immaginare ovviamente a un balzo superiore a qualche metro. Invece il bambino era stato scaraventato lontano dall'asfalto della strada ed è caduto su un terreno erboso particolarmente morbido. Quest'ultima circostanza — dovuta a un miracoloso caso — ha salvato il bambino da una morte pressoché certa.

I medici dell'ospedale nel quale è stata ricoverata la creatura non hanno creduto inizialmente al racconto degli infermieri. Hanno cercato di dare tutte le cure possibili al bimbo che però non aveva riportato contusioni di alcun genere. La vicenda ha destato ovviamente stupore negli ambienti medici degli Stati Uniti dove si è unanimi nell'affermare che il caso della signora Bange può essere annotato tra le rarità della storia medica. «Non ho mai udito una cosa simile», ha detto il dottor Ervin Nichols, direttore del collegio americano di ginecologia e ostetricia dell'Illinois.

U.P.I.

RUBATI IN FEBBRAIO

PREZIOSI DIPINTI recuperati a Salò

Salò, 23

Sette preziosi dipinti, fra i quali una tela di Rembrandt e una di Rubens, rubati nella notte del due febbraio scorso in una villa di Salò di proprietà del conte Augusto Chiericati di Vicenza, sono stati recuperati la notte scorsa a Gargnano del Garda dai carabinieri, dopo un inseguimento di cinquanta chilometri dell'auto sulla quale era la refurtiva. L'automobile, una «Alfa GT» grigia, rubata a Brescia, con due persone a bordo, è stata tallonata per parecchi chilometri da una «gazzella» dei carabinieri del nucleo investigativo di Brescia. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

ATTESA PER LA SENTENZA DOPO GLI INCIDENTI AL TERMINE DI INTER-NAPOLI

LO SCUDETTO NELLE MANI DEL GIUDICE DELLA LEGA

Una eventuale squalifica inflitta ai nerazzurri Burgnich, Vieri e Boninsegna potrebbe favorire il Milan

Stasera il giudice della Lega avv. Barbè emetterà una sentenza che potrebbe mutare il previsto andamento della volata finale fra Milan e Inter nella corsa allo scudetto. Ci si riferisce ovviamente alle squalifiche che potranno essere inflitte ai giocatori dimostratisi più violenti al termine della partita Inter-Napoli, domenica scorsa a San Siro. E' chiaro che non interessano ormai il primato, le squalifiche che potranno toccare ai giocatori del Napoli (Altafini e Bianchi?), mentre avrebbero il potere di indebolire l'Inter le previste squalifiche di Burgnich (espulso nel primo tempo), Vieri e Boninsegna, che si sono presi a pugni con i due giocatori del Napoli.

Particolarmente grave per i nerazzurri sarebbe naturalmente la squalifica di Boninsegna, che è il realizzatore principe della squadra, l'esecutore delle trame di gioco che Mazzola e soprattutto Corso così bravamente orchestrano. Per una Inter che si è messa a correre non appena Boninsegna si è messo a segnare, l'assenza di Boninsegna nella trasferta di Catania potrebbe rivelarsi pericolosa, così come quella di Vieri e Burgnich, se saranno squalificati. Ed a guadagnarci sarebbe naturalmente il Milan. La lotta a distanza insomma fra Milan e Inter, trovatisi appaiati al vertice della classifica, potrebbe questa sera scoprire un importante elemento divergente, a tutto favore dei rossoneri.

* * *

Napoli protesta, reclama giustizia, spera addirittura di avere partita vinta a tavolino. E ha dato l'ostracismo all'arbitro Gonella, dichiarato «sgradito per qualsiasi partita interna ed esterna degli azzurri». Il Napoli probabilmente avrà giustizia, ma poiché la sconfitta non sarà mutata in vittoria, la sorte ironicamente favorirà un altro avversario del Napoli, il Milan appunto, per i motivi già detti.

Intanto sono giunte puntuali le prese di posizioni dei parlamentari, che si sono rivolti al presidente della Federcalcio affinché indaghi approfonditamente su quanto è avvenuto a San Siro. C'è stata anche una vera e propria interrogazione, a favore della centralizzazione di un altro ufficio sportivo, da spostarsi da Milano a Roma, capitale d'Italia anche per lo sport. Ecco la notizia:

Il senatore Chiariello del PLI ha chiesto in una interrogazione al presidente del consiglio on. Colombo ed al ministro per il turismo e lo spettacolo on. Matteotti «se non ritengano opportuno svolgere adeguata azione affinché gli uffici centrali di varie leghe sportive, ed in particolare della Lega calcio, spostino la loro sede da Milano a Roma. Questo provvedimento oltre a rivelarsi inopportuno per ovvi motivi, che vogliono che gli uffici, la cui funzione interessa l'intera comunità nazionale, abbiano sede nella capitale, varrebbe anche a fugare sospetti di gestione privatistica del potere sportivo, e calcistico in particolare, da parte di alcuni grossi club del Nord».

* * *

A cento e più anni dall'unità d'Italia, la guerra Nord contro Sud infuria più che mai dunque sui campi di calcio. E se Napoli piange per lo scudetto che fugge, a causa di Gonella, Firenze non ride per la serie B che si avvicina a causa di Bernardis. Naturalmente secondo le interpretazioni di napoletani e fiorentini.

E' scoppiata la crisi addirittura in seno alla società viola dopo il 2-1 con il Cagliari, cui non è estraneo certamente lo arbitro Bernardis, triestino di nascita ma romano (o laziale) di adozione. Bernardis ha dovuto lasciare lo stadio fiorentino con adeguata scorta. E per protesta contro gli arbitri in generale il presidente viola si è dimesso. Così alla crisi tecnica, con la squadra che viaggia nelle retrovie della classifica, si è aggiunta anche quella sociale.

La situazione della compagine da poco sotto la guida di Pugliese è quasi disperata: l'attendono cinque trasferte su otto partite, in casa di Bologna, Foggia, Lazio, Vicenza e Juventus, mentre ospiterà Sampdoria, Varese e Inter. E per una squadra che incassa reti incredibili come le due con i sardi, non c'è davvero da stare allegri. I giocatori viola sono in ritiro a Montecatini, domenica giocheranno a Bologna, in casa di una squadra su di giri, che domenica ha vinto a Genova.

D. d. R.

«Vittima» degli arbitri

Firenze — Il comm. Nello Baglini (al centro) presidente dimissionario della Fiorentina, con l'ing. Ugolino Ugolini, consigliere delegato che ha assunto la reggenza, e l'allenatore Oronzo Pugliese (a sinistra). (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Sconfitta a Tel Aviv la Nazionale «Semipro»

Tel Aviv, 23

La nazionale giovanile di calcio israeliana ha battuto oggi davanti al pubblico amico di Tel Aviv una selezione italiana di serie C per 3-1, dopo avere chiuso il primo tempo in svantaggio per 1-0. Marcatore per l'Italia è stato Filippi, da breve distanza, al 14'. Le reti israeliane sono arrivate al 73', all'80' e all'88'. *(Ap)*

Celtic - Ajax in «Mercoledì sport»

La televisione trasmetterà stasera, nella rubrica «Mercoledì sport», una sintesi registrata dell'incontro Celtic Glasgow-Ajax, partita di ritorno dei quarti di finale della Coppa dei campioni di calcio.

Sandro Lopopolo, già campione mondiale del welter junior, ha disputato un eccellente incontro a Parigi, dove ha battuto nettamente il francese Roger Menetrey. Nella foto, una fase dell'incontro (Lopopolo a sinistra). (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

PISON VUOL DARE L'ESEMPIO PER SALVARE IL TERRENO

SUPERSFRUTTATO IL «GREZAR»? LA TRIESTINA GIOCA A FOSSALON

Nel pomeriggio contro la Gradese non ci sarà Ciclitira

Per evitare di dover giocare la partita di campionato in programma domenica al «Grezar» su un terreno impossibile, o quasi, la Triestina si trasferisce nel pomeriggio a Fossalon per sostenere il consueto galoppo a due porte di metà settimana. Dice, a proposito, Sergio Pison: «Allo stadio ormai giocano tutti e il fondo è in pessime condizioni. Poiché nessuno pensa di limitare la concessione di permessi per svolgere attività al "Grezar", proviamo a dare noi l'esempio, chissà che non serva a qualche cosa».

Così ieri la Triestina si è allenata sullo spiazzo asfaltato dinanzi alle tribune e oggi va a Fossalon. All'allenamento svolto ieri mattina hanno preso parte tutti i titolari e i rincalzi, Colovatti e Pestrin compresi, che si sono aggregati ai compagni dopo aver goduto di una giornata di permesso straordinario.

A Fossalon, nell'amichevole contro la Gradese che milita nel campionato dilettanti di «Promozione», Pison verificherà in primo luogo le condizioni di due dei tre infortunati, lo stopper Del Piccolo e l'attaccante Fregonese, mentre ha rinviato ancora il provino per Ciclitira. Il centravanti anche ieri ha limitato il lavoro alla sola parte ginnico-atletica senza toccare il pallone e oggi non andrà nemmeno a Fossalon. Pison quindi non vuole arrischiare e allenerà stamane il giocatore allo stadio.

Diciassette i convocati per la gara con la Gradese che inizierà alle ore 15.30. Nel primo tempo il tecnico schiererà probabilmente questa formazione: Colovatti; Moretti, Martinelli; Del Piccolo, D'Eri, Pestrin; Loppoli, Truant, Naldi, Scala, Fregonese. Nella ripresa verranno impiegati anche Scabar, Rigo, Di Bert, Braico e Tumiati.

Incontro chiarificatore Colummi - Guarnieri

La «guerra dei telegrammi» non esiste più o addirittura non è esistita. Ci si riferisce ai telegrammi a firma del conte Guarnieri, indirizzati a ciascuno dei consiglieri neoeletti, l'indomani dell'assemblea dei soci della Triestina. Il messaggio telegrafico, contenente una frase che aveva sortito l'effetto di spaventare alcuni consiglieri, consideratisi impegnati finanziariamente più del preventivato, è stato «interpretato» quale autentico segno di augurio per le sorti della Triestina nel corso di un incontro che il presidente Colummi ha avuto ieri mattina con il conte Guarnieri.

«Il colloquio è stato molto aperto — ha detto l'avv. Columni — e mi ha consentito di constatare che esiste un perfetto accordo con il conte Guarnieri e con il gruppo di amici che fanno capo a lui. E' stato chiarito anche il senso che andava attribuito ai famosi telegrammi. Le clausole che formavano il pacchetto per la successione al gruppo Portogruaro non mutano, naturalmente. La situazione insomma può dirsi avviata verso la normalizzazione, nell'ambito della società alabardata, a tutto vantaggio della stessa e della squadra, impegnata per garantirsi al più presto la salvezza».

Giudice dilettanti Una squalifica a vita

Pesanti provvedimenti disciplinari sono stati adottati questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio nei confronti della Julia di Cavalicco che milita nel girone «A» del campionato dilettanti di Prima categoria.

L'avv. Biloslavo, a seguito degli incidenti verificatisi il 14 marzo in occasione della gara Julia-Corno Rosazzo, sospesa dall'arbitro per azione di violenza nei suoi confronti, ha deciso di assegnare la partita vinta alla squadra ospite con il risultato di 3-0 acquisito sul campo. Il giocatore Marini della Julia, autore dell'aggressione all'arbitro, è stato squalificato a vita. Il giudice ha squalificato per un turno di gara il campo della Pasianese di Prato che milita nel girone B della Seconda categoria.

Questi gli altri provvedimenti adottati:

squalifica 1 giornata: De Candido (Rauscedo), Garofalo (Percoto), Gratton (Pieris), Visintin (Pro Gorizia), Covacich (Ponziana), Della Savia (Bertiolo), Ianzi (Aviano), Casarsa (Tarcentina), Visintin (Torriana), Celant (Fortitudo), Gatto (Percoto), Martina (Julia);

squalifica 4 giornate: Urciuoli (Arsenale).

TROFEO GIORGIO CALZA

Gli azzurrini di lotta domani a Trieste

L'arrivo delle Nazionali che sabato e domenica daranno vita al pentagonale «Giorgio Calza», torneo internazionale di lotta libera riservato agli juniores, è ormai imminente. Per domani sera è infatti previsto lo arrivo nella nostra città della rappresentativa azzurra, forte di oltre venti atleti; essi saranno accompagnati dal commissario tecnico Marziani che cura e dirige il settore della lotta. Per venerdì è invece previsto l'arrivo delle comitive di Bulgaria, Svezia, Svizzera e Germania occidentale.

Frattanto, è stato reso noto che i sorteggi verranno effettuati sabato mattina, subito dopo le operazioni di pesatura che avranno inizio alle ore 7 nella palestra della S.G.T., sede dell'importante rassegna giovanile. Circa lo svolgimento delle gare va sottolineato che nella giornata di sabato i combattimenti si protrarranno sino alle 20.30 anziché sino alle 19, come programmato in un primo tempo.

Fra le varie personalità sportive che presenzieranno alla manifestazione non mancherà anche il segretario della F.I.L.A., lo jugoslavo Ercegan, il cui arrivo è previsto nella giornata di venerdì.

CICLOREGIONALE

■ Le corse di domenica prossima. Aiello: Circuito di Aiello per esordienti; organizza la Soc. polisportiva Aiello, km 30. Udine: IV G. P. bar k. 2 - Coppa birra Moretti per allievi; organizza il G. S. K. 2 di Udine, km 60.

A BOLOGNA CONTROLLI MEDICI ACCURATI E UN «PROCESSO» ALL'EX CAMPIONE

Tutto il clan di Benvenuti cerca le ragioni del suo calo

«Mi sento bene - afferma Nino - ma mi rendo conto che qualcosa mi ha bloccato»

Bologna, 23

Nino Benvenuti ha compiuto stamane al policlinico «S. Orsola» una scrupolosa serie di visite e di esami clinici. Dai risultati di queste analisi, che si conosceranno soltanto tra un paio di giorni, si dovrebbero conoscere le ragioni del crollo di Nino contro Chirino e' se egli è in grado di battersi, sotto lo aspetto fisico, con Monzon il prossimo 8 maggio.

Apparentemente Nino Benvenuti non accusa disturbi o indisposizioni, ma Sabbatini e Amaduzzi vogliono tranquillizzarsi sulle condizioni del pugile per non mandarlo allo sbaraglio. Contro Chirino non s'è visto il Benvenuti pre-Monzon, quello, per intenderci, di tante battaglie vittoriose. Scarso impegno o nausea della boxe? Una cosa è certa: nessuno vuole correre rischi, tutti vogliono vederci chiaro.

Intanto la notte scorsa, presenti Sabbatini, Amaduzzi, l'avv. Della Verità ed i professori Boccanera, Labò, Franco, Barbara, Romano, Fraschini, Galliani, Trenta e Fantini, in un locale del centro cittadino si è tenuto il «processo» a Benvenuti. Il pugile triestino è stato «accusato», in un certo senso, di aver smarrito la strada maestra. Quello visto contro Monzon e ultimamente contro Chirino era la brutta copia del Benvenuti campione mondiale. Forse ol fondo di tutto c'è una ragione. Ma quale?

«Caro Nino — gli è stato detto — tutti noi ti stimiamo e ti vogliamo bene. Abbiamo fiducia in te, nei tuoi mezzi, nel tuo pugilato. Ma ci siamo accorti che qualcosa non funziona perfettamente. Non sappiamo esattamente cosa e tu devi aiutarci a scoprirlo. Finché è possibile è bene cambiare rotta, correggere i difetti, eliminare le manchevolezze. Perché la rivincita mondiale è una cosa seria: bisogna affrontarla con coscienza e serietà, evitando il pressappochismo, il vivere alla giornata».

«Io mi sento bene — si è difeso Benvenuti — ma al tempo stesso mi rendo conto di non essere stato pari alla mia fama negli ultimi due matches. Qualcosa mi ha bloccato, qualcosa mi ha impedito di boxare alla vecchia maniera. Ma forse sono già uscito dallo choc nel quale ero piombato dopo la sconfitta con Monzon. La battuta d'arresto con Chirino, anche se immeritata come ho già avuto modo di sostenere, mi ha riportato alla realtà. Sento il desiderio di riprendere la via della palestra, di battermi con Monzon. Io l'argentino non lo temo. Sono certo di batterlo. Adesso mi sottopongo alle visite mediche per tranquillizzarvi tutti. Vi prometto che contro Monzon vedrete il miglior Benvenuti».

Amaduzzi si è così espresso: «Fisicamente Benvenuti è un portento. Mi è parso sereno, deciso a fare l'incontro. Vogliamo che sia altrettanto tranquillo anche sul piano psicologico. Se la serie di visite, come sono convinto, darà i risultati che mi auguro, penseremo poi noi a caricarlo sul piano morale».

Silvano Stella

Si cerca la sede per Benvenuti - Monzon

Torino, 23

Nel corso della conferenza stampa tenuta a Torino per presentare il prossimo incontro Duran - Vinalez, l'organizzatore romano Rodolfo Sabbatini ha fatto il punto sulle attuali condizioni di Nino Benvenuti e sulla rivincita con Carlos Monzon.

«Abbiamo deciso — ha detto fra l'altro Sabbatini — di sposstare il campionato del mondo tra Benvenuti e Monzon all'8 maggio e, purtroppo, per quel giorno non sarà disponibile il Palazzo dello sport di Roma. Sto quindi cercando qualche nuova sede che potrebbe essere Sanremo o anche Torino dove, proprio in quel periodo, devo organizzare una manifestazione per la settimana danese. Una riunione con Benvenuti-Monzon e Tom Bogs - Chirino sarebbe davvero interessante, ma c'è un un inconveniente: dovrebbe essere allestito all'aperto e non so se le condizioni atmosferiche, in quel periodo, potranno darci la sicurezza necessaria».

BASKET SERIE A

Simmenthal - Snaidero anticipa l'ultima

Milano, 23

Il Simmenthal giocherà domani con la Snaidero al palazzetto dello sport in anticipo rispetto all'ultima giornata del massimo campionato di basket. Tale anticipo si è reso necessario in quanto la squadra milanese partirà sabato a mezzogiorno in aereo per Leningrado, dove disputerà martedì 30 marzo la prima partita della finale di Coppa delle Coppe con lo Spartak. Il retour-match con i sovietici è in programma a Milano mercoledì 7 aprile.

PALLAVOLO

Ruini - Panini 3-0 dopo il ritiro dei modenesi

Firenze, 23

La Federazione italiana pallavolo ha comunicato che, in merito alla partita Ruini Firenze-Panini Modena di sabato scorso, vista la relazione arbitrale dalla quale risulta che i giocatori del Panini, nonostante lo invito dell'arbitro a continuare la gara, hanno abbandonato il campo nel corso del terzo set (sul punteggio di 5-4) e ciò in violazione del regolamento, ha dichiarato il Panini perdente per «forfait» e quindi per 3-0.

Rinaudo e Però con la Tomos a fianco di Parlotti

La seconda prova del campionato italiano di motociclismo, in programma domenica a Riccione, si presenta con nuovi motivi di interesse, specialmente per quanto riguarda la più piccola categoria, dove Gilberto Parlotti, campione in carica, potrà finalmente contare su un gioco di squadra. Avrà infatti come compagni gli altri due centauri triestini, Luigi Rinaudo e Aldo Però, i quali disporranno di due Tomos ufficiali. Ciò si è reso necessario anche perché nella corsa di Modena Parlotti ha dovuto abbandonare, perdendo così punti preziosi.

A Riccione dovrebbero scendere in pista le nuove Tomos, che presenteranno un motore diverso, alimentato da disco rotante, e avranno un nuovo disegno di telaio in fibra di vetro. Sul banco di prova il motore ha già avuto il suo collaudo, poi saranno le prove della vigilia a decidere se far scendere in pista le nuove macchine oppure se mantenere ancora la versione precedente, affidando la Tomos 1971 a uno dei tre centauri per un collaudo definitivo.

La partecipazione dei tre rappresentanti del Moto Club Trieste (anche Parlotti, come noto, è ritornato al suo club di provenienza) sarà anche questa volta massiccia. Oltre che nella 50 cc, i tre centauri triestini saranno in gara nella 125 cc. Parlotti con la nuova Morbidelli, ulteriormente potenziata, e Però e Rinaudo con la Aermacchi. Quest'ultimo scenderà in pista con una macchina tutta nuova, sulla quale ha lavorato per lungo tempo. Si tratta di un monocilindro raffreddato ad acqua, per il quale sono state utilizzate alcune parti del motore Aermacchi opportunamente modificate. Il telaio sarà completamente nuovo, di dimensioni ridotte, in modo da assumere una maggiore aerodinamicità.

Infine Gilberto Parlotti, dopo la vittoria a Rimini tra le quarto di litro, si cimenterà anche con le Yamaha 250.

G. B.

CALCIO INTERNAZIONALE

COPPA DELLE FIERE

Colonia - Arsenal 1-0

(Colonia in semifinale)

Bayern - Liverpool

sospesa per neve si gioca oggi

CASSIUS CLAY RESPINGE LE INSINUAZIONI DEL DOTT. BLONSTEIN

«Io sono stato drogato? Allora non ha visto il match»

Chery Hill, 23

«Come poteva vedermi bene lui in televisione se i giudici che stavano a bordo-ring sono stati così orbi da non accorgersi che avevo vinto?».

Con questo paradossale e senza dubbio spiritoso interrogativo Cassius Clay ha accolto le dichiarazioni fatte 48 ore prima a Londra dal dott. Joseph Blonstein. Questi, presidente dell'associazione dilettantistica inglese di pugilato, e fatto senz'altro ancor più importante, della commissione medica dell'associazione mondiale box per dilettanti, aveva avanzato dubbi e sollevato molte ombre sulla sconfitta subita da Cassius Clay ad opera di Joe Frazier. Secondo Blonstein, infatti, Cassius Clay avrebbe perso l'incontro del secolo perché drogato.

«Ritengo che l'incontro di New York — aveva esordito Blonstein — sia stato una farsa».

Cassius Clay raggiunto soltanto ieri sera a Cherry Hill, una ridente località del New Jersey, ha definito «sciocche» e «ridicole» le affermazioni del medico inglese ed ha accolto con una bella risata la sua teoria.

«Qualsiasi accusa di "doping" è assolutamente ridicola — ha detto —. Ho bevuto soltanto dell'acqua cristallina ed i cibi mi sono stati preparati dai miei cuochi».

Quando gli è stato fatto notare che Blonstein ammette la possibilità che possa essere stato drogato senza che neppure se ne accorgesse, l'ex campione del mondo ha detto, riferendosi in particolare alla lentezza di gambe rivelata da Blonstein: «Non penso che egli stesse guardando il combattimento che mi riguardava. Io mi sono mosso piuttosto velocemente e per ogni pugno che ricevevo a Frazier ne ho dati due».

Le velate accuse del medico inglese sono state del resto respinte con energia anche da Edwin Dooley, presidente della commissione atletica dello Stato di New York. «Entrambi i pugili — ha fatto notare Dooley — sono stati accuratamente controllati da valenti medici cinque giorni prima dell'incontro, a mezzogiorno dell'8 marzo, vale a dire durante le operazioni di peso, immediatamente prima e dopo il combattimento. Ebbene non è stato trovato niente che possa avvalorare le accuse del medico inglese».

A. P.

Rugby - CUS Trieste

Intenso post-campionato per il CUS Trieste di rugby. Il «quindici» universitario sarà impegnato il 31 marzo nella fase eliminatoria del campionato nazionale fra atenei. Per sorteggio la squadra di Rossi ospiterà la formazione di Padova. La vincente sarà impegnata a metà aprile contro il CUS Firenze.

Nella settimana di Pasqua i gialloblù effettueranno una tournée in Francia che si concluderà l'11 aprile con una partita amichevole a Parigi contro la squadra dell'Orly.

SETTIMANA CATALANA

■ Lo spagnolo Lopez Rodriguez ha vinto la terza tappa, Sabadell - Maldrat de Mar di km 187, della nona edizione della settimana ciclistica catalana. Al termine della tappa il francese Raymond Poulidor è passato al primo posto nella classifica generale.

CALENDARIO HOCKEY SU PISTA SERIE «A»

E' stato reso noto il calendario del campionato nazionale di hockey su pista. Quest'anno al torneo parteciperanno dodici squadre al posto delle dieci della scorsa stagione.

Il campionato, si inizierà il 17 aprile e vedrà la Triestina giocare in casa col Marzotto. Dopo i primi tre turni, il campionato rimassà sospeso per una ventina di giorni, per permettere agli azzurri di adempiere agli impegni internazionali negli «europei» in programma in Portogallo. Il campionato riprenderà il 22 maggio per concludere la fase ascendente il 4 luglio; il 10 dello stesso mese avrà inizio il girone di ritorno che, dopo le vacanze di Ferragosto — due settimane quest'anno — si concluderà il 2 ottobre.

PRIMA GIORNATA (17 aprile)

Grosseto - Vercelli; TRIESTINA - Marzotto; Monza - Viareggio; Modena - Follonica; Bassano - Novara; Breganze - Lodi.

SECONDA GIORNATA (24 aprile)

Follonica - Grosseto; Vercelli - Modena; Novara - TRIESTINA; Bassano - Marzotto; Lodi - Monza; Viareggio - Breganze.

TERZA GIORNATA (1.o maggio)

Grosseto - Viareggio; Breganze - Follonica; Monza - Vercelli; Modena - Lodi; Marzotto - Novara; TRIESTINA - Bassano.

QUARTA GIORNATA (22 maggio)

Bassano - Grosseto; Viareggio - TRIESTINA; Novara - Breganze; Follonica - Marzotto; Monza - Modena; Vercelli - Lodi.

QUINTA GIORNATA (29 maggio)

Grosseto - Monza; Lodi - Viareggio; Modena - Bassano; TRIESTINA - Vercelli; Follonica - Novara; Marzotto - Breganze.

SESTA GIORNATA (2 giugno)

Viareggio - Follonica; Breganze - Grosseto; Bassano - Lodi; Monza - TRIESTINA; Novara-Vercelli; Marzotto - Modena.

SETTIMA GIORNATA (5 giugno)

Vercelli - Marzotto; Modena - Novara; TRIESTINA - Breganze; Follonica - Monza; Lodi - Grosseto; Viareggio - Bassano.

OTTAVA GIORNATA (12 giugno)

Marzotto - Viareggio; Grosseto - Modena; Bassano - Vercelli; Novara - Lodi; Follonica - TRIESTINA; Breganze - Monza.

NONA GIORNATA (19 giugno)

Grosseto - TRIESTINA; Monza - Bassano; Modena - Breganze; Lodi - Viareggio; Marzotto - Novara; Vercelli - Follonica.

DECIMA GIORNATA (25 giugno)

Marzotto - Grosseto; Follonica - Bassano; Novara - Monza; Breganze - Vercelli; TRIESTINA - Lodi; Modena - Viareggio.

UNDICESIMA GIORNATA (3 luglio)

Grosseto - Novara; Vercelli - Viareggio; TRIESTINA - Modena; Bassano - Breganze; Monza - Marzotto; Lodi - Follonica.

Queste le date di effettuazione del girone di ritorno: 10, 17, 24 e 31 luglio, 7 e 28 agosto, 4, 11, 18 e 25 settembre, 2 ottobre.

CONFERMA DI OSCAR EBNER ALLA PRESIDENZA

Un campo illuminato per il T.C.T. a Padriciano

Si è riunito nella sede di Padriciano il neoeletto consiglio direttivo del Tennis Club Triestino. All'ordine del giorno la assegnazione delle cariche sociali e il varo di un programma per il completamento delle attrezzature. Il dott. Oscar Ebner e l'ing. Dario Presel sono stati riconfermati per il prossimo triennio alla presidenza e alla vicepresidenza del sodalizio biancoverde.

Gli altri incarichi sono stati così assegnati: dott. Tullio Zanetti direttore sportivo; dott. Lucio Bonivento segretario; dott. Ettore Franchi e rag. Manlio Presel tesorieri; dott. Antonini, ing. Tognacchini, dott. Leva, ing. Zelco e dott. Zotti consiglieri.

Nel corso della riunione è stato delineato un programma di massima per il prossimo triennio. Tutti gli sforzi verranno concentrati naturalmente sulla costruzione del campo coperto su cui svolgere una attività continuata anche nei mesi invernali, mentre attualmente da ottobre a marzo solo raramente è possibile giocare alcuni set. Altra grossa realizzazione in programma, l'illuminazione di un campo per le partite in notturna e la costruzione di un quarto terreno di gioco in superficie stabile. Se le possibilità finanziarie lo consentiranno, verrà realizzato un piccolo impianto di sauna e una piscina di modeste dimensioni.

Il Tennis Club Triestino, che oggi è già una bella realtà grazie anche ai contributi dell'amministrazione regionale, per statuto è un circolo aperto a tutti i tesserati della Fit e ai turisti. Con le opere già realizzate e quelle che verranno attuate, il sodalizio di Padriciano è fra i più attrezzati e moderni del Friuli-Venezia Giulia.

In gara a Sappada lo Sci Cai Trieste

Lo Sci Cai Trieste, che anche quest'anno si è espresso molto validamente sia in campo organizzativo, sia in quello competitivo, chiuderà praticamente la stagione agonistica con la gara sociale in programma domenica a Sappada sulla Pista Nera. Vi parteciperanno tutti i soci, divisi nelle categorie previste dal regolamento federale, alle quali saranno aggiunte quelle riservate ad amatori, veterani e pionieri. Una festa dello sport, insomma, che entusiasmerà concorrenti e spettatori sino all'ultimo.

La gara in programma è uno slalom gigante. Il primo concorrente scenderà alle 10,01. Per i cuccioli il percorso sarà ridotto. Per quanto riguarda le iscrizioni, esse sono gratuite, e saranno accettate dalla società, presso la sede sociale, sino a venerdì sera e presso l'albergo Cristallo di Sappada sino alle 11 di sabato.

La premiazione avrà luogo durante la cena sociale prevista per domenica sera. Vi saranno premi per tutti coloro che avranno portato a termine la gara. Nell'occasione verranno comunicati i punteggi complessivi totalizzati dagli atleti delle categorie giovani e giovanissimi per l'attività svolta durante la stagione agonistica.

TENNIS: ARMANI

■ Il dott. Oscar Armani, che per diversi anni ha retto le sorti del Comitato regionale della Federtennis è attualmente fa parte della Commissione nazionale regolamenti, da giudice arbitro internazionale è stato inserito fra i giudici arbitri benemeriti.

«ASTARTE» DELL'ADRIACO HA STRABILIATO A GENOVA

L'«Astarte II», l'imbarcazione della III classe I.O.R. che batte il guidone dello Yacht Club Adriaco di Trieste, ha brillantemente vinto nei giorni 18-21 marzo il ciclo di regate disputate nelle acque del golfo di Genova.

L'imbarcazione triestina di proprietà dei due appassionatissimi yachtman Mandruzzato - Rasini, una costruzione del 1970 del cantiere Craglietto su progetto di C. Sciarelli, inaugurando nella maniera più convincente l'apertura della stagione agonistica 1971 per le classi I.O.R. in Mediterraneo, ha dimostrato che il gesto piuttosto temerario dell'equipaggio di «Astarte» di voler tentare durante l'attuale stagione la grossa avventura nelle impegnative regate mediterranee, costituiva in definitiva una consapevole conoscenza delle capacità dello scafo e della indubbia classe dell'equipaggio.

Si sapeva già delle doti di questa imbarcazione, uno dei disegni più riusciti di Sciarelli, di questo scafo che, al suo primo anno di vita aveva spadroneggiato sui nostri campi di regata; rimaneva però sempre il dubbio nel comportamento di «Astarte» in confronto con le costruzioni dei più rinomati progettisti mondiali, tutte imbarcazioni di armatori che... non badano a spese, con equipaggi e attrezzature preparatissime, per di più in regata su acque a loro ben familiari. Ebbene l'equipaggio triestino di «Astarte II» ha fatto rimanere più di qualcuno a bocca aperta!

Sono state quattro giornate di regata in condizioni addirittura proibitive: giornalmente i bollettini del mattino davano vento da Sud sui 35-40 nodi con mare forza 7! E per chi conosce il golfo di Genova, sa cosa significhino simili condizioni. Oltre 80 le imbarcazioni alla partenza, suddivise fra scafi di I - II - III - IV - V e VI classe; sedici gli scafi impegnati nella III classe, quella appunto che vedeva in regata «Astarte».

Nessuna vittoria di giornata per l'imbarcazione triestina, anche se in più di una occasione solamente la «scalogna» più nera ha voluto privare il magnifico equipaggio della grossa soddisfazione, ma una serie ininterrotta di piazzamenti ai posti di onore ha voluto alla fine coronare la costanza, la capacità e una scuola che costituisce il vanto dei velisti giuliani.

Gino Paulin

IN POCHE RIGHE

BOSSI PRONTO: MADRID

■ Il campione del mondo dei medi junior, Carmelo Bossi, ha lasciato Grosseto diretto a Roma, da dove partirà in aereo per Madrid. Nella capitale spagnola, Bossi metterà in palio il suo titolo contro il campione europeo Josè Hernandez il 31 marzo prossimo. Il pugile italiano difende per la prima volta la corona che conquistò il 9 luglio dell'anno scorso a Monza, sconfiggendo ai punti Freddie Little.

TENNIS A UDINE

■ Ha avuto inizio sui campi coperti del T.C. Campoformido il torneo regionale di tennis a squadre riservato ai giocatori di terza categoria non classificati e alle giocatrici sino al primo gruppo. Alla manifestazione, che vede impegnati i maggiori sodalizi del Friuli-Venezia Giulia, la nostra città partecipa con tre squadre: T.C. Triestino, CRDA e Circolo Marina Mercantile. Il torneo si concluderà il 4 aprile.

MERCOLEDI' 31 MARZO

Assemblea generale della XXX Ottobre

Mercoledì 31 marzo alle ore 20 in prima e alle 20.30 in seconda convocazione avrà luogo nella sala maggiore della Camera di commercio, in piazza della Borsa, l'assemblea generale ordinaria della Associazione XXX Ottobre, Sezione del CAI. L'ordine del giorno è il seguente: elezione del presidente dell'assemblea e di 4 scrutatori; lettura e approvazione del verbale della precedente assemblea; relazione morale e finanziaria; elezione dei componenti il consiglio direttivo e dei delegati all'assemblea generale del CAI; consegna del distintivo ai soci venticinquennali; varie.

PALLAVOLO

Serie B femminile

La penultima giornata della pallavolo femminile di Serie «B» nell'insieme è stata favorevole alle formazioni triestine. Hanno vinto infatti OMA, Breg e anche lo Zarja che così si è staccata dal fondo classifica ove è rimasto il Sokol, battuto per 3-0 dal Minelli di Modena.

Come al solito l'OMA, ha vinto anche in questo turno; vittima la Bor, che sebbene priva della Pernarcic ha saputo prevalere sulla capolista nella seconda frazione. Nulla da fare per la Bor nelle due frazioni successive allorché l'OMA, pur mancante dell'influenzata Brovedani rimpiazzata dalla Grassi, ha ripreso l'andatura dei momenti felici e in breve s'è aggiudicata l'incontro. Nelle file della formazione vincente molto bene la Lucchesi e la襲Cociancich.

In trasferta ha vinto il Breg mentre il Sokol, pur disputando un buon primo set, ha dovuto lasciare via libera al Minelli.

Turno fruttuoso invece per lo Zarja che sfruttando la buona vena di Sonia e Magda Crismancich e della Bandel ha colto il suo secondo successo di campionato.

V. F.

Risultati della penultima giornata:

OMA - *Bor	3-1
Breg - *Dopol. Marzotto	3-0
*Minelli - Sokol	3-0
*Zarja - Lido Spina	3-1

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4** pianoterra dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Coloro che non intendono dare il propric indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

A.N. MONFALCONE cercasi domestica prestaservizi 8-16, trattamento familiare, buona retribuzione. Telefonare 72203 Monfalcone. 666 B

A DONNA seria capace lavori domestici desiderosa di una affettuosa sistemazione fissa, famiglia signorile in Brescia zona giardino, offre alto stipendio, camera e servizi indipendenti ogni conforto villeggiatura estiva. Telefonare Brescia 59529. 5531 B

CERCASI donna stabile per tre adulti. Telefonare 723355. 21822 B

CERCASI prestaservizi referenziata giovane piccola famiglia buon trattamento posizione centrale. Telefonare 30038. 42967 B

COLLABORATRICE domestica ore 8-11 paraggi Salita Gretta cercasi. Telefonare 36359 ore 17-20. 72302 B

DOMESTICA referenziata cercasi. Presentarsi giovedì pomeriggio Coroneo 1, III p. ore da combinarsi. 21816 B

PRESTASERVIZI 8 e mezzo 12 tre mattine settimanali cercasi viale XX Settembre 86 Scrimali. 21850 B

PRESTASERVIZI tre ore giornaliere cercasi. Telefonare 23963 ore 9-13. 21878 B

SIGNORA sola cerca prestaservizi referenziata civile ore mattino da combinarsi bisettimanale zona San Giovanni. Tel. 761550. 72294 B

SIGNORA sola cerca donna anziana buona brava libera alcune ore settimanali pomeridiane. Telefonare dalle 15-17 n. 764457. 21802 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA pat. B offresi a ditta tel. 749797. 43436 C

CAMERIERE conoscenza un po' di tedesco disposto trasferirsi offresi. Tel. 755578 dalle 13 alle 15. 21722 C

COMMESSO parla sloveno italiano croato cerca lavoro. Scrivere Isola, Oktobrske Revol. 18 c, Vinko Tomazic. 21692 C

CORRISPONDENTE inglese-italiano, dattiloscritti, accetta lavori domicilio. Vinci, Pascoli 14, Gorizia. 150 C

IMPIEGATA pratica settennale corrispondenza contabilità; partita semplice referenziata cerca ditta o albergo stagionale. Offerte patente n. 55004 fermo posta Gorizia. 15331 C

MURATORE capo cantiere pensionato ottime referenze offresi. Cassetta 43462 C, SPI.

MURATORE capo cantiere 49 anni ottime referenze offresi. Cassetta 21804 C.

OFFRESI a ditta giovane mezzo proprio, trasporti anche mezza giornata. Tel. 410502.

PENSIONATA ottime referenze offresi dama compagnia contro stanza. Cassetta 43486 C, SPI.

PERITO elettrotecnico 24enne automezzo proprio esperienza officina offresi. Cassetta 21708 C, SPI.

PROGRAMMATORE RPG, IBM 360/20 dischi e schede neodiplomato cerca impiego adeguato. Frequenta corso Assembler IBM 360/30, possiede diploma perito metalmeccanico e diploma statistica. Militesente. Telefonare 56954 Udine, ore 9-12, o scrivere Mizza, 33100 Pagnacco. 5526 C

SIGNORA seria discreta cultura offresi impiego decoroso compagnia persona sola indirizzo SPI. 43420 C

SIGNORA pensionata offresi per custodire bambini. Telef. 97501. 43476 C

TENDE alla veneziana riparazioni accurate. Malossi, via Nordio 9, telef. 763475. 71304 CC

21.enne impiegata pratica steno-dattilo contabilità orario ridotto offresi società Gorizia telefonare Trieste 731633. 43416 C

26.enne diplomato scuole nautiche militesente pratica triennale ufficio offresi impiego sicuro. Telefonare 756845 pomeriggio. 43472 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PITTORE veramente capace prezzi modici. Tel. 94100. 21894 CC

A PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari via Gambini 27/a telefono 755868. 42991 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. 42921 CC

ELETTRICITA' impianti civili e industriali, riparazioni, interventi rapidi. Telefonare 62837.

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto apertura sostituzioni. Telefonare 95834 ininterrottamente. 41532 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

AFFIDIAMO confezione cosmetici docimilio. Alta retribuzione. Scrivere Sympathie, Casella Postale 100 - 98100 Messinc. 5229 D

AIUTO commessa per panificio pasticceria cercasi. Tel. 90096. 72296 D

APPRENDISTA impiegata primo impiego cercasi. Cassetta 21836 D.

APPRENDISTA cerca degustazione Koala Mazzini 43, domeniche festivi liberi. 43530 D

BANCONIERE cercasi caffè Miramar piazza Libertà 2. 21840 D

CERCANSI internista o aiuto banco bar buffet Borsa via Cassa Risparmio 2. 21856 D

CERCANSI aiuto commesse o apprendista per panetteria festa domenica, Vergerio 10. 21870 D

CERCANSI commesso e personale per supermercato. Telefonare 812314 nel pomeriggio. 43614 D

CERCASI aiuto commessa panificio Dudine piazza Garibaldi 4. 21848 D

CERCASI mezzolavorante e apprendista meccanico via Maiolica 13. 43264 D

CERCASI apprendista commessa 15-16.enne panetteria via Ginnastica 26 42965 D

DITTA zona industriale cerca operai ed apprendisti 18/25 anni presentarsi via Caboto 14 CO.PRO.MA. 72286 D

FATTORINO 15-16 anni cerco. Ginanstica 30. 42913 D

FELICE intercoiffure cerca apprendisti aiuto lavorante, Muratti 1. 21820 D

GIOVANE volonterosa dattilografa studio avvocatile cerca. Scrivere Cassetta 42975 D SPI. Cassetta 42925 D SPI.

GIOVANI desiderosi inserirsi quadri vendita importante industria operante su scala nazionale settore casalinghi e ferramenta assumiamo per lavoro in esclusiva zona Gorizia - Udine. Offresi interessante retribuzione con inquadramento previdenziale stipendio rimborso spese macchina e provvigioni. Scrivere Casella 127 N SPI, 20100 Milano. 5524 D

GIOVANE con scooter cercasi breve periodo lavoro. Presentarsi associazione esercenti Rettori 1 oggi 16-17. 72292 D

GRANDE organizzazione internazionale cerca giovani con mezzo proprio disposti temporaneo spostamento Italia settentrionale da avviare alla carriera di «promoter». Si richiedono: cultura media età 20-30 anni. Si assicura stipendio fisso e inquadramento previdenziale. Scrivere subito

GUARDIANO notturno servizio ronda cercasi. Cassetta 21832 D SPI.

HOTEL Savoy Grado cerca per subito, con impiego fino al 31 ottobre, camerieri di sala (età 18-25 anni). Telefonare: Grado 81171. 111 D

IMBALLATRICI per riconfezionamento alimentari cercansi, presentarsi Alberti Puntofranco Vecchio magazzino 2/a. 21814 D

IMPIEGATA 18.enne pratica lavori ufficio cercasi presentarsi Tesa 12. 72140 D

INTERNATIONAL company looking for two young persons enthousiastic free to travel 18 to 24 for circulating international publications applied in person to Mr. D'Orhcel 9: am to 1: pm thuesday 23/3 Jolly Hotel Trieste. 42937 D

LAVORANTE barbiere cercasi Cellini 2. 21886 D

LAVORANTI finiti-e cerca per stagione Grado importante salone parrucchiere. Ottimo trattamento. Telefonare 96889 ore 13-14. 1657 D

OFFICINA altamente qualificata cerca personale meccanici specializzati auto per impiego duraturo, massima retribuzione. Offerte cassetta 42995 D, SPI.

OPERAIO qualificato forte sano 25-40 anni referenze pratico meccanica cerca droghificio per macinazioni. Telefonare 816209. 21818 D

PORTINAIO-A volonteroso cercasi. Retribuzione e trattamento ottimi. Inviare curriculum vitae. Cassetta 43019 D SPI.

PORTINAIO (custodia e pulizia senza alloggio) cercasi per casa centro. Offerte con curriculum. Cassetta 43222 D SPI.

SALONE Cherie cerca apprendista parrucchiera via dell'Agro 6/3, tel. 90432. 42915 D

SEGRETARIA bella presenza per periodo limitato cerca casa di produzioni cinetelevisive. Via Broletto 16 ore 10-12, 16-18. 21858 D

STIRATRICE macchina cerca tintoria Rustia, D'Azeglio 11. 21874 D

STIRATRICI a mano e macchina per vestiti e biancheria cerca Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 150 D

SOCIETA' internazionale, con sede in Svizzera, ingaggio immediatamente collaboratori (trici) età indifferente, per lavoro a domicilio facile e ben rimunerato. Guadagni sono immediati ed in funzione del lavoro e della serietà. Rispondere a giro di posta a: I.W.S. Marketing, MTI Business Dept., 11, rue Voltaire, CH 1211-Ginevra 1 (Svizzera), accludendo un tallone risposta internazionale. 5534 D

STIPENDIO superiore al contrattuale offriamo a commessa elettrodomestici conoscenza serbo croato. Telefonare 37158. 21782 D

TORREFAZIONE Il Caffè, largo Barriera 16, assume prontamente aiuto banconiere e banconiere. 21872 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTANSI referenziati paraggi università camere mobiliate su giardino. Telefonare 767901. 43518 F

AFFITTASI camera mobiliata. Via Piccardi 36, Damiani. Telef. 743300 ore 10-15. 434648 F

AFFITTASI signora signorina ammobiliata bella centralissima tutti comforts. Telefono personale. Telefonare 78254. 43470 F

AFFITTEREI ammobiliata centro. Lunghi, brevi soggiorni telefonare orario negozi 38742. 43444 F

AFFITTO stanza mobiliata a marito e moglie anziani comodo di cucina. Via Crispi 55 mezzanino, Matteazzi. 43384 F

AMMOBILIATA centralissima terzo piano affitto a signora distinta scrivere cassetta SPI 72190 F.

CENTRALISSIMA tutti comforts affittasi distinti, brevi e lunghi soggiorni. Tel. 36217. 72290 F

CENTRALISSIMA bagno, con mezza pensione, affittasi impiegato. Tel. 37655. 43346 F

INDIPENDENTI - vuote mobiliate, appartamentino affittansi, Palma, Goldoni 9, primo piano. 45976 F

STANZA affittasi per deposito mobili. Ginnastica 37, Pecchiari. 43514 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A. ISTITUTO Tergeste, largo Giovanni XXIII 7, tel. 30167. Lezioni individuali ogni livello, materie scolastiche; commerciali, lingue, stenografia. Recupero anni. Preparazione concorsi. 72154 G

A. UNIVERSITARIO impartisce lezioni scuole medie telefonare lunedì 96466. 21496 G

BALLO classico moderno. Scuola la professoressa Maria Jessipova, S. Lazzaro 3, tel. 38719. 43602 G

Continua in 14.a pagina

il metano è arrivato:

accoglietelo in casa vostra con una cucina nuova, già pronta per funzionare con il nuovo tipo di gas.

All'Universaltecnica cucine e fornelli 1971 a partire da

7.000 lire!

Inoltre: stufe e caldaie per il riscaldamento domestico a metano.

UNIVERSALTECNICA
P. Goldoni 1 - Corso Saba 18
Via delle Zudecche 1

NORME PER IL SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76-76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità il proprio indirizzo e numero telefonico
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9-12.30 e 16 19
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste
- Copia dell'avviso dettato con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuare il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI via S Pellico n. 4 nei tre giorni immediatamente successivi
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della Cassa di Risparmio di Trieste con versamento sul c/c 12558/4
- Nel versamento si prega indicare sempre il numero di controllo dell'avviso

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE TRUPPE DI HANOI TENTANO DI SFRUTTARE COMPLETAMENTE IL SUCCESSO

GUASTATORI NORDVIETNAMITI FORZANO LA BASE DI KHE SANH

Uccisi otto soldati americani - Fatti saltare depositi di munizioni e due elicotteri
Si sta concludendo fra perdite crescenti il ripiegamento dei sudvietnamiti dal Laos

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 23

I nordvietnamiti attaccano Khe Sanh, ma sono respinti dopo essere penetrati nel perimetro della base americana che costituisce il punto d'appoggio essenziale all'operazione sudvietnamita in territorio laotiano. Continua intanto la ritirata dei soldati di Saigon. Si è trattato del primo grosso attacco diretto contro la base di Khe Sanh sin da quando gli americani la rioccuparono lo scorso febbraio facendone il centro logistico per l'invasione nel Laos.

Da sei settimane le unità comuniste premono in questa zona nel tentativo di tagliar fuori le truppe di Saigon in ritiro che inevitabilmente devono far conto su Khe Sanh. Ieri la base è stata bombardata quattro volte, mentre i reparti di Hanoi attendevano nel Laos i sudvietnamiti in ritirata sorpresi in numerose imboscate.

Hanoi ha adottato insomma la classica tattica secondo cui il nemico deve essere battuto quando si trova nella situazione peggiore, ossia quando si ritira dopo una guerra di logoramento. I nordvietnamiti hanno distrutto un ponte e una strada secondaria costruiti dai soldati del Vietnam del Sud quando scattò l'operazione Laos.

Il comando americano ha annunciato che negli attacchi a Khe Sanh e nella zona circostante i guerriglieri hanno ucciso otto soldati americani e ne hanno feriti ventinove. Gli elementi penetrati nella base hanno distrutto due elicotteri lanciando contro gli apparecchi cariche esplosive. Negli scontri all'interno della base sono stati uccisi tre americani e altri tredici sono rimasti feriti. Si calcola da parte americana che all'attacco partecipassero quaranta guerriglieri: venti sono stati uccisi.

Frattanto le truppe sudvietnamite hanno continuato il ripiegamento dal Laos, e al calar delle tenebre restavano oltre confine solo poche migliaia di uomini, del contingente di ventiquattromila che era stato lanciato nell'operazione. I veicoli delle colonne erano soggetti a continui attacchi di disturbo comunisti. Il numero delle perdite è maggiore proprio in prossimità della base di Khe Sanh, dove un maggiore americano, scendendo dal suo elicottero crivellato di colpi, ha dichiarato che «i nordvietnamiti abbattono i sudvietnamiti come fossero delle mosche».

A Washington il dipartimento di stato ha ammesso che il ripiegamento dei sudvietnamiti dal Laos è il risultato della forte resistenza comunista alla scorreria, ma il portavoce Jerry Friedheim ha detto che allorché venne annunciata l'operazione si prevedeva che gli uomini di Saigon restassero in Laos da cinque a otto settimane. Se la reazione fosse stata minore si sarebbero forse fermate più di quanto hanno fatto, se maggiore sarebbero rientrate forse prima.

Continuano intanto le missioni degli apparecchi americani che martellano le postazioni comuniste in territorio nord-vietnamita e le loro unità che disturbano il ritiro dei sudvietnamiti. Una colonna nordvietnamita di ventun carri armati muove in prossimità della strada numero nove verso il confine sudvietnamita. Gli «F-100» dell'aviazione militare USA avrebbero finora distrutto nove carri armati.

Il comando americano ha annunciato che due cacciabombardieri supersonici in azione sul Vietnam del Nord sono stati abbattuti dalla contraerea comunista. I due aerei partecipavano a incursioni contro le basi missilistiche situate a Nord della zona smilitarizzata. I due uomini che si trovavano sul primo aereo, un «Phanton», sono stati salvati da un elicottero americano, dopo aver trascorso l'intera notte in territorio comunista. Il pilota del secondo aereo è stato dichiarato disperso.

U.P.I.

NEL BALTICO

Bloccati dal ghiaccio cinque traghetti con mille persone

Stoccolma, 23

Cinque navi-traghetto che collegano la Svezia con la Finlandia, con un migliaio di passeggeri a bordo, sono bloccati dai ghiacci dalla notte scorsa nel Baltico. I traghetti sono stati colti da un'improvvisa burrasca, scatenatasi in serata, che ha accumulato una grande quantità di ghiaccio trasformatosi rapidamente in un muro insuperabile.

Una nave-rompighiaccio finlandese è stata inviata oggi in soccorso delle navi bloccate. Nonostante la violenza del vento e l'improvviso ritorno del freddo, i passeggeri dei cinque traghetti non corrono alcun pericolo.

(Ansa - Afp)

NIXON: SCOPO RAGGIUNTO

Washington, 23

Il presidente americano Richard Nixon, in un'intervista alla televisione, ha detto, ieri sera, che l'offensiva sudvietnamita nel Laos è stata «una pietra miliare» nel piano per effettuare un ritiro nella sicurezza delle forze americane che combattono nel Vietnam del Sud. Nixon ha detto che le truppe del Vietnam del Sud si ritirano ora dal Laos con una maggiore fiducia in se stesse e un morale più alto del passato. Ora, secondo il presidente, le forze del Vietnam del Sud combatteranno da sole «con un vantaggio numerico rispetto alle forze nordvietnamite».

Nixon ha detto che l'operazione sudvietnamita contro il sentiero di O Ci-min non è stata coronata da uno strabiliante successo, ma non ha neppure detto che è stata un fallimento, ed ha aggiunto che l'operazione deve essere giudicata per i suoi effetti a lunga scadenza e che 18 dei 22 battaglioni sudvietnamiti impiegati nell'operazione laotiana si sono comportati bene.

Il presidente ha poi detto che in quella regione i nordvietnamiti avevano il doppio delle forze messe in campo dai sudvietnamiti per cui sarebbe stato pazzesco imbarcarsi nell'operazione senza l'appoggio americano... Dopo sei settimane i sudvietnamiti ritornano con una maggiore fiducia nonostante le gravi perdite, perché sanno che le perdite del nemico sono state superiori alle loro.

Sempre parlando dell'operazione sudvietnamita nel Laos, Nixon ha detto che tale operazione non può essere giudicata nei termini tradizionali di sconfitta e vittoria. Il contingente sudvietnamita si sta ritirando dopo avere raggiunto i suoi obiettivi e sta sperimentando ora i problemi di ogni esercito in ritirata.

Per quanto riguarda il ritiro americano dal Vietnam, il presidente ha detto che un ritiro immediato e compatto di tutte le forze americane dal Vietnam incoraggerebbe gli estremisti comunisti «e la pace potrebbe averne un colpo tale da non potersi ricuperare», e che se le forze comuniste «dovessero colpire i paesi con i quali noi siamo alleati, allora verremmo coinvolti anche noi».

Ha aggiunto che molto dipende dal modo in cui gli Stati Uniti lasceranno la guerra vietnamita. «Non sarebbe nell'interesse degli Stati Uniti fissare un termine di scadenza per il ritiro, ma il prossimo annuncio che faremo in aprile sulla riduzione delle forze americane in Vietnam fornirà un'indicazione circa la fine della galleria» (la fine della partecipazione americana nel Vietnam).

Se tutto dunque prosegue secondo i piani prestabiliti, il ritiro continuerà allo stesso ritmo attuale, che è di circa 12.500 uomini al mese, e per la fine del 1972 rimarranno nel Vietnam meridionale soltanto 34 mila uomini. Ancora una volta, Nixon ha detto di sapere quando l'ultimo americano lascerà il Vietnam, ma si è rifiutato di rivelarlo.

(Ap)

RIMANE FERMA LA POSIZIONE DEL GOVERNO MEIR

Israele non intende fornire mappe di confini

Tel Aviv sostiene che solo colloqui diretti con gli arabi potrebbero portare alla stesura d'una carta geografica

Tel Aviv, 23

Il primo ministro israeliano signora Golda Meir ha incontrato stasera l'ambasciatore degli Stati Uniti, Walworth Barbour, mentre aumenta la consistenza delle voci secondo le quali Israele progetta di presentare al Governo di Washington alcune delle sue pretese territoriali.

Mentre non sono ancora disponibili informazioni sul colloquio fra la Meir e Barbour, fonti vicine al gabinetto israeliano affermano che Israele appare disposta a comunicare a Washington «sotto forma di punti e di principi» quali territori intenderebbe mantenere in un accordo di pace con gli stati arabi

Tuttavia, hanno aggiunto le fonti citate il governo della signora Meir appare deciso a non tracciare per il momento i confini sulla carta geografica. I «punti e principi» verrebbero concepiti in termini di ripetizione delle pretese israeliane per:

— mantenimento delle alture di Golan sul confine siriano e della striscia di Gaza, già egiziana;

— una presenza israeliana a Sharm El-Sheikh, che domina gli stretti di Tiran, più un corridoio lungo la penisola del Sinai che colleghi il territorio israeliano a Sharm El-Sheikh;

— una clausola contro la possibilità che truppe arabe attraversino il fiume Giordano.

Secondo le fonti citate, questa mossa israeliana potrebbe costituire la risposta ad una domanda che si dice sia stata posta in questi termini dal Segretario di stato americano William Rogers al ministro degli esteri israeliano Abba Eban, nel corso del loro ultimo colloquio a New York: «Ora che ci avete detto quello che non volete, potreste dirci che cosa volete?».

Oggi il ministro dei trasporti israeliano Shimon Peres, noto per le sue posizioni aderenti al punto di vista del ministro della difesa Moshe Dayan, ha detto ai giornalisti che «Israele non disegnerà alcuna carta geografica se non durante le trattative con gli arabi». (Ap)

DA PARTE DI EX POLITICI

APPELLO IN GRECIA per libere elezioni

Atene, 23

Un gruppo di ex politici greci, con alla testa l'ex primo ministro Kannellopulos, un uomo di destra, ha oggi rinnovato la richiesta perché vengano indette libere elezioni per consentire il ristabilimento della democrazia in Grecia. L'appello è stato rivolto mentre hanno avuto inizio le celebrazioni per il 150.o anniversario dell'indipendenza greca.

Nell'appello, che oltre a quella di Kannellopulos, reca la firma dell'ex ministro Mavrosezigdis, si sostiene che il governo americano appoggiando l'attuale regime autoritario si è posto contro quei cinque principi democratici in cui gli americani credono, e che, da quando l'esercito ha sospeso il regime parlamentare, la Grecia è stata praticamente staccata dal suo ambiente naturale e «come membro della NATO, incontra la sfiducia di persone che si sono riunite per la protezione dei principii della democrazia».

(Ap)

SCONFITTI NETTAMENTE GLI ESTREMISTI NELL'IRLANDA DEL NORD

Il moderato Faulkner nuovo premier dell'Ulster

Ventisei voti contro i quattro di Craig - Determinante l'appoggio di Londra che punta su una politica di riforme e sullo spontaneo esaurirsi del terrorismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 23

Brian Faulkner, come era previsto e come è logico, ha schiacciato William Craig nel concorso alla carica di nuovo primo ministro dell'Irlanda del Nord dopo le dimissioni di Chichester Clark. Verso mezzogiorno e mezzo, quasi un'ora dopo il ballottaggio segreto svolto dal gruppo parlamentare del partito unionista di maggioranza, cui spettava la scelta, il capo-frusta governativo John Dobson ha dato l'annuncio dei risultati: 26 voti a favore di Faulkner e solo quattro a favore di Craig.

Craig, l'uomo che Chichester Clark aveva espulso dal gruppo parlamentare e dal governo per la sua rigida opposizione alla politica di riforme e ai metodi moderati e misurati di repressione dei disordini, e con lui un altro ribelle, Harry West, avevano riavuto per decisione del gruppo parlamentare il diritto di voto già perduto, ma solo il secondo ha votato, e naturalmente in favore di Craig, che si è astenuto per ovvia eleganza di contegno, e anche perché il suo voto non avrebbe mutato la situazione, non avendo egli nulla da perdere perché (in forza della logica cui si è accennato) egli aveva già perduto tutto prima ancora che il ballottaggio si svolgesse. Faulkner, a sua volta, per motivi analoghi ma contrari, ha rinunciato a mettere la sua scheda nell'urna.

La logica è la seguente. Non si può fare nell'Irlanda del Nord alcuna politica di fondo senza il sostegno di Londra. L'autonomia politico-amministrativa della provincia non è sufficiente a svolgere una repressione dei disordini e del terrorismo per la quale occorrono i soldati inglesi. Craig avrebbe voluto una repressione a fondo e, in un certo senso, indiscriminata contro i focolai del ribellismo cattolico, e il riarmo della polizia, e la restaurazione del confino di polizia senza processo per i terroristi, e mano libera sull'impiego delle truppe inglesi, e il blocco del programma di riforme.

Proprio tutte le cose che Londra non vuole, cioè una politica impossibile che, se pure fosse stata tentata, avrebbe rischiato di provocare da parte di Londra la sospensione dello statuto di autonomia per la Irlanda del Nord e l'invio di una specie di prefetto con pieni poteri che avrebbe governato direttamente per conto di Westminster. Faulkner è invece un continuatore della politica di Chichester-Clark: lotta contro il terrorismo e i disordini, ma entro schemi moderati e perfettamente legali, e sviluppo progressivo delle riforme. Cioè le cose che Londra vuole. Perciò Faulkner ha vinto.

Quest'uomo di cinquant'anni, che finora copriva la carica di ministro per lo sviluppo economico, è nella realtà politica. Craig, con il suo estremismo di destra, con il suo unionismo che va oltre i suoi stessi postulati di fedeltà, all'unione dell'Irlanda del Nord all'Inghilterra per assumere colori di guerra santa non solo contro l'irredentismo irlandese-cattolico ma anche contro l'appello ai diritti civili e all'esercizio ben calibrato della legge, non è nella realtà politica perché si estrania, con il suo atteggiamento, dalla tradizione di democrazia e di equilibrio che Londra rappresenta e che è in grado di imporre anche nell'Irlanda del Nord.

Naturalmente Londra non obbedisce solo a imperativi morali che, in politica, richiedono il complemento di una base utilitaria in senso politico. Londra non è disinteressata nella sua politica di moderazione e di riforme: mira a un obiettivo a lungo termine, alla pacificazione del paese e all'armonizzazione delle fazioni opposte ben più salda e più umana di quella che potrebbe essere ottenuta, artificiosamente, con qualche sventagliata di mitra e con qualche deportazione in massa.

E' probabile che il terrorismo si esaurisca e si stanchi, piuttosto che il contrario, davanti a una politica ferma nella difesa dell'ordine e nella promozione dei miglioramenti politici e sociali. Né la finitima Repubblica Irlandese, se anche intendesse trarre vantaggio a fini irredentistici della torbida situazione nell'Irlanda del Nord, sarebbe in grado di svolgere alcuna pressione decisiva.

Eugenio Galvano

Contro la polizia belga

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Bruxelles — Un dimostrante lancia sassi contro i mezzi blindati della polizia durante i disordini scoppiati al termine di una manifestazione che gli agricoltori europei hanno inscenato nella capitale belga in concomitanza con l'odierna riunione dei ministri agricoli della CEE

ULTIMA ORA

I TUPAMAROS LIBERANO il ministro Oribe

Montevideo, 23

Il ministro della giustizia uruguaiana Guido Berro Oribe, rapito il 10 marzo scorso, è stato liberato in serata dai tupamaros. Nelle mani dei guerriglieri si trova ancora il console inglese Geoffrey Jackson rapito l'8 gennaio scorso.

(Ap)

TRE GOVERNI SI SUCCEDONO IN SOLE 24 ORE

«PUTSCH» RIENTRATO NELLA SIERRA LEONE

Il premier Stevens destituito dal capo dell'esercito è stato reintegrato nella carica da un altro militare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Freetown, 23

Il popolo della Sierra Leone ha avuto tre governi in meno di 24 ore. Si è svegliato all'alba con Siaka Stevens primo ministro come sempre, ha assistito ad un colpo di stato dei militari nella tarda mattinata e si è ritrovato con Siaka Stevens, ancora primo ministro in serata, quando un gruppo di ufficiali a lui fedeli ha ripudiato il colpo di stato tentato dal generale John Bangurah, comandante dell'esercito.

Il colpo di stato dei militari di Bangurah era avvenuto piuttosto rapidamente con uno scontro a fuoco protrattosi per una quindicina di minuti fra una dozzina di militari e la guardia del primo ministro in servizio dinanzi la residenza di Stevens. Ci sono volute però alcune ore con sporadiche sparatorie nei pressi delle caserme e nel centro di Freetown prima che Bangurah potesse annunciare alla radio che egli era da quel momento il nuovo capo della Sierra Leone.

Un gruppo di suoi soldati avevano già occupato la residenza del governatore generale, sir Banja Tejan Site, e il successivo passo di Bangurah, come vuole la tecnica dei colpi di stato, era stata appunto l'occupazione della stazione radio di Freetown dalla quale è stato poi letto un proclama.

Ma poche ore dopo il tenente colonnello Sam King, terzo nella linea gerarchica delle forze armate della Sierra Leone, annunciava dagli stessi microfoni che l'esercito rimasto in maggioranza fedele al governo, ripudiavano il colpo di stato e rimettevano il potere nelle mani di Stevens. King annunciava l'arresto di Bangurah affermava:

«Una larga percentuale dei membri delle forze armate reali dei mebri della Sierra Leone desiderano assicurare tutti che essa si dissocia dall'azione in precedenza intrapresa dal comandante dell'esercito. Noi consideriamo l'attuale governo del primo ministro Siaka Stevens come l'autorità legalmente costituita nel Paese».

In tutto questo susseguirsi di colpi di scena il primo ministro Stevens si è tenuto discretamente in disparte: non una sola dichiarazione è venuta dal suo ufficio in tutta la giornata, nemmeno dopo l'arresto di Bangurah.

La capitale sembra tranquilla anche se nelle s rtaicdeoacrl la anche se nelle strade circola poca gente. Non vi è alcun coprifuoco e la radio continua a trasmettere musica leggera con soltanto brevi intervalli dedicati alla ripetizione dell'annuncio del colonnello King.

A. P.

SEPOLTI DA UN CROLLO tre minatori in Jugoslavia

Belgrado, 23

Tre minatori jugoslavi sono morti nel crollo di una galleria avvenuto la scorsa notte nella miniera di carbone di Kakanj. I tre minatori, Fabijan Hrgota di 32 anni, Savo Lazic di 28 anni e Mijo Perica di 42, che erano addetti alla sorveglianza della galleria, avevano avvertito dei fenomeni sospetti nel cunicolo, provvedendo quindi alla immediata evacuazione di 30 minatori del turno di notte.

(Ansa)

MANIFESTAZIONE IN FAVORE DELL'«APPARATO» NELLA SINAGOGA DI MOSCA

PER GLI EBREI SOVIETICI «INTEGRATI» IN RUSSIA NON ESISTE ANTISEMITISMO

La polizia ha impedito l'accesso al tempio a un gruppo di israeliti «dissidenti»

Mosca, 23

Nella sinagoga centrale di Mosca, un edificio in stile neoclassico costruito alla fine del secolo scorso, in una tranquilla via del centro, non lontano dall'attuale sede del comitato centrale del PCUS, si è svolta una «conferenza» di personalità ebraiche sovietiche con alla testa il rabbino capo della capitale sovietica, Leib Levin.

Scopo della manifestazione, che ha carattere ufficiale ed è riservata ai soli invitati, è quello di protestare contro il «sionismo internazionale» e la «campagna di menzogne di coloro che parlano di discriminazione anti-ebraiche esistenti nell'URSS».

All'interno della sinagoga, dove sono stati ammessi anche i corrispondenti stranieri, erano riunite circa settanta persone, per lo più di età avanzata. All'esterno della sinagoga, sostavano invece dei gruppetti di ebrei non ammessi all'interno dell'edificio i quali hanno dichiarato di non riconoscere la manifestazione.

Uno degli ebrei «protestatari» che, possedendo un tesserino stampa sovietico, era riuscito a entrare nella sinagoga e a parlare con i corrispondenti stranieri, è stato fermato dalla polizia e condotto fuori dal tempio. Secondo quanto si è appreso, si tratta di Mikhail Zand, di 43 anni, membro dell'Unione dei giornalisti sovietici e specialista in storia e cultura iraniana.

Parlando con i corrispondenti stranieri, lo stesso Zand ha dichiarato: «Non ci hanno lasciati entrare. Quei signori non ci rappresentano. Siamo contrari a questa riunione. Vogliamo andare in Israele. Il nostro pensiero si riassume nel motto: "Lasciate andare il mio popolo"».

La manifestazione ufficiale è stata aperta dallo stesso rabbino capo Leib Levin il quale si è congratulato con gli intervenuti e ha poi invitato a recitare una preghiera «per la pace». La preghiera è stata cantata da un altro rabbino in lingua yiddish.

Ha poi preso la parola colui che è stato definito come il presidente del comitato organizzativo della «conferenza»: egli ha brevemente illustrato i motivi e gli scopi della riunione che è tutt'ora in corso. Le porte della sinagoga, davanti alla quale continuano a sostare gruppi di ebrei «dissidenti», sono però chiuse e la polizia, discretamente presente in abiti borghesi, non ha ammesso all'interno dell'edificio altri giornalisti stranieri giunti sul luogo più tardi.

(Ansa)

MUOIONO ASSIDERATI due bimbi nella Bosnia

Banja Luka, 23

Due bambini, Asim Veharavic di 12 anni, e Aco Vranuesevic, di 9, sono morti assiderati in un bosco che sovrasta la città di Banja Luka, nel centro della Bosnia, ed i loro corpi sono stati ritrovati soltanto cinque giorni più tardi.

I ragazzi erano andati a fare una passeggiata nel bosco ancora coperto di neve alla sera, quando non sono rientrati a casa, è stato dato l'allarme.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Il giorno 23 marzo è mancata all'immenso affetto dei suoi cari

Anita Goitan nata Role

Angosciati ne danno il doloroso annuncio il marito PAOLO, il fratello OLIVIERO con la moglie ALIDE, la nipote LILIA LUTMAN con il marito VASSILI e i figli MASSIMO, CRISTINA ed ANDREA.

Uno speciale ringraziamento vivissimo ai sigg. medici curanti dott. Franchi, dott. Suttora e dott. Del Prete, nonché al personale tutto della «Salus» per le premurose cure prestate.

Un grazie particolare anche al Primario prof. dott. Pederzini per l'affettuoso interessamento.

I funerali avranno luogo domani giovedì 25 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio della cara Estinta i familiari non prendono il lutto.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Il Consiglio Direttivo, gli atleti e i soci dello SCI CAI TRIESTE si associano al grave lutto che ha colpito il dott. Paolo Goitan, per la scomparsa della moglie signora

Anita

Partecipano al lutto le famiglie BOTTERI, BRUNNER, MASETTI, PARDUCCI e WEISS.

---

† Il 23 marzo, dopo lunga malattia, cristianamente si è spenta

Antonia Travagini

Ne dà il doloroso annuncio il marito FRANCESCO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 25 corr. alle ore 9.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Un sentito ringraziamento ai sigg. medici e al personale della Divisione Neurochirurgica.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

† **Ruggero Zerial**

è spirato il 23 marzo lasciando nel dolore la moglie GIOVANNA, i figli SERGIO e NORMA, la nuora, il genero, i nipotini, la sorella, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 14 dall'Ospedale Maggiore.

---

† Dopo penose sofferenze, il 21 marzo 1971 si è spenta

Francesca Cincopan

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i nipoti OSVALDO e GIUSEPPE VENTRELLA, unitamente ai congiunti tutti.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di cordoglio tributate alla nostra cara mamma

Anna Zerial ved. Canciani

ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto e stima tributate al nostro caro

Guido Saletnik

ringraziamo di cuore i parenti, gli amici, i conoscenti e tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al Personale dell'Ufficio Tecnico Erariale ed ai Tecnici dei Telefoni di Stato.

I FAMILIARI

I FAMILIARI di

Esmeralda Cirilli

ringraziano il Primario prof. Zaffiri che con la valente collaborazione del dott. Alessio, dott. Centi e dott.ssa Mandruzzato, tanto si sono prodigati con ogni mezzo, e con tanto cuore.

Al dott. Banelli medico di famiglia per aver curato per tanti anni la loro cara, con le più assidue e costanti cure tutta la loro gratitudine.

Nel secondo anniversario della tragica scomparsa dell'indimenticabile

DOTT. ING.

Socrate Liberati

i congiunti tutti con immutato rimpianto Lo ricordano.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata il 5 aprile alle ore 10.30 nella sede compartimentale delle F.S. in piazza Vittorio Veneto.

Si ringrazia fin d'ora quanti vorranno partecipare.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Nora Kriscak

ringraziamo quanti presero parte al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

Oggi, primo tristissimo anniversario della scomparsa del suo caro indimenticabile

Ireno Mattiuzzo (Spadoni)

Lo ricorda con immutato dolore e rimpianto l'inconsolabile moglie WANDA, a quanti Gli vollero bene.

La moglie e i figli ricordano con affetto e rimpianto il

DOTT.

Simeone Pasini

nell'ottavo anniversario della Sua scomparsa

---

† E' mancata improvvisamente al nostro affetto

Ida Godina in Siccardi
di anni 37

Ne danno il doloroso annuncio il marito LUCIANO, i figli FABIANO e MAURO, la mamma MARIA, papà DANTE, la sorella RENATA in IOCCO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 24 corr. alle ore 15.30 con partenza da via Pacinotti n. 1.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano alla dolorosa perdita SERGIO e LAURA SICCARDI e NIVES COLUGNATI.

---

† Dopo lunghe sofferenze ha cessato di vivere

Emilio Susa

Ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie ANNA, il figlio GIORGIO con la moglie ANNA, la sorella ERMINIA, le cognate ROSINA e MARIA, i cognati NINO, e MARCO e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada al dott. Lizier, a Don Emilio Gamboso, alla famiglia Batista e alla infermiera Amelia Cadelli.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al lutto: ESPERIO, MIRTA, GABRIELLA e ILEANA BATTISTA e TINA v. BATTISTA con la figlia LUCIANA.

---

† Il 23 marzo, improvvisamente è mancato ai suoi cari

Gaetano Sorrentino

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio la moglie BIANCA, i figli ANNA MARIA e GIORGIO, il genero NICOLO' STELLA e gli adorati nipotini ANTONELLA e PIERO unitamente ai fratelli, ai cognati e ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 24 corr. alle ore 11 dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Si associano al dolore le famiglie STELLA e DI GIUSEPPE.

---

† Il giorno 22 marzo è mancato il nostro caro

Nicolò Radivo
di anni 73 (muratore)
da Pirano

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, il genero, i nipoti, il fratello PIETRO, la cognata e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 24 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† Il 22 marzo è mancato al nostro affetto

Giovanni Furlan

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, la figlia SILVA, la sorella MARIA, i fratelli GIACOMO e MARIO, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Dopo lunga malattia è spirata serenamente

Stefania (Stefi) Petronio
da Pola

Ne danno il triste annuncio la sorella, le cognate e i nipoti.

I funerali seguiranno domani 25 marzo alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale per Lungodegenti di via S. Cilino.

Il COLLEGIO DEI PERITI INDUSTRIALI DI TRIESTE partecipa commosso al lutto della Famiglia per la scomparsa del Collega

CAV. PER. IND.

Guido Zorzetti

I FAMILIARI di

Maria Furlan ved. Zeriali

ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria della loro Cara.

Riconoscenti per le amorevoli cure prestateLe, ringraziano i medici curanti, nonché i medici e tutto il personale della III Divisione Medica dell'Ospedale Maggiore.

Un grazie particolare da BRUNO ai colleghi del Cotonificio S. Giusto.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di stima e di affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Delise

ringraziamo di cuore i parenti, gli amici e tutti coloro che in vario modo vollero onorare la Sua memoria. Un grazie particolare ai titolari della I.C.E.D.I. Scavi S.N.C. e ai colleghi di lavoro.

Muggia, 24 marzo 1971

24.3.1964 - 24.3.1971

Con accorato rimpianto nel ricordo del caro fratello

Rodolfo Marolt

La sorella

Nel primo anniversario della morte di

Mario Tabor

la moglie, i figli e i nipoti Lo ricordano con immutato affetto.

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste telefono 30285. Scuole in tutto il mondo 21 G

CHITARRA lezioni impartisco. Telefonare 411138. 42122 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

INGLESE lezioni private conversazioni traduzioni. Telefonare 64774. 43600 G

LAUREANDO ingegneria impartisce lezioni matematica chimica fisica. Telefonare 410555 ore 13.30-14.30. 21658 G

MATEMATICA, chimica, fisica impartisce superiori, maturità competente laureando ingegneria. Tel. 726962. 42997 G

MATEMATICA fisica chimica lezioni accurate domicilio impartisce universitario. Telefonare 726195. 43520 G

MATEMATICA medie preparazione esami insegnante pratica. 1000 ora. Telef. 745771.

MATEMATICA insegnante pratico impartisce accurate lezioni. Prezzi modici. Telefono 97063. 43612 G

UNIVERSITARIA impartisce ripetizioni materie letterarie. Pregasi telefonare ore pasti 734694. 42939 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

BORSETTA nera contenente lire 12.000 paio occhiali smarrita da povera pensionata paraggi asilo comunale Strada vecchia Istria. Onesto rinvenitore pregasi telefonare 815235. 42917 H



AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

	part.	arr.
Alghero-Sassari	09.55	13.20
Ancona	14.05	15.45
Bari	07.10	10.25
	14.05	17.10
Brindisi-Lecce	07.10	10.45
	14.55	17.50
Cagliari	07.10	10.30
	14.55	18.30
Catania	07.10	09.55
	14.55	18.30
Genova	09.55	12.35
	20.00	22.00
Lampedusa	14.55	23.59
Milano	07.25	08.40
	09.55	11.10
	16.45	18.00
Napoli	07.10	09.55
	14.55	18.40
Palermo	07.10	09.55
	14.55	18.10
Pantelleria	07.10	13.20
Pisa-Firenze	09.55	13.05
	16.45	20.00
Reggio Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.55	15.55
Taranto	07.10	10.05
Torino	07.25	10.00
	16.45	19.45
Trapani	07.10	12.30
Venezia	14.05	14.30
	20.00	20.25

ARRIVI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.20	13.10
	16.55	20.50
Ancona	12.55	14.40
Bari	11.30	14.40
	18.55	22.15
Brindisi-Lecce	11.10	14.20
	18.10	22.15
Cagliari	11.15	14.20
	19.10	22.15
Catania	10.35	14.20
	19.10	22.15
Genova	07.30	09.25
	17.15	20.50
Lampedusa	05.10	14.20
Milano	12.00	13.10
	18.20	19.30
	19.40	20.50
Napoli	10.25	14.20
	19.15	22.15
Palermo	11.15	14.20
	18.50	22.15
Pantelleria	12.10	22.15
Pisa-Firenze	08.30	13.10
	17.00	20.50
Reggio Calabria	08.10	14.20
	15.10	22.15
Roma	13.20	14.20
	21.10	22.15
Taranto	19.00	22.15
Torino	10.30	13.10
Trapani	16.50	22.15
Venezia	09.00	09.25
	14.15	14.40

Collegamenti internazionali

PARTENZE

	part.	arr.
Amburgo	16.45	21.30
Amsterdam	07.25	12.25
Atene	07.25	14.45
Barcellona	07.25	13.20
Bruxelles	14.55	20.55
Colonia-Bonn	16.45	21.10
Copenhagen	07.25	11.35
Dusseldorf	16.45	20.45
Francoforte	07.25	11.30
	16.45	20.10
Londra	07.25	11.40
	16.45	20.35
Madrid	09.55	13.55
Monaco	16.45	20.40
New York	07.25	15.30
Parigi	09.55	13.15
	16.45	20.30
Stoccolma	07.25	13.20
Stoccarda	16.45	18.40
Tel Aviv	07.10	13.00
Zurigo	16.45	19.25

ARRIVI

	part.	arr.
Amburgo	08.05	13.10
Amsterdam	16.00	19.30
Atene	16.30	20.50
Barcellona	16.10	19.30
Bruxelles	09.05	13.10
Colonia-Bonn	09.15	13.10
Copenhagen	16.30	20.50
Dusseldorf	09.05	13.10
Francoforte	17.00	20.50
Londra	09.05	13.10
	16.30	20.50
Madrid	16.00	20.50
Monaco	17.30	20.50
New York	20.00	13.10
Stoccolma	14.40	20.50
Stoccarda	09.55	13.10
Tel Aviv	13.45	22.15
Zurigo	10.00	13.10
Parigi	10.00	13.10
	16.30	20.50

PASTORE tedesco smarrito da diverso tempo. Tel. 814319, lauta mancia. 72304 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. A. A. AFFITTANSI appartamento Strada del Friuli persona sola in villa camera soggiorno cucinino bagno tutti comforts. Altro appartamento Barriera 5 camere salone adatto uffici. Locali d'affari piccoli grandi. Aurora, Ginnastica 1. 43664 I

A.A. CENTRALE 2 stanze cucina w.c. ripostiglio. Affittasi 28.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, San Francesco 4, tel. 768163. 21864 I

A.N. MONFALCONE centro appartamenti lussuosi, 2-3 stanze, soggiorno, cucina, servizi, rifiniture signorili, poggioli, centraltermica, ascensore affittansi. Immobiliare Nistri, via Garibaldi 10, Monfalcone. 332 I

A. ATTICO salone tristanze con mansarda 80 mq. panoramicissimo affittasi Bonomea. AGEP, Crispi 14. 42957 I

A. BISTANZE soggiorno panoramicissimo affittasi Bonomea. AGEP, Crispi 14. 42959 I

A. SALONE bistanze vista mare affittasi Bonomea. AGEP, Crispi 14. 42955 I

ABITAZIONE zona Canova, 3 stanze cucina gabinetto affittasi. Telefonare 95982. 22137 I

AFFITTASI due stanze cucina servizi 45.000 mensili. Via Navali, telef. 29574. 21890 I

APPARTAMENTO viale SANZIO, 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, affitta 47.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 21882 I

APPARTAMENTO in palazzina Opicina salone 4 stanze cucina biservizi centralnafta affittasi. Telefonare 95982. 22137 I

APPARTAMENTO zona Corso salone 4 stanze stanzetta cucina biservizi centraltermica ascensore affittasi. Tel. 95982. 22137 I

APPARTAMENTO piazza VICO, 3 stanze, cucina, gabinetto, affitta 20.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 21882 I

APPARTAMENTO via COLOGNA, 2 stanze, cucina, bagno, affitta 25.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 21882 I

CENTRALISSIMO 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore 50.000; ALEARDI quattro stanze cucina bagno 33.000; affitta Immobiliare Oriani 2. 21860 I

LOCALETTO centralissimo adatto mercerie profumeria bigiotteria affitta proprietario. Telefonare 31021. 43578 I

MODERNO Rotonda Boschetto, 2 stanze cucina bagno affittasi. Telefonare 95982. 22137 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

ABITAZIONE grande centrale o villetta cercasi in affitto. Telefonare dalle 16 alle 18 all'86491 Gorizia. 1661 L

BANCARIO cerca affitto appartamento moderno urgentemente pagando massimo. Telefonare 763237. 21844 L

CERCASI affitto appartamentino ammobiliato per quattro ragazzi. Telef. 745933 dalle 19 alle 21. 21888 L

CERCASI affitto locale uso negozio ottima zona commerciale libero anche fra due-tre mesi. Telefonare 37067 orario negozio. 21862 L

URGENTISSIMO cercasi affitto appartamento signorile, salone due stanze cucina doppi servizi tutti comforts zona panoramica. Telef. 30344 - 35275. 72280 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Visoni persiani lontre giaguari ocelot leopardi castori castorini ratmusqué breitschwanz, inoltre tutte le qualità di pelli estere. Modelli creazioni 1971-1972. Prezzi modici. Confrontateci! 21880 M

BILANCIA Toledo kg. 200 orologio elettrico timbra bollette macchine Singer industriali a motore vendesi. Telefonare mattino 93672. 21846 M

FRIGORIFERO perfetto 190 litri occasionissima L. 20.000, anche ratealmente, vendesi. Telef. 755421, Alfieri 14. 21852 M

MACCHINA Singer moderna vetrina materassi vendo occasione. Bosco 12, magazzino. 21876 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili antichi moderni giacenze ereditarie telef. 30358. 42963 N

ACQUISTIAMO sopramobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari, telefonare 37872. 42979 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ASSORTIMENTO mobili lusso comuni troverete al mobilificio Biecher, Istria 27, prezzi convenienti. Vendonsi anche mobili usati. 21758 NN

CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento mobilificio Ballarin, via Fonderia 3 largo Barriera, filiale XX Settembre 53. 42423 NN

SALOTTO seminuovo completo armadio letto pieghevole, armadio. Vendo Bosco 12 magazzino. 21876 NN

SGOMBERO abitazioni cantine mobili di ogni genere acquistando tutto telefonare 28407. 21838 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 130 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertoli, L. Felluga Marino, Capezzana Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. Sangemini, Chianciano. Bibite ACQUE MINERALI: Fiuggi, e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 42889 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a lire 80 la bottiglia. VINO ZANCHETTIN Tocai, Merlot, Cabernet a lire 155 la bottiglia. BIRRA di marca a lire 150 la bottiglia. BIBITE: aranciata, Ginger, Chinotto, Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro lire 150, consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 42889 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco n 20 telefono 96348.

RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO valutando il massimo il vostro usato, offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 berlina 1969-1968, 1750 GTV 1968, Giulia Super 1970-1969, 1300 TI 1968, GT Junior 1969, Fiat 500 1967-1965, 600 P. 1967, 850 coupé 1968, 124 Berlina 1966, 125 Special 1969, INNOCENTI Mini Minor MK 2 1969, SIMCA 1000 G.L.S. 1966, CORTINA 1965. VISITATECI. 21736 Q

A. A. A. AUTOSALONE Cherri, via Tor S. Piero 16 (Roiano). Vetture usate pagamento 30 mesi minimo anticipo. Innocenti I 4; Mini 67 68; Fiat 1100 R 66; 500 F 65; 500 L 69; 750 65; 850 Coupé 66 Giulia TI; Lancia Fulvia Coupé 67. 43700 Q

A MUGGIA AUTOSALONE COSSICH, VIA BATTISTI 20, TELEFONO 272621 VENDESI NUOVO E USATO, PERMUTASI USATO PER USATO: Giulia 1300 TI sei mesi, 124 coupé 69; 125 '67, Giulia Super '66; Escort '69, Simca coupé '66, Opel Kadett coupé '66, 1500 C '65; 1100 R; familiare '67, 850 '65; 500 F '68. ED ALTRE. DOMENICA APERTO MATTINA, FERIALI POSSIBILMENTE POMERIGGIO. 0042935 Q

AUTO OCCASIONI PADOVAN & DE CARLI, VIALE RAFFAELO SANZIO 11. Fiat 1100 D 65; 850 67; Special 68; Coupé 65 68; 600 62 64 66; 500 66; NSU 64 63; Simca 1500 65; 1301 Familiare 68; 1100 68; 1000 67 66 64 63 62. Occasionissima Chrysler 70 km 800. 43692 Q

AUTO occasoini Pipan, via Gatteri 13: Vespa 50 special, 125 S 69, 124 S 69, 124 67, famigliare 68, 1500 C 66, 1300 64, 1100 D R 64, 67, 850 66, 500 Giannini 69, 500 63, IM 4 64, Escort 68. Permuto rateizzo. Aperto festivi ore 10 12. 43670 Q

CARRELLI per imbarcazioni ganci collaudi applicazioni. Derby piazza Scorcola 3. Tel. 24574. 72282 Q

FIAT 124, 1100 R, 1100 D, 850, 750 '68, 600, 750 Vignale, 500 '67, '68, Renault R 10, Dauphine, Opel Kadett, Austin A 40, Opel Kadett Caravan, Austin A 40 combinata, Primula, Simca 1000 coupé; massime rateazioni, Concessionaria Simca, Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

FIAT 750 mod. 1965 controvento unico proprietario vendo 220 mila tel. 730987. 33 Q

NSU 47 Prinz 1965 vendesi tel. 758609. 21828 Q

PRIVATO vende Fiat 1500 revisionata telef. 94066. 21892 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A.A. CEDONSI drogheria avviata vastissima licenza zona signorile. Rivendita tabacchi centralissima. Altra con giornali in consegna reddito controllabile cedesi causa impegni ritirando inventario. Trattoria avviatissima cedesi causa malattia. Negozio pantofole con calzature. Salone parrucchiere (signora) avviatissimo. Bar buffet tabacchi (città). Aurora, Ginnastica 1. 43664 R

ALIMENTARI frutta verdura vendesi affittasi tel. 726244 ore 9-13. 42983 R

CEDESI occasione salone parrucchiere centrale I p., eventualmente affittasi tel. 96587. 43007 R

MOTONAVE acciaio lunghezza 45 m anche adattabile per dancing-bar-ristorante vendesi 14.000.000 con possibilità favorevole mutuo telefonare Trieste 95050. 1632 R

PRESTITI postali ovunque sino 500.000 rateazioni sino 18 mesi costo posticipato, scrivere ANPA - Grossi 32/A Como. 5532 R

RISTORANTE buffet centralissimo vendesi. Trattoria massimo lavoro garantito vendesi eventualmente facilitazioni pagamento. Altre trattorie con giardino vendonsi vera occasione. Spacci vino latteria negozi frutta verdura. Negozio alimentari tutte licenze modernamente arredato vendesi 5 milioni trattabili. Lavanderia gettone macchinario nuovo con garanzia vendesi 5.000.000 trattabili valore 16.000.000. Rivendita tabacchi cartoleria giornali vendonsi. Altra piccola tabaccheria con giornali vendesi occasione. Altri negozi abbigliamento centro vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 42924 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. VENDONSI villa signorile Barcola riviera panoramicissima esente tasse garage giardino 4 camere saloni tripli servizi terrazze. Altre ville occupate (Barcola Commerciale Verniellis) appartamenti liberi occupati occasione. Terreni per costruzioni città. 43664 S

A.A.B. SEVERO seminuovo 2 stanze stanzetta cucina bagno servizio separato poggioli ripostiglio centralnafta ascensore vendesi 8.500.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, telef. 768163. 21864 S

A.I. BRANDESIA (S. GIOVANNI), consegna fine anno, palazzine ZONA VERDE e PANORAMICA, 1 stanza, soggiorno 7.000.000; 2 stanze, saloncino, cucina, ogni comforts moderno 11.000.000. Mutui VENTENNALI e REGIONALI. - SVOLGIMENTO GRATUITO PRATICHE. VENDONSI DIRETTAMENTE. - ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 43554 S

A.I. MUGGIA. PRONTINGRESSO capolinea filovia, bellissimi, ultimi appartamenti 2-3 stanze, servizi, ogni comforts moderno. RIFINITURE EXTRA COMPRESE NEL PREZZO, 5.800.000 in poi. Adatti INVESTIMENTO con INQUILINI PRONTI. Mutui 50% in 15 anni. MUTUO REGIONALE CON SVOLGIMENTO PRATICHE GRATUITO. VENDONSI DIRETTAMENTE. VISITARE FERIALI ORE 14-17. Informazioni telefonare 29235. 43554 S

A.N. MONFALCONE centro Anconetta vendonsi appartamenti 2-3 stanze, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, attici panoramici, anche terrazze soleggiatissime, pavimenti moquettes, riscaldamento con regolatore calore, tutti i massimi comforts, ampi garages, imminente consegna. Vendonsi 81.000 mq facilitazioni pagamento. Immobiliare Nistri, via Garibaldi 10, Monfalcone. 333 S

A. ATTENZIONE conclusione vendite al Quartiere Marcesio, via Puccini. Prezzi e condizioni vantaggiosissime. Appartamenti pronta consegna. Mutui lunga scadenza. Piccolo anticipo. Informazioni Puccini 72 - Tel. 811225 - Festivi: 10-12. 21808 S

A. ATTICO OCCASIONE panoramicissimo (Legge 1179) salone, tristanze, biservizi, terrazze, garage, cantina, con mansarda 80 mq vendesi Bonomea 22.500.000. Mutuo venticinquennale concesso 5,50% interesse. AGEP - Crispi 14. 42953 S

A. FORNACE 1, appartamenti 2, 3 stanze, cucina, camerino per bagno, vendonsi. - VISITARE FERIALI ore 11-12.30. Informazioni telefono 29235. 43554 S

A.LOCALE FLAVIA mq 70 vendesi. Altro CENTRALISSIMO AGEP - Crispi 14. 42951 S

A. LOCALE Roiano Centro primingresso vendesi. AGEP - Crispi 14. 42947 S

A. LUSSUOSISSIMO 200 mq salone quadristanze, triservizi, terrazze, cantina, garage, splendida vista vendesi. AGEP Crispi 14. 42941 S

A. OCCASIONE mutuo venticinquennale legge 1179 interesse 5.50% vendesi Bonomea bistanze, soggiorno, garage, cantina. Prezzo convenientissimo. AGEP - Crispi 14. 42949 S

A. SALONE bistanze, biservizi, garage, vista mare, zona Bonomea vendesi facilitazione. AGEP - Crispi 14. 42943 S

A. TESA 17, appartamenti liberi 1, 2, 3 stanze, cucina, vendonsi ottimi prezzi. - VISITARE FERIALI ore 14-15. Informazioni telefonare 29235. 43554 S

A. TRISTANZE soggiorno, bagno garage panoramicissimo vendesi forti facilitazioni Bonomea. ACEP - Crispi 14. 42945 S

A. VENTI SETTEMBRE 14, appartamenti 2 - 3 stanze, cucina, bagno, veranda, I, II, III piano vendonsi con facilitazioni. VISITARE FERIALI 14.30-15.30 Informazioni telefonare 29235. 43554 S

ACQUISTEREI appartamentino 1-2 stanze soleggiato possibilmente vuoto. Telefonare 95345. 21842 S

ALLOGGIO con orto 2 camere camerino cucina 5.800.000 vendo. Telef. 37915. 43027 S

APPARTAMENTI liberi restaurati due, tristanze vendonsi facilitazioni. Visitare Udine 49, ore 11-13, 15-17.

APPARTAMENTI ampia vista sul mare in palazzina elegantissima in costruzione via Panorama - vicinissima al centro, 3-4 stanze, salone, doppi servizi, finiture pregiatissime, posteggi, cantine, parco. Informazioni 38212. 21806 S

APPARTAMENTI centralissimi 5 camere tutti servizi vendonsi causa trasferimento. Altri 2-3-4 camere cucina bagno. Altri piano attico vendonsi rara occasione. Altro bellissimo appartamento zona Cacciatore vista panoramica vendesi libero. Altri appartamenti Commerciale bassa nuova costruzione vendonsi mutuo 50%. Locali condominio vendonsi. Appartamenti 1-2 camere servizi Grado mobiliate vendonsi eventualmente facilitazioni pagamento. Appartamenti 200 mq casa signorile tutti servizi centralizzati vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 42924 S

APPARTAMENTI zona INDUSTRIALE in palazzina 1-2-3 stanze cucina servizi centralnfata ascensore vende corso costruzione Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 21882 S

APPARTAMENTO di lusso 3 camere salone cucina garage terrazza accessori moderni zona Barcola vendo. Telefonare 37915. 43027/3 S

APPARTAMENTO Montebello 2 camere salone cucina posto macchina vendo. Telef. 37915. 43027/2 S

APPARTAMENTO VASARI tre stanze cucina bagno wc cantina armadio muro tappezzato e verniciato vende prontamente Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4. 21882 S

CENTRO GORIZIA 1000 mq. circa, nuovo, adibito tutto ufficio, già affittato grande ente nazionale, Reddito 10%, vendesi. - Scrivere Cassetta 43556 S, SPI

CERCASI villetta d'acquistare con giardino anche da restaurare. Telefonare 61712. 21882 S

FONDO pressi Giulia mq 300 adatto attività industriali artigianali pure edificabile vendesi. Tel. 95982. 22137 S

MANZONI luminoso soleggiato 2 stanze cucina bagno 5.800.000; Perugino stanza cucina wc poggiolo 2.100.000 vende Immobiliare Oriani 2, tel. 767993. 21860 S

MONTEBELLO - consegna dicembre - panoramicissimi - varia grandezza - Attici con ampie terrazze - prezzi contenuti - agevolazioni - direttamente CIVIDIN & SERPO Canalpiccolo 2. 42 S

PANORAMICO Carlo Alberto ammezzato 2 stanze soggiorno cucinino biservizi vendesi. Telefonare 95982. 22139 S

PANORAMICO zona Emo tre stanze cucina bagno autoriscaldamento vendesi. Telefonare 95982. 22139 S

PRIVATO vende contanti appartamento centrale 4 stanze cucina accessori riscaldamento autonomo. Tel. 31062. 72298 S

SETTEFONTANE Manzoni appartamenti di varie grandezze pronti corrente mese accettansi aldisiani. Pagamenti favorevolmente dilazionati vende direttamente impresa. Rivolgersi Settefontane n. 6. 21884 S

S. GIACOMO - Attico panoramicissimo - nuovo - prontingresso - 2 stanze, soggiorno, terrazza, facilitando, tel. 35664. 42 S

S. GIOVANNI consegna dicembre - 2 stanze, saloncino, comforts moderni, posti macchina, facilitando direttamente CIVIDIN & SERPO Canalpiccolo 2. 42 S

SIGNORILE zona Giulia saloncino matrimoniale 2 stanzette cucina biservizi vendesi libero. Telef. 95982. 22139 S

TERRENO edificabile Barcola Cedass mare mq 940 vendesi. Telef. 95982. 22139 S

TRE camere cucina bagno terrazzino centralnafta panoramico. Rotonda Boschetto vuoto vendesi. Telefonare 93090. 21866 S

TRE stanze cucina poggiolo rimesso nuovo vuoto via Giulia vendesi. Telefonare 93090. 21866 S

VENDESI direttamente camera cucina doccia box cantina. Telefonare 66901 sabato ore 9-9.30 42835 S

VILLE piccole grandi con grande giardino vendonsi. Altra 3 appartamenti bellissima vendesi causa trasferimento. Altra Cadore 2 appartamenti modernamente arredati con vastissimo parco vendesi causa partenza. Terreni per costruzione ville Muggia vista mare vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 42924 S

VILLETTA da restaurare zona Revoltella 7 vani accessori riscaldamento giardino vendesi. Tel. 95982. 22139 S

ZONA Università vendo appartamenti in costruzione da 68 mila al mq informazioni dalle 18-19 telefono 29570. 2[illegible] S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

AFFITTO appartamento per estate. Visogliano, tel. 209283. 42785 T

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D	Venezia - Milano - Torino Roma
8.00 DD	Venezia
9.28 R	Venezia - Roma (*)
9.44 DD	(Direct Orient) Venezia Milano - Genova - Parigi Calais - (WL da Atene Istanbul - Sofia per Parigi
10.27 L	Portogruaro
13.05 R	Venezia
13.36 L	Portogruaro
14.43 DD	Venezia - Milano
17.10 L	Portogruaro (1)
18.04 L	Portogruaro
18.53 DD	(Simplon Express) Venezia Roma Milano Lambrate Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia - Parigi e WL Mosca - Roma (2)
19.32 L	Portogruaro
20.18 D	Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD	Venezia Milano Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste Roma e solo il venerdì Togliattigrad - Torino)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (1)
7.25 L	Portogruaro
7.50 DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL cuccette Genova - Trieste e (WL Torino - Togliattigrad solo la domenica) Roma Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma Trieste)
9.15 D	Venezia
10.15 DD	(Simplon Express) Parigi Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi - Trieste Lecce Bari (cuccette Lecce Trieste) e WL Roma Mosca (2)
11.30 R	Venezia
13.25 D	Venezia
13.50 L	Cervignano
15.10 DD	Venezia
17.45 D	Venezia
18.40 R	Bologna - Venezia (*)
19.15 L	Portogruaro
19.34	(Direct Orient) Calais Parigi Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene Istanbul - Sofia)
20.58 R	Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L	Venezia
23.30 DD	Torino - Milano - Genova Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

SALISBURGO MONACO UDINE - TARVISIO

PARTENZE

3.50 L	Udine - Tarvisio
6.15 D	Udine - Tarvisio
5.20 L	Udine
6.30 L	Udine
7.18 D	Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00 L	Udine - Tarvisio
12.25 D	Udine
12.46 L	Udine
14.15 D	Udine
14.20 L	Udine
16.45 L	Udine - Tarvisio
17.55 L	Udine
19.10 D	Udine
20.02 L	Udine
20.50 D	Udine - Tarvisio - Vienna Monaco (cuccette Trieste Monaco)
22.40 L	Udine

ARRIVI

0.31 L	Udine
6.51 L	Udine
7.36 L	Udine
8.16 D	Pordenone - Udine
8.50 D	Monaco Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco Trieste)
9.03 L	Udine
12.00 L	Tarvisio - Udine
14.05 D	Udine
15.04 L	Udine
16.03 D	Udine
18.05 L	Udine
19.00 DD	Tarvisio - Udine
19.45 L	Udine
21.09 L	Pordenone - Udine
22.20 L	Udine
22.41 D	Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D	Villa Opicina - Lubiana Zagabria
7.00 L	Villa Opicina (1)
8.26 D	Lubiana
10.35 DD	(Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Belgrado Subotica Budapest (WL di 1.a e 2.a classe nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì per Mosca; WL Torino Togliattigrad la domenica; cuccette Parigi - Belgrado)
13.10 L	Villa Opicina Lubiana
18.15 L	Villa Opicina (1)
19.00 D	Villa Opicina - Lubiana
20.09 D	(Direct Orient) Villa Opicina Lubiana - Belgrado Skopije Atene Istanbul - Thessaloniki (WL per Atene Istanbul - Sofia) cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

5.18 D	Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L	Villa Opicina (1)
8.25 D	(Direct Orient) Thessaloniki Istanbul - Atene Skopije Belgrado - Villa Opicina (cuccette Belgrado Trieste) (WL da Atene Istanbul - Sofia per Parigi)
8.55 D	Lubiana - Villa Opicina
13.35 L	Lubiana - Villa Opicina
18.32 DD	(Simplon Express) Budapest Subotica Belgrado Zagabria Lubiana Villa Opicina (WL Mosca - Roma nei giorni di lunedì, mercoledì sabato e domenica; cuccette Belgrado - Parigi; WL Togliattigrad - Torino il venerdì)
20.12 D	Lubiana - Villa Opicina
21.37 L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica